N. 45. Mercoledì 3 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori Città per la Posta . . [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Centesimi [illegible]

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 2 Giugno

IL PALAZZO PROVINCIALE

E

la nostra autonomia amministrativa

In occasione dello sgombro, avvenuto di questi giorni, degli uffizj della Prefettura e della Deputazione Provinciale, dai vecchi locali, e del loro insediamento nel nuovo Palazzo di via Ariberti, abbiamo sentito risollevarsi nel pubblico i sospetti che possa, quando prima venire abolita la Provincia di Cremona, e di il diffondersi il sussurro che le tante spese sostenute nell'acquisto, nel ristauro e nell'arredamento del palazzo abbiano fra non molto ad essere interamente perdute.

Noi non abbiamo alcun mandato nè ufficiale nè ufficioso per smentire queste voci vaghe e non giustificate da alcuno più o meno prossimo provvedimento legislativo. Bensì ci sentiamo in debito di mostrarne per conto nostro l'assurdità, appoggiati alla certezza, in cui siamo e fummo sempre, che a nessun Ministero e a nessun Parlamento potrà mai passare per il capo di sagrificare in una nuova circoscrizione territoriale amministrativa una provincia, che non è uno scomparto artificiale adottato in seguito ad un capriccio o ad un sistema legislativo passaggero, ma il portato naturale di una lunga istoria, l'assetto acconsentito dalle popolazioni e ribadito dalle consuetudini, e dal peso di tanti interessi; assetto rispettato sempre dai Visconti, dagli Spagnuoli, dai Francesi, dagli Austriaci, dalla Monarchia e dalla Repubblica, dalla fine del Governo a Comune nel medio evo fino ad ora. Bisognerebbe ammettere allora questo assurdo che il primo frutto del libero reggimento e dell'italiana unità fosse appunto quello di negare la libertà più cara e gelosa della domestica convivenza politica, e fosse altresì quello di vilipendere il voto delle popolazioni recando offesa gratuita ai loro interessi, tutte cose che si presumeva avessero invece a trovare in un governo nazionale il loro più equo e più possente sviluppo. No, assicuriamoci; codeste le sono paure inammessibili, e sogni di informe fantasia, anzichè sospetti che abbiano il benchè menomo fondamento di realtà. La provincia di Cremona come entità amministrativa, come essere autonomo nei limiti della legge del 1865, (la quale sperasi venga ognor più ampliata rispetto agli attributi locali) non può essere nè manomessa nè sagrificata in un governo libero. Anche nel caso che in ordine agli interessi generali avesse quandochesia ad essere modificata la circoscrizione territoriale del Regno, la nostra provincia non ha a temere menomamente di venire abolita mai, se pure invece non avrà a guadagnare qualche brandello di territorio dalle vicine, quando per avventura si avesse a tener calcolo della immediata prossimità al capoluogo di qualche mandamento piacentino, e non si ponesse in oblio la buona prova che diede la circoscrizione del *Dipartimento dell'alto Po* sotto il primo Regno italico, allorchè erale congiunto parte del Lodigiano, tanto più ora che una ferrovia abbrevia di molto la distanza fra Cremona e Codogno. E questo nel caso si avesse ad adottare la massima delle provincie vaste, il che però è molto problematico ancora. Comunque sia, non crediamo tuttavia sia arrivato il momento di porre mano a una nuova perimetria amministrativa in Italia; per cui si esigono tempi molto tranquilli, ed animi quindi disposti a sopportare qualche sagrifizio, quando ora ve n' ha pur troppo tanto che il turbano e lo irritano. In Francia ai tempi della prima rivoluzione fu altra cosa. Si colse il punto in cui il turbine ravvolgea tutto il paese, in cui la guerra al passato s'era fatta vertiginosa e cieca, e giovava far scomparire perfino le traccie della antica istoria; fu allora che si pose a brani il territorio sostituendo alle antiche *Provincie istoriche* i *Dipartimenti naturali*, come correva la moda e suggeriva il vezzo di quella civile filosofia che alla natura preferibilmente si ispirava. Fu quella, a dirla schietta, una grande e brutale violenza; la quale non potè durare questi settant'anni e tenere congiunti questi artificiali scomparti se non perchè i *dipartimenti* francesi non ebbero mai una vita autonoma, mai una libera amministrazione. Per cui se domani, puta caso, avessero quelli a godere della metà soltanto delle franchigie delle provincie italiane, malgrado sia scorsa tant' onda di tempo dacchè sono così costituiti, non sarebbe improbabile che sentissimo chiaramente espresso il voto che si ricostituisse la Bretagna e la Provenza, la Linguadoca e la Normandia ecc. ecc. tanto è possente e inestinguibile la tradizione istorica, la forza dei dialetti, dei costumi e delle consuetudini popolari.

In Italia, dal momento che il Parlamento nel 1859, e durante lo sviluppo della rivoluzione, non volle in ciò imitare la tirannide geometrica della *Convenzione nazionale* di Parigi, non è a credere che lo faccia adesso, a freddo, ora che quel tipo rivoluzionario si confà ancor meno di pria nè ai nostri bisogni nè all'indole degli animi nostri. Qui da noi avvenne per appunto come nell' Inghilterra nella rivoluzione del 1668, come agli Stati Uniti raquistata indipendenza, e come nelle rivoluzioni di Spagna, del Belgio, del Portogallo, in cui l'assetto territoriale lo si lasciò intatto o quasi, non si scompaginò il territorio con nuovi scomparti amministrativi, paghi di quelle correzioni, rese indispensabili dai nuovi confini, ovvero dalle nuove necessità delle leggi organiche del paese. Nè giova credere che si abbandonerà sì di leggieri metodo siffatto; anche se si consideri che volendo rifare tutto da capo non si troverebbe un Parlamento per sanzionare rivolgimento territoriale sì radicale e profondo, i cui vantaggi finanziarii sarebbero di gran lunga sorpassati dai danni gravissimi e dalla mala contentezza generale. Quattr'anni sono, ai tempi del Ministero Lamarmora-Lanza, v'ebbe un momento in cui, in vista di un ragguardevole risparmio allo Stato, si fece buon viso al progetto di ridurre a meno della metà le attuali provincie, e si fecero studii all' uopo; ma lo si abbandonò ben presto nella certezza di approdare a nulla. A quanto si sussurra qualche velleità di questo genere nudrilla mesi sono in sul principio del suo ministero il Cadorna, sempre in vista di gettare a mare per questo mezzo molta zavorra burocratica, e alleggerire il bilancio di tanti e troppi stipendi d' impiegati; ma fu un *momento;* e poi meglio istrutto della quistione limitossi, per quanto si sa, e studiare, per ora alcune correzioni territoriali, le quali non si farebbero senza gravi proteste in parlamento, superabili però, mentre nell'altro caso sarebbe stato un *tolle* generale.

Fra queste correzioni non v' ha nè vi può essere di certo l' abolizione della provincia di Cremona. Non sappiamo, è vero, rispetto alla perimetria provinciale quanto ne pensi la Commissione della Camera che ha fra mano lo studio del progetto di legge sul riordinamento amministrativo; ma da quanto se ne subodora, pare che del gravissimo tema non si sia presa briga alcuna, e proponga di lasciare le cose come sono, o quasi, preferendo di togliere invece senza misericordia il superfluo negli organici degli impiegati delle prefetture, ma non nel numero e nella consistenza di queste. Le Prefetture poco su poco giù, si conserveranno tutte; ma le loro attribuzioni trapasseranno per buona parte alle Deputazioni Provinciali; e queste le sbrigheranno con metà personale; ecco risolto il duplice problema del risparmio e della autonomia, senza suscitare vespaio di sorta. Ed anche a noi pare il partito migliore, il più consono all' indole del nostro rivolgimento, e alle nostre gloriose tradizioni municipali, che vogliono essere rispettate in quanto sono promettitrici di un fecondo risultamento. Per cui non istupiremmo se in avvenire, in seguito a questa corrente di idee, in luogo delle vaste provincie ricalcate sui dipartimenti francesi, avesse a prevalere al di qua delle Alpi nell'opinione pubblica e nel parlamento una massima tutta opposta, quella cioè delle provincie piccole, almeno colà dove sono possibili ed avessero elementi finanziarii e morali per vivere vita propria e prospera.

Tutto sommato, adunque, non abbiamo ragione alcuna di temere della nostra autonomia amministrativa, e nulla deve venire a turbare la compiacenza di vedere quindinnanzi il Consiglio elettivo e le nostre autorità provinciali, raccolte in un palazzo, degna sede dei rappresentanti del Governo del Re e del popolo cremonese.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazione di Comuni in Provincia. La *Gazz. ufficiale* del 28 reca un R. Decreto con il quale i Comuni di Villarocca, Monticelli Ripa d'Oglio, e Stilo de'Mariani sono soppressi ed aggregati a quello di Pessina cremonese.

Quella del 30 contiene altro decreto Reale col quale i Comuni di Cà de'Bonavogli e Casalorzo Geroldi sono soppressi ed aggregati a quelli di Derovere.

Produzione dei bozzoli nell' anno scorso (1867). Dal prospetto riassuntivo, pubblicato non ha guari dalla nostra Camera di Commercio, del prodotto dei bozzoli dello scorso anno, si desume ch'esso ascese a quasi *due milioni* di chilogrammi; rappresentanti un valore oscillante fra i 10 e i 12 milioni di Lire.

Nel circondario di Cremona appare la detta produzione di gran lunga maggiore di quella avutasi nei Circondari di Crema e Casalmaggiore, nei quali è di gran lunga comparativamente più circoscritta la educazione dei cartoni originarj giapponesi, oltrecchè il gelso vi è più scarsamente coltivato.

La quantità del seme coltivato si valuta per tutta la provincia in grammi 1.819.388 di origine indigena; e 68.959 *numero cartoni esteri.*

Vogliamo lusingarci che la produzione del 1868 se non superi, uguagli per lo meno quella del 1867.

Chiesa e Caserma di S. Domenico. Il Sig. Architetto Visioli ci partecipa quanto segue:

Dappoichè il nostro Municipio trovasi nell' emergenza di doversi pronunciare definitivamente per l'acquisto o meno della Chiesa e Caserma di S. Domenico desidererei che venissero pubblicati sull'argomento i miei ricordi e pensamenti trasmessi già al lodato Municipio il primo, in data 28 Luglio 1864, l'altro li 4 Gennajo 1865.

I. Che nella demolizione della chiesa per far luogo ad una comoda e nuova piazza si abbia riguardo alla raccolta e conservazione di alcune sagomature ed ornamenti di terra cotta di cui è *fregiato questo edificio*, e, segnatamente i due Oratori sul lato di mezzogiorno il primo in angolo di ponente del 1400, il secondo a levante del 1500, per essere questi trasportati e conservati nel Museo Patrio, a memoria dei classici tempi dell' arte.

II. Che venisse conservata la torre eretta nel 1550 sia perchè una delle principali d'Italia, come per essere stata dichiarata monumento per la ragguardevole altezza di Metri 62, la quale corrisponde quasi al quadrato della nostra gran torre.

Torre maggiore di Cremona altezza del quadrato	Metri 60.—
Idem della Chiesa di S. Domenico	» 62.—
Idem di Pisa circolare e pendente	» 56.—
Idem di S. Marco di Venezia meno la Guglia	» 65.—
Idem della Cattedrale di Siena	» 53.—
Idem della Cattedrale di Torino	» 57.—
Idem della Chiesa Parrocchiale di Sergnano di recente costruzione	» 47,60

Gareggiando quindi questa torre per altezza colle principali d'Italia, e considerando che rileva il volume di Metri Cubi 2522 (meno i fondamenti) che corrispondono a pietre circa 756600 non vi sarebbe il tornaconto materiale di atterrarla: tutta murata com'essa è con calce e condotta a perfetta disciplina d'arte, atterrandola avressimo un superbo edificio di meno col vano spreco di una somma per demolirla; oltrechè torrerebbe di decoro, ed ornamento della nuova piazza. Si reputano infatti ben fortunate quelle città che posseggono nelle loro piazze una torre (come Bologna Parma, Vicenza, Verona ecc.) anche perchè nel medio evo (come disse l'autore della storia della architettura lombarda) la torre era segno di nobiltà e grandezza municipale.

Sarebbe altresì agevole la conservazione di questa torre perchè non impedirebbe la demolizione dell'intera chiesa essendo la medesima in linea al muro della caserma e della casa Carini che trovasi sull'attuale piazza, e potrebbe la sua esistenza essere vantaggiosa altresì al Comune per destinarla p. e. a raccogliere l'archivio prezioso che trovasi ora sopra le volte della Cattedrale, al quale vi si accede con molto disagio.

III. Che venissero conservati i cortili della Caserma eretti nel 1487, che tanto arieggiano quelli della Caserma S. Ambrogio di Milano, disegno del Bramante, sia per uso militare, come lo fu per tanti anni, che per darvi qualche altra destinazione di pubblico vantaggio, come per Fiera e pubblico mercato, per esposizioni agrarie, approfittando anche della vasta biblioteca. Il gran refetorio essendo all'ingresso meridionale sarebbe utile per pubbliche adunanze o letture al popolo, o distribuzione di premi scolastici ecc., di cui manchiamo, tantochè in simili bisogni non sappiamo dove dare il capo.

In questa seconda lettera 4 Gennajo 1865 faceva fervidi voti perchè nella facciata verso la nuova Piazza di questo vasto locale venisse improntato un aspetto decoroso in linea d'arte, per surrogare la mole della Chiesa, e che fosse di carattere consono ai cortili della stessa Caserma, di maniera Bramantesca, al cui uopo univa un tipo tanto ortografico (1) per rispetto alla facciata medesima, ed icnografico non solo per l'isolamento ed ordinamento del locale della Caserma, ma ben anche della piazza; in cui veniva indicato l'arretramento della Posta Lettere, già reclamato dai Cremonesi, come pure del rettifilo delle case sul lato di tramontana di questa nuova Piazza, onde togliere lo sconcio dell'angolo saliente al termine del locale postale suddetto.

Il motivo precipuo per cui io trovo di caldamente raccomandare la conservazione dei vasti cortili di S. Domenico, si è perchè l'ufficio Edile Municipale nel 1865 aveva fatta la proposta (come venne a me comunicata la icnografia) di atterrare tutta questa ampia Caserma per costruire un grandioso cortile con attorno botteghe e locali di servizio per commercio, senza osservare che colla conservazione di questi cortili e portici si può raggiungere lo stesso scopo col risparmio di 2/3 di spesa e rispettare così un architettura del 1500.

Non sarà forse inutile ricordare ai nostri concittadini l'inesplicabile enigma, come la cessata Sotto-direzione del Genio Militare dopo tanto affannarsi per ottenere l'isolamento di questa caserma, abbia poi consigliato di abbandonarla per quest'uso; mentre fu sempre ritenuta la più comoda e vantaggiosamente ubicata per la città, come la più bella, la più vasta, e capace di quasi una Divisione di fanteria; pei quali pregi e convenienza Napoleone I non volle cederla alle reiterate richieste del Vescovo Offredi per uso di seminario.

Architetto, VISIOLI.

(1) Colla proposta che le decorazioni venissero fatte in terra cotta per richiamare fra noi le belle e doviziose opere del 1400 al 1500 ormai in dileguo.

Ci permettiamo una sola e breve osservazione all'articolo del Sig Visioli, ed è che *senza nè approvare nè contraddire* i suoi consigli, ci pare che codesto argomento edilizio sia di troppo rilievo, vuoi *per se stesso*, vuoi per le attinenze colla riforma, tanto reclamata, di tutta la parte centrale della città nostra, perchè vi si abbia per avventura a metter mano senza prima averlo studiato con molta diligenza e dottrina E dacchè il *Corriere Cremonese* ha la fortuna di vedere dopo alcuni anni d'aspettazione esauditi i desiderj che pel primo palesò e sostenne sempre intorno alla demolizione di S. Domenico, rammenta a chi di ragione quanto in questa bisogna ebbe occasione di più volte raccomandare allorchè si venisse all'opera, che, cioè, il Municipio, per meglio circondarsi di luce e meglio soddisfare all'aspettazione del pubblico intorno alle costruzioni da sostituire o da lasciare, e intorno alla sistemazione *della* piazza e delle vie adjacenti, avesse ad aprire un concorso di cui il Consiglio Comunale *dovesse determinare il programma*; *o* quanto meno sottoporre la cosa ad una commissione di tecnici, di ingegneri ed architetti, *per così pronunziarsi se non dopo* avere per ogni guisa istruite ed approfondite tutte le quistioni attinenti, di viabilità, di arte, di finanza, di pubblico e privato servizio, d'igiene ecc

Se, come abbiamo tante volte predicato, *avessimo in Cremona una Società d'Ingegneri*, come v'ha a Milano, a Brescia, a Pavia ecc. era questo il caso di interrogarne il voto e di dimandarne il consiglio. Ad ogni modo mediante un concorso si soddisferanno tutte le esigenze, è mettendo il pubblico istesso in misura di pronunziarsi, il Consiglio Comunale avrà miglior campo di adottare un progetto che corrisponda meno infedelmente ai bisogni edilizii nostri, ed alla publica opinione

Gli asili infantili e le scuole elementari. Abbiamo poco stante accennato come da alcuni pedagogisti italiani si pensasse alla convenienza di sostituire l'asilo alla scuola elementare. Tommaseo, Matteucci, Gigli hanno qua e là, se non pienamente svolto, adombrato questo desiderio Ora intorno ad argomento sì grave e controverso, abbiamo trovato nel N. 5 del *Progresso dell'associazione nazionale degli asili rurali per l'infanzia*, una lettera al Cav Gigli del nostro Tessaroli, molto versato in tale materia, la quale riportiamo, persuasi che solleverà per avventura una discussione degna di sì grave argomento.

Ho ricevuto ieri il bullettino 31 gennaio p. p. dell'Associazione Nazionale per gli asili rurali. La diffusione ch'essi stanno per ricevere, e le riforme che loro si preparano, mi fanno un'inesprimibile consolazione. Però se essi rimarranno, come ora sono, isolati da altre istituzioni, o le riforme non saranno tali da fare che bastino a se soli, o io porto opinione che non varranno ancora a far sì che gli analfabeti scompaiano dall'Italia.

L'appoggio degli uomini che compongono il Comitato Promotore, e quello che agli asili porge oggi la pubblica opinione. faranno sì che poche difficoltà s'incontrino al loro impianto dovunque, e molto più attese le modificazioni da Lei proposte, e in parte già antecedentemente attivate negli asili rurali nostri da due anni in qua aperti, le quali, attenuando la spesa, favoriscono il bisogno che i Comuni hanno di economia. Ma perchè gli asili tocchino la meta cui son volti, v'hanno ostacoli non pochi e non piccoli a rimuovere, che fin'ora non vidi accennati da nessuno, meno indirettamente dal benemerito Ministro Berti in alcune sue circolari alle varie autorità scolastiche provinciali; ai quali io *avviserei*, esponendo fatti della città e provincia nostra, ad alcuni dei quali io stesso non sono straniero. Fatti ch'io penso non sieno solamente nostri, perchè medesimi sono gli uomini dappertutto, e troppo piccole fra città e città d'Italia, e massime di Lombardia, le differenze di costumi e di bisogni del popolo.

Vossignoria sà che nelle città lombarde esistono scuole elementari, ora dette primarie, fino dal 1822, e di qualche anno appena più tardo, quando cioè si poterono aver preparati a qualche modo maestri e maestre, anche in ogni piccolo comune del contado. Sa pure che per cura dell'Aporti furono aperti in Cremona nel 1830, e poco appresso in quasi tutte le città e le grosse borgate di Lombardia gli asili per l'infanzia. I quali ultimi, se a differenza di quelle, non riuscirono a diffondersi, nè a conseguire il loro naturale progresso, fu solo perchè, sospettati dal Governo Austriaco un tranello della reazione politica, ebbero da esso rallentato il corso. Or bene, per queste due istituzioni noi avevamo ragione d'aspettarci, e massime nelle città, che il numero degli analfabeti di Lombardia dovesse essere immensamente minore di quello delle altre Provincie d'Italia; e invece ecco che minima ne è la differenza.

Da parecchi, che dissero e scrissero in proposito, se ne accagionarono, la poca abilità dei docenti delle scuole elementari particolarmente nelle campagne; il troppo scarso stipendio accordato loro dai comuni, che non bastando ai bisogni della vita, massime per chi era gravato di famiglia, li costringeva caricarsi d'altre cure per ottenere altri proventi, negligendo intanto la scuola; l'unione di più classi in una medesima scuola, sotto un medesimo docente, che rendeva meno proficua l'istruzione; la ritrosia dei parenti poveri a mandare alla scuola i loro figliuoli, per non sobbarcarsi alla spesa dei libri. Nè io vorrò dire che tali cause non concorressero a infermare l'effetto delle scuole elementari: ma osservando che dove abili e bene retribuiti furono i docenti, dove divise le classi, dove gratuitamente prestansi ai poveri i libri, le scuole erano scarse, e in alcune stagioni dell'anno particolarmante in campagna deserte di fanciulli, poco men che le altre, dico, che quelle non potevano essere le sole e forse nemmeno le prime cause di quel dannoso effetto.

Quando nel 1860 si aprì per la prima volta da un privato, a titolo d'esperimento, una scuola serale per gli analfabeti adulti di una delle parrocchie della città, svegliossi ne' giovani artigiani di tutta le città tale una bramosia di appartenervi, che l'anno appresso fu forza si erigessero parecchi volonterosi in Comitato, e aprissero tre scuole di due sale l'una in tre punti diversi della città, invocando le offerte de' cittadini, che tosto e con lieto animo vi concorsero, per sostenerne la spesa. Le quali scuole unite ora in un solo punto centrale della città, accolgono trecento giovani dai 14 anni in sù, e ne accoglierebbero un numero molto maggiore, se la capacità del locale lo consentisse e se una vista disciplinare non costringesse a tener ferma la limitazione dell'età per l'ammissione. Ora, di questi trecento giovani, 5/6 appartennero già agli asili d'infanzia, e 1/5 circa anche alle scuole elementari, ma gli uni e gli altri, fatta qualche minima eccezione, non conoscevano pure le lettere dell'alfabeto.

Qui dunque abbiamo tre fatti meritevoli d'osservazione: gli asili d'infanzia gremiti di bambini, le scuole serali gremite di adulti analfabeti, le scuole primarie diurne mezzo deserte di scolari. E dico mezzo deserte parlando anche di quelle della città; poichè, che cosa sono per una città di 32mila abitanti tre scuole maschili che contano per adequato 60 fanciulli nella classe prima sez. inferiore, 40 nella classe prima sez. superiore, e 25 o 30 nella classe seconda? Fanciulli che non appartengono veramente alla classe del popolo povero, che s'avviarono poi per le tecniche e pel ginnasio, e non già per le arti e pei mestieri. Difatti al finir del novembre p. p. il sorvegliante delle scuole primarie della città, domandavami quando si sarebbe effettuata la dimissione dei bambini degli asili, che per eccesso di età devono cessar dai medesimi; e sentendo che s'era già effettuata fin dall'ottobre, e che n'erano stati dimessi circa a duecento, rimase sopraffatto, perchè quasi nessuno di essi erasi presentato alle scuola primarie. E che ne sarà di questi 200 fanciulli? E che dei 200 dello scorso anno, e di quelli dell'anno venturo e dell'altro anno ancora? — A che dunque le scuole primarie del popolo, se questi non le frequenta? A che anche gli asili per l'infanzia, se i bambini che le frequentano saranno a 14 anni completamente analfabeti? E questo male và ad esser maggiore nei comuni della campagna. O bisogna che gli asili non abbandonino i bambini che ad educazione compiuta, o bisogna che si riordinino per tal modo le scuole primarie, da riuscire una continuazione di quelli

Ho chiesto tante volte a me stesso la ragione vera di questi fenomeni, e parmi di averla trovata; ed essa non può certamente essere sfuggita a Lei che è sì addentro in questa bisogna del popolo. Io però eccitato già da Lei ad esporre francamente lei mie osservazioni, lo farò egualmente e di buon grado.

In quanto agli asili per l'infanzia è generale l'uso di un metodo d'istruzione, che non so se pur meriti questo nome, il quale d'ordinario non esercita che la potenza ritentiva de' bambini, e questa a scapito della facoltà intuitiva. Il metodo è facile, non importa abilità nelle maestre, costa loro poca e puramente materiale fatica, impone alle moltitudini, e appaga spesso e manda maravigliate le stesse autorità scolastiche meno accorte e meno pratiche; perchè, rispondendo i fanciulli con mirabile sicurezza, con pause bene appropriate con cadenza di voce che rendono chiaro il senso di ciò che dicono, par proprio che ciò che dicono intendano e sappiano; e in fatto non intendono e non sanno. Ed io ho trovato taluno di questi asili in Provincia, lodato a cielo dalla autorità e dai giornali, e proposti a modello degli asili, dove i bambini mostrano di sapere di geografia. di storia patria, di geometria etc, che non hanno una giusta idea delle quantità, che non sanno scrivere, e non sanno leggere; ed ho avuto a lottare con uno dei più rispettabili e più zelanti cooperatori di essi per persuaderlo, che a' sei anni un fanciullo può saper leggere qualunque libro. Chi fu educato in que-

sti asili, e non potrà frequentare le suole primarie, come non rimarrà egli analfabeta?

A questa condizione anche gli asili nostri erano scesi dopo lo stabilimento dell'Aporti in Piemonte; e non sono che tre anni ch'essi son sorti; e sorti così, che a sei anni circa i bimbi sanno leggere, scrivere e fare le prime operazioni dell'aritmetica a mente sul pallottiere e sull'asse nera; e i più svegli leggono egualmente qualunque libro, e scrivono sotto dettatura con sufficiente correzione. Ma se non hanno più a frequentare scuole, son troppo teneri ancora di età; e fatti adulti, chi sà se non non avranno essi pure tutto dimenticato? Gli asili rurali, che in questi ultimi due anni sono stati aperti, partecipano dell'andamento dei nostri.

Ma qual prò, se non essendovi addentellato alcuno, nè alcuna gradazione fra l'educazione degli asili e le scuole primarie, i bambini che da quelli passano a queste, devono tornare con altri, che nulla sanno, all'*abbicì*; od ammessi pure di botto alla sezione superiore, devono sì precocemente subire la diversità, ai bambini sensibilissima, dei modi proprii della donna che fino ai sei anni li educò, da quelli del maestro; e sottostare a metodi non solo diversi ma spesso meno adatti d'insegnamento che, in luogo di recar luce maggiore alla loro intelligenza e rischiararne le idee, le annebbiano, le confondono, e ammortizzano la potenza intellettiva del fanciullo? Non è ultima ragione questa perchè i genitori, dimessi che sieno i bambini loro dagli asili, non sappiano indursi ad ammetterli alle scuole primarie. Dicono: disimparano ciò che hanno imparato.

Non è però sola; ve ne hanno altre; ma prese tutte insieme possono, come tanti rami d'un medesimo fusto, ridursi ad una sola, ed è: che il popolo rifugge dalle scuole primarie, per esso particolarmente istituite, perchè, in luogo di adattarsi esse al comodo ed ai bisogni di lui, son fatte in guisa da esigere che il popolo adatti sè e i proprii bisogni alle scuole; il che sarà sempre impossibile ad ottenersi, essendo un assurdo. Le scuole primarie non s'adattano al popolo nè per l'*orario*, nè per la qualità ed estensione delle materie, nè pei metodi, nè per altre disposizioni scolastiche.

Sei ore al giorno, ed ore diurne la estate e l'inverno, volle il governo Austriaco che durassero le scuole elementari cittadine e rurali; ed altrettante ore furono imposte *dalla* Legge Casati. Mai sei ore per un fanciullo di sei anni, che fino a ieri fu solito stare dal mattino alla sera nell'asilo, che per la troppo tenera età non può essere iniziato a verun mestiere; che ha il padre al lavoro, la madre al servizio e d'estate alla filanda, od ambidue se contadini alla campagna tutto il dì, meno l'ora del pasto (e non sempre) sei ore sono poche. Poichè che farà egli tutto il resto del dì, e massime nelle lunghe ore d'estate, trovando chiusa la porta di casa, o nessuno in casa che lo vegli? Andrà vagando per le vie, o a far chiasso in sulle piazze annoiandosi, dissipandosi, imparando forse da'più grandicelli e guasti mariuolerie; o uscirà alla campagna a rubacchiare, a tentarsi al *nuoto*, a pericolare la vita e la incipiente moralità. Potesse almeno recarsi a casa il mezzodì, quando i poveri fanno il pasto meridiano, ma nò, che quasi da per tutto gli ispettori esigono si faccia la scuola dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

E sei ore per fanciulli di 9 a 12 anni, quando ai genitori preme s'inizino al lavoro, s'assuefacciano attivi, e per tempo apprendano l'arte da cui devon trarre il campamento, son troppe. Che voglia di lavoro potrà avere un fanciullo che per sei ore continue sedette sur un banco della scuola? Qual padrone vorrebbe pel breve residuo della giornata ammetterlo alla sua officina? Converrebbe che nella scuola s'apparasse le arti perchè a quest'età i genitori poveri vi mandassero i loro figliuoli. Ma poichè questo è impossibile, e la scuola e la bottega, o la scuola e il campo, sono incompatibili, è naturale che i genitori la pospongano. E la risposta che alcuni di loro, e pieni di sollecitudine per l'avvenire della loro prole, danno a coloro che vengono rampognandoli perchè non mandano questa alla scuola, che cioè, *la scuola non dà loro da mangiare* » considerata nelle ragioni e circostanze che loro la suggeriscono, è tutt'altro *che insipida e irragionevole.*

Ciò rapporto all'orario. E nulla dirò dei metodi, e della soverchia estensione e inopportunità delle materie, che son cose già troppo note. Dirò solo delle scuole femminili che oggidì sono ancor meno frequentate che non sotto il Governo Austriaco, attesa la limitazione fatta dalla legge Casati al lavoro, la quale equivale ad un divieto. Non meno di un'ora, dice la legge, e non più *di due*, *si* concederanno ai lavori femminili. Questo sistema crea gli analfabeti; e fin che duri, esso è per *infermare* l'effetto che gli asili son destinati a produrre, a meno che questi non ricevano altro avviamento, che renda pressochè inutili le scuole primarie.

Intorno a che le dirò altra volta quale sarebbe la mia opinione, qualunque ella siasi, chiedendole per ora scusa d'averla troppo a lungo trattenuto, ecc. ecc.

CARLO TESSAROLI, Prep.

Il prezzo adequato dei bozzoli di quest' anno. Allo scopo di determinare e rappresentare al vero la consistenza del valor medio commerciale dei bozzoli, giusta il nuovo regolamento in vigore, e che abbiamo riprodotto nel *Corriere Cremonese* del 23 Maggio, la nostra Camera di Commercio ha mandato a tutti i sindaci della provincia una Circolare, colla quale si invitano a notificarle la maggior copia possibile di contratti avvenuti nel proprio Comune, perchè quanto più sarà largo il numero di questi, *tanto più giusta* sarà la risultanza degli adequati finali.

Non è che a lodare una tale pratica, alla quale aggiungiamo i nostri eccitamenti; giacchè non è sperabile che sorta alla fine un adequato soddisfacente, se chi è in situazione di potervi cooperare, non si adopera di accrescere colle notifiche la base di fatto sulla quale vuol essere quello determinato.

I lamenti sulla esiguità dell'adequato dell'anno scorso, frutto in gran parte del monopolio che si verificò sul nostro mercato, furono grandi, ed anche legittimi. Uno dei mezzi per evitare che si verifichi lo stesso scandalo anche nel corrente anno, vuol essere quello di notificare i contratti avvenuti in tutti i Comuni. Quando i Sindaci si dieno la briga di farlo, mettiam pegno che le cose cammineranno meglio, e che una buona parte degli abusi scompariranno.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Raccomandiamo all'attenzione dei nostri bachicultori la seguente importantissima circolare, indirizzata dal ministro di agricoltura e commercio ai presidenti dei Comizi agrari.

Firenze, 26 maggio, 1868

È a notizia di questo ministero che sono giunte in Italia, indirizzate alla ditta Giuseppe dell'Oro di Giosuè e compagni in Milano, non poche casse ripiene di cartoni giapponesi, ma privi di semente

Essi nel numero di circa 20 mila sono muniti, dal lato dritto del segno, di convenzione o grande cifra nera a mano, ed al rovescio di parecchi timbri e marchi neri e rossi indicanti la provincia, la località e le fabbriche delle sementi e vi sono pure certi bolli che sogliensi apporre ai cartoni di semente al loro passaggio per Yedo, e per la dogana giapponese portati al mercato di Yokokama

Il ministero ha presso di sè alcuni di questi cartoni, i quali evidentemente sono introdotti nel nostro paese per essere ricoperti di semente nostrale e spacciati poi per cartoni di semente originaria giapponese

Egli è perciò che m'affretto ad informarla, signor presidente, di questi indegni tentativi per ingannare la fede publica e per un meschino profitto, gettare la miseria o lo sconforto fra l'operosa e benemerita classe degli agricoltori, screditando in tal guisa l'unica semente che sia ancora oggidì la speranza di una delle più importanti industrie agricole della nazione.

Ella, signor presidente, scorgerà di questo fatto *come non infondati fossero* i timori di questo ministero che il rifiuto di alcuni a sottoporre i loro cartoni alla bollatura delle nostre autorità diplomatiche consolari stabilite al Giappone avesse origine da meno retti intendimenti

Ho ragione di credere che altri voglia imitare l'esempio della ditta dell'Oro, ma io non mancherò per mezzo di V. S. di rendere tosto informati i bachicoltori del suo Comizio, avendo preso gli opportuni *concerti coi miei colleghi degli affari* esteri e delle finanze perchè mi siano *tosto segnalate le provenienze e le quan*tità dei cartoni importati con tale scopo

Il Ministro BROGLIO

— *In un carteggio fiorentino della Perseveranza* del 29 si legge.

Oggi l'on. Sella presenterà alla Camera la sua relazione sul progetto di legge per la tassa dell'entrata, che è, come già sapete, divenuta incirca un altro decimo di più sulla fondiaria

Si assicura che anche il Villa Pernice abbia portato a buon segno la relazione sulla legge per la riscossione dell'imposte; e sia perciò vicino il giorno in cui *potrà presentarla alla Camera.* Anche il Restelli lavora a quella sulla legge di contabilità, sicchè si può sperare che nè la legge sull'entrata sarà finita di discutersi, prima che si possa cominciare quella sulle imposte; e questa non sarà ancora votata, che già sarà in pronto quella sulla contabilità.

— Leggesi nel *Regno d'Italia* di Torino del 29:

La notizia che corre per le bocche di tutti e di cui si fanno i maggiori commenti, è l'arresto dell'ex deputato Genero.

Sappiamo che il signor Genero, dopoche fu accettata la sua rinuncia la deputato, si recò nelle ore 4 pom. dell'altra sera, presso gli uffici del Procuratore del re per costituirsi, ma non venne accolto *in causa dell'orario d'ufficio.*

Tornato a casa, egli veniva arrestato sull'*imbrunire, per imputazione di com*plicità nella falsificazione di biglietti della Banca Nazionale, avvenuta nei primi *mesi* del 1867

— L'*Italie* annunzia:

Il barone di Malaret, ministro di Francia a Firenze, è arrivato ieri sera (28) proveniente da Parigi

Firenze, 30 — La *Correspondance Italienne* crede che il governo italiano ha ricevuto da Parigi comunicazioni soddisfacenti circa l'affare di Tunisi L'accordo delle potenze interessate sembra assicurato

— Scrivono da Caprera alla *Gazz. di Torino* in data del 27:

« Al gen. Garibaldi sono tornati addosso i dolori reumatici che da qualche giorno lo avevano lasciato. Ora egli è costretto a tenere *il letto* e soffre *immensamente* »

— L'odierno *C. Cavour* reca

All'arsenale di Torino molti operai sono occupati giorno e notte, dandosi il cambio alle sei della sera a fabbricare i bottoni delle nuove cartucce pei fucili a nuovo modello.

— *Leggiamo nel Moniteur*

Coi suoi ultimi voti relativamente ai progetti di legge sulle concessioni governative, il bollo, il registro e il macinato, il Parlamento italiano ha assicurato circa 100 milioni al Tesoro Questo felice risultato deve essere in gran parte attribuito al linguaggio sincero ed energico del signor De Cambray-Digny, che non ha temuto di esporre alle Camere tutti i pericoli di una crisi sempre più minacciosa e che ha saputo far passare le sue convinzioni nello spirito di tutti. Per riparare al disavanzo *ordinario* del 1869, mancano ancora 66 milioni Il voto del bilancio rettificato potrà dare un *miglioramento* di 20 milioni circa, e i 46 milioni rimanenti sarebbero richiesti a riforme e nuove economie su cui il ministro delle finanze non si è ancora completamente spiegato.

Estero

— Corre voce che molti polacchi residenti di tempo nella Svizzera, partano per la Galizia muniti di passaporti austriaci.

Parigi, 30. — Il Senato adottò la legge sulle riunioni con 86 voti contro 24.

— L'*Herald* smentisce che l'Inghilterra abbia proposto una dichiarazione relativa a un disarmo generale

Londra, 30. - Si ha da Bomby, 25 *maggio*: Ebbe luogo una grande battaglia fra i Russi e i Bukari. L'Emiro di Bukara rimase ucciso. Assicurasi che i Russi hanno preso possesso di Bukara

ULTIME NOTIZIE

— La Camera ha votato oggi le tre leggi discusse nella precedente tornata. Quindi ha cominciata la discussione del *progetto di legge per l'ordinamento del* credito agrario Sebbene le condizioni generali del credito ed il corso forzato non possano favorir lo sviluppo di tali istituzioni, pure in un prossimo avvenire potranno svolgersi con vantaggio dell'agricoltore. D'altronde la Camera non aveva niuna legge urgente da esaminare, e non ci *era cagione di rimandar* la discussione sul credito agrario ad altro tempo

Borsa di Firenze

(1 *Giugno*)

Rendita italiana 56 15 - 56 10

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. Giovedì 4 Giugno alle ore 8 pom. sulla Piazza Garibaldi.*

1 **Marcia.**
2 **Sinfonia** composta dal **M.** *Don Ruggero Manna* per l'opera di molti autori **La Vergine di Kermo** (proprietà della Pia Istituzione)
3 **Aria** nell'Opera **Saffo** del Maestro *Pacini.*
4 **Coro** d'introduzione atto secondo nell'opera **Faust** del **M.** *Gounod.*
5 **Poutpourry** composto dal **M.** *Ponchielli* sull'opera **La Fiorina** del **M.** *Pedrotti.*
6 **Principessa Duoro Valzer** di *Leibitzky.*

Mercato di Cremona

30 *Maggio* 1868.

GENERI	PREZZO massimo	PREZZO minimo	PREZZO medio
Frumento Ettol. L.	25 25	23 84	24 54
Melicotto »	14 03	12 90	13 46
Segale »	12 62	12 62	12 62
Linosa »	25 25	19 63	22 44
Avena »	9 91	9 91	9 91
Riso (nostrano »	30 86	28 05	29 45
Riso (chinese »	25 25	22 44	23 84
al Mirag			
(vernizzolo »	12 92	11 55	12 17
Lino (nostrano »	15 50	12 92	14 21
(ravagno »	11 53	10 35	10 97

2 *Giugno*

Calmerio del pane

Pane di prima qualità al Kil. Cent. 50.

Calmerio della farina

Farina di melicotto al Kil. Cent. 24.

Mercato dei Bozzoli

in Cremona.

30 *Maggio*

Quantità pesata Kilogrammi 8200

Qualità			
Superiore	dalle L. 5 00	alle L. 8 00
Comune	» 4 00	» 4 80
Inferiore	» 2 00	» 3 90

31 *detto*

Quantità pesata Kilogrammi 2300

Qualità		
Superiore	dalle L. 5 00	alle L. 6 75
Comune	» 4 00	» 4 90
Inferiore	» 2 15	» 3 75

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Ai Vecchi

In morte

Dilda Giuseppa Vedova Pizzamiglio

Moncassoli Farmacista e moglie L. 1 —

Agli Asili

In morte

Peroni Ernesta maritata Boschi

Brambilla Giovanni » 1 —

Vercelli Gherardo » 1 —

In morte

dell'Avvocato Eugenio Mambrini

Consigliere d'Appello in Venezia

Giovanini Dott Cipriano L. 1 —

In morte di Laura Ballerini

Gallini Prof. Ambrogio L. 1 —

N. 3257.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Ottemperando all' incarico ricevuto dal Ministero della Istruzione Pubblica il Sottoscritto porta a pubblica conoscenza che dal 1. *Agosto a tutto l' Ottobre del corrente* anno sarà aperta in Torino la Scuola Magistrale Tecnico pratica di ginnastica.

Ogni provincia può inviare allievi i quali devono presentare;

A) La Fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni.

B) Un Certificato di buona condotta della Giunta Municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni.

C) Una Fede medica di sana ed adatta fisica costituzione.

D) Gli attestati di studi fatti a prova della *loro coltura*.

Saranno preferibilmente ammessi i Maestri elementari impiegati, gli Allievi delle Scuole normali, gli Istitutori nei Collegi Nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari in sopranumero coloro che già intervennero alla scuola normale, e ottennero patente di maestro, o attestato di idoneità. E saranno esclusi anche dal numero ordinario coloro che essendo già intervenuti non conseguirono tale attestato.

Il sottoscritto è *incaricato di accogliere* le domande dei giovani appartenenti a questa Provincia per la presentazione delle quali resta fissato il termine al 1. Luglio *prossimo venturo*.

Da ultimo si avverte perchè i concorrenti possano provvedere ai loro eventuali impegni che gli aspiranti dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 10 Agosto, e non ne partiranno che il 1. Novembre.

Per il Prefetto
F. Marcucci.

Avviso d' Asta

Nei giorni 4 17 e 24 Giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in Vicomoscano frazione del Comune di Casalmaggiore nel locale della Fabb. Parrocchiale di *detto luogo; si terrà* tre esperimenti d'Asta pubblica per la vendita al miglior offerente dell'infradescritto Stabile di compendio dell' Eredità Michele Carnevali Togna giusta la disposizione testamentaria 28Agosto 1852, la superiore autorizzazione 2 Giugno 1858 e Decreto di aggiudicazione 29 Novembre 1860 N. 6784.

Il Capitolato d'Asta, la Perizia e la minuta di stima e tutti gli atti relativi sono ostensibili presso l' ufficio dell' Amministratrice Fabbriceria suddetta.

Descrizione dello Stabile.

Casa in un sol corpo d' abitazione civile e rustica con sedume aratorio vitato ed *ortivo* parte ubicato in Vicomoscano e parte in Staffolo in mappa ai Numeri 137 139 140 334 42 304 di cens. pert. 9 8 (Are 61 08 76) Censite Scudi 94 4 3 (L. 436 512) del Valor peritale di L. 3619 08.

Vicomoscano addì 20 Maggio 1868.

Gli amministratori
Bosio Luigi-Paternieri Carlo-Marinoni Ant.
3 Archenti Segretario.

MANIFESTO

Clusone, Capoluogo del Circondario III.° della Provincia di Bergamo, tiene l'antichissimo Ginnasio Comunale di cinque classi parificato ai Regj con decreto Ministeriale 25 ottobre 1861.

Annesse al medesimo sono le quattro Classi Elementari.

Il Comune oltre il vasto locale destinato per le scuole Ginnasiali ed Elementari, alloggio de' Signori Professori, Sale per la Biblioteca e conferenze ecc. dispone nello stesso fabbricato di locali capaci di più che 60 convittori; havvi l'alloggio del *Signor* Rettore e Vice-Rettore una vasta ortaglia con prato e gelsi, e due spaziose corti chiuse formano il complesso dell' esteso fabbricato.

La Giunta Municipale intende di allogare ad un conduttore, l' esercizio del Convitto, ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande all' ufficio Comunale entro il 30 Giugno 1868, il contratto avrà principio coll'anno scolastico 1868-69.

Le domande dovranno essere presentate all' Ufficio Comunale; ove esiste visibile il capitolato del contratto.

Clusone 20 Maggio 1868.

Il Sindaco
1 SPERANZA

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d' avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch' egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzinanti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori, che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 29.

Carlo Sgarbazzini Rag.° Maestro.

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA
CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA
PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE
rappresentato da **250,000** obbligazioni da **L. 10**
QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI
L.100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo
il 16 Giugno 1868

PREMIO MAGGIORE
Lire 100,000 Italiane

In quest' occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria,** dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà *di pagarla in due rate uguali, la prima subito,* e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d' un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia,* buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 p. 100, ed avranno un *Vaglia gratis,* per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I detentori di questo *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente L. tre, cioè il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè L. 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell' atto del pagamento dell' ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

Fratelli Ceriana — Sansone D'Ancona — Enrico Fiano — Jacob Levi e Figli — Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:
In FIRENZE, dall' **Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, piano terreno.
In **Cremona,** presso il Sig. ***L. Sartori.***
Nelle altre città presso i *Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d' Italia,* e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

DEPOSITO
DI CALCE IDRAULICA DI PALAZZOLO
in vicinanza alla Stazione della Strada Ferrata in Cremona.

Prezzo della calce consegnata in Magazzeno L. 2 88 al quintale, e per spedizioni ad altre Stazioni il prezzo varia in ragione della distanza chilometrica da Palazzolo.

La calce si somministra in sacchi piombati di circa Kil.^{mi} 50 cadauno.

All' atto della consegna si depositano per ciascun sacco L. 1 10, importo che viene restituito al ritorno dei sacchi in istato servibile.

Per le ordinazioni dirigersi al Signor **Balzarotti Giuseppe** unico depositario alla Stazione di Cremona, od al di lui Agente Sig. **Cardazzi Giuseppe** in Cremona, Corso Garibaldi, N. 5.

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.
pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l' attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d' apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla *squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggervi i nostri interessi.*

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all' epoca del raccolto non fosse spento. Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda: *quale sarà la trattenuta che decimerà l' anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?*

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur anco, vuole giustizia che sottostiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l' onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1. Febbrajo a. c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d' acquistare alcun Cartone, la Società sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove precoci da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato. I bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda Serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamento decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno *ben motivo di rallegrarsene!*

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. **Balconi Giuseppe** *all' albergo del Cappello.* 7

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l' inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle sementi da me distribuite nel corr. anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all'atto dell' inscrizione.
L. 5 non più tardi del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il 15 Giugno.
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali.

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 3 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 19 ed anche presso i Signori:
Piazza Carlo Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
Strozzi Luigi di Casalbuttano
Miglioli Rag. Pietro di Pozzo Baronzio
Puerari Antonio d'Isola Dovarese
Picozzi Massimiliano di Castelleone
Vercellini Carlo e Fratello di Codogno
Ziacchi Eugenio di Asola
Sacchini Antonio di Cremona.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d' importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l' egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I *proprietarii che non avessero la comodità* di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l' apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettera o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere la relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 6

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti *condizioni*:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 cadauna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all' atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi verranno pagati all' atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 *per cartone di cui* Fr. 2 da pagarsi all' atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 10 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*; non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all' altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All' arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati, fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, *Farmacista*

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili, e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Gio. Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 45 - 3 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLVII. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 20 Giugno 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera la L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario, nell'Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	75	Solarolo Monasterolo	Benef. della B. V. della Mercede in Solarolo Monasterolo	Due pezzi di terra aratorii, asciutti, moronati e vitati denominati, uno Campo Febus in mappa ai NN. 178 1, e 178 2, l'altro Campo Bordigiano in mappa al N. 164 ed un Caseggiato con orto in mappa ai NN. 110 e 268 sub. 2. Censiti coll' estimo di L. 2101 50	4	42	34	67 (censuarie)	14	13215 59	1321 56	100	»
2	264	Longardore	Fabbriceria di Longardore	Casa; confinano a mattina e sera Curtarelli, a mezzodì queste ragioni, ed a monte Ferrari; in mappa ai NN. 154 e 162. Censita L. 226 66	»	7	09	1	02	1019 78	101 98	10	»
3	265	Id.	Id.	Casa con orto e campetto; confinano a mattina e mezzodì Ferrari, a sera Curtarelli, a monte Biondi Anna ved. Cartoni; in mappa ai NN. 72, 195 1. Censita L. 147 94	»	18	28	2	19	1035 06	103 51	10	»
4	266	Levata	Fabbriceria di Levata	Pezzo di terra detto Campo Breda Nuova, a cui confinano a mattina Bertoglio Giuseppe, a mezzodì e monte Grandi Maria, a sera Quaini Massimiliano; ed una casa a cui confinano a mattina Ghisalberti Giuseppe, a mezzodì Tenca Giuseppa, a ponente Farina Maria, ed a monte Giuseppa Ruggeri; in mappa ai NN. 25 e 119. Censito L. 373 54	»	31	37	4	19	1907 60	190 76	10	»
5	105	Due Miglia	Benef. di S. Giacomo e Filippo in S. Luca, in Cremona	Fondo detto i Casini composto di due pezzi di terra aratorii, adacquatorii con acqua d' affitto denominati; uno Casino di tramontana, e l'altro Casino di mezzogiorno; in mappa al N. 2072. Censito L. 3252 36	3	79	89	47 (crem.)	00	10538 76	1053 88	100	»
6	106	S. Lorenzo de' Picenardi	Fabb. di S. Lorenzo de' Picenardi	Pezzo di terra, aratorio, asciutto, moronato detto Campo Casamento; confinano a mattina Carlo Ardemagni, a mezzodì il Cimitero e Strada Comunale del Cimitero, a ponente Beneficiarj D. Antonio Piovani ed Ardemagni; in mappa al N. 55 coll' estimo di L. 709 26	1	56	66	25 (cens.)	19	3594 78	359 48	25	»
7	107	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio ed avitato denominato Campo Gatti; confinano a mattina Stradella Campestre e Morelli, a mezzogiorno stradella di vodagione, a sera Beneficio goduto dal Sac. D. Ernesto Betri, a monte Vidoni; in mappa al N. 95. Censito L. 307 80	»	58	36	8	22	1352 54	135 25	10	»
8	108	Id.	Fabbriceria Parrocchiale di S. Lorenzo de' Picenardi	Pezzo di terra aratorio, vitato ed asciutto denominato Campo Noce; confinano a levante Landoni, a mezzodì Ronzoni Tommaso e Quaranta in parte, ed in parte Betri, a sera Betri, ed a monte Stradella di vodagioni, in mappa al N. 208. Censito L, 373 75	1	07	05	16	06	1948 59	194 86	10	»
9	117	Stagno Pagliaro	Fabb. di Stagno Pagliaro	Casa d' affitto di tre piani; confinano a mattina Prebenda Parrocchiale, a mezzogiorno Piazza Comunale, a sera queste ragioni, ed a monte pure questa ragione, in mappa al N. del 98, Censito L. 46 91	»	1	29	»	»	2675 43	267 54	25	»
10	118	Id.	Id.	Casa d' affitto al N. 2 composto di 4 locali; confinano a levante Fabbriceria, a mezzodì Piazza Comunale, a sera Fratelli Mori, a monte Campo da Casa; in mappa al N. del 98	»	»	»	»	»	366 33	36 63	10	»
11	119	Straconcolo e Stagno Pagliaro	Id.	Due pezzi di terra, uno aratorio, asciutto e moronato detto Campo Airolo, in mappa di Straconcolo al N. 119, censito L. 1143 36; l'altro aratorio, asciutto, moronato ed avitato detto Campo da Casa con orto e caseggiato, in mappa di Stagno Pagliaro ai NN. 79, 80, 98, censito L. 525 88	3	32	09	51	09	8237 40	823 74	50	»
12	250	Pescarolo	Fabbriceria di Pescarolo	Podere denominato Dossajolo; descritto nella mappa di Castelnuovo del Vescovo al N. 42; nella mappa di Pescarolo ai NN. 838, 376, 339, 281, 406, 410, 802 1|2, 670, 447, 448, 243, 532, 540, 544, 545, 550, 898, 899, 970, 1009, 1040, 1043, 1046, 1050 1|2, 1024, 1068, 6081, 1157. Censito L. 5056 46	11	48	18	141	03	15896 07	1589 61	100	»

Cremona, li 22 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLVII. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Lunedì 22 Giugno 1868 in una delle sale della Pretura di Soresina, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Et.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	38	Bordolano	Capellania Cominetti e Benef. S. Carlo e S. Francesco	Campo detto Bordegate od albarelle, in due diviso da cavo irrigatorio, aratorio, moronato ed adacquatorio col diritto e proprietà di ore cinque d'acqua della Roggia Bordolana; in mappa al N. 293; censito Scudi 497 3 4	2	34	»	35	17	7196 50	719 65	50	»
2	39	S. Vito e Modesto	Id.	Campo detto Baldino, aratorio, moronato, adacquatorio colla proprietà di ore due cavo ed acqua della Roggia S. Vito; in mappa ai NN. 19 e 20 censito Sc. 310 2 2 .	1	93	»	29	12	3997 82	399 78	50	»
3	56	Castelleone	Oratorio di S. Giacomo ammin. dalla Fabb. di Castelleone	Due Case con tre campi a collivazione ordinaria, in mappa ai NN. 2458, 2470, 2472, 2477, 3094, 2475, censiti Scudi 99 1	»	77	94	14	22	1618 15	161 81	10	»
4	58	Id.	Oratorio di S. Vittore	Campo detto S. Vittore, confina a mattina Beni Manna, a sera Fraterna Cremascoli, a mezzogiorno Strada Consorziale, a monte suddetti Cremascoli, in mappa al N. 1889, censito Scudi 128 3 6	»	80	15	12	6	1466 90	146 69	10	»
5	71	Corte de' Cortesi	Benef. degli Angeli nella SS. Trinità in Corte de' Cortesi	Campo denominato del Pomo, con casa colonica, in mappa ai NN. 271 e 414, censiti Scudi 219	1	59	80	24	10	5816 14	581 61	50	»
6	71 bis	Id.	Id.	Casa detta di S. Omobono; confina a levante Beni del Comune, a mezzodì Strada Comunale, a ponente pure area Comunale a monte, Roggia Gallerana, in mappa al 408 e del 409 censita Scudi 8 5 5	»	6	88	1	1	1932 21	193 22	10	»
7	84/1	Genivolta	Fabb. Parr. di Genivolta	Casa con orto e quattro campi denominati, Argini delle Scale, Colombara I., Colombara II, S. Rocco; in mappa ai NN. 97 1/2 *E F*, 298, 552 *Q*, censiti Scudi 78 2 7	1	16	47	17	19	1616 75	161 67	10	»
8	88/2	Id.	Id.	Campo detto S. Pietro, aratorio, adacquatorio, moronato; confina a levante Beni Arcipretura, a mezzodì Pozzali, a ponente e monte, beni Caramatti Francesco; in mappa ai NN. 442, 443, censito Scudi 61 3 4	»	64	91	9	22	1467 68	146 77	10	»
9	84/3	Id.	Id.	Campi denominati Posteastello, Gerone e Camparello con casa ed orto; in mappa ai NN. 146 2, 140, 244, del 144 2, 602 2, censiti Scudi 121 - 2	1	32	53	20	6	2631 95	263 19	25	»
10	80	Barzaniga	Fabb. Parr. di Barzaniga	Campo detto Fornasette, aratorio, moronato, confina a levante Pedrabizzi Giovanni, a mezzodì Agosti, a sera Nolli, a monte campestre; in mappa al N. 297, censito Scudi 199 3	1	37	45	21	»	3297 32	329 73	25	»
11	81	Id.	Id.	Campo detto Chiosino, aratorio, asciutto; confina a levante e mezzodì Ghisi Martino, a sera Seriola Pasquala, a monte Prepositura Parr.; in mappa al N. 3, censito Scudi 26	»	33	82	5	4	333 76	33 38	10	»
12	82	Id.	Id.	Campo detto Ceresa, aratorio, moronato, adacquatorio; confina a levante e mezzodì Tomaselli sorelle, a sera Turina, a monte Prebenda Parr.; in mappa al N. 276, censito Scudi 166 3	»	90	81	13	17	2131 68	213 17	25	»

Cremona li 22 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Coppi Maria fu Giuseppe vedova di Nicola Froldi di Sorbolo con domicilio in Viadana presso Froldi Giuseppe, con atto eretto in questa Cancelleria nel 18 corr. Maggio, nella sua qualità di madre, e legale rappresentante il minorenni di lei figli Froldi Carlo ed Achille fu Nicola, e per interesse degli stessi, ha accettato con beneficio d' inventario la intestata eredità abbandonata da Camurati Anna Maria, ava paterna dei minori medesimi, morta in Viadana nel 30 Novembre 1868.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana li 21 Maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell' Inventario

Benvenuti Elisabetta fu Giovanni domiciliata in Viadana, qual madre e rappresentante legale della minorenne di lei figlia Parazzi Clementina, e per interesse di questa, con atto eretto in questa Cancelleria nel giorno 17 corr. ha dichiarato di accettare con beneficio d' inventario la eredità abbandonata dal rispettivo loro marito e padre Parazzi Luigi fu Giovanni, morto in Viadana nel 4 maggio 1868, con testamento a Rogito del Notajo D. Lucio Scaroni 23 Novembre 1867 N. 668-587.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana 21 Maggio 1868.

NUVOLONI, Cancell.

N. 4. R. Ered.

Avviso

Per ogni conseguente effetto di legge si rende noto che Brigida Bonaco madre rappresentante della minorenne Maria Biazzi fu Luigi accettava col verbale nove corrente pel di costei interesse la eredità lasciata dal detto Biazzi Luigi morto con testamento in Recorfano fraz. del Comune di Voltido nel 26 scorso aprile, e col beneficio dell' inventario.

Piadena dalla Cancelleria della R. Pretura li 24 Maggio 1868.

DELLA-TORRE Cancelliere.

N. 3744.

Congregazione di Carità
Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabbato 20 Giugno p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d' asta per l' affitto dodicennale a far tempo dell' 11 novembre 1869 del podere Colombarolo in Alfiano proprio dell' ospedale Maggiore dell' estensione di pert. cens. 2396 11 pari a decare 4512 94 coll' estimo di scudi 10502 3 6 pari ad ital. L. 48595 528.

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 10076 48 e gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito di L. 1000.

Cremona 28 Maggio 1868.

Il Presidente

BAROLI

Fezzi *Seg. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 46. Sabato 6 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franco per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte.

Cremona 5 Giugno

SULL' ISTRUZIONE ELEMENTARE

NEI DUE MANDAMENTI DI CREMONA

BREVI OSSERVAZIONI

esposte all' Onorevole Consiglio Scolastico Provinciale.

Conformemente al disposto dagli articoli 15 e 62 del Regolamento, annesso al R. Decreto del 21 Novembre 1867, non che dalla Circolare N. 1 del *Provveditorato alli studii* della Provincia, il sottoscritto, a cotesto *Onorevole Consiglio*, trasmette, accompagnandolo di queste sue generali osservazioni, *lo stato* delli insegnanti e delle Scuole elementari dei due Mandamenti di *Cremona*, per l'anno Scolastico ultimo decorso, e consegnatogli dai rispettivi Sindaci dei comuni dei due mandamenti medesimi.

Questi mandamenti, totalmente diversificano fra loro, vuoi per ragioni topografiche ed economiche, vuoi per le occupazioni ed i lavori a cui gli abitanti si dedicano, vuoi per le abitudini e costumanze loro. Il Mandamento primo, abbraccia l'intera città di Cremona; comprende il secondo, comuni, borgate, paeselli e villaggi, oltremodo disgregati e dispersi fra loro, ed esclusivamente dati ai lavori campestri.

Da ciò solo, ben puossi agevolmente arguire, come, ne'due mandamenti, lo stato delli insegnanti, e *molto più il grado* e *lo svolgimento* della popolare coltura, esser debba disuguale e dissomigliante.

In Cremona, (e il qui unito presiso, accuratissimo quadro Statistico eloquentemente lo prova) numerose scuole *infantili* ed *elementari*, *festive* e *serali*; in essa, molti instituti e pubblici e privati, ove il grave lavoro della istruzione popolare largamente ferve e solidamente progredisce; in essa, non poche egregie persone che la istruzione impartiono o sorvegliano con saggezza e sollecitudine laudabilissime. Cotalchè, sebbene in talun Stabilimento, una educazione si addomandi, ai novelli tempi meglio *conforme*, e maggior zelo si brami, nella classe sovratutto delle operaje e proletarie, di approfittare dei varii mezzi di istruzione loro offerti, pure, Cremona nostra, in cosa di sì alto rilievo, non è seconda ad alcun altra di Italia.

Ma il sottoscritto, avvertendo che cotesto Onorevole Consiglio, conosce appieno le *condizioni* delle scuole e dei maestri primarii della città, intenderebbe limitare le proprie osservazioni, unicamente intorno al secondo mandamento, in cui, meno che nel primo, l'istruzione è diffusa e progredita, e più forte il numero delli analfabeti; e dove essa incontra più gagliardi ostacoli ed impedimenti; impedimenti ed ostacoli che dalle istesse presenti statistiche, ben ponno essere facilmente desunti.

I principali sarebbero:

1.° La poca frequenza alla scuola, per molta parte dell'anno, della pluralità dei fanciulli campagnoli, ed il loro assolutamente abbandonarla, come appena sieno capaci di guadagnare un tozzo di pane; e però, nell' età appunto in cui comincia a svilupparsi il carattere e la *ragione*. Ammesso pure che il movimento delli alunni vadi sensibilmente aumentando ogni anno, nondimeno la loro cifra, in rapporto alla popolazione del mandamento, ognor tenue e scarsa. Gli è questo, per avventura, l'ostacolo primo allo incremento dell'istruzione fra le popolazioni foresi, e che vieta impartir loro completamente persino quella elementare di grado inferiore, dalla legge, ai piccoli comuni, prescritta; ostacolo tanto più serio, in quanto, essendo strettamente congiunto con le infelici condizioni economiche de'contadini istessi, riesce assai scabroso lo allontanarlo per intero. E gli è così, che il problema della istruzione popolare, e, in ispecie *di quella de'poveri e ruvidi figli de' campi*, in faccia alla realtà, rilevasi arduo e complicato *quant' altri mai*.

Siccome però, ad ogni modo, è sempre constatato, un buon numero di genitori, o per ignoranza, o per *indolenza*, *in nessun tempo spedire* alla scuola i proprii figliuoletti, così, a vincere *questa loro apatia ed incuria*, il sottoscritto ritien necessario si porga in Italia legalmente obbligatorio l'insegnamento primario. È vero che l'obbligo *legale vi esiste; ma* il male sta in ciò, che nelle leggi penali dello Stato, non è sanzionata alcuna pena per siffatte trasgressioni. — Frattanto, ne' paesi, ove l' istruzione elementare è obbligatoria, in forza di un articolo del codice, ivi essa prospera e si estende ben meglio che in altri che non la vollero ancora ammettere; ed ivi assai più anime si acquistano alla morale, alla civiltà ed al progresso.

2.° La simultaneità delle classi da instruire - Eccettuati due o tre comuni, in tutti li altri del mandamento, viene affidato ad un solo maestro e maestra l' insegnamento di tre classi contemporaneamente: della prima con le due sezioni inferiore e superiore, e della seconda; e ciò, senza menomamente avvertire al numero delli allievi. Ora, gli è assolutamente impossibile, un solo insegnante, per quantunque abile e robusto, possa in queste Scuole *uniche*, instruire con verace profitto; riflettendosi ch'egli atteggiar deve la propria istruzione, al grado di coltura di ciascuna classe, e in pari tempo pensare a tutti i fanciulletti tra i sei ed i sette od otto anni, formanti la *sezione* inferiore, *i quali*, da soli, richieggono cure assidue e diligenti, e come di madre.

Tale sconcio verrebbe scemato, colla instituzione delle scuole od asili infantili, (nelle campagne più utili e necessarii che non nelle città e grosse borgate); ne' quali, i bimbi, oltre la custodia, avessero una instruzione che li facesse idonei, sortendo da essi, ad esser accettati nella classe prima sezione superiore; di guisa che, il maestro e la maestra obbligati non fossero se non ad insegnare alli alunni di questa sezione ed a quelli di classe seconda. *E un institutore* anche abilissimo, appena potrebbe trovar modo d' occupare, nello stesso tempo, in un solo locale, gli alunni divisi in due periodi, in luogo di tre.

Gli asili infantili non si hanno che nei Comuni di Vescovato, Cigognolo e Pieve S. Giacomo, e giova sperare che anche altrove potranno, quando che sia, venire introdotti. Gli sforzi di alcuni generosi cittadini e di qualche Giunta Municipale, non che le saggie intenzioni e premurose opre del Comitato recentemente costituitosi in Cremona, allo scopo appunto di diffondere nelle nostre campagne le *scuole per l' infanzia*, ne sarebbero pegni sicuri e solenni.

Del resto, asili infantili, società di mutuo soccorso, ed in genere lo spirito di *associazione*, che è *lo spirito* dell' epoca nostra, trova fortissime e d'ogni specie difficoltà, in un mandamento senza iniziativa privata di sorta alcuna, frazionato in tanti comuni e borgate, e queste pure suddivise in diverse cascine quà e là sparse e lontanissime le une dall'altre; in un mandamento, nel quale la popolazione è neccessariamente legata ai lavori di fertili e belle campagne. Notisi inoltre non esistere in esso lascito alcuno a beneficio della istruzione ed educazione.

Eziandio le scuole serali e festive per gli adulti e le adulte, estremamente necessarie si manifestano in questi paesi, ove molti o vissero sempre lontani dalla scuola, o avendola *frequentata* nelli anni primieri, con incredibile rapidità dimenticano le poche cognizioni ivi acquistate, e ritornano analfabeti. E scuole serali e festive non mancano per vero. Solo che dalli adulti, si chiederebbe maggior *frequenza alle medesime e più* costante volere di imparare. L'istessa *lontananza dalla scuola*, e *le continue, gravi, materiali fatiche*, *contribuirebbero alquanto*, *desse pure*, a svogliarli dal recarvisi. Laonde, è mestieri attuare tutti i mezzi tendenti ad eccitarli ad intervenirvi con assiduità e costanza; fra cui, quello, che le autorità municipali, come si costuma in non poche città ed anche popolati borghi, stabilissero per i più diligenti e capaci, de' premi adatti ed opportuni, da distribuirsi loro in qualche occasione solenne; ad esempio, nella festa nazionale.

Nelle scuole serali abbastanza numerose, ove è vario assai il grado di cultura delli allievi, ed in cui non v' ha che un unico docente, efficacissimo tornerebbe sempre il mutuo insegnamento.

Ottimo consiglio sarebbe altresì che, oltre i rudimenti della lettura, della scrittura e del conteggio, oltre il *sistema metrico decimale*, in ciascheduna scuola serale e festiva si insegnassero alli adulti contadini, le principali nozioni di agricoltura, i più ovvii ed importanti precetti di igiene, le prime regole di morale, le idee più confacevoli intorno ai diritti e doveri dell'uomo e del cittadino, e loro venissero spiegati i più comuni e rimarchevoli fenomeni; peculiarmente soffermandosi a chiarire quelli che valgono a sgombrare dalli inveterati pregiudizii e superstizioni le loro piccole e rozze menti, ecc. ecc. Tai cose, sì utili e necessarie a sapersi, e che costituiscono il complemento della educazione *popolare* e *nazionale*, i contadini ben difficilmente apprender *potrebbero* o *saprebbero* dai libri anche i più ordinati, semplici e popolari. — In niun luogo del *mandamento*, avvi fino ad ora, una biblioteca popolare circolante; e sarà *benedetto* il momento in cui cominceranno ad essere poste in uso anche ne' più *remoti* e *solitarii villaggi*. — Ma la *parola viva*, strumento più naturale e facile della scritta, a comunicare pensieri ed affetti, è e sarà, almeno per un lungo tempo avvenire, pressochè il solo mezzo efficace e potente ad instillare nella maggioranza dei contadini e proletarii, le utili cognizioni e le pratiche verità.

Appresso, per riguardo allo interessamento che i singoli municipii prendano per lo incremento e diffusione della istruzione primaria ed elementare, e molto più per ciò che concerne *la onestà e capacità delli insegnanti*, *il sottoscritto*, *comunque non* ancor possegga le cognizioni necessarie a poter emettere un coscienzioso giudizio, e senta quanto proceder si debba cautelosi e prudenti nel pronunciarlo, pure non dubiterebbe egli asserire che il secondo mandamento di Cremona, offre, di che essere contenti e soddisfatti.

La prossima aggregazione dei piccoli comuni ond'esso è composto, se da un lato non si reputerebbe troppo propizia e favorevole all'istruzione elementare, presenterebbe dall' altro il non lieve vantaggio di meno difficilmente poter rinvenire de' Sindaci e Giunte Municipali, intelligenti ed ognor meglio curanti lo svolgimento operoso della medesima.

A rendere vieppiù proficua ed utilmente pratica, l' opera dei docenti elementari, proporrebbe il sottoscritto che ogni anno, ne'mesi delle vacanze autunnali, per quattro o cinque volte si unissero fra loro a conferenze, quelli di ciascun mandamento, e sotto la direzione del delegato scolastico istesso. Tali conferenze destinate sarebbero a produrre i più benefici effetti; fra cui quelli: di stringere tra la famiglia dei maestri. nodi *cordiali* di fratellevole unione, di istruzione reciproca; di promuovere la migliore intelligenza ed applicazione delli ordinamenti scolastici, e la *scelta* e diffusione dei metodi che maggiormente acconci si riconoscono ad avvantaggiare la educazione del popolo; di *migliorare lo stato delle scuole e la* condizione del corpo insegnante, ecc.

E giacchè si è accennato alla condizione di questo corpo cotanto benemerito, non è mai detto abbastanza, come dessa sia sempre triste e deplorabile; come ai docenti del secondo mandamento, al pari che a quelli, in generale, di ogni altro, venga accordato uno stipendio meschinissimo. De' *maestri*, esclusi gli otto del *Due Miglia, che percepiscono lire 600*, i restanti non giungono ad avere che le 500; delle maestre, alcune non arrivano manco alle 400 . . . . Una miseria! un' avvilimento! una retribuzione indecorosa perchè ha l' alto, faticosissimo incarico di educare ed istruire il popolo! Sicchè, è a meravigliare che non pochi fra essi, a fronte di sì vergognoso stipendio, zelanti si addimostrino nello adempimento de' proprij doveri.

E sarebbe anche tempo, a questi maestri o maestre venisse assicurata la stabilità; e si determinasse avere essi diritto, dopo un dato numero d'anni di insegnamento, ad una pensione corrispondente. Sarebbe ormai tempo, che meglio fosse rialzata, in faccia al popolo, la loro dignità personale e del loro ufficio. Perchè, a tacere di altro, dovrà il maestro del popolo, *il maestro cioè del sovrano moderno*, essere escluso del novero delli elettori politici?

Occorrebbe si favellasse pure di parecchi difetti che tuttora si ravvisano ovunque, di pedagogia, di metodo e di scienza, imputabili non tanto ai docenti, quanto alle prescrizioni di legge, ai programmi e regolamenti governativi, e che impediscono si ottenga dalle scuole primarie il desiderato effetto e risultato; fra quali difetti, la poca o nessuna educazione del sentimento, *conoscitivo e morale*, che nelle scienze pedagogiche occupar dovrebbe il primo

posto. Ma non è qui luogo a parlarne; e il sottoscritto oltrepasserebbe forse le sue attribuzioni, discorrendone. L'Egregio Ispettore del Circondario, a cui spetta, in modo particolare, di trattare la cosa, esimiamente informerà.

Queste sono, fra le innumerevoli che si potrebbero porre innanzi, le semplici considerazioni, onde il sottoscritto volle accompagnati i rapporti e gli specchi dello stato degli insegnanti e delle scuole elementari, nell'anno 1866-67, dei due mandamenti di Cremona. Sono osservazioni ed idee leggermente toccate o svolte, e da ognuno ripetute cui anche per poco stia a cuore il bene morale ed intellettuale delle classi povere e laboriose. A nessuno poi, meno che a codesto onorevole Consiglio scolastico, ponno riescir nuove e peregrine. Ma gli è d'uopo rivenirvi sopra senza posa, non perchè si sappia, ma perchè si faccia. E il da farsi, è pur molto, anzi di veramente dotare il nostro popolo, e sovratutto il campagnolo, del più bello e nobile patrimonio: *la moralità ed il sapere.*

SOLDI C. D. S.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

N. 4262-4276

Il Prefetto

Veduta la Circolare del Ministero delle Finanze 16 Marzo p. p. N. 14702-3767, Direzione Generale del Tesoro;

Interessando provvedere che sia sempre mantenuta viva ed equilibrata la circolazione della moneta di bronzo;

Viste le relazioni avute dalle Autorità Delegate alla Amministrazione delle Dogane e Gabelle, del Demanio e Tasse, del Lotto e delle Porte;

Avuto riguardo a tutte le particolari circostanze territoriali, ed alla situazione commerciale, industriale ed economica;

Determina

a far tempo dal 1. Giugno p. v. sino a che sia diversamente disposto, il minimo di tutti i versamenti che devranno fare nella Cassa dello Stato in moneta di bronzo, i contabili ed i venditori dei generi di privativa, carta bollata, tasse di lettere e i Ricevitori del Lotto resta stabilito nei seguenti limiti

Pel ramo Gabelle e privative, nelle Città di Cremona, Casalmaggiore e Crema, il 5 p. 0/0, negli altri luoghi il 2 0/0.

Pel ramo Demanio, Carta bollata, per le Città il dieci p. 0/0, per gli altri Comuni il 4 p. 0/0.

Pel ramo lotto, per le Città suddette, il sei p. 0/0 per gli altri comuni il 3 p. 0/0.

Pel ramo Poste, franco-bolli per le Città suddette il 10 p. 0/0, per gli altri Comuni il 4 p. 0/0.

Il presente Decreto sarà pubblicato nel Giornale ufficiale provinciale, ed inserito nel Bollettino della Prefettura, non che comunicato per la sua esecuzione e successive disposizioni alla Direzione Compartimentale delle Gabelle, del Demanio in Brescia e delle Poste e del Lotto in Milano, nonchè all'Agenzia del Tesoro in questa città.

Cremona 30 Maggio 1868.

Il Prefetto THOLOSANO.

Le Biblioteche circolanti che non trovano la via di circolare. Premesso che la Commissione per gli Asili d'Infanzia di Cremona in risposta alla imputazione direttale con un articolo riprodotto in questo Giornale sotto il N. 44 sarà breve, per interrompere il meno possibile quel sonno a cui l'anonimo autore volle farla credere abituata; dichiara, che il dono di 1700 fra libri ed opuscoli offerto agli asili dal benemerito Sac. Cav. Gallina allo scopo di riattivare la Biblioteca circolante ch'egli invano con indefesso e lodevolissimo amore erasi adoperato ad accrescere e rinvigorire, fu accettato con lettera 25 Maggio 1864 N. 320 senza condizione od impegno d'epoca entro cui attivarla; accordando soltanto l'uso gratuito dei libri stessi ai docenti dell'Istituto aperto da esso illustre Sac. Cav. Gallina, a tenore della di lui domanda; e che se alla Commissione non fu possibile farla rivivere nel proprio istituto avanti il 1. Gennajo 1868, ciò fu unicamente per difetto di opportuno locale, e per ragioni di economia reclamata dalle condizioni e dalla natura del proprio mandato amministrativo.

La Commissione del resto respinge l'amaro sarcasmo, che non sia per essa spuntato ancora il 1868, ed a questo riguardo trovasi a malincuore costretta di contrapporre la domanda: di chi è la colpa se, dopo il manifesto pubblicato nel *Corriere Cremonese* sullo scorcio del prossimo passato anno, in cui dichiaravasi coordinata ed aperta, come lo fu di fatto, la biblioteca circolante col 1.° Gennajo 1868, i sorci e le tignuole hanno invaso il posto destinato ai soci che avrebbero potuto inscriversi, ed ai docenti che pel citato atto di donazione avrebbero potuto approfittarne?

La Commissione

Quistioni artistiche. (vedasi il N. 44.) Venne detto che chi regge la Fabbrica del Duomo sgraziatamente è incompetente a giudicare di musica, (forse chi li consiglia avrà interesse a guidarli così fuori di strada); se ciò non fosse come avrebbero tollerato che dal posto dove Manna dirigeva i suoi capolavori, dove i già citati professori di musica facevano bellissima mostra di loro capacità, mercè le stupende creazioni che per essi ideava, venisse da quattro anni diretta ed eseguita musica che tutti battezzano *per brodo lungo?* Un organista di campagna venuto appositamente il 13 Nov. 1867 alla città colla speranza e solo proposito d'udire buona musica in Duomo, fu così disilluso e disgustato dopo d'aver passato due ore di noja, che piangendo i danari spesi per la ferrovia e per uno scopo non raggiunto, esclamava: fino che la mia Fabbriceria darà facoltà a me di provvedere quel maestro di Capella, che io stimassi il più idoneo per le solenni funzioni da farsi al mio paese, di quei *Minestroni* sulla mia cantoria non ne verranno!

Somiglianti e frequenti lagnanze giunsero mai all'orecchio di quei Signori? Se poi essi consci di tanta turpitudine artistica lasciano correre, bisogna dire che la stranezza ed incompetenza dei loro giudizj sia di tale natura da doversi esprimere con ben altre parole!

In verità che quel povero Villani dalla sua pacifica tomba in Viadana, all'ombra del suo torchio, madia, ceste e sacchi di farina non ha da piangere l'arenato commercio di pasta, ma deve piuttosto alzare la testa e gloriarsi, esaltarsi dallo insperato onore di sentire la sua musica nata per non sortire dalla modesta cerchia del paese, eseguita in Duomo!

Forse, taluno va dicendo, i signori Presidenti alla Cattedrale non sanno, che si possa trovare di meglio in Cremona!

Ma che! non mettono mai il piede essi nelle altre chiese in tempo di funzioni con musica? Ed i giornali, eco della pubblica opinione, non li leggono mai? E sì che la *Gazzetta di Milano*, combattendo pregiudizj d'oltre mare e d'oltre monte designava vari Maestri - Compositori che tengono alta la bandiera della musica italiana, e fra questi annoverava *il cremonese Amilcare Ponchielli!* — Forse che a quei signori, quantunque onorevolissimi, non giunse mai la parola, che Ponchielli è uno dei migliori che sa e può scrivere anche ecclesiasticamente? Forse non sanno ch'egli può continuare la gloria musicale della Capella di Cremona, e scrivere concerti per istrumenti che seguono le orme del grande Manna? Il versetto per violini, quello per clarinetto quello per tromba non segnano a quanta altezza possa egli giungere? I diversi versetti tanto bene ideati e condotti non fanno prova che quel giovine ha fatto studi distinti. Uno de' suoi *Credo* non è una tradizione, un seguito di quelli di Manna?

Il *Corriere Cremonese* ed il *Popolano*, ogni settimana inserendo il programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Civica, indicano sempre uno o due pezzi di fattura del Ponchielli. Forse anche quei periodici non vanno nelle loro mani!

Si ammetta che non sappiano neppure quei signori d'avere in città il Ponchielli, qual'era la condotta da tenersi dopo la morte di Manna? *Il passato dovrebb' essere guida del presente e del futuro.* Aprendo gli atti d'ufficio della fabbriceria avrebbero trovato: abbisognando alla Capella di un soprano ed un contralto li fecero venire da Roma; chiamavasi Catalucci Salvatore il primo, Barbieri Antonio il secondo. Morto l'organista Don Giacomo Poffa s'aperse il concorso a quel posto coll'annuo stipendio di Austr. L. 833 33; fu nominato l'abate Don Cesare Paloschi, cui la fama meritamente acclamava sublime per la melodia soave, affascinante, appassionata che usava sull'organo: e la storia aggiunge: fu anche buon scrittore di musica sacra e profana; la sua Messa funebre e le Lezioni da morto sono l'irrecusabile testimonianza del suo modo di suonare e scrivere musica. Compose varii pezzi per Piano-Forte, e per Piano-Forte a 4 mani; ridusse parimenti a 4 mani un bellissimo e ben condotto Quartetto ad arco di Ignazio Manara (altra gloria cremonese). Ritiratosi il Paloschi dal posto d'organista s'aperse il concorso collo stesso stipendio di L. 833, 33: venne nominato Bianchi Cesare, altro egregio giovine e distintissimo che artista, accoppiava ad una rara bravura d'esecuzione una non minore capacità di comporre: ne fanno testimonianza le sue sinfonie per orchestra, la serenata scritta per la Nobile casa Trecchi, diversi pezzi per canto, per Piano-Forte e Flauto; per Piano-Forte e Corno; suonate a 4 mani; ridusse per due Piano-Forti alcune opere classiche, fra le quali primeggia il settimino di Beethoven.

Morto il Bianchi s'aperse nuovo concorso per le stesse L. 833 33: toccò il posto a Barbieri Gerolamo! Ma di lui non più una parola!.. Apertosi nuovo concorso a quel posto, venne nominato *il Papà degli organisti*, il Vincenzo Petrali da Crema, buon Maestro-compositore di Musica, lume, onore, gloria organistica non ancora raggiunta da altri. Avendo egli rinunciato al posto ebbe luogo un altro concorso alle stesse condizioni di L. 833 33: toccò il posto all'attuale Organista Sig. Mascardi Gaetano da Brescia, abilissimo egli pure nel trattar l'organo: ma qui si fa punto per riprendere filo e seguito in altro numero.

Cenno Necrologico di Napoleone Mambrini, Cancelliere del nostro Tribunale, ex-Maggiore Garibaldino, morto in Cremona fra il compianto universale il 31 dello scorso Maggio, riporteremo nel numero prossimo il funebre elogio, che gli veniva pronunziato all'estrema dimora.

Un reclamo. In mezzo a tanti uffici, e tanti impiegati i quali hanno per compito di sorvegliare per proteggere i diritti dei cittadini, non *starebbe bene in questi momenti* incaricare persona la quale guardasse le bilance dei bozzoli? Faccio questa domanda, perchè a me avvenne di portare ad una Filanda ben 12 poste di Castelletto le quali N. 45 pesate da me diedero un dato numero di Kil. e sulla bilancia del filando ne calarono sempre due per pesata. Non sapevo capacitarmi di cosiffatta diminuzione di peso. Perciò la mattina del 5 corrente, pesati i miei bozzoli sulla bilancia della stazione della Ferrovia, andai al mio destino. Due Kil. meno ancora! Allora levai alta la voce. L'incaricato toccò la bilancia e ne venne il peso verificato alla stazione. Ah! perchè non ho fatto così anche prima che non sarebbeso anduti al diavolo 30 kilogrammi di bozzoli? E non è piccola cosa! Cosifatti abusi non si effettuerebbero, a mio credere, se ci fosse un poco di sorveglianza.

Cremona 5 Giugno 1868.

GASTALDI ADRIANO.

Società delle operaie. Sentiamo con vero piacere che la Commissione di beneficenza in Milano ha accordato, in occasione della festa Nazionale, il premio di L. 1000 alla nostra Società di mutuo soccorso fra le operaje di Cremona. È una onorificenza tanto più insigne, che sono rarissime fin qui le Società fra donne che ne furono gratificate; il che deve raddoppiare l'impegno e servire d'eccitamento in chi ne fa parte per seguitarne e favoreggiarne il crescente sviluppo, dacchè il buon governo dell'istruzione ora avvalorato dal giudizio della Commissione di Milano la pone a modello di tante altre e delle maggiori città italiane.

Ce ne congratuliamo di cuore con questo nostro sodalizio, e col Ragioniere Carlo Bianchi che col corredare la Relazione, di tutti gli elementi statistici relativi, ha contribuito efficacemente a questo splendido risultato.

Rettificazioni all'articolo *Chiesa e Caserma di S. Domenico*, pubblicato nel Numero precedente.

Errata	*Corrige*
1. Che nella demolizione	1. Che nella demolizione
per essere quelli trasportati e conservati nel Museo Patrio, a memoria dei classici tempi dell'arte.	per essere quelli trasportati e conservati nel Museo Patrio, ricordo di' proprietà e gloria dei nepoti.
Torre maggiore di Cremona, altezza del quadrato M. 60.	Torre maggiore di Cremona altezza del quadrato M. 67.

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 31 Maggio 1868.*

ATTIVO

Numerario . . .	L	17878 80
Portafogli	»	204707.40
Anticipazioni	»	124894 93
Prestito Nazionale 1866 .	»	30092.—
Tesoro	»	95913.—
Sudd, capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione . . .	»	37000 —
Sudd., capitale rappresentativo i Boni logori non ancora presentati al cambio	»	4500.—
Azionisti saldo prima metà importo azioni . .	»	16050.—
Sudd, saldo seconda metà	»	58287 —
Spese primo impianto .	»	424.64
Cassa e mobilia	»	2006 50
Spese d'Amministrazione	»	1522.49
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa . . .	»	748 17
Azionisti per Bolli in essere	»	73 65
Azioni Banche Popolari .	»	60.—
Interessi Passivi . . .	»	3415 97
Totale	L	598174 25

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N.4463	L.	223150.—
Fondo di Riserva . . .	»	1200 15
Depositanti per Capitale	»	193155.03
Sudd, per Interessi . .	»	3196 20
Conti-Correntisti per Capitale	»	19812.70
Suddetti per Interessi .	»	219 77
Dividendo 1866	»	24.—
Suddetto 1867 . .	»	289.96
Diversi per conto da regolare	»	131.38
Boni di Cassa in circolazione	»	37000 —
Suddetti logori non ancora presentati al cambio	»	4497.—
Banche corrispondenti . .	»	1062 80
Cambiali riscontate alla B N	»	33300.—
Anticipazioni contro deposito	»	63000 —
Beneficj lordi	»	18135.26
Totale	L	598174 25

Cremona, 31 Maggio 1868

Il Presidente
D. P. VACCHELLI

Il Direttore PASINI Rag. FRANC.

Il Cassiere PEDRONI ENRICO

Visto il Censore SACCHI Dott. GIULIANO.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Cartoni Giapponesi. — La Ditta Giuseppe Dell'Oro ci comunica la seguente protesta, facendo caldo appello alla nostra imparzialità, perchè come abbiamo nei primi publicato l'accusa da cui fu colpita, così publichiamo la sua discolpa:

PROTESTA

Il signor ministro Broglio con un'avventatezza senza esempio calunniò nella sua circolare, 26 maggio, la scrivente ditta Giuseppe Dell'Oro di Giosuè di falsificazione di cartoni giapponesi asserendo circostanze affatto insussistenti.

È infatti una vera calunnia che alla *stessa Ditta siano giunti 20 mila cartoni giapponesi privi di semente*, coi timbri e marche nere e rosse indicanti la provincia, la località e le fabbriche delle sementi e con certi bolli che sogliono apporre ai cartoni al loro passaggio per Jeddo e per la dogana giapponese allo scopo d'ingannare la fede publica per un meschino profitto.

La gravità della calunnia mentre costringe la scrivente Ditta a promuovere nelle vie di diritto quelle azioni che a lei competono a difesa del proprio onore e dei propri interessi contro gli autori di tali false insinuazioni, avendo dato a tale scopo i più ampi poteri al proprio patrocinatore legale in Milano; la consigliarono a far noto anche per le stampe tale sua determinazione, riservandosi di publicare una più estesa difesa coi documenti più idonei a comprovare la calunnia.

L'esito straordinario avuto in quest'anno dalla ditta Giuseppe Dell'Oro di Giosuè, coi suoi ventimila cartoni giapponesi, fra cui non un solo si rinvenne polivoltino, e la fiducia in essa Ditta professata dai numerosi suoi sottoscrittori e clienti, i quali a garanzia della verità non esigono timbri e marche, ma la sola firma Dell'Oro, formano per intanto la più bella giustificazione della stessa Ditta.

Giuseppe Dell'Oro di Giosuè

(Pung.)

— L' *Opinione Nazionale*:

Si parla di una società che si sarebbe presentata al governo, per la riscossione della tassa sul macinato. Dicesi persino che i preliminari del contratto siano già firmati.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Il primo ufficio ha compiuto ieri l'esame del progetto di legge presentato dall'onorevole Guardasigilli sulla unificazione legislativa e sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

Il progetto fu dal primo ufficio approvato con notevoli modificazioni.

Venne nominato a Commissario l'onorevole deputato Puccioni.

Gli altri otto uffici non hanno ancora terminato il loro esame su questo schema di legge.

L'*Italie*, accennando al modo favore che la legge suddetta incontra negli uffici, così soggiunge:

La riduzione delle Corti di Cassazione a una sola, avente sede nella capitale, pare accettata, come lo è la riduzione delle Corti d'appello e dei tribunali correzionali.

La soppressione de' tribunali di commercio da luogo a divergenza di opinioni; tuttavia il più grave ostacolo è nella disposizione concernente il passaggio ai Comuni delle spese richieste dal personale delle preture.

— La *Gazz. d'Italia* ci giunge colle notizie seguenti:

Se non siamo male informati, l'onor. generale Medici non attende che il regio decreto per ritornare in Sicilia.

— Una recente deliberazione del Consiglio di Stato a sessioni riunite ha ordinato la restituzione dei beni dal governo indemaniati agli enti ecclesiastici non soppressi.

— L'onor. senatore Scialoja è stato nominato dall'ufficio permanente di finanza al Senato relatore sulle tre leggi finanziarie del macinato, registro e bollo, e concessioni governative. Per mancanza di tempo il Senato farà una sola discussione per le tre leggi.

Il *Corr. Italiano* riferisce con riserva la notizia che il barone Malaret debba andare ambasciatore presso la Corte Pontificia, in luogo del conte di Sartiges.

Estero

Parigi. — In questi ultimi giorni si mise di nuovo in campo la notizia di trattative in corso tra il governo italiano e la corte pontificia circa un accomodamento pel quale Roma riconoscerebbe il governo italiano, e quest'ultimo s'impegnerebbe a garantire l'integrità e la sicurezza del trono pontificio, a condizione della partenza delle truppe francesi e della radiazione d'ogni elemento straniero nell'armata papale.

Ma il semplice senso comune basta a far capire che simili fiabe non sono nemmeno discutibili. *Ind. Belge*

— L'*Avenir National* credesi in grado di assicurare che tra la Francia e l'Italia si sono pattuiti *degli impegni politici*, i quali escluderebbero ogni aumento della guarnigione francese straniera sul territorio pontificio.

— Il *Moniteur du soir* publica i discorsi dell'imperatore a Rouen. La risposta dell'imperatore al maire è identica a quella telegrafata. Nella risposta al cardinale l'imperatore disse:

« La Chiesa è il santuario ove conservansi intatti i grandi principii della morale cristiana che innalzano l'uomo di sopra agl'interessi materiali. Uniamo dunque alla fede dei nostri padri il sentimento del progresso, e non separiamo giammai l'amore di Dio da quello della patria. Così saremo meno indegni della protezione divina, e cammineremo colla fronte alta nella via del dovere attraverso tutti gli ostacoli. »

L'Imperatore ringraziò il cardinale pei voti espressi per l'Imperatrice e per il Principe imperiale. Indi soggiunse che la benedizione dell'augusto padrino di suo figlio e le preghiere del clero francese saranno propizie alla sua felicità.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

A Roma vogliono spingere le cose allo estremo. Il repentino rianimarsi qui della resistenza dei vescovi e lo agitarsi del Clero dovevano derivare da qualche causa segreta; e di questa causa, da quattro giorni, è fatto consapevole il Governo. Un nuovo sillabo, degno dei tempi di mezzo, è giunto ad imporre nuove resistenze alle idee di tolleranza e di progresso, consigliando nientemeno di valersi all'uopo di qualunque mezzo. Sull'esistenza di questo documento, fu mantenuto il più rigoroso silenzio; e non venne a conoscenza del Governo che in seguito ad una copia giuntagli da via indiretta.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Senza prestar fede alle voci di guerra almeno per ora, devo dirvi che alcuni sintomi dimostrano che l'imperatore si preoccupa di tale eventualità. S. M. lavora tutti i giorni col maresciallo Niel, e i colonelli ch'erano in congedo hanno ricevuto l'ordine di recarsi ai loro corpi.

La *Corrispondenza generale austriaca* dice che l'arrivo del principe Napoleone a Vienna è annunciato pei primi giorni di Giugno. S. A. I. al suo arrivo discenderebbe negli appartamenti disposti all'uopo dal Duca di Grammont, ambasciatore francese presso la corte austriaca.

L'imperatore Francesco Giuseppe erasi affrettato a mettere a disposizione del principe il castello di Schonbrunn, ma stando alla *France* il principe ha declinato l'offerta desiderando di serbare durante il suo viaggio il più stretto incognito.

— Un dispaccio da Vienna reca:

Il generale Türr fu ricevuto il 30 maggio, in particolare udienza al castello di Baden dall'imperatore d'Austria che gli fece una lusinghiera accoglienza.

ULTIME NOTIZIE

Bologna — La notte del 3 fu scoperta a Bologna una manifattura di biglietti di Banca nazionale. Vennero sequestrate macchine, utensili e biglietti falsi, e carta preparata per la fabbricazione. Si fecero parecchi arresti, fra cui quello d'un prete della di Bologna stessa, sospetto di complicità coi falsari.

Firenze — La Camera ha incominciata la discussione del progetto di legge dell'imposta sull'entrata.

Borsa di Milano

(5. *Giugno*)

Rendita italiana 56 75 — 56 70

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

3 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 10800.

Qualità		
Superiore	dalle L. 5.60	alle L. 8.50
Comune	» 4.60	» 5.50
Inferiore	» 2.00	» 4.50

4 detto

Quantità pesata Kilogrammi 2975.

Qualità		
Superiore	dalle L. 5.75	alle L. 7.40
Comune	» 4 00	» 5 50
Inferiore	» 2.00	» 3.75

5 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 3357.

Qualità		
Superiore	dalle L. 5 —	alle L. 7 50
Comune	» 3 50	» 4.90
Inferiore	» 2.50	» 3.30

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. il 7 corr. mese alle ore 7 1/2 pom. sul secondo baloardo del Passeggio.*

1 **Marcia**.

2 **Aria** nell'Opera **I Lombardi** del *M. Verdi*.

3 **Mazurka** di *F. Aschieri*.

4 **Quartetto** nell'Opera **Le Precauzioni** del *M. Petrella*.

5 **Romanza e Quintetto** nell'atto 3. dell'Opera **Un Ballo in Maschera** del *M. Verdi*.

6 **Il Ballo dei Giuristi - Walzer** di *Strauss*.

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

Una cerimonia in sommo grado dicevole alla circostanza avrà luogo la prossima Domenica, giorno 7 del corrente mese, in cui si ricorda festevolmente il Patto fondamentale che, con bella fede, giurò il regnante Principe ai liberi popoli d'Italia. Dessa consisterà nella distribuzione gratuita, che si ha da fare, in ossequio ad espresso volere del Consiglio Comunale, degli autorizzati distintivi d'onore a tutti i cittadini cremonesi, nati od aventi domicilio da un decennio nel Comune, che impugnarono le armi, per redimere da servitù straniera la grande patria, e risollevarla a dignità di Nazione indipendente, una, e sinceramente costituita in libero reggimento.

Come ben potete imaginarvi si andrà, per tal maniera, ad evocare col pensiero i più memorandi fasti dell'era nostra. I cuori tutti di una generazione, che declina, e di un'altra nel rigoglio della vita, avranno a fortemente commoversi; le menti a meditare le grandi cose; le anime a trarre i presagi sulle future sorti d'Italia nostra.

Forse non mai, come in adesso, che troppo ci preme lo sconforto, per sciagurati casi, e crescenti distrette, assai più dovute ad errori altrui, che nostri, sentesi il bisogno di ritemprare la fede politica nella verginità delle nobilissime passioni, che resero insigni ed immortali le gesta dei passati quattro lustri.

Possano queste aver la virtù di ridonarci alle speranze di un miglior avvenire, e più ancora d'infonderci lena, per iscongiurare i molti pericoli della situazione, pericoli che s'aggravano co' dubbj, le lassitudini, e le pusillanimi temenze, che studiosamente insinuano gli aperti e nascosti avversarii dell'italiano risorgimento.

Il lasciar prevalere codeste arti ed insidie dissolvitrici sarebbe assai più disastroso che il rimanere una volta ancora soccombenti sui campi di battaglia. Farà quindi mestieri, a sperderne i mali influssi, più assai che di bandire, il mettere in atto le grandi virtù, senza cui non puossi aspirare a veramente amare la patria. Converrà che ognuno adempia e sempre a doveri proprii, onde altri non traggano pretesto da negligenza nostra a fraintendere o trascurare i loro, e peggio ancora a contendere la pienezza od impedire il costante esercizio de' diritti nostri. E siccome preme, e preme assai che niuno di questi ci sfogga di mano; così diamo ad esprimere ardentissimo il desiderio di vedere la milizia cittadina, instituita non già ad inane servizio di fazione, ma bensì quale sentinella avanzata, per la custodia del palladio di nostre politiche libertà, accorrere numerosa sotto le armi, e nelle armi volontariamente esercitarsi; imperocchè è con quelle che dobbiamo apprendere dai forti popoli a bastare a noi stessi, per proteggerci da interne insidie, e per essere ognora tra primi a vendicare le ingiurie, a respingere gli assalti di qualsivoglia straniera prepotenza.

Cittadini. Venendo ad assistere all'atto solenne che da noi si appresta, concorrete doverosamente a rendere un tributo di onoranza ai prodi nostri, che ben meritarono della comune patria. — Noi poi, acciò non siano dimenticati coloro, che valorosamente caddero sui campi di battaglie, lasciando derelitte ed in povertà le loro famiglie, faremo che a queste si elargisca un qualche sussidio, ed un sussidio pure manderemo a que' Istituti di Pubblica Beneficenza e di umanitarj scopi, che meglio tendono a riabilitare le classi più bisognose delle nostre sollecitudini, e della protezione di tutti.

Cittadini. La Festa, che stiamo disponendo nell'ordine che qui sotto rileverete, sarà Festa senza splendore di apparati, e però, nella severità del suo rito, non potrà che riescire imponentissima, avendo a far palese una volta di più quanto possa in petto degli italiani il fuoco del patriotismo, e come per esso, nell'estremità dei mali, sorgessero un giorno d'improvviso, in nome di un diritto che mai non muore, e forti dell'eroismo della più bella fede, a far cessare, a distruggere le incomportabili tra le umane ingiustizie, il servaggio, cioè la tirannia di usurpatrice dominazione.

Con tali ammirandi ricordi avremo ben diritto, o cittadini, di mandare in quella giornata un' evviva all'amore dell'Italia, un' evviva all'amore della Libertà, ed un evviva all'amore del Re e di un Governo Nazionale, che lealmente saprà rendere all'Italia quel che le si deve, in cospetto a quanto vi sono Potenze civili, e render ciò che si deve a suoi popoli, che tanto fecero, fanno, e sapranno operarar per essa.

Programma per la Festa Nazionale

1. Presentazione alle ore 8 ant. della Legione della Guardia Nazionale, e del Battaglione degli Studenti al Prefetto della Provincia.

2. Solenne distribuzione alle ore otto e mezza antim., coll'assistenza del Prefetto ed Autorità Civili e Militari e di tutte le Truppe di presidio, delle medaglie commemorative a cittadini cremonesi, che cimentarono la vita sui campi di battaglia a prò della comune patria.

Detta distribuzione, a renderla più spedita, verrà regolata come segue:

Il f. f. di Sindaco rimetterà direttamente ai Signori ufficiali della Guardia Nazionale le medaglie loro competenti;

I Capitani delle singole compagnie della milizia cittadina le consegneranno in nome del f. f. di Sindaco, a tutti i militi di ciascuna di esse, che abbiano diritto a riceverla;

Uno o più distinti cittadini per mandato del f. f. di Sindaco, le passeranno ai militi, che al momento non sono obbligati al servizio, ed a cittadini, che non formano parte della Legione della Guardia Nazionale.

3. Sfilata della Legione della Guardia Nazionale, del Battaglione degli Studenti e delle Truppe di presidio innanzi al R. Prefetto e al Comando Militare.

4. Dispensazione di sussidj alle superstite povere famiglie dei caduti nelle battaglie della patria indipendenza, agli Asili Infantili di Carità, agli Istituti dei Discoli e di Patronato per i Carcerati e per quelli sciolti da tale pena; alla Pia Associazione pei Vecchi derelitti, ed alla Pia Casa d'Industria.

5. Nelle ore del basso giorno la Banda Cittadina percorrerà i principali Corsi urbani.

Dal Palazzo di Città li 2 Giugno 1868.

LA GIUNTA MUNICIPALE

MINA BOLZESI f. f. di Sindaco

LUCCA - DALONIO - TAVOLOTTI

BANDERA - POFFA Ass.

MONTEVERDI Ass. Supp.

Grasselli, *Seg. Gen.*

N. 6808-1984 *Sez. II.*

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

A tutela della pubblica igiene, e per rimuovere la causa di ragionevoli reclami da parte della cittadinanza, viene prescritto, in appoggio, e coll'autorità delle vigenti disposizioni di Legge sulla Pubblica salute, quanto segue:

1. Non sarà quindi innanzi permesso di esporre in vendita sulle piazze e vie urbane la così detta *mezza galetta*, la *faloppa*, ed il *guscetto o bacaccio*;

2. Il trasporto delle grisalidi dei bozzoli serici sarà curato da chi esercita trattura, in due volte, *sopra ogni ventiquattro ore*, e cioè la prima alle undici antimeridiane, la seconda dopo le dieci di sera;

3. Converrà riportare a tal fine speciale licenza, vincolata a queste speciali condizioni:

a) Il carro o forgone, per il trasporto delle dette crisalidi, dovrà sempre star ermeticamente e coperto inoltre da tela incatramata;

b) Il caricamento delle crisalidi si eseguirà entro il recinto dei filatoj, acciò sia impedita qualunquesiasi putrida esalazione delle stesse nelle pubbliche vie:

c) Il conduttore del carro sarà tenuto a vigilare acchè, durante il trasporto, non avvenga dispersione di crisalidi, e non colino o trapelino umori fetidi d'infezione all'aria;

d) Lo stesso conduttore si studierà, nell'eseguire il trasporto delle crisalidi, di possibilmente evitare di percorrere le principali vie della Città.

4. Per il deposito delle crisalidi resta destinato un dato spazio di terreno, fuori di Porta Po, di ragione del possidente Sig. Spirito Repellini.

I contravventori alle presenti prescrizioni saranno passibili delle ammende, portate dai Regolamenti Municipali di polizia e sanità urbane.

Dal Palazzo di Città, Cremona li 3 Giugno 1868.

La Giunta Municipale

MINA BOLZESI, *f. f. di Sindaco*

Gli Assessori

Lucca - Dalonio - Tavolotti - Bandera - Poffa

Monteverdi, *Assessore Supplente*

Grasselli, *Segr. Gen.*

Rimandiamo al prossimo Numero per mancanza di spazio gli offerenti per la **Buona Usanza**, *in morte* Mambrini, Magni, Cigognini, Manetti e Drasmid.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO
DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA
al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

XVII Elenco

Si riportano	L.	3176 54
Marchetti conjugi, Casalmaggiore	»	20 —
Spotti Dott. Girolamo id.	»	5 —
Fantini Valenti Carolina id.	»	2 —
Bonetti Dott. Carlo id.	»	5 —
Bonetti Binda Elisa id.	»	5 —
Valenti Sac. Donato id.	»	5 —
Schiroli Sac. Bartolomeo	»	2 —
Togliani D. Girolamo Coadj. in Martignana	»	2 —
Parrocchiani dello stesso luogo	»	8 68
Bozzetti Giovanni fu Luigi id.	»	2 —
Borella Bozzetti Giovanna id.	»	2 —
Togliani Giuseppe Luigi id.	»	2 —
Togliani Margherita	»	1 —
Valentini Sac. D. Carlo id.	»	1 —
Borella Alessandro id.	»	1 50
Brunazzi Amadio id.	»	— 50
Tavasconi Coppini Maria	»	1 —
Franzoni Giuseppe id.	»	— 50
Ripari Margherita	»	— 50
Bergonzi march. Maria di Cremona	»	5 —
Zambelli Paola id.	»	1 —
Monteverdi Avv. Giuseppe id.	»	5 —
Sangaletti M. R. D. Muzio arciprete in Bozzolo	»	10 —
Bianchi M. R. D. Paolo Parr. d. Belforte	»	12 —
Bodini Carlo di S. Lorenzo Aroldo	»	1 —
Villani cav. D. Giovanni di Cremona	»	5 —
Stramezzi M. R. D. Francesco Parr. di Cogozzo	»	5 —
Mazzi R. D. Eugenio Coadj. id.	»	2 —
Sterli Sac. D. Pietro di Sabbioneta	»	2 —
Totale	L.	3287 02

Schiarimento. Alloraquando la Rappresentanza della Società dei Poveri Vecchi Cremonesi nell'adempiere alla deliberazione del 5 aprile c. a., per la quale tutti li quattrocento Poveri Vecchi per acclamazione, cedevano cinque centesimi per ciascuno del consueto soccorso loro già accordato per la prossima festività di Pasqua onde coi medesimi si formasse la somma di L. 20, da mandarsi quale offerta della Società dei Poveri Vecchi per l'erezione del Monumento al defunto Vescovo Novasconi Presidente onorario della Società; faceva ciò espressamente conoscere nella lettera accompagnatoria della offerta; per cui non già la Società dei Poveri Vecchi; ma bensì li stessi Poveri Vecchi, facevano la elargizione accennata nell'ultimo numero di questo periodico.

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869.

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr. Ripa d'Adda N. 15, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio. Batt. di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI SIMONE, *Presidente*

CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI
MANFREDI - TERENGHI

DOTT. MANETTI, *Segr.*

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, *Farmacista*

Tip. Ronzi e Signori.

BONI PROVINCIALI CREMONESI — IX. ESTRAZIONE 30 MAGGIO 1868

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N. 516 Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione 30 Maggio 1868.

NB. I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 2 Giugno 1868 in avanti per l'esazione del relativo importo provveduti da N. 11 cedole di interessi semestrali non pagabili.

Serie I da L. 20 — Boni estratti N. 177						Serie II da L. 50 — Boni estratti N. 90			Serie III da L. 100 — Boni estratti N. 170					Serie IV da L. 500 — Boni estratti N. 29	Serie V da L. 1000 — Boni estratti N. 50	
5	510	1005	1492	1965	2459	46	537	1090	9	741	1493	2390	3125	27	20	715
49	518	1014	1503	1972	2463	53	552	1102	17	748	1558	2425	3152	54	47	719
50	540	1018	1505	1980	2478	64	566	1119	47	789	1572	2428	3156	67	68	742
62	553	1041	1516	2000	2488	97	579	1151	62	797	1598	2436	3174	71	83	771
65	572	1044	1522	2005	2491	134	587	1174	70	799	1614	2450	3179	101	104	772
75	592	1062	1543	2033	2497	135	606	1185	85	815	1621	2452	3202	105	110	781
93	599	1065	1550	2043	2504	139	613	1190	105	853	1646	2462	3225	117	112	784
142	621	1069	1563	2044		147	615	1214	146	855	1650	2470	3256	118	124	810
154	629	1072	1569	2061		159	625	1218	151	907	1669	2489	3264	141	134	862
185	645	1085	1578	2099		200	641	1222	152	924	1706	2490	3292	194	171	894
190	650	1093	1586	2112		223	655	1223	156	955	1712	2519	3298	196	181	928
210	652	1094	1602	2151		224	691	1226	205	1022	1717	2548	3345	199	191	992
217	682	1109	1616	2155		250	709	1240	224	1061	1744	2553	3367	205	238	1026
222	689	1133	1621	2161		262	720	1241	255	1087	1766	2559	3383	222	254	1052
251	691	1134	1629	2174		265	738	1256	258	1109	1768	2588	3384	225	261	1055
255	705	1148	1637	2179		270	750	1270	371	1122	1778	2615	3394	228	262	1068
286	711	1155	1661	2182		287	784	1295	384	1129	1817	2627	3404	293	265	
305	755	1158	1700	2185		300	806	1350	408	1138	1865	2653	3426	296	318	
316	757	1192	1725	2200		319	819	1362	428	1142	1898	2669	3479	305	377	
361	767	1193	1736	2213		327	829	1405	458	1158	1903	2682	3502	362	381	
368	784	1195	1745	2266		342	883	1418	448	1180	1915	2714	3521	367	422	
372	834	1226	1751	2274		352	884	1459	492	1205	1923	2792	3534	368	439	
376	836	1250	1776	2304		363	888		539	1210	1968	2824	3570	395	450	
379	839	1268	1821	2306		387	892		554	1212	1977	2830	3628	398	484	
381	873	1281	1830	2324		400	902		577	1255	1978	2841	3651	416	495	
382	882	1323	1837	2340		414	925		579	1257	1989	2850	3682	438	530	
389	886	1368	1849	2351		417	954		584	1278	2000	2857	3686	474	539	
401	890	1380	1870	2353		427	962		592	1334	2007	2860	3694	488	550	
414	905	1413	1880	2360		457	966		594	1337	2034	2870	3714	496	567	
423	918	1423	1889	2369		478	986		629	1358	2053	2944	3719		604	
431	930	1424	1898	2375		481	1015		653	1403	2151	2989	3745		638	
454	971	1430	1927	2384		518	1022		721	1410	2166	3002	3750		639	
476	974	1470	1939	2408		525	1040		729	1431	2190	3007	3761		649	
496	993	1490	1945	2437		527	1087		731	1443	2338	3110	3770		667	

AVVERTENZA

Distinta - N. 215 Boni sortiti nelle precedenti otto estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	
I Estraz. 31 Magg. 1864	Boni N. 12	Serie I N. 440 1741 2397 » II » 144 282 433 584 1131 » III » 336 1150 2865 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 12 cedole dei semestri non pagabili.
II Estr. 30 Nov. 1864	Boni N. 16	Serie I N. 397 462 984 2027 2114 2123 2245 2410 » II » 721 805 » III » 164 1002 1005 2459 2743 2745	Simile da N. 18 cedole.
III. Estr. 31 Magg 1865	Boni N. 24	Serie I N. 111 129 375 605 695 807 871 1275 1537 1557 1810 2169 » II » 273 » III » 295 464 615 848 870 960 2070 2680 3473 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole
IV Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 18	Serie I N. 1082 1104 1366 1826 1919 2401 » II » 7 355 407 436 452 1431 » III » 959 965 1303 1583 3157 » V » 1043	Simile da N. 16 cedole
V Estraz. 30 Magg 1866	Boni N. 32	Serie I N. 1 5 57 304 999 1373 1521 1555 2160 2347 2568 » II » 132 267 538 614 954 1061 1315 » III » 44 625 899 980 1064 1394 1545 1965 2864 2975 2990 3255 3512 » IV » 422	Simile da N. 15 cedole
VI Estraz. 30 Nov. 1866	Boni N. 36	Serie I N. 297 351 369 452 725 988 992 995 1001 1165 1174 1271 1577 1768 1792 2042 2323 2334 2403 2454 » II » 153 428 442 912 1378 1450 » III » 55 179 469 566 638 756 947 992 2744 3653	Simile da N. 14 cedole
VII. Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 46	Serie I N. 303 385 436 517 638 664 729 966 1122 1125 1168 1219 1301 1302 1494 2117 2232 2300 » II » 10 107 368 426 447 542 757 1384 1445 » III » 45 339 621 763 912 1104 1674 1796 2357 2806 3200 3207 3419 3737 » IV » 133 350 417 » V » 415 545	Simile da N. 13 cedole
VIII Estrazione 30 Novembre 1867	Boni N. 61	Serie I N. 165 197 311 332 637 800 839 1017 1025 1085 1171 1251 1332 1531 1759 1780 1853 1911 1970 2149 2237 2328 2469 2494 2499 » II » 26 440 489 582 610 636 637 700 702 765 772 776 941 989 1115 » III » 132 411 430 620 796 811 928 939 946 1191 1331 1390 1427 1675 1814 1885 2145 3261 » IV » 143 » V » 125 472	Simile da N. 12 cedole

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 20 Aprile 1863.

Art. 13. - Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Provinciali si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

ACQUA DI RECOARO

A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliane, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

Enrico Feraboli

Annuncio Tipografico

Coi tipi Feraboli, l'Ing. Giovanni Bedina dopo le replicate sue promesse, ha messo alla stampa il suo lavoro, col titolo d'*Indicatore* delle Contrade di Cremona, portante i numeri nuovi e vecchi corrispondenti. Questo libro lo si vende dallo stesso Bedina, e dalla suddetta Tipografia al prezzo di L. 3. Un tale libro riuscirà molto utile, non che anche necessario.

Estratto di Bando Venale

per espropriazione forzata di Stabili

IN GRUMELLO CREMONESE

Sull'Istanza del Sig. Luigi Frazzi del viv. Andrea dom. nei Corpi Santi di Grumello, rappresentato dal suo Procuratore Avv. Giovanni Porro presso del quale elesse il suo domicilio, ed in pregiudizio di Granata Francesco fu Gio. Batt. di Grumello Cremonese avrà luogo alla pubblica udienza del giorno otto (8) Luglio p. v. alle 12 merid. innanzi il R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona l'incanto dello Stabile in calce descritto in esecuzione della Sentenza dello stesso Tribunale 3 aprile 1868 N. 65 registrata il 10 stesso mese al N. 333 di Repert. notificata al sunnominato debitore Granata il 30 del predetto aprile, ed annotata nell'Ufficio Ipotecario di Cremona in margine alla trascrizione del precetto 20 Luglio 1867 N. 1427 nel giorno 30 Aprile 1868 al N. 270 Reg. Annotamenti.

Il tributo diretto verso lo Stato imposto su detto Stabile nell'anno 1867 risulta di Centesimi 181935578 per ogni scudo d'estimo.

L'incanto si farà in un sol lotto, e chiunque vorrà aspirare all'Asta dovrà depositare oltre il Decimo del prezzo del Lotto relativo l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di itL. 300.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di it.L.2560 attribuito nella perizia del Sig. Ing. Giacomo Boneschi 28 dicembre 1867.

Colla succitata Sentenza venne dichiarato aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo ricavabile della Vendita e fu delegato per la Graduatoria il Signor Giudice Gio. Batt. Monis, con ordine ai Creditori inscritti di depositare nel termine di giorni trenta (30) dalla notificazione del Bando nella Cancelleria del Tribunale suddetto, le loro motivate e documentate domande di collocazione.

Il Bando Venale a stampa in data 25 maggio 1868 verrà nel termine di Legge depositato nella Cancelleria del Tribunale e nella Segreteria del Municipio di Cremona nonchè affisso nella sala pubblica d'aspetto per chiunque volesse esaminare le condizioni della vendita.

Descrizione dello Stabile

Casa con Orto posta nel Comune di Grumello Cremonese nella Contr. della Chiesa al N. 9 d'anagrafe descritta nelle Tavole Censuarie di quel Comune sotto porzione del N. 1203 per pert — T. 13 pari ad Are 3 5 4 53 coll'estimo di Scudi 3 3 1 pari ad itL. 16 12 8 e sotto porzione del N. 362 di pert. 1 5 4 pari ad Are 7 9 9 97 coll'estimo di Scudi 1 2 3 16 48 pari ad itL. 6 63 8 coi confini come in fatto.

Avv. Gio. Porro Proc.

CASA DA VENDERE

Casa con Bottega posta in Contrada Bindellari N. 4, da dirigersi per le trattative dalle proprietarie stesse residenti in detta Casa Signore Sorelle Vismarra.

AVVISO

Per aderire al desiderio espressioni da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p. v. l'inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone, da coltivarsi nel p. v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle sementi da me distribuite nel corr anno.*

Commissione a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di *L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.*

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all'atto dell'inscrizione.
L. 5 non più tardo del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3. Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all'atto dell'inscrizione,
» 60 entro il 15 Giugno.
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza *falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza* della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinunciati, e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr. Cavallara N. 19 ed anche presso i Signori:
PIAZZA CARLO Cremona, Contr. S. Mattia N. 10
STROZZI LUIGI di Casalbuttano
MIGLIOLI Reg. PIETRO di Pozzo Baronzio
PUERARI ANTONIO d'Isola Dovarese
PICOZZI MASSIMILIANO di Castelleone
VERCELLESI CARLO e Fratello di Codogno
ZIACCHI EUGENIO di Asola
SACCHINI ANTONIO di Cremona.

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fascicolo di pagine 32 illustr.

Associazione L. **1 40** per 10 fascicoli formanti un volume. Franchi di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. **1** Vol. IV. del **Museo Popolare** contenente:

F. DOBELLI **Il Sole** C. CAIMI **Lo Schiavo**

Pubblicato del MUSEO POPOLARE

Volume I. L. **1 50**
Volume II. » **1 50**
Volume III. » **1 50**
Eleganti vol. di pag. 360 caduno illustr.

Con sole L. 4 20 si spediranno i **tre volumi**

Chi manda sole L. **5 50** avrà il **1. 2.** e **3.** volume, l'associazione al **4.** vol. e la **Strenna** del **Museo Popolare** in dono.

Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. GNOCCHI - Milano.

Gli Uomini Illustri. Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritarono oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei proprii concittadini.

Pubblicasi il **10**, **20** e **30** di ogni mese, in fascicoli di pagine **32** illustrati. Ciascun fascicolo fa da **c**. — Costa centesi **15**.

ABBONAMENTO *franco di porto a domicilio per tutto il Regno:*

per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume . . . L. **2 60**
per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi . . » **5 —**

Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi.

Spedizione contro **vaglia pos tal** diretto alla LIBRERIA GNOCCHI, Milano.

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 46 - 6 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLVIII. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Martedì 23 Giugno 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario, nell' Ufficio della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	59	Casalmaggiore	Fabbriceria di S. Stefano in Casalmaggiore	Casa all' anagrafico N. 205 con Orto annesso in Contrada S. Francesco. In mappa sotto la lettera *N* e N. del 494. Censita Scudi 21 3 .	»	11	75	1	11	5113 55	511 35	50	»
2	62	Casalmaggiore (fraz. Casalbellotto)	Fabbriceria di S. Leonardo in Casalmaggiore	Campo detto Casamento con casa colonica all' anagrafico N. 193; in mappa ai NN. 414, 415, 420. Campo Larga aratorio, vitato in mappa ai NN 432, 441. Campo Biolca in mappa al N. 445. Campo Spinelle aratorio semplice in mappa al N. 184. Censiti Scudi 1804 5 4	13	10	65	162	5	23610 26	2361 03	100	»
3	63	Id.	Id.	Campo detto Pontazzo, aratorio semplice; confina a levante Alcibiade Cassi, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Araldi, a monte il Dugale Cazzunenta; in mappa al N. 38 censito Scudi 70 4 4	»	67	17	9	13	1305 15	130 51	10	»
4	64	Id.	Id.	Campo detto Pascolo Lungo, aratorio semplice; confina a levante Fabb. di Quattro case, a mezzodì il Dugale Ceriana, a ponente il Pascolo corto, a monte Prate della madonna; in mappa al N. 58; censito Scudi 79 1 .	1	3	63	12	20	1718 73	171 87	10	»
5	65	Id.	Id.	Campo detto Cucco; confina a levante Cassi Alcibiade, a mezzogiorno il Dugale Ceriana, a ponente fratelli Franzini; a monte gli stessi Fratelli; in mappa al N. 381, censito Scudi 372 — 4	2	56	35	39	4	4658 40	465 84	25	»
6	66	Id.	Id.	Campo detto Pascolo corto di mezzodì, aratorio semplice, in mappa al N. 203 e campo detto Pascolo corto di tramontana, aratorio semplice, in mappa al N. 199; censiti Scudi 126 2 6 .	1	65	53	20	12	2742 40	274 24	25	»
7	67	Id.	Id.	Campo Cerioli, aratorio, vitato; confina a levante e ponente Prebenda Parr. di Casalbellotto, a mezzogiorno il Dugale, a monte Cassi Alcibiade, in mappa al N. 816 sub. 1, censito Scudi 444 5 4	3	6	53	37	22	5526 40	552 64	50	»
8	68	Id.	Id.	Campo detto Viazzone di mezzodì, in mappa sotto i NN. 853 e 854 e campo detto Viazzone di monte in mappa al N. 843, censiti Scudi 578 4 2	3	98	70	49	8	7190 47	719 05	50	»
9	69	Id.	Id.	Campo detto Sperone; confina a levante beni di Maria Jassa, a mezzodì il Dugale Ceriana, a ponente Eredi di Marc' Antonio Sartori a monte Strada Comunale; in mappa ai NN. 344, 345, 346, censito Scudi 216 3 1 .	1	49	17	78	11	2690 13	269 01	25	»
10	70	Id.	Id.	Campo detto Mantovano, aratorio, vitato; confina a levante Poli Francesco, a mezzodì beni dell'Ospitale di Casalmaggiore; a ponente Giacomo Longari, a monte Dugale Corsanella; in mappa al N. 322, censito Scudi 642 2 5	4	42	61	54	19	7985 13	798 51	50	»
11	79	Sabbioneta (fraz. Ponteterra)	Seminario Vescovile di Cremona	Campo detto All'Argine Vecchio, aratorio, vitato e gelsito in mappa al N. 1179; campo detto Breda Carpanare aratorio, vitato, gelsito ed arborato in mappa ai NN. 1051, 1059; campo Cimbriolo a prato stabile gelsito in mappa al N. 1035; campetto del Seminario detto anche Breda in mappa al N. 1160. Censiti Scudi 1430 5 2 .	11	94	22	147	09	21195 09	2119 51	100	»
12	80	Sabbioneta	Priorato di S. Andrea in Calvatone	Campo Malvavina, aratorio semplice in mappa al N. 1607 e campo detto Bugno, aratorio e prativo in mappa ai NN. 3269, 3270 e 3273, censiti Scudi 352 1 4 .	7	34	85	91	—	7224 19	722 42	50	»

Cremona, li 25 Maggio 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 226 P. G. sub 50 R. P.

Estratto di Bando

Nel giorno 8, otto del p. f. Luglio dalle ore 10 antim. in poi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto degli infradescritti stabili esecutati a pregiudizio di Morelli Carlo fu Giuseppe di Spineta sopra ricorso delli Signori Mazza Dott. Alessandro, Equilio e Luigia fu Antonio dimorante in S. *Martino dell' Argine ed elettivamente* domiciliati in Bozzolo presso il loro procuratore Avv. Dott. Maurizio Mollini.

Tale vendita venne autorizzata colla Sentenza 4 Dicembre p. p. di questo Tribunale debitamente registrata nello stesso giorno nella Cancelleria coll'applicazione della M. T. R. di lire una.

Li stabili sono aggravati dal tributo diretto verso lo Stato di L. 67 11.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di stima giusta la relazione dell' Ing. Gaetano Chizzoni risultante di L 9011 98, *e la delibera seguirà al miglior offerente.*

Ogni aspirante, meno li procedenti, o chi per essi non sarà ammesso ad adire all' asta senza il previo deposito prescritto dalla legge; e tutti poi non escluso il procedente, *la somma di L.* 450 in denaro per gli effetti dell' art. 672 Cod. Proc. Civ.

Colla suaccennata sentenza 4 Dicem*bre 1867 fu dichiarato aperto il* giudizio di Graduazione pel prezzo ricavabile dalla vendita, e fu nominata per la relativa istruzione il Sig. Giudice Dott. Francesco Gandolfi con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando pari data e Numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il Bando originale quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria *ed è libero a chiunque di averne ispe*zione e copia durante l' orario d' ufficio.

Descrizione degli Stabili

Lotto 1. Il fondo Vegro posto nel territorio di Spineta in mappa censuaria sotto del N. 58 di cens. pert. 45 tav. 12 pari ad ettari 5 4 35 censito sc. 227 3 pari a L. 4047 80, confinante a levante colle ragioni Vincenzo Morelli a mezzogiorno le ragioni dello stesso Vincenzo Morelli, a ponente le ragioni di Morelli Girolamo ad a settentrione l' inghiajata Comunale divisoria stimato L. 4520 67.

Lotto 2. Il fondo Anciolini posto pure nel Comune di Spineta in mappa cens. sotto del N. 29 di cens. pert. 23 19 pari' ad ettari 1 57 95 censito scudi 154 5 2 52|48 confinante a levante le ragioni di Morelli Annunciata, a mezzogiorno le ragioni di Beduschi Giovanni, a ponente un stradello di vodagione, a settentrione le ragioni di D. Giovanni Fadigati stimato L. 2442 71.

Lotto 3. La casa posta pure in Spineta distinta al Comunale N. 60, ed in mappa con porzione del N. 477 di *pert — tav. 20, ed orto al N. 169 che* dalla misura risultarono di complessive pert. cremonesi 1 Tav. 1 pari ad ettari 8 42 censita sc. 36 7 42|48 pari a L. 166 56 confinante a levante le ragioni di Morelli Vincenzo, a mezzogiorno la contrada del Paese, a ponente altre ragioni di quest' istesso proprietario Morelli Carlo ed a settentrione altre ra*gioni del medesimo Morelli stimata* L. 2048 60.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 18 Maggio 1868.

F. Gentili, *Cancell.*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXVIII. S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 3 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni 29 Maggio e 10 Aprile trascorsi.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo, pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato *Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.*
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. *Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.*
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura suddetta.
9. *Le passività ipotecarie* che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
3	111	Vhò	Fabb. Parr. di Vhò	Pezzo di terra a pascolo denominato Carreggini; confinano a mattina Marchese Trecchi, a mezzodì Eredi Grasselli e Nob. Casa Pallavicini, a monte 4 suddette ragioni, a ponente le suddette ragioni, Lava Giovanni, e Stradella di Vodagione; in mappa ai NN. 95 e 96 coll'estimo di Scudi 126 3 —	5	51	98	84	08	4868 45	486 85	»
4	112	S. Paolo Ripa d' Oglio	Id.	Pezzo di terra a prato stabile asciutto detto Prato Piattino; confinano a mattina Marchese Trecchi ed Eredi Cadolla, e Donini, a mezzodì Eredi Bona ed altri, a monte il suddetto Trecchi; in mappa ai NN. 57 61 e 136 coll' estimo di Scudi 133 4 7	1	77	80	27	04	3582 75	358 28	»
5	113	Id.	Id	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Gaidoldo; confinano a mattina Grosselli, a ponente D. Carlo Gamba, a mezzodì gli eredi Grosselli, ed a monte il suddetto Gaetano Grosselli; in mappa al N. 49, coll'estimo di Scudi 35 4 4	»	78	»	11	22	1374 21	137 42	»
6	114,115	Vhò	Id.	Casa con aja ed orto in mappa ai NN 42 43 e 404, coll'estimo di Sc 51 3 5, ed una pezza di terra a prato stabile denominato Pradella della Motta in mappa al N. 47 sub. 2 coll'estimo di Scudi 123 3 —	1	48	08	22	15	5611 37	561 14	»
7	116,117	Id.	Id.	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Ronchetto di Levante al N. 292 sub 1 di mappa; l' altro Ronchetto di ponente in mappa al N. 292 sub. 2 Censiti coll' estimo di Scudi 47 3 —	»	62	18	9	12	1155 62	115 56	»
8	118	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Breda Bonino, confinano a mattina Cappelli Giuseppe, a mezzodì Bonini Celeste ed altri, a ponente Stradello Vodagionale, a monte Castellini Fulvia ed altri; in mappa al N. 157, coll'estimo di scudi 210 4 —	2	22	53	34	»	5360 85	536 08	»
9	119	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, asciutto, denominato Cappellino; confinano a mattina Parrocchiale di Vho, a mezzodì Cava Gio, a ponente Eredi Piroli, ed a monte Grasselli; in mappa ai NN. 209, 226 sub. 3 e 226 sub. 4 coll'estimo di Scudi 72 2 4	»	85	63	13	02	1998 41	199 84	»
13	84	Bozzolo	Benef. della B. V. Assunta in Bozzolo	Pezza di terra arativa, moriva detta Mercati, confinano a mattina confine territoriale di S. Martino dell'Argine, a mezzo di ragioni Pasetti, a ponente lo stesso ed a sera Sacerdote Borella. In mappa al N. 654	»	41	45	6	8	450 44	45 04	»

Cremona li 2 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 222 P. G. sub. 48 R. G.

Estratto di Bando

Nel giorno 19 Agosto p. f. dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche Udienze Civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto degli infradescritti stabili esecutati, sopra ricorso del sig. Alovisi Luigi fu Donato dimorante in Piadena ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso il suo procuratore Avv. Dott. Maurizio Maltini in pregiudizio delli Sigg. Alovisi, Luigi, Costantino, Martire, Stefano e Carlo fratelli fu Giuseppe di Calvatone.

Che tale vendita venne autorizzata colla Sentenza 29 Gennajo 1868 p. p. di questo Tribunale debitamente registrata lo stesso giorno coll' applicazione della M. T. R. di L. 1.

Li stabili sono aggravati dal Tributo diretto verso lo Stato di L. 37 94.

L' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal procedente nella somma di L. 3054 80 costituente l' importo del tributo annuo diretto verso lo Stato, e la delibera seguirà al miglior offerente.

Ogni aspirante meno il procedente o chi per esso non sarà ammesso ad adire all' asta senza il previo deposito prescritto dalla legge, e tutti poi non escluso il procedente la somma di lire 500 cinquecento in danaro per gli effetti dell' art. 672 Cod. Proc. Civ.

Colla succennata sentenza 29 Gennajo p. p. fu dichiarato aperto il Giudizio di *Graduazione sul prezzo ricavabile* dalla vendita e fu nominato per la relativa istruzione il Sig. Giudice Dottor Giov. Batt. Coppa con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando pari data e Numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il bando originale quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria, ed è libero a chiunque di averne ispezione durante l' orario d' ufficio.

Descrizione degli Stabili

1. Fondo posto nel Comune di Calvatone denominato S. Andrea, aratorio, vitato, distinto in mappa con del N. 263 di pert 48 12 9 pari ad are 501 8 105 coll' estimo di scudi 24 2 3 7 24|48 pari a L. 1118 10, ha per confini a mattina la strada levata, a mezzogiorno strada del Buttolino, a sera Milli Angelo, a monte Battaglia Gaetano.

2. Fondo denominato Era, aratorio, vitato, posto nel suddetto Comune distinto in Mappa col N. 232 di pert 7 19 pari ad are 62 9 11 9 coll' estimo di scudi 38 56 pari a L. 179 31 avente per confini a mattina Alovisi Luigi fu *Donato, a sera strada levata, a monte Gorni Francesco e Sante.*

3. Fondo denominato Casamento a verbo posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N 770 di cens. Pert. 12 pari ad are 0 5 5 6 censito sc. 0 1 4 pari a L. 1 14 avente per confini a mattina Ruggeri Carlo, a mezzogiorno contrada Piccinardi, a sera Araldi Marchese Erizzo.

4 Casa con due orti posta nel Comune suddetto in mappa con del Numero 1563 di pert. 6 pari ad are 2 0 1 8 sc. 2 2 2 pari a L. 10 95 avente per confini a *mattina Tanzoni Bonifacio e* fratelli, a mezzogiorno Ferrari Giuliano, a sera in parte la fabbriceria di Calvatone ed in parte Grossi Francesco ed Eugenio, a monte contrada Piccina.

5. Fondo a Bosco dolce denominato Gera posto nello stesso Comune suddetto distinto in mappa col N. 1683 di pert. 2 20 pari ad are 22 8 7 sc 7 04 pari a L. 32 65 avente per confini a mattina gli eredi del fu Francesco Malinverno, a mezzogiorno argine del fiume Oglio, a sera Zanelli Margherita, a *monte il fiume Oglio.*

6. *Fondo a Bosco dolce* denominato pure Gera posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 1666 di pert. 312 pari ad are 20 1 8 7 coll' estimo di sc. 6 1 4 pari a L. 28 7 8 avente per confini a mattina Donelli Gaspare, a mezzogiorno Argine del fiume Oglio, a sera Ponzoni Biagio, a monte il fiume Oglio.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo li 23 Maggio 1868.

F. Gentili, *Cancell.*

N. 3744.

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabbato 20 Giugno p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d'asta per l' affitto dodicennale a far tempo dell' 11 novembre 1869 del podere Colombarotto in Alfiano proprio *dell' ospedale Maggiore dell' estensione di* pert. cens. 2396 11 pari a decare 1512 94 coll'estimo di scudi 10502 2 6 pari ad ital. L. 48395 528.

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 10076 48 e gli aspiranti dovranno cautare la loro *offerta* col deposito di L. 1000.

Cremona 28 Maggio 1868.

Il Presidente

Baroli

2 Fezzi *Seg. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 47. Mercoledì 10 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 9 Giugno

IL BILANCIO MORALE

Mesi sono era la quistione economica, che minacciava di affogarci, era il deficit finanziario, il fallimento in prospettiva, che preoccupava tutte le menti e impensieriva gli italiani — ora che l'uragano in parte è passato — ecco quà un altro spasimo non meno grave e cocente — ecco un altra quistione e non meno importante, che recenti fatti criminosi impongono all' attenzione pubblica, ecco il disavanzo morale, che se nessuno mise mai in dubbio in Italia da qualche anno a questa parte, ora cresce a dismisura, insomma un altra bancarotta — quella dell'onestà — non meno turpe ed esiziale alla nazione di quella del suo erario.

In nome del cielo dove vanno a precipitare i popoli italiani se non si arrestano a tempo su questa china fatale? E che avverrà della nostra stirpe se una corruzione sì grande seguita per *poco di tal passo*, e se dilatandosi in ogni classe sociale ci spegnerà nel cuore quel senso morale, senza di cui è impossibile una civile e libera convivenza?

Quali sono infatti gli avvenimenti che più di tutti brillano nelle gazzette nostrali in questi giorni; quali le prodezze che ci si raccontano di casa nostra; quali le leccornie che si imbandiscono all'appetito di un pubblico infastidito e sonnolento?

Delitti e sempre delitti. Anche lasciando stare *il* brigantaggio del napoletano, che non ismette mai dalla sua forza, e non cessa di alimentare la cronaca di sangue di quelle provincie, le ladrerie e gli assassinj può dirsi che sono *all' ordine del giorno* nella penisola e sopra questo punto solo può affermarsi che l'Italia è in un vero e veloce progresso.

Ci si ricanta ogni mattina che lo spirito d' associazione non alligna fra noi, che l'industria quindi vi langue e la produzione vi isterilisce. Menzogne — poichè malgrado la libertà politica più larga d' Europa — qui pullulano e ripullulano le sètte politiche che odiano la luce; e qui la religione del pugnale conta i suoi sacerdoti e i suoi seidi meglio che in qualsiasi altro paese; qui le associazioni dei ladri si sono fatte sì estese e *lucrose*, da non lasciarne intatte provincie intere.

Era appena finito il processo del povero Murgia Sotto-prefetto di Faenza, trucidato in pieno giorno, che ecco qui la scorsa settimana ripetersi l' atroce delitto sul Cav. Cappa Procuratore del Re a Ravenna, immolato sulla pubblica piazza agli Iddii dell' avvenire, da quelle ribalde affigliazioni, che incapaci in passato di fare l'Italia col coltello ora si industriano con esso di disfarla.

Non parliamo dei cassieri che scappano, e dei prigionieri che si lasciano scappare; oramai nessuno più ne stupisce, sì grande è la frequenza di simili bagatelle fra noi. È un *segno del tempo* anche questo, e basta. Nè occorre dire del contrabbando sfacciato e potentissimo che si fa dapertutto sui nostri confini e nell' interno delle provincie per frodare lo Stato, specialmente nei generi di regia privativa. Anche questa è una piaga cronica che bisogna tolerarsi in buona pace al paro dell'altra degli arretrati delle imposte. Si calcolano a decine di milioni annui le perdite che *subisce la sola Dogana di Napoli*, ove il disordine, la corruzione, la camorra hanno fradicio tutto, ed ove la *scorsa settimana si osò perfino* introdurre nientemanco che un bastimento carico di mercanzia, senza pagare un soldo di dazio! Bisogna dire che le lacerazioni nell'onestà dei pubblici officiali siano diventate ben grandi nella beata Partenope, se osava passarvi per mezzo un bastimento!

Ora poi è venuta la volta dei falsarj. Dove v' ha corso forzoso di carta-moneta, bisogna attendersi a frequenti falsificazioni; nè l' Italia in tale rispetto poteva andarne esente, come non ne vanno l' Austria, gli Stati Uniti, la Turchia, ed altri paesi privilegiati della circolazione cartacea. Se non che nessuno s' attendeva poi che questa colpevole industria della falsificazione dei biglietti e delle carte pubbliche avesse a pigliare fra noi uno sviluppo sì grande, nè a vederne infette tutte le classi sociali, dalle infime alle più eccelse, compresi gli ufficj stessi dello Stato e perfino i santuarj della giustizia e della legislatura!

Se anche questo è un *segno del tempo* confessiamo ch'esso è il più triste, il più infausto di tutti, e che per poco che duri, il nostro scadimento morale diverrà irrimediabile e ci precipiterà alla malora.

L' autorità ha scoperto giorni sono a Bologna una vasta associazione di falsarj di biglietti, in cui sono ravvolte persone di vaglia, un conte, un medico, un *Pretore* ed un *Ispettore di Questura*.

Nè sono corse due settimane che il Tribunale di Torino ordinava l'arresto sotto l'accusa dello stesso delitto, di un *Deputato al Parlamento Nazionale*, ch' ebbe appena il tempo di mandare alla Camera le proprie dimissioni.

Giova credere che tutti questi signori saranno mondi della pecca che loro si affibbia; ma non è meno deplorabile che le apparenze, fino ad ora, li additino gravemente sospetti alla Giustizia, se questa ha creduto prudente cosa di ordinare la loro cattura.

Senza negare le cause generali proprie del nostro tempo e comuni a tutto il mondo, quali sono, fra le altre, la sete dei piaceri sensuali spinta al parosismo e che domina epidemica dell'epoca nostra, lo squilibrio morale e la mancanza di ritegno nella nostra generazione pel non essersi ancora surogata la fede austera del dovere a quella perduta dell' inferno, ed altre tali, non si può dissimulare che ve n'ha di peculiari all'Italia, le quali bisogna studiare onde adoperarsi perchè malanni sì gravi, anche quando non si possano abolire, si scemino tuttavia, e si ristringano a proporzioni meno esiziali.

Fra queste vanno annoverate l' eredità che facemmo di popolazioni e di impiegati da governi corotti e ribaldi - l' indebolimento del principio d'autorità, sicchè divenne quasi opera meritoria il disobbedire alle leggi - l' insufficienza del nostro codice penale, e della nostra legge di pubblica sicurezza - e sopratutto poi il modo con cui si reclutano i pubblici impiegati, le cui nomine e promozioni sono affidate all'arbitrio, in balia talvolta ai partiti politici, senza una vera e forte guarentigia di intelligenza e di probità.

A soddisfare molti di questi desiderii pendono dinnanzi al Parlamento alcuni progetti di legge, proposti dal presente Ministero. Ch' esso s' affretti a discuterli, o come che sia a porre il governo nazionale in posizione di sapere e potere meglio prevenire e correggere questo andazzo fatale; se no per poco che la corruzione e la immoralità pubblica si allarghino ancora, le popolazioni perderanno fede nelle istituzioni che ci reggono, e ci vorranno cure e rimedi che lo spirito e la natura di queste non comportano.

(*Principiis obsta, sero medicina paratur.*

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Giurati che dovranno prestare servizio presso la R. Corte d' Assisie del circolo di Cremona, nella sessione ordinaria del 2.° trimestre 1868.

Giurati Ordinarj

1 Lanfieri Francesco, notajo di Crema.
2 Gabbioneta Luigi, poss. di Casalmagg.
3 Adami Ant., fittabile, di Longardore.
4 Balestreri Antonio. poss. di Solarolo Rainerio.
5 Baletti Giovanni, id, di Crema.
6 Ferrarini-Scazza Lodov. id, di Corte de' Cortesi.
7 Carniti Dott. Pietro, id, di Crema
8 Lava Luigi, id, di Piadena.
9 Cavagnoli Alessandro, id., di Annicco.
10 Brignoni Pietro, id, di Sesto.
11 Balestreri Luigi, id di Ca' de'Soresini.
12 Bonadei Luigi, id, di Breda Guazzona.
13 Casalini Franc, Ing. di Rivarolo Fuori.
14 De-Capitani d' Arzago Giorgio, possidente, di Casaletto Vaprio
15 Stefanini Giuseppe, Dott. in Legge, di Voltido
16 Bresciani Cesare, poss. di Sabbioneta.
17 Garbati Federico, Ing. di Offanengo.
18 Ardenghi Giulio, poss, di Marcaria.
19 Cavalli Dott. Giulio, id di Casalmagg.
20 Alessandri Pietro, agente, di Casalbuttano.
21 Balestreri Angelo, poss. di Gigognolo.
22 Baletti Dott. Luigi, id, di Crema.
23 Milanesi Davide, id, di Paderno Fasolaro.
24 Cazzaniga Gius. Ang, Rag. di Soncino.
25 Agnesi Giovanni, poss. di Rovereto
26 Cipelletti Giuseppe, comm, di Pizzighettone.
27 Bongiovanni Nob. Paolo, poss.. di Viadana.
28 Donelli Agide, Ing. di Marcaria.
29 Ardemagni Francesco, fittabile di S. Giovanni in Croce.
30 Cauzzi Angelo, Avv. di Soresina.

Giurati Supplenti

1 Cappellini Alessandro, commerciante di Cremona.
2 Conti Cipriano, Ingegnere idem.
3 Binda Angelo, possidente, id.
4 Lanfranchi Emilio, id id.
5 Scalvi Achille, ragioniere, id.
6 Cesari Costantino, negoziante, id.
7 Lucini Filippo, id. id.
8 Corbari Cesare, chincagliere, id
9 Camia Giovanni, ragioniere, id
10 Gaudenzi Enrico, possidente, id

Ruolo delle Cause da trattarsi nella Sessione suddetta.

Agosta Pietro, imputato di furto, difeso dall'Avv. Tavolotti (16 Giugno).
Borelli Bortolo e *Panzini Gaetano*, imputati di furto, difesi dagli Avv. Zambellini e Torelli (17, 18 e 19 d.)
Borroni Guglielmo, imp. di ferimento vol., dif. dall'Avv. Gherardini (20 d.)
Tommasi Giovanni, imp. di abigeato, dif. dall'Avv. Martinelli (23 e 24 d.)
Aimi Lazzaro e *Aimi Antonio*, imputati di omicidio, difesi dagli Avv. Ravelli e Porro (25 e 26 d.)
Bertoglio Giovanni, imp. di ferimento con morte, dif. dall'Avv. Tibaldi (27 d.)
Biusi Cesare, imp. di grassazione, dif. dall' Avv. Cazzaniga (30 d. e seguenti.)

Ancora della Commissione igienica per la città di Cremona. La notizia che costì sta per attivarsi fra non molto, una Commissione Igienica, modellata su quella che da oltre tre anni funziona regolarmente in Napoli, produsse in questa città un impressione assai gradevole, come rilevasi dai giornali che più sotto citiamo. E noi siamo lieti di constatare questo fatto che torna ad onore di Cremona e di un nostro concittadino; sanziona ed avvalora il tributo di lode impartito dal nostro Comitato medico ad un illustre e benemerito medico Napoletano; e soddisfa moralmente una città che si crede trascurata dalle altre d' Italia. Crediamo poi fermamente che i giudizii della stampa Napoletana abbiano a servire di sprone ai cittadini cremonesi per costituire nel più breve tempo possibile, questa nuova istituzione, il di cui compito nobilissimo si è la tutela della salute pubblica e privata.

Ciò premesso ecco le parole dei giornali.

(*Roma* 13 *Maggio* 1868).

Rileviamo con molta soddisfazione dal *Corriere Cremonese* che il Dottor Monteverdi nel farsi a proporre in seno al Comitato medico di Cremona la istallazione di una commissione igienica in quella citta, abbia preso a modello le cose proposte dall'egregio dottor Valieri nel suo bel libro sulla commissione igienica del quartiere Pendino in Napoli. Siamo lieti di vedere che pur qualche cosa di questa nostra Napoli cominci ad essere imitata altrove.

Ci compiacciamo poi con Cremona, e col valoroso dottor Monteverdi della utile iniziativa.

(*Il* Pungolo 15 *Maggio* 1868.)

Nell' estate dell' anno *scorso* avemmo occasione di occuparci e di dare un breve ma coscienzioso giudizio sopra un' opera del prof. Raffaele Valieri intitolata: *Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino.*

Il pregio ne era incontestato — ed a noi, tuttochè in molta branche profani alle materie che vi erano svolte e discusse, parve interessantissima per novità di concetto e d'iniziativa, per le sue pratiche e benefiche proposte, non che per un nuovo sistema di vigilanza igienica e di statistiche.

Quest' opera è stata meritamente apprezzata da non poche accademie nazionali ed estere — e particolarmente da quelle di Parigi, di Milano, di Ferrara, di Arezzo, di Città di Castello, di Sicilia, di Calabria e dall'Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Ma ciò che torna più ad onore dell'autore e del nostro paese, si è che l'Egregio Dott. Monteverdi proponeva nel Comitato Medico la creazione per la città di Cremona di una Commissione Igienica sul modello di quella che trovasi suggerita nell'opera del prof Valieri

Il *Corriere Cremonese* rende disteso conto della seduta in cui dal Dott. Monteverdi venne fatta la proposta tanto lusinghiera pel nostro egregio concittadino.

E noi siamo tanto più lieti di rilevare questo fatto in quanto che ascriviamo quasi *a miracolo il vedere che in* un'altra città d'Italia siasi creduto opportuno d' imitare qualche cosa che trovasi già in piena attuazione in Napoli.

(*Il* Popolo d' Italia 18 *Maggio* 1868.)

Più volte abbiam tenuto parola della non mai abbastanza lodata opera del pro

fessor Valieri, intitolata - *Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino* - Il merito ne era incontestabile, onde non è da meravigliare se essa è stata giustamente apprezzata da varie accademie nazionali ed estere. - Però quello che fa piacere a noi, e ne avrà fatto certo di più al prof. Valieri che ci accingeva a quel lavoro solamente per amore dell'umanità, si è il fatto che a Cremona l'egregio Dott. Monteverdi proponeva nel Comitato medico la creazione di una commissione igienica sul modello di quella suggerita dall'opera del Valieri - Noi felicitandoci col dott. Valieri della fortuna toccata al suo libro; facciamo voti che sia seriamente studiato a Napoli e che sia subito e dappertutto attuato in tutte le utilissime e preziose proposte, che in esso si racchiudono.

(*Il* Piccolo Giorn. di Napoli 22 *Maggio* 1868.)

Abbiamo letto con piacere nel *Corriere Cremonese* che il dottor Angelo Monteverdi, consigliere municipale di Cremona ed egregio cultore degli studi igienici, ha proposto nel comitato medico di quella città la creazione d'una Commissione igienica sul modello di quella che descriva l'egregio prof. Valieri, nostro concittadino nella sua opera *Storia della Commissione igienica della Sezione Pendino*, opera utilissima, i cui desideri vorremmo tutti veder attuati e che spesso consultiamo nello scrivere la nostra cronaca.

Festa nazionale. Siamo sinceri. Quest'anno il giorno della festa nazionale non fu solennizzato dalla popolazione colla espansione e col tripudio degli altri anni. Le condizioni economiche e una certa quale stanchezza politica che predomina in questi giorni ne hanno la colpa maggiore. È quello che vedemmo a Cremona, scommettiamo sarà avvenuto dapertutto, che in tale rispetto tutto il mondo è paese.

Quindi la festa si ristrinse all'eseguimento del programma municipale, alla *presentazione cioè, fatta al* Prefetto della G. N. e del battaglione degli studenti, alla cerimonia della distribuzione delle medaglie sul pubblico passeggio, — che si *dicono* fossero settecento e più — a un discorso del f. f. di Sindaco Sig. Camillo Mina, ispirato da generosi sentimenti che la memoria delle nostre guerre nazionali suggeriva e finalmente alla sfilata della G. N. e delle truppe di Presidio e del Battaglione degli Studenti dinnanzi al R. Prefetto ed al Comando militare.

La Festa dello Statuto nell' Orfanotrofio maschile. I giovinetti di questo Stabilimento desiderosi di far conoscere come rispondano alle sollecitudini e alle cure amorose di Chi sopraintende e regge il loro Istituto, nel giorno della Festa Nazionale dopo d'aver preso parte alla rassegna del mattino, nelle ore pomeridiane diedero un saggio di ginnastica. Affollato e numeroso intervento di persone d'ogni ceto fu testimonio del bellissimo e ben diretto esperimento. Dapprima pochi e ben diretti esercizj colle armi, poscia i giuochi. Gli alunni con analogo vestito *si divisero in due sezioni e incominciarono* con svariati esercizj sulle parallele, continuarono, variando sempre, fino alla salita e discesa dell'apparato ginnastico su cui erano poste alcune bandiere delle quali i bravi atleti in un batter d'occhio si impadronirono. Fu veramente un bel spettacolo, vedere una quarantina circa di giovincelli dalle forme svelte, e agili, correre, saltare, arrampicarsi, sostenersi, aggrupparsi con mirabile precisione e sveltezza. Gli spettatori non si ristarono dall'applaudire reiteratamente alla esecuzione, e dal volgere parole di schietta lode ad essi che eseguirono, e a quel valente loro Maestro, che è il Jotta, che li addestrò in queste utilissime esercitazioni.

Non si può a meno che volgere una ben meritata lode a quei benemeriti che tutelano questo benefico stabilimento che toltolo da quelle pastoje e da quel silenzio in cui era abbandonato seppero con savie e utili riforme animare i giovani in esso raccolti all'amore dello studio e della fatica, apprestando loro tutti quei mezzi che valgono a farli sani e robusti, *e degni di servire un giorno* lodevolmente il paese che li vide crescere e li educò.

Nell'intermezzo alcuni Orfani esercitati nella musica rallegrarono de' loro concenti il trattenimento.

Non è a dire quanta gioja e quale soddisfazione provassero gli Orfanelli vedendosi circondati da sì eletta corona di cittadini, che col sorriso e cogli applausi esternarono il loro aggradimento e la loro soddisfazione.

Rag. C. S.

Beneficenza. La Commissione centrale di Beneficenza che amministra in Milano le Casse di Risparmio di Lombardia contrassegnava la ricorrenza della Festa Nazionale colle seguenti elargizioni nella nostra Provincia.

Alla Pia Casa d'Industria in Cremona	. . . . .	L. 2400
Alla Pia Casa di Ricovero in Casalmaggiore	. . . .	» 1200
Idem	di Crema . .	» 1200
Alla Congregazione di Carità di Bozzolo	. . . .	» 500
Idem	di Crema . .	» 500
Idem	di Soncino .	» 500
Idem	di Soresina .	» 500
Idem	di Viadana .	» 500

Napoleone Mambrini di Revere, *fino dalla prima giovinezza*, fatto certo che solo con la forza delle armi, e non mai in nessun altro modo si redimono i popoli, egli, allo scopo di rendersi in quelle esperto, vincendo con sublime abnegazione quella *ripugnanza* che ciascuno avrebbe avuto nel vestire la divisa austriaca, si arruolò nel Reggimento Dragoni Nostiltz quasi tutto composto di Italiani, i quali anziché spegnere acuirono il suo *patriotismo*.

Terminati gli anni di servizio, ritornava alla vita privata, portando seco il desiderio di prestare quanto prima il proprio braccio alla patria. Legato con intimità d'amicizia ai più influenti membri del partito liberale, egli ne era de' più coraggiosi.

Insorse Italia nel 48, e nei fatti che si succedettero in quella breve epoca egli ebbe parte e non ultima. Abbandonati moglie, figli, impiego, interessi e scelto come ordinatore del Mantovano drappello, ne fu uno dei Capitani.

Andate a male le cose nostre, il Mambrini riordinata la piccola legione segue il G. Garibaldi a Roma, dove combatte da valoroso. Caduta la repubblica romana non per mancanza di coraggio ma per la superiorità numerica dei nemici, Mambrini seguitò il suo Generale fino ad Orvieto, ove forzato a trattenersi, abbattuto da violentissima febbre, venne arrestato dai Francesi che lo tradussero alle carceri di S. Michele. Liberatone dopo 60 giorni di detenzione, ebbe ordine di partire da Roma entro 24 ore, per cui imbarcatosi a Civitavecchia portossi a Genova — Colà *seppe essere uno degli esclusi dall' amnistia* dell'Austria, e non potè rimpatriare se non dietro licenza del Governatore di Mantova che lo relegò nel suo paese nativo di Revere, da dove non poteva allontanarsi, *senza previo permesso*.

Fra tali vessazioni, arrestato nel 1853 ripetutamente perquisito, sospettato, sorvegliato, ma sempre fermo e coraggioso, passò egli i dieci anni che lo separavano dal 1859.

Scoppiata la guerra nel 59, abbandona una seconda volta la famiglia e i proprii affari non solo, ma conducendo seco il proprio figlio Attilio; giovane allora diciottenne, parte per Torino e presentatosi al suo Generale collo stesso grado di Maggiore, già prima ottenuto, venne collocato nei Cacciatori delle Alpi, e come tale militò quasi tutta la campagna.

Sopraggiunta la nuova epopea italiana del 60 il Mambrini dedicossi a tutt'nomo onde raccogliere quei giovani che dovevano compiere il più splendido episodio dell'italico risorgimento, la spedizione di Marsala; della quale avrebbe fatto parte esso pure se ad impedirnelo non fosse stato l'affetto alla moglie, che fuggendo dalle vessazioni austriache, arrivava improvvisa a Milano, dov'esso trovavasi, accompagnato dai più teneri figli.

Quieto scorreva il corso della vita al nostro Napoleone, e felice fino al punto consentito dai cieli alla stirpe che muore, egli stesso baldanzoso di vigore si lanciava nel futuro, nella speranza di vedere la patria sua completamente libera e felice.

I primi sentori del male lo travagliano; non li cura; e nel 1866 domanda di poter prender parte alle ultime battaglie; il desiderio è soddisfatto, ma stanco e affaticato e gli fu giuocoforza rimanere a casa. Oh! come ne fu dolente dai discorsi e dagli sguardi ci lasciava intravedere l'interno affanno e le continue sofferenze.

Il dolore fisico fattósi potente l'obbliga al letto dal quale non doveva più rialzarsi. Al cielo piacque provare la robusta sua tempra percuotendo di lenta tisi il figlio Clemente! Chi mai può ridire il dolore, il cruccio, la disperazione di quell'ottimo padre, sapendo del figlio, e non poterlo anco una volta vedere, stringergli la mano, riceverne l'ultima parola!

Ma ciò non è tutto, o Signori. Povero Napoleone! avevi appreso a pronunciare un nome affettuoso, dolcissimo al tuo cuore, quello del fratel tuo Eugenio; e questi quasi all'istesso momento che da te si dipartiva il tuo Clemente, da Venezia ti mandava l'ultimo vale, mentre a te veniva meno ad ogni istante l'esistenza. Povero Napoleone, come fu lacerata la tua fortissima anima in questi ultimi momenti! E credevi soppravvivere a tanto dolore? no, che jeri quando il sole volgeva a tramonto tu pure mandando un saluto a' tuoi cari, agli amici, t'allontanavi per sempre da noi. La tua dipartita fu appresa con dolore; nessuno ti negò la commiserazione, nè la sincerità di questo lutto vien turbata dalla perfidia; l'amicizia non è costretta d'interrompere la mesta meditazione per dire al maligno il tuo pianto è rugiada di morte, bastano le lagrime dei buoni, e bastano sole a nudrire i fiori immortali di cui si intreccia la corona di gloria sopra il monumento degli illustri defunti.

Cremona, 1. Giugno 1868.

Rag. C. Sgarbazzini.

Il Sig. P. C. leggeva del pari sul camposanto un'orazione funebre del Mambrini, che l'angustia dello spazio non ci consente di riportare.

Un giusto reclamo. La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in occasione dell'arrivo dei Principi Reali a Milano pubblicava un ribasso nei prezzi ordinari di andata e ritorno per quella città.

L'affluenza dei viaggiatori infatti fu bastantemente numerosa; ma non fu poco lo stupore di varii di essi allorquando Domenica recatisi alla Stazione di Cremona per prelevare il biglietto, si videro obbligati a sborsare un terzo di più del prezzo esposto nella tariffa pubblicata.

Sappiamo che vennero sporte rimostranze a chi si deve, e vogliamo sperare che a siffatti sconci sarà provveduto, affinchè il pubblico sia in avvenire un po' meglio trattato.

Rettifica. Nel giornale di Sabbato scorso N. 46 alla rubrica *Quistioni artistiche* dev'essere corso uno sbaglio di data; in luogo dell'anno 1867 v'andrà 1866; allorchè quell'Organista di campagna si porterà alla città verrà fatta certezza della data.

Destarono interesse nella professione musicale e nei buon gustai di musica i due numeri sulla quistione in discorso; anzi v'è che assicura d'essere stata agitata la quistione del posto *in sostituzione di Manna fra* un signore e l'ora defunto Sig. Calegari, Presidente in quel tempo della Fabbriceria.

Il sottoscritto ringrazia quel signore *che per il primo, quantunque in* privato, esponeva il proprio giudizio sulla necessità e convenienza di quel posto, addimostrando allo Calegari come fino dal tempo dell'Antegnati (1480) fabbricatore dell'organo della Cattedrale, la Capella di Cremona ebbe bravissimi maestri e sempre cremonesi, ciò che torna ad onore del paese.

Se sarà dato d'attingere notizie positive cronologiche, forse, terminata la presente quistione d'arte, si farà l'esposizione dei maestri che seppero tramandarci buona memoria.

Intanto è debito di rendere a quel Signore i ben meritati ringraziamenti.

Bassano Carulli.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 5 Maggio 1868.

3. Oggetto

Nomina della Commissione Comunale pei Giurati nel 1868.

Un rapporto della Giunta Municipale ricorda l'obbligo, imposto al Consiglio Comunale dall'art. 89 del R. Decreto 6 Dicembre 1865 sull'ordinamento Giudiziario, di provvedere alla nomina di una Commissione, per la revisione annuale della Lista dei Giurati, la quale deve essere composta dal Sindaco, o da chi ne fa le veci, che ne ha la presidenza, e di due Consiglieri Comunali, da eleggersi a maggioranza assoluta da voti, assieme a due altri Consiglieri, con incarico di supplirli.

Il Presidente invita i signori Consiglieri a volere consegnare in ischede quattro nomi, avvertendo che i due primi, che avranno raccolti maggiori voti, s'intenderanno nominati in Membri effettivi e gli altri due, con minori suffragj, in Membri supplenti.

Sono chiamati a fungere da scrutatori i Consiglieri Ruggeri e Tibaldi, che fanno conoscere il seguente risultato:

Numero dei presenti alla votazione 20

Finzi Ing. Enrico con	voti N.	20
Carloni Dott. in Legge Carlo	« «	19
Ghirardini Ing. Gherardo	« «	18
Rivara Giovanni	« «	4
Puerari Ing. Giuseppe	« «	9
Ruggeri D. in Legge Antonio	« «	7
Pasquinoli Giuseppe	« «	1
Benini Ing. Luigi	« «	2

Vengono proclamati dalla Presidenza in Membri effettivi della Commissione per la revisione della Lista dei giurati nel corrente anno, i Signori Consiglieri:

Finzi Ing. Enrico
Carloni D. in Legge Carlo

In uno dei Membri supplenti il Cons. Ghirardini Ing. Gherardo.

Si passa quindi alla formazione di altra scheda, per la nomina del secondo Membro supplente, per non avere alcuno dei diversi proposti raggiunta la prescritta maggioranza assoluta di voti.

L'esito dello scrutinio è il seguente

Numero dei votanti 20

Puerari Ing. Giuseppe	voti N.	11
Ruggeri D. in Legge Antonio	« «	9

Si proclama in altro dei Membri supplenti il Signor Consigliere Puerari Ing. Giuseppe.

4 Oggetto

Designazione dei Consiglieri Comunali che a termini di Legge, debbono essere surrogati.

La Giunta Municipale fa conoscere come scadano nel corrente anno, per anzianità, i Signori Consiglieri Comunali:

Vacchelli Ing. Cavaliere Camillo
Rigotti Ing. Francesco
Fezzi Dott in Legge Giovanni
Drasmid Dott. in Legge Pietro
Dalonio Dott. in Legge Giovanni
Vacchelli Dott. in Legge Pietro

Soggiunge che devono essere imputati nel quinto dei Consiglieri da estrarsi a sensi dell'art. 100 del Regolamento 8 Giugno 1865, dai dieci, procedenti dalle elezioni di complemento della Rappresentanza legale del Comune, i Signori Martinelli Avvocato Bonifacio, e Crotti Ing. Francesco, per aver entrambi rinunciato alla carica di Consiglieri.

Fa presente altresì che occorre provvedere alla surrogazione del pure rinunciatario Consigliere Sig Trecchi Cesare Secondo, il quale, giusta il disposto dall'articolo 203, avrebbe regolarmente cessato dalle sue funzioni nel 1869.

Il Consiglio Comunale prende atto di tali annunciazioni per gli effetti contemplati dagli articoli 203 e 207 della Legge 20 Marzo 1865 di unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

Seduta del 21 Maggio.

Presenti i Signori Consiglieri Comunali TAVOLOTTI f f. di Sindaco - LUCCA - BANDERA - POFFA - BAROLI - TESINI - PASQUINOLI - RUGGIERI - NICOLAJ - PEZZINI - FEZZI - STRADIVARI - CAVAGNARI - BENINI - CARLONI D.r CARLO - PIAZZA - RAVELLI - DRAMMID - RIVARA - GHIRARDINI - ANSELMI - PURRARI - FIESCHI - RIGOTTI - GORRA - TIBALDI - MONTEVERDI, e quindi in N di 27.

Assenti i Signori VACCHELLI C. - DALONIO - VACCHELLI P - BONATI - CARLONI AVV. CESARE - CADOLINI - FINZI - PORRO - ARALDI-ERIZZO - MINA-BOLZESI.

Rinunciatarj i Signori TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI.

Risultando costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

5. Oggetto

Domanda del possidente Beduschi Stefano, per cessione di poca area, di ragione del Comune di Cremona, da incorporare alla di lui Casa, in Via Tre Palmi al N. 2

Fa presente la Giunta Municipale come il Signor Beduschi Stefano, mediante istanza prodotta nell' ultimo scorso anno 1867, tendesse a conseguire due distinte cose, vale a dire·

1 L'approvazione, in linea di pubblico Ornato, di un disegno di riforma della casa, da esso posseduta in Via Tre Palmi al civico N 2

2 La vendita di due piccole zone di area pubblica, l' una delle quali segnata nel tipo planimetrico ed ortografico colle lettere D F, e l'altra distinta colle iniziali alfabetiche B C H

Avverte quindi che il giudizio consultivo della Commissione di Pubblico Ornato si pronunciò per l' ammissione del disegno nella parte d' innalzamento del fabbricato, ed anche a riguardo dell' occupazione della lingua di sede stradale, indicata a rosso nel tipo colle lettere D F, ma non così per la cessione al nominato Sig Beduschi dell'altra chiesta porzione d' area pubblica, circoscritta nel disegno colle lettere B C H, e ciò per il motivo, che, occupandola con fabbrica, verrebbe a difficultarsi la risvolta discendente dal Bastione, e l'angolo, che ne risulterebbe, darebbe un più che disaggradevole aspetto a quella località

Soggiunge che, guidata da un tale preopinio, commise all' Ufficio Edile di rilevare i dati di stima della sola area, che potrebbe venir concessa al Signor Beduschi, secondo i quali l' occupazione si estenderebbe a Metri q.i 20 90, valutati a lire 2 per ciascuno, avuto riguardo all'ubicazione ed al comodo che ne deriverebbe al Comune, col togliere in quella località una salienza insidiosa, che forse anco favorisce i frodi daziari

Sottopone dappoi alla disamina dei Signori Consiglieri il tipo figurativo delle proposte riforme, ed occupazione di terreno, di spettanza comunale, e non facendosi luogo ad eccezione alcuna, la Presidenza invita il Consiglio a deliberare, per alzata e seduta, in questi sensi:

= Il Consiglio Comunale, in base al giudizio consultivo della Commissione di Pubblico Ornato, e circostanziato rapporto della Giunta Amministrativa, delibera di assecondare la domanda del Sig. Beduschi Stefano, in quanto *limitatamente* riflette la cessione di una porzione d' area pubblica, dell'estensione di Metri q 20 90, lungo il Bastione, di Po, segnata nel tipo dell'Ing. Signori Gius.e portante la data del 17 aprile 1867, colle lettere D F, quale intende incorporare nella ricostruzione della Casa di sua ragione, posta in via Tre Palmi, al civico N 3, con che in compenso abbia a corrispondere l' attribuitovi prezzo di lire 41 80, e che debbano stare ad esclusivo di lui carico tutte le spese inerenti alla celebrazione del pubblico istromento di vendita, riservando alla Deputazione Provinciale, giusta il disposto dall'art 137 della Legge 20 Marzo 1865, la sanzione del presente deliberato =

Viene approvata ad unanimità di voti

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 7. — Leggiamo nel *Regno d'Italia* del 4.

Preoccupato il ministro dell' interno dalla lagnanze non infondate, cui da lungo da oltre due anni l' applicazione della legge e dei regolamenti sulla Pubblica Sicurezza, venne nella determinazione di nominare una Commissione coll' incarico di studiare profondamente la questione e proporre o quelle modificazioni che sembrino possibili; o un nuovo disegno di legge più conforme ai principi ed all' esperienza

La Commissione è composta come segue Comm. Cadorna, ministro dell' interno, presidente, membri, i deputati Peruzzi, Bargoni, Baracco, il senatore De Gori ed il cavaliere Raissard, colonnello dei reali carabinieri

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*, 4 giugno:

Il procuratore generale signor Avet, reduce da Ravenna attesta lo sgraziato pervertimento del senso morale che avvi in quella città.

Nessun indizio si potè avere sull' assassino del R procuratore Cappa. Nessuno lo ha visto!

— Scrivono da Ravenna:

Nella mattina del 3 la salma dell' estinto Procuratore fu accompagnata al cimitero a questo pietoso ufficio, compiuto nelle prime ore antimeridiane, assisterono, oltre il Procuratore generale del Re a Bologna, tutti i componenti il Tribunale e alcuni procuratori della curia ravennate Fece dolorosa impressione che il Municipio di Ravenna in codesta luttuosa congiuntura non abbia adoperato una parola nè un atto che valesse ad attestare il pubblico cordoglio per un avvenimento si straordinariamente atroce

Milano, 7 — Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte e furono ricevuti dalle autorità civili e militari Il principe Umberto passò in rassegna la guardia Nazionale e la truppa. Le LL AA furono accolte dappertutto entusiasticamente Folla immensa Questa sera i Principi ripartiranno per Monza.

Roma, 7 — È smentita la voce che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell' armata pontificia.

Un concistoro avrà luogo probabilmente nell' ultima quindicina di giugno Non verranno in esso creati nuovi cardinali. Ignorasi ancora se il Papa in quest'occasione promulgherà la bolla di convocazione del Concilio

Estero

— Il *Mèmorial diplomatique* crede di poter assicurare che la riunione del Concilio ecumenico a Roma resta fissata per l' 8 dicembre del 1868

Anche la *Gazzetta d'Augusta* di solito bene informata conferma tale notizia

Vienna, 6. — L' imperatore ricevette il principe Napoleone. L' udienza durò tre quarti d' ora.

Il principe ebbe pure un lungo abboccamento con Beust

ULTIME NOTIZIE

I falsari di Bologna — A complemento delle notizie che demmo negli ultimi numeri sul conto della associazione di falsificatori di Biglietti di Banca, scopertasi a Bologna, riproduciamo da un carteggio fiorentino della *Perseveranza* i seguenti particolari

Nella casa del dottor Brunetti, è stata rinvenuta una esposizione storica e finanziaria dell'associazione dei malfattori, con l'annessa fattura d'una casa industriale di Germania, che aveva venduto le macchine per la falsificazione dei biglietti E come se ciò non bastasse, sono state notate in quella fattura alcune postille in margine per indicare e spiegare il modo col quale le macchine dovevano adoperarsi. A un altro individuo, un certo Montagna, è stata trovata fra le altre carte una singolarissima lettera d'un ispettore di Questura, in cui lo zelante funzionario racconta d' essere riuscito, con sforzi davvero commendevoli, a scongiurare la minaccia di una scoperta di biglietti falsi smerciati in Venezia da una donna di malo affare. E inutile dirvi che cotesto ispettore è già stato arrestato.

— Nell' odierno *Corr Ital* si legge

Il ministro delle finanze, avendo proposto che sia tolta ai Comuni e alle provincie la facoltà di sovraimporre i centesimi addizionali nella tassa di ricchezza mobile, onde sopperire a tale cespite d' entrata, che verrebbe a mancare alle provincie e ai Comuni, propone che venga aggiunto alla legge in discussione il seguente articolo addizionale.

I Consigli provinciali sono autorizzati ad imporre nelle rispettive provincie, sia di propria iniziativa, sia a proposta dei Consigli comunali, le seguenti tasse a benefizio delle amministrazioni provinciali e comunali

Tassa sulle patenti,
Tassa sulle porte e finestre;
Tassa sul focatico;
Tassa di famiglia,
Tassa sul bestiami

I regolamenti per l' applicazione di queste diverse tasse, dovranno, per ciascuna provincia, essere deliberati dai Consigli provinciali, ed approvati con decreto reale, sentito il *parere* del Consiglio di Stato

— Leggiamo nella *France*:

Il generale Tevès è partito da Roma per l' America onde rilevarvi i 1200 cattolici che il nuovo mondo offre al sovrano pontefice

A questa notizia Garibaldi scrisse a suoi amici di New York una lettera di *maledizione* contro ogni americano che *oserà di sostenere il governo dei preti*.

Borsa di Milano

(9 *Giugno*)

Rendita italiana 56 70 - 56 95.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese di Maggio 1868.

Giugno	DEPOSITI Numero	Libretti emessi		Importo	RIMBORSI Numero	Libretti estinti	Importo
2	69	10	L	15260			
5	48	4	»	7068			
6	»	»		»	99	7	17182 14
9	48	5	»	8067			
12	29	5	»	6082			
15	»	»		»	87	8	19361 52
16	28	5	»	4613			
19	57	5	»	7030			
20	»	»		»	121	10	20122 94
23	40	6	»	9576			
26	36	5	»	3801			
27	»	»		»	94	10	19375 25
30	42	2	»	7869			
	377	43	»	69395	401	32	76011 85

Mercato dei Bozzoli

in Cremona.

6 *Giugno*

Quantità pesata Kilogrammi 9849

Qualità {Superiore dalle L 5 60 alle L 8 50
{Comune » 4 75 » 5.50
{Inferiore » 2 — » 4 65

7 e 8 *detto*

Quantità pesata Kilogrammi 3258

Qualità {Superiore dalle L 5 75 alle L 8 30
{Comune « 4 60 « 5.50
{Inferiore « 2 00 « 4 40

9 *detto*

Quantità pesata Kilogrammi 1881

Qualità {Superiore dalle L 6 — alle L 9 —
{Comune » 5 — » 5 75
{Inferiore » 3 — » 4 90

Mercato di Cremona

6 *Giugno* 1868.

GENERI		PREZZO massimo	minimo	medio
Frumento	Ettol. L.	25 25	21 04	22 04
Melicotto	»	12 90	11 22	12 06
Segale	»	11 22	11 22	11 22
Linosa	»	22 44	19 64	21 04
Avena	»	8 41	8 41	8 41
Riso nostrano	»	28 05	28 05	28 05
Riso chinese	»	23 84	23 84	23 84
al Miriag.				
Lino vernizzolo	»	14 21	14 21	14 21
Lino nostrano	»	15 50	15 50	15 50
Lino ravagno	»	10 97	10 97	10 97

9 *Giugno*

Calmerio del pane

Pane di prima qualità al Kil. Cent. 46.

Calmerio della farina

Farina di melicotto al Kil. Cent. 22.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. l' 11 corr. mese alle ore 7 1/2 pom. sul secondo baloardo del Passeggio.*

1 **Marcia.**
2 **Aria** nell' Opera **I Lombardi** del *M. Verdi.*
3 **Mazurka** di *F. Aschieri.*
4 **Quartetto** nell' Opera **Le Precauzioni** del *M. Petrella.*
5 **Romanza** e **Quintetto** nell' atto 3. dell' Opera **Un Ballo in Maschera** del *M. Verdi.*
6 **Il Ballo dei Giuristi - Walzer** di *Strauss*,

Matrimonj in Cremona

nel mese di Maggio 1868.

6 - Trevisani Michele, 31, domestico con Lucini Luigia, 27, civile, di Cremona
9 - Montanini Batt. 27, impieg. ferroviario con Bigatti Virginia, 27, sarta Castrate Olona
11 - Cernuschi Pietro, 31, calzolaio con Felloni Giuseppa, 25, filatrice di Cremona.
17 - Lena Perpenti Gio, 29, R. Impiegato con Calpestri Emilia, 38, civile idem
18 - Berenzi Annibale, 48, oste con Sandri Giuditta, 23, civile, idem.
21 - De Petri Giuseppe, 33, calzolaio con Sassarini Rosa, 40, domestica idem.
24 - Franchi Giovanni, 53, suonatore con Orio Giulia, 21, cucitrice idem.
Ponti Gio, 28, Sotto Brigadiere dazi con Ripari Luigia, 29, civile idem.
25 - Mordenti Giuseppe, 28, calzolaio con Galli Chiara, 23, cucitrice idem
31 - Poli Ferdinando, 43, negoziante con Francioni Adele, 26, civile idem.

Morti in Cremona

dal giorno 29 *Maggio al* 4 *Giugno* 1868.

30 Maggio Scapini Giuseppe, 63, cocchiere, S Imerio
31 - Negrotti Barbara, 67, domestica, Cattedrale = Peri Adele maritata Cicognini, 23, civile, S Abbondio = Mambrini Napoleone, 64, R Impiegato, S Agata
1 Giugno - Magni Emilio, 58, medico, S Imerio = Maini Maria, 27, sarta, S. Pietro = Ramponi Nazaro, 20, cappellajo, S. Agata
2 - Zuccotti Lorenzo, 78, calzolajo, S. Agata. = Paganini Gio, 63, cocchiere. S Imerio.
4 - Dinamid Rosa, 57, civile, S. Agostino.

Ospedale Maggiore

29 Maggio - Geroldi Agostina, 62, contadina = Bruni Teresa vedova Persico, 64, idem. = Quaini Maddalena, 54, idem. = Masetti Francesca, 35, idem. = Tarenzi Maria vedova Crovini, 65, civile
30 - Mambrini Gaspare, 87, giornaliere.
31 - Paroli Gio Pietro, 42, idem. = Grandi Regina, 53, idem.
1 Giugno - Battaglia Lavinia, 22, cucitrice
2 - Ongoni Giuseppa maritata Segalini, 62, civile, = Balestreri Clara, 56 idem.
3 - Chioccia Carlo, 72, contadino = Togholi Maria Maddalena, 81, idem.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

2 Giugno - Borsotti Gaetano, 62, domestico

Ospedale Militare

2 Giugno - Grillo Alessandro, 23, militare.

Casa di Ricovero

3 Giugno - Panazzi Giovanni, 78, giornaliere.

Minori d' anni 7 N 8

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Magni Dott. Fis. Emilio

Binda Dott. Luigi e Fanny Magni Binda
Genero e figlia del defunto L. 100 —
Trecchi Cesare Secondo » 50 —
Binda Francesco e moglie » 5 —
Sacchi Paolo fu Andrea » 3 —
Celli Enrico » 1 —
Pini Dott. Amedeo » 1 50
Fontana Dott. Antonio » 1 —
Bongiovanni Giuseppe » 1 —
Germani Dott. Marc'Antonio » 1 —
Manfredini Dott. Vitruvio » 1 —
Coelli Dott. Carlo » 1 —
Magni Paolo » 1 —
Araldi Ferdinando » 1 —
Lucca Ing. Stefano » 1 —
Pasquinoli Rosina » 1 —
Magni Ing. Francesco » 1 —
Feraboli Enrico » 1 —
Tomaselli Giuseppe » 1 —
Cornieri Rag. Luigi » 1 —
Feraboli Luigi e moglie » 1 —
Ceriali Ing Alessandro » 3 —
Ruggeri Ruggero » 1 —
Stradivari Dott. Pietro » 1 —
Mezzadri Dott. Leopoldo » 1 —
Tibaldi Avv. Gaetano » 1 —
Famiglia di Gio. Bellini » 1 —
Bellini Giovannini Selene » 1 —
Bettazzi Maria Anna ved. Alvergna » 2 —
Gorra Luigi e Sorella » 5 —
Robolotti Dott. Francesco » 1 —
Magni Giuseppe Pretore » 1 —
Demercanti Alessandro » 1 —
Ghisani Vincenzo » 1 —
Conjugi Dott. Rossi ed Emilio Botti » 1 —
Bellini Dott. Giuliano » 2 —
Giovannini Dott. Cipriano » 1 —
Porro Avv. Giovanni » 1 —
Germani Vacchelli Alessandrina » 1 50
Rapa Dott Giuseppe » 1 —
Cortesi Dott. Lazzaro » 1 —

All'Asilo Infantile di S. Martino del Lago

Marchioli Carlo » 5 —

Ai Vecchi

Monteverdi Dott. Angelo » 1 50
Monteverdi Avv. Giuseppe » 2 —
Scotti Robolotti Antonietta » 1 —
Magni Enrico » 2 —
Bisleri Dott. Gio. Batt. » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Dalonio Dott. Cav. Giovanni » 2 —

Agli Operai

Da Lugo Nob. Francesca » 1 —
Ciniselli Dott. Luigi » 1 —
Cavagnari Giacomo » 1 —
Mazzini Achille Binetti » 1 —
Guarneri Luigi » 1 —
Fratelli Finzi » 1 50

Alle Operaje

Bianchi Rag. Carlo » 1 —
Speroni Cav. Antonio » 1 —
Ferrari Dott. Angelo » 1 —
Mezzadri Carolina ved. Zanoncelli » 1 —
Poli Dott. Achille » 1 —

Al Tempio Monumentale

Bussani Giuseppe » 1 —

In morte Morganti Annunciata maritata Cazzaniga

Carulli Maria » 1 —

Alle Operaje

Ronchi Cesare » 1 —

In morte Peri Cigognini Adele

Agli Asili

Conjugi Albasini L. 2 —
Famiglia di Paolo Fermini » 1 —
Pini Dott. Amedeo e moglie » 1 50
Fezzi Dott Gio. e moglie » 5 —
Ditta Iacchi Orefice » 1 —
Albertoni Conte Muzio » 2 —
Pasquinoli Ing. Ernesto e famiglia » 1 —
Gallini Prof Ambrogio » 1 —
Saini Luigia » 1 —
Vercelli Andrea, Dirett. » 1 —
Mezzadri Dott Leopoldo » 1 —
Fezzi Avv. Andrea e moglie » 2 —
Robolotti Dott. Francesco » 1 —
Conjugi Carini Lamperti » 2 —
Adami Giuseppe » 1 —
Rossi Dott. Cesare » 1 —
Famiglia di Gio. Bellini » 1 —
Bellini Giovannini Selene » 1 —
Coelli Dott. Carlo » 1 —
Carloni Avv. Cesare e moglie » 2 —
Carloni Rag. Bartolomeo e moglie » 2 —
Ferrari Dott. Angelo e moglie » 2 —
Bertani Ing. Carlo » 1 50
Gorbari Cesare » 1 —

Agli Operai

Brasi Fratelli » 1 —
Pagliari Carlotta » 1 —
Mezzadri Alessandro » 1 —
Fratelli Finzi » 1 50
Conjugi Betri-Frioli Elena » 1 50

Ai Vecchi Poveri

Zanoncelli-Premoli Nicolina » 2 —
Scotti-Robolotti Antonietta » 1 —
Conjugi Ghirardini Zanoncelli » 1 50

Alle Operaje

Carulli Famiglia » 1 —
Conjugi Ciniselli » 2 —
Dolara Antonia e Adelaide sorelle » 2 40
Olzi Rag. Vespasiano » 1 —

In morte Peroni Erneste

Olzi Rag. Vespasiano » 1 —

In morte Mambrini Napoleone

già Magg. Garibaldino e Canc. del R. Tribunale

Alle Operaje

Porro Dott. Edoardo » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Cazzaniga Giuseppe » 1 50
Galliani Giovanni e moglie » 1 —
Scotti-Robolotti Antonietta » 1 —
Bardelli Giulietta » 1 —

Agli Operai

Cantoni Giovanni » 1 —
Finzi Fratelli » 1 50
Uggeri Domenico e Famiglia » 2 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

I Funzionari della Procura del Re » 2 —
Curtarelli Gaetano, farm. » 1 25

Agli Asili

R. Tribunale Civile e Corr. di Cremona L. 8 —
Moschini Andrea » 1 —
Vigani Giuseppe » 1 —
Poffa Luigi, Capitano » 1 —
Dovatti Emiliano » 1 —
Robolotti Dott. Francesco » 1 —
Tibaldi Avv. Gaetano » 1 —
Donelli Filippo » 1 —
Vergani Alessandro » 1 —
Tavolotti Avv. Giuseppe » 1 —
Scandolara Luigi » 1 —
Speroni Cav. Antonio » 1 —
Taino Rag. Francesco » 1 —
Romani Giovanni » 1 —
Bissolati Prof. Stefano » 1 —
Magni Giuseppe, Pretore » 1 —
Grechi Giuditta » 1 —
Capellini Antonio e moglie » 2 —
Ravelli Avv. Davide » 2 —
Giovannini Dott. Cipriano » 1 —
Gabbi Dott. Giuseppe » 1 —
Magni Paolo » 1 —
Porro Avv. Giovanni » 1 —
Mozzi Avv. Pietro » 1 —
Anselmi Dott. Antonio » 1 —

In morte dell'Avv. Eugenio Mambrini

Consigliere d' Appello in Venezia

Mozzi Avv. Pietro L. 1 —

In morte Drasmid Rosina

I fratelli della defunta L. 100 —
Conjugi Bazzi Varoli » 1 —
Conjugi Ronzi Feraboli » 1 50
Amilcare ed Elisa Rizzini » 4 —
Radaelli Gio. Batt. » 1 —
Torchiana Bortolo e moglie » 3 —
Visconti Conte Giulio Cesare » 5 —
Anselmi Germani Selene » 1 50
Torchiana Giuseppe e figlia » 3 —
Poli Dott. Achille e moglie » 1 50
Ghirardini Ing. Gherardo » 1 —
Avigni Giovanni » 1 —
Famiglia di Giovanni Bellini » 1 —
Bellini Giovannini Selene » 1 —
Ceriali Ing. Alessandro » 1 —
Feraboli Ing. Annibale » 1 —
Germani Santo » 1 —
Tarozzi Lorenzo » 1 —
Tomaselli Giuseppe » 1 —
Cesura Pietro » 1 50
Rodi Rag. Achille e moglie » 2 —
Conjugi Ghirardini » 2 —
Feraboli Enrico » 2 —
Gosi Lodovico » 2 —
Fontana Dott. Angelo » 1 —
Conjugi Rizzi Gio. Batt. e Martinelli Barbara » 2 —
Fezzi Dott. Giovanni » 1 50
Gorra Dott. Antonio e Moglie » 2 —
Rizzini Dott. Giovanni » 1 —
Corbari Cesare » 1 —
Pace Francesco » 1 —

Ai Vecchi

Alquati Ing. Pietro » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Dott. Gius. Maria Rizzini e Maria Moncassoli » 2 —
Puerari Marcella » 1 —

Agli Operai

Fratelli Benini del fu Giovanni » 4 —
Famiglia Cerri » 1 50
Petenazzi Dott. Cesare » 1 —
Bergamaschi Prof Davide » 1 —
Baroschi Rag Giuseppe » 1 —
Arcari Dott. Francesco » 1 50

Al Tempio Monumentale

Bussani Giuseppe » 1 —
Callieri Ippolito, maestro » 1 —
Ratti Andrea » 1 50
Arcari Prof. Paolo » 1 —

Alle Operaie

Carulli Famiglia » 1 —
Ronchi Cesare » 1 —
Ronchi Carlotta » 1 —

In morte Manetti Giuseppe

ex Dirett. dell'ammin. dei Beni della Corona in Monza.

Franchi Giuseppe » 2 —
Bertinelli Lucia » 1 —
Olzi Rag. Vespasiano » 1 —
Tedoldi Prof. Giuseppe » 1 —

Al Tempio Monumentale

Pizzamiglio Dott. Augusto » 1 —
Fermini Pietro » 1 —

Agli Asili

Lazzari Barili Prof. Vincenzo » 1 —
Ronzi e Signori » 1 —
Lanzini Prof. Fulvio » 1 —

Agli Operai

I studenti del 3 Corso dell'Istit. Tecn. » 5 50
Dalla Noce Ing. Camillo » 2 —
Solari D. Folchino » 1 —
Pacchielli Giuseppe » 1 —
Fratelli Finzi » 2 —
Uggeri Domenico e Famiglia » 1 —

In morte di Gosi Barbara

Guarneri Luigi » 1 —

In morte Zapponi Clemente

Assessore Municipale in Pescarolo

Ai Vecchi Poveri

Monteverdi Domenico, Segr. » 5 —

In morte Aroldi Leopoldo

Veterinario di Pieve d'Olmi

Ai Poveri di Pieve d'Olmi

Ferrari Antonio, Veterinario » 5 —

Alla Pia Istituzione Musicale

La famiglia del volontario Carulli Carlo per spontanea offerta » 5 —

N. 1752.

AMMINISTRAZIONE

del Lotto Pubblico

DIREZIONE DI MILANO

Avviso di Concorso

D'ordine del Ministero delle Finanze - Ufficio Centrale del Lotto - viene aperto il concorso pel conferimento del Banco N. 128 in Piacenza.

Detto Banco diede - in base ai risultamenti dell'ora scorso triennio - la media proporzionale di L. 1311 06 di **aggio lordo.**

Coloro che intendessero di aspirarvi faranno pervenire a questa Direzione, non più tardi del giorno 12 del prossimo venturo Giugno, apposita istanza, in testa al prelodato Ministero, corredata di tutti quei documenti, che reputassero opportuni di produrre a convalidazione dei loro titoli.

Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la malleveria in rendita dello stato per quell'importo che verrà fissato dal Ministero stesso.

Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati alle medesime, dovranno portare il bollo da lire una.

Dalla Direzione Compartimentale del Lotto Milano, il 28 Maggio 1868.

Il Direttore
Arpegiani.

L'AGENTE DEL TESORO

DELLA

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISA

che fu dichiarato lo smarrimento del certificato di iscrizione Pensione-Serie II.ª rilasciato in Torino dal Ministero delle Finanze il 1.º Maggio 1861 sotto il N. 3139 a favore di Longari Luigi di Casalmaggiore quale già scrittore della R. Pretura di Piadena per la somma di annue L. 432 10.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Agenzia; ed in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, senza che sia fatta opposizione, sarà spedito un nuovo certificato di iscrizione per duplicato, a sensi degli articoli 323 e 324 del Regolamento di Contabilità del 25 Novembre 1866.

Dato a Cremona il 7 giugno 1868.

L'Agente del Tesoro
P. Candiani.

ACQUA DI RECOARO

A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque *Minerali di quella Fonte*, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliano, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

2 **Enrico Feraboli**

MANIFESTO

Clusone, Capoluogo del Circondario III.º della Provincia di Bergamo, tiene l'antichissimo Ginnasio Comunale di cinque classi pareficato ai Regj con decreto Ministeriale 25 ottobre 1861.

Annesse al medesimo sono le quattro Classi Elementari.

Il Comune oltre il vasto locale destinato per le scuole Ginnasiali ed Elementari, alloggio de' Signori Professori; Sale per la Biblioteca e conferenze ecc. dispone nello stesso fabbricato di locali capaci di più che 60 convittori; havvi l'alloggio del Signor Rettore e Vice-Rettore una vasta ortaglia con prato e gelsi, e due spaziose corti chiuse formano il complesso dell'esteso fabbricato.

La Giunta Municipale intende di allogare ad un conduttore l'esercizio del Convitto, ed invita gli aspiranti a presentare le loro domande all'ufficio Comunale entro il *30 Giugno 1868*, *il contratto* avrà principio coll'anno scolastico 1868-69.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale; ove esiste visibile il capitolato del contratto.

Clusone 20 Maggio 1868.

Il Sindaco
3 SPERANZA

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il *Zolfo purissimo delle suddette* rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, *Farmacista*

N. 3744.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabbato 20 Giugno p. v. alle ore una pomeridiana un esperimento d'asta per l'affitto dodicennale a far tempo dell'11 novembre 1869 del podere Colombarotto in Alfiano proprio dell'ospedale Maggiore dell'estensione di pert. cens. 2396 11 pari a decare 1312 94 coll'estimo di scudi 10502 3 6 pari ad ital. L. 48395 328.

L'asta sarà aperta sul prezzo peri tale di L. 10076 48 e gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito di L. 1000.

Cremona 28 Maggio 1868.

Il Presidente
Baroli

3 Fezzi *Seg. Gen.*

N. 3795.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 27 corr. Giugno ad un'ora pomeridiana un esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto dodicennale a far tempo dall'11 novembre 1869 ed eventualmente dall'11 novembre del corr. anno 1868 del podere denominato S. Giacomo nel Comune di Pieve S. Giacomo di ragione dell'ospedale Maggiore avente la superficie di censuarie pert. 661 21 9 pari a decare 419 55 coll'estimo di scudi 5789 5 2 pari ad ital. L. 26679 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 4601 78 e gli aspiranti dovranno cautare l'offerta col deposito di L. 500.

Cremona li 5 Giugno 1868.

Il Presidente
BAROLI

1 Fezzi *Seg. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 47 - 10 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLIX. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Giovedì 2 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Pizzighettone, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto
2 Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo
4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 ª dell' infrascritto prospetto.
5 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852
6 Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L 300, il 7 0|0 se non supera le L 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma
La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della suddetta Pretura
9 Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. e stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10 L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

NUMERO progr dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	44	Grumello	Fabb Parr di Grumello	Pezzo di terra a Campo detto Manera; confinano a levante Fratelli Fenulli, a mezzodì Beneficio di S Carlo e Lodovico, a sera Granata Francesco, a monte Storari in mappa ai NN 564 sub 2 e 565 sub. 1 coll'estimo di Scudi 76 4 4	»	83	72	12	19	1664 13	166 41	10	»
2	45	Id	Chiesa Parr di Grumello	Pezzo di terra a Campo detto Spinzone della Roggia Lunga, confinano a levante Foletti e Stanga Soncino, a mezzodì Strada delle Garde, a sera Belgiojoso, a monte Strada del Bosco, in mappa ai NN 424 e 425 coll' estimo di Scudi 36 1 5	»	55	09	8	10	1122 80	112 28	10	»
3	46	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Ceresola, confinano a levante Beneficio del Santissimo, a mezzodì Fratelli Rodini, a sera Mancastroppa, a monte Strada Comunale in mappa ai NN 279 e 280. Censito Scudi 75	»	81	82	12	12	1021 53	102 15	10	»
4	47	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Caneto della Strada, confinano a levante Rodini, a mezzodì Gerelli Lorenzo, a sera Strada Comunale, a monte Paolo Corbani, in mappa ai NN. 626 e 627 Censito Scudi 61 2 2	»	89	18	13	15	1640 80	164 08	10	»
5	48	Id	Id	Pezzo di terra detto Podere Basso, confinano a levante Casa Belgiojosa, a mezzodì Corbani Pietro, a sera Luigi Bertoli, a monte Strada Comunale, in mappa al N 608, censito Scudi 100 5 5	»	88	09	13	11	1489 60	148 96	10	»
6	49	Id.	Id	Pezzo di terra a Campo detto Trezzino, confinano a levante Stefano Toniscelli, a mezzodì Abati Francesco, e Strada, a sera Mancastroppa, a monte Biolchi, in mappa al N 613, coll' estimo di Scudi 66 5 2	»	55	63	8	12	1473 73	147 37	10	»
7	50	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Morsolino confinano a levante Cerioli, a mezzodì Brambilla, a ponente Belgiojoso, a monte Belgiojoso e Fabbriceria in mappa al N 610, coll'estimo di Scudi 131 1 4	1	14	54	17	12	2238 68	223 87	25	»
8	51	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Ceresola, confinano a levante e mezzodì Principe Belgiojoso, a ponente e monte Strada Comunale, in mappa al N 276, coll' estimo di Scudi 60 - -	»	65	45	10	»	797 53	79 75	10	»
9	52	Id	Id	Due pezzi di terra a Campo denominati, uno Gardino in mappa ai NN. 541 e 603 coll' estimo di Scudi 84 5 5, e l' altra Raspaina in mappa al N 547, coll' estimo di Scudi 35 3 —	1	17	55	17	23	1862 91	186 29	10	»
10	53	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Marez di ponente, confinano a levante Belgiojoso, a mezzodì Storari, a sera Brambilla Gio Batt a monte Belgiojoso, in mappa ai NN 489, 491, 744 e 745, coll' estimo di Scudi 67 5 5 12|48	1	27	09	19	10	2461 20	246 12	25	»
11	54	Id	Id.	Pezzo di terra a Campo detto Marez di levante, confinano a levante Fratelli Mancastroppa, a mezzodì Bertolotti Pietro, a sera Eredi Rapazzoli, a monte Casa Belgiojoso, in mappa al N. 780, censito Scudi 62 2 —	1	02	»	15	14	2005 27	200 53	25	»
12	55	Id	Id	Pezzo di terra a Campo detto Brazzo, confinano a levante Romaglio e Belgiojoso, a mezzodì Belgiojoso, a sera Beneficio di S Pietro e Paolo, a monte detto Belgiojoso, in mappa al N 786 Censito Scudi 137 1 4	»	99	82	15	06	3255 42	325 54	25	»

Cremona, li 3 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Estratto di Bando Venale

per espropriazione forzata di Stabili

IN GRUMELLO CREMONESE

Sull' Istanza del Sig Luigi Frazzi del viv Andrea dom nei Corpi Santi di Cremona, rappresentato dal suo Procuratore Avv Giovanni Porro presso del quale elesse il suo domicilio, ed in pregiudizio di Granata Francesco fu Gio Batt di *Grumello Cremonese avra luogo alla* pubblica udienza del giorno otto (8) Luglio p v alle 12 merid innanzi il R Tribunale Civile e Correzionale di Cremona l incanto dello Stabile in calce descritto in esecuzione della Sentenza dello stesso Tribunale 3 aprile 1868 N 65 registrata il 10 stesso mese al N 333 di Repert notificata al sunnominato debitore Granata il 30 del predetto aprile, ed annotata nell' Ufficio Ipotecario di Cremona in margine alla trascrizione del precetto 20 Luglio 1867 N 1427 nel giorno 30 Aprile 1868 al N 270 Reg Annotamenti

Il tributo diretto verso lo Stato imposto su detto Stabile nell anno 1867 risulta di Centesimi 181035378 per ogni scudo d' estimo

L incanto si fara in un sol lotto, e chiunque vorra aspirare all' Asta dovra depositare oltre il Decimo del prezzo *del lotto relativo l importare approssimativo* delle spese d incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di itL 300

L' incanto verra aperto sul prezzo di it L 2560 attribuito nella perizia del Sig Ing Giacomo Boneschi 28 dicembre 1867

Colla succitata Sentenza venne dichiarato aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo ricavabile della Vendita e fu delegato per la *Graduatoria* il Signor Giudice Gio Batt Monis, con ordine ai Creditori inscritti di depositare nel termine di giorni trenta (30) dalla notificazione del Bando nella Cancelleria del Tribunale suddetto, le loro motivate e documentate domande di collocazione

Il Bando Venale a stampa in data 23 maggio 1868 verra nel termine di Legge depositato nella Cancelleria del Tribunale e nella Segreteria del Municipio di Cremona nonche affisso nella sala publica d'aspetto per chiunque volesse esaminare le condizioni della vendita

Descrizione dello Stabile

Casa con Orto posta nel Comune di Grumello Cremonese nella Contr della Chiesa al N 9 d'anagrafe descritta nelle Tavole Censuarie di quel Comune sotto porzione del N 1203 per pert — T 15 pari ad Are 3 5 4 53 coll' estimo di Scudi 3 3 1 pari ad itL 16 12 8 e sotto porzione del N 362 di pert 1 5 4 pari ad Are 7 9 9 97 coll' estimo di Scudi 1 2 5 16 48 pari ad itL 6 65 8 coi confini come in fatto

2 Avv Gio. Porro Proc

Estratto di Bando

Ad istanza di Zavanella Cipriano del fu Agostino residente in Cerese avanti il R. Tribunale di Bozzolo all udienza del giorno 12 Agosto 1868 dalle ore 10 di mattina in poi avra luogo l' incanto delli stabili avanti descritti a carico delli Conjugi Giovanni Solci fu Serafino e Bulgarelli Angela di Antonio abitanti in Nosedole sotto le condizioni portate dal relativo bando depositato nella Cancelleria del suddetto *Tribunale e nella* Segreteria del Comune di Viadana

La vendita avra luogo in un sol lotto, e l' *incanto sarà aperto sul prezzo* fissato colla seguita perizia di complessive L 6497 62 per entrambi li stabili soggetti al tributo di L 82,31

Qualunque offerente dovra previamente depositare nella Cancelleria del Tribunale di Bozzolo l'importo approssimativo delle spese d' incanto e delle spese e tasse della Sentenza di vendita in L 400 e dovra pure depositare in danaro o *in rendita al portatore sul debito pub*blico dello Stato valutata a norma del l'art 330 del Codice di Procedura civile la somma di L 650

Immobili da Subastarsi posti in Comune di Viadana

1 Pezza di terra arativa vitata in mappa colli NN del 7720 7721 e del 7721 1\|2 in unito di pert censuarie 6 15 8\|12 pari ad are 43 54 37 coll' estimo di scudi 09 1 5 40 pari a L 319 28 con fabbricati sopra distinti coll' ana grafico N 162 Questo stabile e stimato L. 6484 95

2 La possessione denominata Canova Vegri, nella *massima* parte distrutta dalla viva corrosione del Po, e che in mappa figura sotto li NN 7390 7629 7630 7631 7604 1 7606 7604 1 1\|2 7396 1 7396 2 7396 5 7396 6 per censuarie *pert 102 7 pari ad ettari 1 69 31 94* scudi 451 pari a L 1986 della quale possessione e ora rimasta illesa la pezzetta di terra esterna all argine maestro a poca distanza dalla precedente, della relativa superficie di ari 1 45 stimata L 12 e cent 67

Bozzolo li 2 Giugno 1868

Il Cancelliere

1 I Gentili

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

L. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Giovedì 9 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Pizzighettone, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, *il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma.*
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2 e 3	Annicco	Benef. di S. Rocco e Sebastiano in Annicco	Due pezzi di terra arativi, moronati, asciutti; uno, denominato Farfengo in *mappa al N. 536 coll'estimo di Scudi 70 4 -; e l'altro detto Campo Bedolazzo* in mappa al N. 453, coll' estimo di Scudi 315 1 6	2	37	25	36	06	4874 83	487 48	25	»
2	4	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato denominato Stanga; confinano a levante Rapa, a mezzodì e ponente Bevilacqua, a monte Stanga; in mappa ai NN. 736 e 742, coll' estimo di Scudi 70 - -	»	92	45	14	»	1217 21	121 72	10	»
3	5	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, asciutto detto Cerjolo; confinano a levante Bevilacqua, a ponente, mezzodì e tramontana Casa Stanga; in mappa al N. 749, censito Scudi 52 2 -	»	42	81	6	13	767 62	76 76	10	»
4	34 e 35	Paderno	Fabb. Parr. di Paderno	Due pezzi di terra: uno denominato Chioso vecchio in mappa al N. 147 dell' estimo di Scudi 91 1 4; l' altro denominato Campo del Mulino in mappa al N. 424 coll' estimo di Scudi 50 2 6	2	13	80	32	16	2643 04	264 30	25	»
5	36	Luignano	Fabb. Parr. di Luignano	*Fabbricato con orto; confinano a levante Verdina, a mezzodì Ciboldi Andrea,* a sera e notte Bassi Ferdinando; in mappa al N. 100 sub. 2 e 38, coll' estimo di Scudi 41 4 -	»	7	63	1	04	1135 79	113 58	10	»
6	37	Fengo	Legato Guida in Fengo	Casa con cortile ed ortaglia; confinano a levante Mainardi, a mezzodì Stradella ed altri, a sera Strada comunale, a monte altro Stradello in mappa ai NN. 99, 229, censita Scudi 17 4 7	»	16	09	2	11	1618 04	161 80	10	»
7	38	Sesto	Fabb. Parr. di Sesto	Casa con orto; confinano a levante Caccialupi Pietro, a mezzodì Strada comunale, a ponente Fossa, a monte altra Strada, in mappa al N. 739, censita Scudi 13 5 2	»	1	90	»	07	1370 54	137 05	10	»
8	39	Id.	Id.	Casa da Massaro, e sette pezze di terra denominate; la 1.ª Casa di Massaro in mappa al N. 763; la 2.ª Chioso Beccaglio in mappa al N. 484; la 3.ª Basserisara al N. di mappa 470; la 4.ª Bosco in mappa al N. 297; la 5.ª Crotta Bassa *in mappa al N. 314; la 6.ª Dei Dossi in mappa ai NN. 310 e 323; la* 7.ª Stoppa in mappa al N. 58; l' 8.ª Ardigliera in mappa al N. 55; censite coll' estimo di Scudi 371 1 5	3	30	94	48	14	7949 12	794 91	50	»
9	40	Grumello	Chiesa Parr. di Grumello	Pezzo di terra aratorio, moronato, irrigatorio detto Galiazzone Questo pezzo di terra è diviso in due; uno denominato Galiazzone di monte, e l' altro Galiazzone di mezzo, in mappa al N. 144 sub. 1; censito Scudi 93 0 1	»	86	19	13	04	2378 93	237 39	25	»
10	41	Id.	Fabbriceria di Grumello	Pezzo di terra a prato detto Chiappa della Gambina; confinano a levante Bodini Michele e Fratello, a mezzodì Felisari, a ponante Bettazzi, a monte Strada del Mulino; in mappa ai NN. 433 e 434, coll' estimo di Scudi 69 1 4	1	05	54	16	03	2334 73	233 47	25	»
11	42	Id.	Chiesa Parr. di Grumello	Pezzo di terra a *Campo detto* Bissolotto: confinano a levante Carlo Bertoli, a mezzodì Teresa Costa Lumiatti, a ponente Casa Castelbarco, a monte Brambilla Battista; in mappa ai NN. 494 e 497 coll'estimo di Scudi 32 0 5	»	50	72	7	18	1358 93	135 89	10	»
12	43	Id.	Id.	Pezzo di terra a Campo detto Cantone della Moglia; confinano a levante ed a monte Casa Castelbarco, *a mezzodì* Storari Francesco, a ponente Lumiatti Antonio; in mappa al N. 483, coll'estimo di Scudi 17 1 4	»	28	23	4	07	826 93	82 69	10	»

Cremona *li* 3 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 226 P. G. sub 50 R. P.

Estratto di Bando

Nel giorno 8, otto, del p. f. Luglio dalle ore 10 antim. in poi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale di Bozzolo, avrà luogo il primo incanto degli infradescritti stabili, esecutati a pregiudizio di Morelli Carlo fu Giuseppe di Spineta sopra ricorso delli Signori Mazza Dott. Alessandro, Equilio e Luigia fu Antonio dimorante in S. Martino dell' Argine ed elettivamente domiciliati in Bozzolo presso il loro procuratore Avv. Dott. Maurizio Mollini.

Tale vendita venne autorizzata colla Sentenza 4 Dicembre p. p. di questo Tribunale debitamente registrata nello stesso giorno nella Cancelleria coll'applicazione della M. T. R. di lire una.

Li stabili sono aggravati dal tributo diretto verso lo Stato di L. 67 14.

L' incanto verrà aperto sul *prezzo di stima giusta la relazione dell' Ing.* Gaetano Chizzoni risultante di L. 9011 98, e la delibera seguirà *al miglior offerente.*

Ogni aspirante, meno il procedente, o chi per essi non sarà ammesso ad adire all' asta senza il previo deposito prescritto dalla legge; e tutti poi non esclusa il procedente, la somma di L. 450 in denaro per gli effetti dell' art. 672 Cod. Proc. Civ.

Colla suaccennata sentenza 4 Dicembre 1867 *fu dichiarato aperto il giudizio di Graduazione* pel prezzo ricavabile dalla vendita, e fu nominata per *la relativa istruzione* il Sig. Giudice Dott. Francesco Gandolfi con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine *di giorni 30 dalla notificazione del Bando pari data e Numero del presente* estratto le loro domande di collocazione *motivate* e documentate.

Tanto il Bando originale quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria ed è libero a chiunque di averne ispezione e copia durante l' orario d' ufficio.

Descrizione degli Stabili

Lotto 1. Il fondo Vegro posto nel territorio di Spineta in mappa censuaria sotto del N. 58 di cens. pert. 45 tav. 12 pari ad ettari 5 4 55 censito sc. 227 3 pari a L. 4047 80, confinante a levante colle ragioni Vincenzo Morelli a mezzogiorno le ragioni dello stesso Vincenzo Morelli, a ponente le ragioni di Morelli *Girolamo ad a settentrione* l' Inghiajata Comunale divisoria stimato L. 4520 67.

Lotto 2. Il fondo Anciolini posto pure nel Comune di Spineta in mappa cens. sotto del N. 29 di cens. pert. 23 19 pari ad ettari 1 57 95 censito scudi 154 5 2 52/48 confinante a levante le ragioni di Morelli Annunciata, a mezzogiorno le ragioni di Beduschi Giovanni, a ponente un stradello di vodagione, a settentrione le ragioni di D. Giovanni Fadigati stimato L. 2442 71.

Lotto 3. La casa posta pure in Spineta distinta al Comunale N. 60, ed in mappa con porzione del N. 477 di pert. — tav. 20, ed orto al N. 169 che dalla misura risultarono di complessive pert. cremonesi 1 Tav. 1 pari ad ettari 8 42 censita sc. 36 7 42/48 pari a L. 166 56 confinante a levante le ragioni di Morelli Vincenzo, a mezzogiorno la contrada del Paese, a ponente altre ragioni di quest' istesso proprietario Morelli Carlo ed a settentrione altre ragioni del medesimo Morelli stimata L. 2048 60.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 18 Maggio 1868.

2 F. GENTILI, *Cancell.*

Tip. Ronzi e Signori

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 48. Sabato 13 Giugno 1868. Anno X

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 12 Giugno

Ricostituzione
della Provincia di Mantova.

Riportiamo il Decreto Reale sul riparto dei Consiglieri Provinciali delle Provincie di Mantova, Cremona e Brescia in seguito della legge di ricostituzione della Provincia di Mantova.

Non possiamo dissimulare la sorpresa ch' esso ci ha recato, avendo noi secondo lo spirito della legge Comunale pensato sempre, che in occasione della nuova circoscrizione amministrativa si dovesse sciogliere tutti e tre i presenti Consigli, per ricostituirli immediatamente colle elezioni generali. Ecco il Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Vista la legge 9 febbrajo 1868 N. 4232, ed il Nostro decreto dello stesso giorno N. 4236, relativi alla ricostituzione della provincia di Mantova;

Vista la legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *A;*

Visto il Nostro decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Visto il regolamento approvato col nostro decreto 8 giugno 1865, N. 2351 per l' esecuzione della legge sull' amministrazione comunale e provinciale;

Ritenuto che per le modificazioni introdottesi colla legge 9 febbraio 1868, N. 4232 nella circoscrizione territoriale amministrativa delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova devesi necessariamente procedere nelle dette provincie ad una nuova ripartizione dei consiglieri provinciali;

Ritenuto che per quanto riguarda le provincie di Brescia e di Cremona è questo il primo anno in cui, dopo le avvenute elezioni generali dei consiglieri provinciali, deve procedersi all'estrazione a sorte del quinto da rinnovarsi;

Considerando che il distacco dei vari mandamenti avvenuto nelle stesse provincie non ha potuto influire nè alterare la rappresentanza numerica dei consiglieri attribuiti alle medesime dall' articolo 155 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, e che perciò le attuali rappresentanze provinciali debbano essere mantenute in carica, coordinandole colle semplice operazione di un nuovo riparto senza spostare gli attuali consiglieri nè variare il rispettivo circolo elettorale, mediante acconci temperamenti in occasione della prossima rinnovazione annuale del quinto dei consiglieri;

Considerando invece, che la provincia di Mantova per l' aumentata sua popolazione coll' aggiunta dei nuovi distretti statile aggregati, ha diritto al doppio degli attuali consiglieri e quindi la sua ricostituzione richiede necessariamente lo scioglimento dell' attuale Consiglio provinciale, e la convocazione degli elettori in base al nuovo riparto dei consiglieri.

Sulla proposta del Nostro ministro dell' interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I consiglieri provinciali spettanti alle provincie di Brescia, Cremona e Mantova, a termini dell' art. 155 della vigente legge sull' amministrazione comunale e provinciale, sono ripartiti nella conformità risultante dalla qui unita tabella, la quale sarà vidimata dal Nostro ministro dell' interno.

Art. 2. I sei posti di consigliere provinciale che nella provincia di Brescia, vengono a rendersi vacanti in dipendenza del distacco dei comuni, che dalla stessa provincia debbono passare a quella di Mantova, in virtù della legge 9 febbraio 1868, N. 4332, ed i sette posti di consigliere che per la stessa ragione si rendono vacanti nella provincia di Cremona, saranno computati nel quinto del Consiglio soggetto all' estrazione a sorte, e da rinnovarsi in quest' anno a mente dell'art. 203, ultimo paragrafo della legge 20 marzo 1865, allegato *A* e dell'art. 99 del regolamento per l' esecuzione della legge medesima, approvato dal Regio decreto 8 giugno 1865.

Art. 3. L' estrazione a sorte dei consiglieri già operatasi nelle provincie di Brescia e Cremona avrà effetto nella sola parte che riguarda i primi consiglieri estratti, il di cui numero, aggiunto alle come sovra constatate vacanze sarà necessario per completare il quinto del Consiglio da rinnovarsi.

Per gli altri l' estrazione è considerata come non avvenuta a termini dell'art. 99 del precitato regolamento.

Art. 4. Il Consiglio provinciale di Mantova è disciolto, e sarà ricostituito in base all' aumentato numero dei consiglieri, e secondo il loro riparto risultante dalla qui unita tabella.

Art. 5. I consiglieri provinciali da eleggersi in quest' anno nelle provincie di Brescia, Cremona e Mantova, a norma del presente Nostro decreto, entreranno in carica, appena proclamato il risultato delle elezioni.

Le elezioni di detti consiglieri non potranno aver luogo avanti il 1. del p. v. luglio, giorno in cui va in vigore la legge 9 febbraio 1868, relativa alla ricostituzione della provincia di Mantova.

Art. 6. Fino all'insediamento della nuova rappresentanza provinciale, l'attuale Consiglio e Deputazione provinciale di Mantova continueranno ad esercitare le attribuzioni, ed a compiere gli atti, che dalla legge sono loro demandati.

Continueranno del pari, fino all' epoca suddetta, i prefetti, e le deputazioni provinciali di Brescia e di Cremona ad esercitare le attribuzioni loro conferite dalle leggi per gli atti amministrativi e di tutela riguardanti le opere pie e le amministrazioni dei Comuni che dalla rispettiva loro provincia debbono passare a quella di Mantova.

Il Nostro ministro dell' interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE

C. Cadorna.

TABELLA di ripartizione dei Consiglieri della Provincia di Cremona.

Popolazione 285,148 - *Mand.* 14 - *Cons.* 40.
Un consigliere per ogni 7,128 *abitanti.*

1	Cremona 1.°	popolaz.	32,810	cons.	5
2	Cremona 2.°	»	20.387	»	3
3	Casalbuttano	»	12,502	»	2
4	Pescarolo	»	15,502	»	2
5	Pizzighettone	»	24,629	»	3
6	Robecco d' Oglio	»	12,492	»	2
7	Soresina	»	31,450	»	4
8	Sospiro	»	18,145	»	2
9	Casalmaggiore	»	28,409	»	4
10	Piadena	»	11,516	»	2
11	Crema 1.°	»	30,471	»	4
12	Crema 2.°	»	18,394	»	3
13	Pandino	»	13,852	»	2
14	Soncino	»	14,268	»	2
			285,148		40

(Si omettono le tabelle di ripartizione dei Consiglieri di Brescia e di Mantova).

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Onorificenza. Siamo informati che sulla proposta del Sig. Prefetto Tholosano il Luogotenente della Guardia Nazionale di Motta Baluffi Sig. Bottoli Giovanni venne testè fregiato della medaglia al valor civile per atti di coraggio dal medesimo compiuti nel perseguitare i malandrini, coadjuvando a tale scopo i Reali Carabinieri.

Una gratificazione di L. 100 venne pure accordata al Cursore di quel Comune Bocchia Giovanni per la cooperazione prestata al zelante Ufficiale della Guardia Nazionale.

Non dubitiamo che il bell' esempio dato dal Luogotenente Bottoli ed il meritato premio, saranno di sprone all'intera Guardia Nazionale della Provincia, nel concorrere a sensi della legge alla difesa delle persone e delle proprietà. (*Comunicato*)

Soresina. La festa dello Statuto e dell'Unità nazionale è passata quieta e tranquilla, *ma non senza importanza.* Il nostro municipio ha saggiamente provveduto con la collocazione d' una seconda lapide pei caduti nella guerra del 1866; e così il paese ha sacrato alla posterità i nom, dei prodi caduti per la nostra indipendenza. L' iscrizione, molto semplice, suona così: Ai Soresinesi — Ponzetti Antonio — Ratti Pietro — Arcoini Francesco — Moggia Giuseppe — Caduti per la liberazione di Venezia — I primi a Suello — Li ultimi a Custoza — Emuli generosi di prodi fratelli — Questo Consiglio comunale — Dedicava — Ad omaggio ed esempio di virtù — E sin dal primo mattino le sue lapidi vennero totalmente inghirlandate di bellissimi fiori per cura speciale della signora Martina Ponzetti; e il Municipio fece distribuire 200 mine di melicotto alle povere famiglie del paese, di cui alla sera vennero illuminati i pubblici edifici e non pochi dei privati. (*Secolo.*)

La chiesa di S. Domenico Bazar. Se il *costrurre* e *lo distruggere* non fossero due opposti le cui risultanze non fossero per interessare anche le generazioni successive; oppure se in avvenire per rifare, ciò, che oggi sarebbe assai costoso e quasi impossibile, potessero i nipoti avere a loro disposizione le miniere aurifere dell' Australia e delle Indie, io direi, salvando la memoria dell'oggetto, distruggete, poichè il germe dell'edificare è la potenza del danaro. Ma siccome è molto a temere che quanto costa oggi dieci, da qui a cent' anni non possa aversi nè per venti nè per trenta, e che il distruggere non abbi a perdere mai terreno; così io proporrei una modificazione che ottemperasse al desiderio di coloro i quali vorrebbero tutto demolito il tempio di S. Domenico in confronto di altri che lo vorrebbero conservato tal quale è oggi. E per ottenere lo scopo io tramuterei la chiesa in una vasta Galleria, od in un Bazar all'orientale.

Ed ecco come:

Levante

Prendendo come estremo limite questa parte del fabbricato, là dove ha confine il coro, questo lo demolirei limitando il confine del fabbricato in linea retta da mezzodì a monte, fino all'ingresso, dall'interno del tempio, delle due capellette laterali, allargando così la contrada S. Vito di quanto è lo sfondo delle due capellette e per una lunghezza corrispondente a tutto l' estremo levante del tempio. Il muro che di nuovo sorgesse a chiudere l' estremo est lo costruirei in stile corrispondente all'ordine e stile della chiesa, con ampie aperture superiori od inferiori le quali in numero di tre o quattro dovrebbero dare accesso al Bazar, con porte e cancellate di ferro o di ghisa.

Mezzodì

Di questo fianco del fabbricato ne demolirei tanti metri quanti ne occorressero ad allargare la contrada fiancheggiante in tutta lunghezza, prendendo a continuare la linea dall' angolo della bottega del banco del lotto R. fino alla piazza di S. Domenico, costruendo il nuovo muro in stile come sopra, e lasciando superiormente ampie aperture e riducendo le capellette ad altrettanti negozii o botteghe così dette *a giorno* aventi imposte all'esterno verso la contrada e cancellate di ferro o ghisa, rasentando all' interno l' estrema larghezza di tutta la piccola navata laterale destra della chiesa.

Occidente

Riduzione della fronte come nell' estremo opposto di levante.

Monte

Ingresso pubblico dalla porta di mezzogiorno della caserma adiacente o sortita di fianco all'estremo levante del Bazar. Altrettante botteghe o negozii a doppia luce come nel lato di mezzodì sostituendo allo poco sfondo delle capellette se si vuole il portico posteriore e la sacrestia che scorrono attaccati al detto fianco in continuazione di tutta lunghezza.

L'area delle tre navate interne poi rimanga sgombra pressochè da ogni oggetto che si opponga al passaggio od alle fermate del pubblico, salvo dei sedili che dovrebbero circondare i colonnati e le pareti degli estremi muri interni a scopo d' ornamento e di pubblica comodità.

In quanto poi alla torre io ci penserei sopra ancora prima di demolirla.

1. Perchè, come ben dice il Sig. Visioli, è la spesa più del ricavo.

2. Perchè, dato che si riduca a Bazar il tempio, potrebbe occorrere la torre come luogo di custodia più sicuro di certe mercatanzie preziose, non meno che di appendimenti di segnali, di macchine o di altro, a scopo convenzionale, mercantile od anche scientifico.

3. *Finalmente se lo spazio in elevazione costa niente, tanto più invece vale il mezzo ed il modo di occupazione;* per cui sarebbe imprevidenza e *sconsideratezza distruggere tant'area* di fabbricato su d' una piccola base.

Con questo mio progetto è vero che non otterressimo il tanto ampio piazzale dal *Corriere* desiderato e da molti altri cittadini; è vero che il Comune si dovrebbe sobbarcare ad una spesa di alcune decine di mille lire; ma non è men vero però che avremmo dato prova a nostri posteri di essere stati buoni economisti, rispettosi e grati delle opere e dei sacrificii mentali e materiali dei nostri maggiori. Perocchè con questo mio

temperamento, anche i distruttori avrebbero ottenuto molte centinaja di metri cubici d'aria di più e più salubre; ed il Comune avrebbe aperto con poche decine di migliaja di lire un vasto edificio demolito il quale, dileguerebbe il ricavo dei materiali forse in altrettanto di mano d'opera e consumo quanto in comodità, e che servirebbe in stagioni caliginose o rigide al commercio, senza computare l'ornamento e l'utile alle presenti e future generazioni.

GRANCINI FELICE, *Medico*.

Instituzione dell'Asilo Infantile di Polengo. Erano già parecchi anni che anche nell' ex Comune di Polengo, ora frazione di Casalbuttano ed Uniti, sentivasi urgente il bisogno d'instituire un Asilo Infantile, o per meglio dire Sala di Custodia, ove il contadino potesse affidare la sua prole specialmente nel tempo dei grandi lavori campestri. Ma, vuoi per ristrettezze finanziarie in cui versava allora il Comune, vuoi per non so qual altro motivo, non si potè vedere effettuato un tale desiderio, espresso anche più volte dalle Circolari Prefettizie, in cui si raccomandava caldamente che in ogni Comune fosse aperto un Asilo pei figli del povero. Facendosi quindi sempre più forte la necessità di veder messa in pratica una così caritatevole opera, alcuni benemeriti proprietarii e fittabili, costituisi in Commissione, aprirono, fin dal 1. Aprile scorso anno, una sala di Custodia, ove furono raccolti circa 50 bambini d' ambo i sessi. Aperto che fu l'Asilo, previo invito alla popolazione, nacque la curiosità di sapere con quali mezzi venisse mantenuto. Sparsasi quindi la notizia che, a sostenere una tale spesa, si era deciso ritenere la metà lino e la metà bozzoli che ogni anno praticasi offrire alla Chiesa Parrocchiale, sorse tale un sussurro, fomentato già dagli apostoli dell'ignoranza e delle tenebre, che quasi quasi il credulo ed ignorante contadino rifiutavasi condurre i proprî bimbi a godere d' un sì prezioso benefizio, frutto della scienza, della libertà e del progresso. Ma la sullodata Commissione ferma nel suo proposito, e, quel che è più, convinta nella propria coscienza che quest' offerta avrebbe avuto uno scopo più sublime, a nulla diede ascolto, e percorse altera quella via, che già si era prefissa. Visto però che una tale instituzione, fondata con mezzi considerati ingiusti ed irreligiosi, viveva quieta e tranquilla sotto l'ombra della civile carità, si osò darle l'ultimo colpo sulla piazza comunale, e precisamente col voler impedire, per mezzo d'un ignorante fabbriciere, la vendita del lino che veniva condotto all' incanto pubblico sulla piazza stessa. Ma siccome al suddetto fabbriciere gli venne data una condegna risposta; così, dopo d'essersi sfogato in puerili ed affatto inconcludenti discorsi, stimò meglio ritirarsi presso chi l' aveva inviato. Se dai superstiziosi e dai retrogradi vennero giudicati ingiusti ed irreligiosi i suaccennati mezzi, si ha la compiacenza però che presso i ben pensanti furono invece tenuti, non solo, per morali e sacri, ma eziandio adatti ai tempi in cui la carità dev'essere palmare, e dia quei frutti che richiede la moderna civiltà. E qui fa d' uopo il dire che, fino a tanto che nella campagna, e specialmente nella maggior parte dei piccoli Comuni, l' influenza pretina terrà ancora le sue forti radici, noi avremo sempre a lottare con una popolazione superstiziosa, ignorante e retrograda; giacchè tutti gli sforzi del prete sono rivolti per averla tale; perchè appunto come tale la richiede e il suo materiale interesse e il suo vecchio e rancido sistema. E diffatti, dopo essersi pubblicata una legge che abolisce le questue parrocchiali, eccettuate le così dette ordinarie, non vediamo noi ancora tutto giorno, in onta a tale divieto, comparire alle nostre case i seccanti accattoni parrocchiali? . . . Ciò però succede perchè le autorità comunali o non vollero, o non seppero far rispettare quella legge, che a tal fine veniva promulgata. Tornando quindi sull' argomento, si ha il piacere di dichiarare che dal ricavo dell' offerta del lino e dei bozzoli, si costituì un patrimonio di circa lire 400 comprese alcune offerte derivate dalla *buona usanza*. La qual somma, depurata dalle richieste spese, risultò di lire 180, le quali vennero inscritte in apposito Libretto della Cassa di Risparmio. Quest'anno invece si aprì il suddetto Asilo sotto più favorevoli auspicii; giacchè anche l' ex Comune offerse gratuitamente una stanza a tal uopo richiesta.

Qualora il desiderio della succitata Commissione venga favorito dall' appoggio di tutti i buoni, noi non tarderemo ad avere un Asilo stabile e durevole, dal quale poter ricavare tutti quei vantaggi, che formano lo scopo principale a cui mira una così caritatevole opera di patria carità. Non vana ambizione ci mosse a pubblicare questi cenni, ma il desiderio che altri abbia a mettere in pratica un nuovo mezzo, onde condurre le popolazioni del contado ad esercitare la *carità*, in un modo più nobile e gradito, di quello voler saziare l' ingordigia d'un costume fanatico, superstizioso ed ignorante.

GHINAGLIA FERDINANDO
Maestro e Direttore dell' Asilo.

Quistioni artistiche. (*Vedansi i Numeri* 44 e 46.) Dopo aver accennata quale fu la regola e condotta delle precedenti fabbricerie nel provvedere ai posti vacanti, regola e condotta che non sono fuori dell'ordinario, ma semplicemente le più logiche e comuni, passiamo ad esaminare quali furono le conseguenze morali sulla professione musicale e nella stessa Capella per essersi fin ad ora assecondate le subdole arti di quel tal *messere* tendenti a dimostrare la inutilità d'un maestro-compositore Direttore della Capella.

I vecchi professionisti si ricordano ancora de' bei tempi nei quali viveva il già nominato G. F. Poffa qual maestro direttore della Capella. Egli era padre, amico, fratello de' suoi dipendenti; d'una tempra religiosissima e di costumi patriarcali era da loro amato, onorato e rispettato come conveniasi.

Che si dovrà dire dell' influenza morale ch' esercitava Manna sui suoi professionisti? Vi vorrebbe ben altra penna per descrivere la stima, l' affezione, quasi direi il culto che avevano questi verso di lui. Riconoscevano ch'egli s'adoperava a tutt'uomo per far brillare la capacità de' suoi esecutori: sapevano che il suo pensiero predominante era la musica ed i suoi professionisti: sapevano che chiamato a dirigere la propria musica in altri paesi ma con diversi esecutori che non fossero i suoi, soleva dire, non sono i miei abili cremonesi che suonano, nè i miei sicuri cantori che cantano! E qui ben s'intende che si debbon fare le debite eccezioni. Sapevano che nell' ammettere qualche aspirante ad un posto, fosse in teatro od alla Capella, oltre la capacità voleva una con lotta irreprensibile, base d' ogni corpo moralmente od artisticamente costituito: sapevano che ci volevano dei caratteri franchi, leali, schietti; sapevano che ricorrendo a *lui trovavano protezione* e giustizia; sapevano ch' egli spese denari e fatiche per istituire la società sotto il titolo *Pia istituzione musicale*, il cui scopo è di promuovere la cultura dell'arte musicale, di conservare un' orchestra valorosa alla città di Cremona, provvedendo altresì alla sussistenza dei professori quando per vecchiezza od infermità si rendessero impotenti a servire; sapevano e sanno che per esservi ascritti è indispensabile tutt' ora essere riconosciuti da un vero maestro di Capella come appartenenti alla professione musicale e meritevoli d' essere ammessi; sapevano che l' iscrizione è divisa in due classi; di 1. parte e di 2. parte, quindi quelli della 2. studiavano per meritarsi di passare alla 1., quelli della 1. studiavano per rendersi capaci d' eseguire a soli e concerti onde ottenere gratificazioni, onori e riguardi in tempo della quiescenza; sapevano che il maestro di Capella dovendo avere ed ottenere un'influenza morale sopra il corpo musicale ha di diritto la presidenza nell'opera pia, e per mantenere e conservare l'influenza artistica è obbligo nello stesso di scrivere a beneficio della società non meno di due pezzi all'anno: sapevano infine ch' egli era tutto per *tutti*.

Ora se la Fabbriceria della Cattedrale avesse fatto i conti (*si spera senza l'oste*) di passare in dimenticanza quel posto e mettervi su la pietra dell' oblio cosa sarebbe d' un corpo musicale senza capo, senza direttore, senza autorità artistica e morale?

Se vuolsi trovare il perchè del tanto cicaleccio, distrazione, insubordinazione che si lamenta attualmente sulle cantorie in tempo di funzione con musica lo si troverà nella mancanza di questo capo - direttore, autorità artistica-morale.

Taluno, per trovare una meschinissima scusa che valga a difendere l'operato della fabbriceria va dicendo: i tempi sono angusti, si deve far economia, sivendono i stabili della fabbrica coi quali sostengonsi gli onorarii, ecc. ecc. Per poco che si pensi ecco la risposta: la morte di Manna data da 4 anni, dunque via tutte le magre scuse: la fabbriceria su quel stipendio ha risparmiato mille lire all'anno; più colla soppressione della chiesa sussidiaria di S. Domenico ha risparmiato e risparmia in eterno il salario del chierico, del sagrista laico. del sagrista sacerdote, del messirolo, del campanaro, *dell'organista*, *del* alzamantici, che sarebbero in totale altre L. 1000 annue, se pure non le superano; senza contare il risparmio delle riparazioni alla chiesa, il risparmio delle spese di manutenzione in *cera, olio, vino, incenso*, biancherie e tutti gli arredi sacri, vasi d' oro, d'argento, ecc. ecc. E dove andò l'incasso di L. 4500 per la vendita dell' organo ?

Riguardo all' economia, duole il dirlo, ma la circostanza spinge e sforza a parlarne. L' onorario fisso dell'organista della Cattedrale fu sempre di austr.L. 885,53. perchè venne elevato ad ital. L. 1000,00? Non è questo un insulto alla *memoria* e capacità del Paloschi, del Bianchi e del gran Petrali? Alcuno sussurra all'orecchio, e l'aumento all' economo? e le spese fatte alla sua abitazione? Non si dovrebbe, parlando di economie, *tornare ai primi amori ?* . . . Ma vedo che siamo andati fuori della questione artistica . . .

Ritorniamvi.

Corbari, Bertazzi, Picozzi, Caporali, Guindani, giovani speranze cremonesi, a che spendete denari e sudate sulle partiture dei classici, logorando *la vostra gioventù nel* conservatorio di musica in Milano, quali speranze, quale retribuzione aspettate da' vostri studii se la fabbriceria del Duomo fosse pertinace nella falsa opinione?

Venga presto il giorno del rinsavimento; non diano ascolto quei signori alle dottrine di quel tal *messere* sull'inutilità di stipendiare il maestro di Capella; espongano il concorso a quel posto, e s'avranno l'attestazione sincera di congratulazione da quanti amano e vogliono il decoro della maestosa e veneranda vostra Cattedrale, non meno che il lustro, l' onore e la dignità della nostra Cremona.

BASSANO CARULLI.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 7 Maggio

6. Oggetto

Promozioni e nomine d'impiegati comunali, secondo il disposto dalla Consigliare deliberazione 28 Febbrajo 1868.

La Giunta Municipale in un suo referato, premette di volere subordinare la presentazione di alcune sue proposte, per nomine e promozioni agli otto posti di Applicati Municipali di diverse classi, stati da ultimo introdotti in aumento alla pianta organica, alla responsiva declaratoria, che sarà per fare il Consiglio al seguente testuale quesito di massima:

= Se non sia contrario alle disposizioni del Regolamento organico, per gl' impiegati e salariati degli uffici municipali, il nominare, senza aprimento di concorso, e dietro semplice proposta della Giunta, i funzionari *pro tempore* dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale ad impiegati stabili, secondo la nuova pianta degli Ufficii Comunali, approvata nella seduta consigliare del 28 febbraio corrente anno. =

Soggiunge quindi che sarebbe inclinata, da parte sua, a risolvere la quistione affermativamente per alcune particolari considerazioni, quali sono:

1. di diminuire al Comune le spese di stipendii, perchè, nominando gl' impiegati dell' ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, si risparmierebbe di provvedere altrimenti al servizio di quella, avendo i medesimi assunto, in prevenzione, l' obbligo di attendervi in ore fuori delle stabilite per gli ufficii Municipali;

2. di non precludersi, con ciò, l' adito agli impiegati Comunali di avanzare nei gradi e nelle classi;

3 di liberare più sollecitamente l' azienda civica dall' onere gravosissimo di buon numero di Diurnisti;

4. di non ledere, colla nomina dei funzionarii dell' ufficio di Maggiorità della Guardia Nazionale, i diritti di quelli dell' amministrazione Municipale propriamente detta, trattandosi di posti di nuova pianta;

5. di essere la spesa della Guardia Nazionale obbligatoria per il Comune, a termini dell'art. 116 della legge 20 marzo 1865 di unificazione amministrativa del Regno d'Italia, e di concorrere negli impiegati dell' ufficio della Maggiorità della G. N. un titolo speciale di contemplazione, per aver prestato l' opera loro, senza alcuna pretesa, in sussidio degli ufficii Municipali;

6. di trovarsi sottoposti, tanto gli impiegati del Comune, quanto quelli, applicati alla Maggiorità della Guardia Nazionale a conferma ogni dato periodo di tempo, e quindi sembrare doversi ritenere gli uni e gli altri parificati in obbligazioni e diritti.

7. di trattarsi di un atto di equità e giustizia verso gli impiegati dell'Ufficio dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale, che pure furono eletti ai rispettivi posti dal Consiglio Comunale.

Il Consigliere Pezzini non trova ragione plausibile per distruggere la chiara dispositiva dell' art. 3 del Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati degli Ufficii Municipali. — Gli avanzamenti, egli dice, devono essere fatti, secondo esso Statuto nelle classi degli Impiegati del Comune propriamente tali; mentre i funzionarj, addetti all' Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, sono retti da altra Legge, e da diverse discipline. Per tutto ciò ritiene fermamente che, sotto verun aspetto, ponno essere considerati impiegati Municipali, ed aver titolo a venir contemplati nelle promozioni.

Il Consigliere Piazza dichiara apertamente che, per quanto sia brillante l' esposizione del Relatore della Giunta Municipale Sig. Assessore Poffa, essa però poggia su di una base del tutto falsa, essendo erronea la credenza che gli impiegati della Guardia Nazionale abbiano a ritenersi quali altri dei funzionarj del Comune. — Se i medesimi stanno a carico del Bilancio della Civica Azienda, sono però dipendenti da altra Superiorità, e vanno soggetti ad altri obblighi e prescrizioni. — Posto così nella sua vera luce il tema legale, che si è portato innanzi al Consiglio, va a sciogliersi da per se, e sarebbe, a di lui avviso, una fragrante irregolarità, l' interpretare diversamente la *cosa, come anche un arrecare* un manifesto pregiudizio a tutti coloro, pei quali fu sancito il Regolamento organico del 1864.

Il Presidente riassume le considerazioni, che indussero la Giunta Municipale ad intrattenere il Consiglio sopra cosiffatta quistione, quale non dissimula essere assai importante e dilicata, notando come il movente precipuo sia stato quello di assecondare nel miglior modo possibile, le mire del Consiglio, e cioè di utilizzare l' opera dei funzionarj, addetti all' ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale.

Il Consigliere Piazza replica che le sole norme direttive, da seguire in proposito, stanno nello spirito e nella lettera della deliberazione consigliare del 28 Febbrajo corrente anno, e nelle disposizioni del Regolamento Organico per gli ufficj Municipali, a cui la stessa ebbe a riportarsi.

Il Consigliere Poffa si studia di chiarire quanto fu nei veri intendimenti della Giunta, col chiamare l'attenzione del Consiglio sovra un tale argomento, intendimenti, che risolverebbonsi, non già in una proposta, a rigore di termine, ma in una semplice domanda d'interpretazione ed estensione, da darsi all'art. 3. del Regolamento Organico, e del modo di considerare gl'Impiegati della Maggiorità della Guardia Nazionale, nei loro rapporti di doveri e di diritti in faccia all'Autorità Comunale.

Il *Consigliere* Ruggieri *si associa* ai Consiglieri Pezzini e Piazza nell'apprezzamento *della quistione, come* venne posta innanzi dalla Giunta, ed in quanto all'aprimento del concorso egli penserebbe fosse conveniente di riservare alcuni dei posti di applicati, stati introdotti in aumento della pianta organica degli Impiegati Comunali, per l'occupazione temporanea di quelli della Maggiorità della Guardia Nazionale; imperocchè, se *si* avessero invece a nominare in pianta stabile, si correrebbe pericolo, col sopravvenire, *fra non molto* di una *nuova* Legge di organizzazione della Guardia Nazionale, di dover provvedere all'assunzione di altri funzionarj, non essendo supponibile che gli attuali fossero disposti a ritornare ad una condizione di cose meno assicurata

Il Consigliere Poffa riprende la parola per avvertire il Consiglio che i funzionari della Maggiorità della Guardia Nazionale, con dichiarazione scritta, che si custodisce *in atti, si proffersero già a* prestar l'opera loro, negli Uffici Municipali propriamente *detti, alla condizione espressa* venisse loro dato un impiego stabile, e che l'amministrazione Comunale, coll'averli effettivamente assunti in sussidio di altre delle Sezioni, contrasse verso dei medesimi un'obbligazione morale nel senso anzi espresso.

Il Cons. Pezzini osserva che la proposta del Cons. Ruggieri andrebbe ad infirmare gli effetti della deliberazione consigliare 28 febbrajo; per la quale devesi *provvedere a coprire gli altri posti di* applicati di diverse classi, in aumento della *pianta Organica, mediante promozioni* e nomine, di conformità al prescritto dal Regolamento del 1864 *per gli Uffici* Municipali.

Il Cons. Piazza rammenta *il* concetto, a cui si è informata la deliberazione consigliaria del 28 Febbrajo corrente anno, onde meglio persuadere che il Consiglio non può assolutamente preoccuparsi della sorte degli Impiegati dell'ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, come non impedisce a loro di mettersi in concorso; ed a tal fine suggerisce che il relativo avviso, da pubblicarsi, si abbia ad estendere ai posti di risulta.

Il Cons. Poffa giudica inammissibile la proposta del cons. Ruggeri, come quella che si allontanerebbe dalla deliberazione consigliare 28 Febbrajo corrente anno, e siccome, dopo quanto ebbe a manifestarsi in seno al Consiglio, riferibilmente al modo di considerare la posizione degli Impiegati dell'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, e di interpretare l'art. 3 del Regolamento Organico del 1864, non rimane che di dare fedele esecuzione alla *determinazione* del *Consiglio* anzi citata; così egli domanda al medesimo che *abbia espressamente* a dare incarico alla Giunta Municipale di aprire pubblico concorso per gli otto posti di applicati di diverse classi, introdotti in aumento alla pianta organica.

Il Cons. Benini è di avviso debba la Giunta Municipale seguire religiosamente ciò che venne prescritto dal Consiglio nella deliberazione del 28 Febbrajo p. p.

Il Cons. Piazza conviene nell'opinione espressa dal cons. Poffa che la proposta del cons. Ruggeri sarebbe una vera deviazione dal determinatosi dal Consiglio Comunale nell'adunanza *del* 28 *Febbrajo* corrente anno; e però con questo non crede *sia impedito al Consiglio di* ritornare sopra detta deliberazione, e di modificarla, ove stimasse opportuno, nel senso del cons. Ruggeri.

Il Cons. Fezzi dichiara di riconoscere la proposta Ruggeri in perfetta anologia alla quistione, che si è sollevata, vale a dire se o meno abbiansi a considerare quali Impiegati del Comune quelli addetti all'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, e soggiunge che, dal momento che sembra risolta in senso *negativo*, torna conveniente, ed anzi necessario il raggiungere l'intento di utilizzare fin d'ora l'opera loro, destinandoli temporariamente ad *occupare alcuni* dei disponibili posti di applicati negli Ufficj Municipali.

Il Cons. Piazza replica che, col fatto dell'aprimento di concorso, in cui conviene il Consiglio, *si va ad implicitamente escludere ogni credenza che gl'Impiegati dell'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale sieno a ritenersi funzionarj del Municipio; il perchè si conferma nella proposta di dar corso alla più volte ricordata deliberazione del 28 febbr. p. p.*

Il Presidente nel dimostrare al Consiglio come abbia avuto bastante sviluppo la *discussione, porge invito ai Consiglieri*, che fecero proposte deliberative, di *volerle formulare in iscritto.*

I Signori Consiglieri Piazza e Pezzini presentano *la* seguente proposta:

= Il Consiglio Comunale, sentito il rapporto della Giunta, determina che, in ossequio alla deliberazione 28 febbr. p. p. sia promossa la nomina degli impiegati, da aggiungersi alla pianta organica degli Uffici Municipali, mediante pubblico concorso. =

Il Cons. Benini depone sul tavolo della Presidenza *quest'altra*:

= Il Consiglio Comunale, sentite le *dichiarazioni della Giunta*, delibera di procedere alle promozioni e nomine dei nuovi impiegati, in conformità al disposto dalla consigliare deliberazione 28 febbr. p. p. ed in relazione al Regolamento Organico. =

Il Cons. Ruggieri consegna al Presidente una sua proposta così concetta:

= Il Consiglio Comunale manda alla propria *Giunta di provvedere ai nuovi* posti, istituiti con deliberazione del 28 *Febbraio c. a., mediante promozioni* o concorso, in ossequio al Regolamento, *lasciando scoperti quelli Uffic*j, che temporariamente potessero essere disimpegnati dagli attuali, addetti all'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale. =

Il Cons. Piazza si manifesta disposto ad accettare l'aggiunta, introdotta nella proposta del Cons Benini, e cioè che si provveda tanto a nomine, quanto a promozioni, e respinge invece la seconda *parte di quella del Cons. Ruggeri, per la* ragione che l'Autorità Comunale non può, *a rigor di diritto, far assegnamento* sugli Impiegati dell'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale, che effettivamente sono sotto gli ordini immediati del Colonnello della Legione.

Il Cons. Fezzi risponde al preopinante che, non accettando l'emendamento del Cons. Ruggeri, la quistione precipua, su cui si è aggirata la lunga discussione, verrebbe aggiornata; imperocchè, dato che gl'impiegati dell'Ufficio della Maggiorità della Guardia Nazionale si mettano in concorso, converrà pure di ventilare *più tardi il tema se, stii nel bene inteso* interesse del Comune, il nominare in *pianta stabile i detti funzionarj.*

Il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta, la proposta di emendamento del Cons. Ruggeri.

Numero dei votanti 26.

Non è ammessa, risultando voti affermativi 8, e 18 negativi.

Viene quindi, collo stesso metodo, esperimentata la proposta dei Consiglieri Piazza e Pezzini, coll'aggiunta, suggerita dal Cons. Benini.

È approvata con voti 18 favorevoli, ed otto contrarj.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Arresti in Ravenna — Nel giornale il *Ravennate* del 6, leggiamo quanto segue:

Soltanto questa mattina apprendiamo che dal pomeriggio di ieri a questa notte vennero operati 13 arresti, di cui ignoriamo la causa, e che furono condotti via col convoglio di questa mattina alle ore 5 1/2.

Lo stesso giornale dà notizia dell'arresto d'un certo Angelo Cricca, detto Zampioc, merciaio ambulante, autore di assassinii e furti. Costui venne arrestato dal luogotenente dei carabinieri, Antonio Vangozzi, che con ammirabile coraggio appuntò al Cricca il revolver, intimandogli la resa, nelle vicinanze della villa di Chiesa Nuova.

Ignoriamo se questo e gli altri arresti sieno in relazione con quello che abbiamo annunziato nelle *Notizie Italiane*, dell'assassino del procuratore del re Cappa.

— Leggesi nel giornale *le Finanze:*

Dal ministro delle finanze fu nominata una Commissione per esaminare e discutere il regolamento, che trovasi già preparato, per l'applicazione della tassa sul macinato.

La Commissione si compone dei signori:

Commendatore Brioschi, senatore del regno, presidente; commendatore Correnti, deputato; commendatore Perazzi, ispettore generale delle finanze; cav. Vecchi Ezio, colonnello di Stato maggiore, cav. Borgnini Secondo, vice-direttore generale delle ferrovie meridionali; cav. Baravelli Paolo, capo-divisione nel ministero delle finanze.

Hanno le funzioni di segretari della Commissione i signori:

Cav. Mayer Fidelino, direttore delle imposte dirette, e cav. Pinna Giacinto, caposezione del ministero delle finanze.

— Si legge nell' *Opinione:*

Le perquisizioni e gli arresti eseguitisi in Bologna nel 2 del *corr.* mese hanno relazione con una regolare procedura iniziatasi in Firenze e furono operati dietro formale ordine dell'autorità giudiziarla di pieno accordo coll'autorità politica centrale.

Gli arrestati sono: conte G. M. — dottor L. B. R. — pretore avv. D M. — ispettore B. — signori L. E. — L. B. — G. A.

Mentre la giustizia procede imprudente ogni maggior comunicazione, ma la publica coscienza può riposare tranquilla che la legge sarà di guarentigia a tutti.

Nell' *Opinione Nazionale* si legge:

Contrariamente a quanto si diceva sul famoso Ceneri e che noi pure abbiamo riferito, ci venne assicurato ch'egli si trova presentemente in America, ove per prima prova del suo soggiorno avrebbe ucciso l'agente di polizia che il nostro governo gli aveva messo *ad latus.*

Torino. — Il Genero ebbe già a subire parecchi lunghi interrogatori; e, se le mie informazioni sono esatte, la sezione di accusa dichiarerà farsi luogo a procedimento; e rinvierà innanzi alla Corte d'Assise il Genero, come imputato di connivenza nella falsificazione di Biglietti della Banca Nazionale. Gli indizi a suo carico sarebbero assai gravi. È corsa voce che *nella perquisizione operata* nell'alloggio del cav. Genero si sia sequetrata una macchina per la falsificazione dei biglietti della Banca Nazionale.

Ciò che ha dato luogo ai primi sospetti fu la provata relazione di familiarità che esisteva fra il Genero ed i falsari arrestati, presso cui, fra le altre carte sequestrate, una cambiale su Ginevra, tratta dallo stesso Genero. Devo però accertare che molti, benchè personalmente poco amici del Genero come amministratore, non possono crederlo falsario.

— Si legge nella *Riforma*:

Non ostante le ripetute smentite, corrono tuttavia voci d'arruolamenti garibaldini.

Abbiamo volnto accertarceno, e possiamo assicurare che in queste voci vi è, non un semplice equivoco ma un vero tranello. Noi mettiamo di nuovo il pubblico in guardia contro si grossolano errore.

— Scrivono da Roma, 8, alla *Gazzetta d'Italia:*

Il papa ha data oggi la benedizione nuziale al conte di Caserta, ed alla principessa Maria Antonietta nel suo oratorio al Vaticano. Celebrata la messa, *comunicò* l'augusta coppia di sua propria mano.

Dopo la benedizione il papa ha indirizzato alcune parole ai giovani sposi. Insistè *sulla dignità del matrimonio cristiano.* Benedisse la Spagna per la sua condotta verso la Santa Sede. Benedicendo pure l'Italia, ha fatto voti perchè essa rientri ben presto nella diritta via.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Il conte Pagliacci di Viterbo venne testè condannato alla fucilazione dal Tribunale della Sagra Consulta, per aver comandato nell'autunno decorso una delle bande insurrezionali *Il* papa dietro vivissime istanze dell'ambasciata francese commutò questa pena in quella della galera perpetua.

Estero

Parigi, 9. — *Leggesi* nel *Moniteur*:

Stakelberg, rimettendo all'Imperatore le sue credenziali, disse: « Non farò che obbedire all'espressa volontà del mio sovrano ponendo tutte le mie cure pel mantenimento delle relazioni amichevoli esistenti tra la Francia e la Russia, e che riposano sui mutui interessi che le due nazioni bramano di sviluppare »

L'Imperatore rispose: « Gli ambasciatori dell'imperatore Alessandro furono sempre sicuri di trovare un'accoglienza premurosa. Non dubito che contribuirete a mantenere tra la Russia e la Francia i rapporti d'amicizia esistenti presentemente, a cui attribuisco grandissimo valore. »

Pietroburgo, 9. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare di Gortshakoff la quale annuncia che lo Czar ordinò agli agenti diplomatici di proporre ai gabinetti *presso cui sono accreditati* una convenzione internazionale allo scopo di *sopprimere l'uso delle palle esplodenti.*

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

La quistione dei centesimi addizionali alla tassa della ricchezza mobile non è stata dalla Camera risolta neppur oggi. La proposta dell'on. ministro della finanza fu con molto impegno difesa dall'on. Sella e dall'on. Salvoni, autore di proposta quasi identica, ma strenuamente combattuta dall'on. Pescatore, a nome della maggioranza della Commissione.

Forse si verrà ad un temperamento, di ridurli a 40 centesimi invece di 50 accordando ai piccoli comuni la facoltà di stabilire qualche lieve tassa di focatico o di famiglia, sul bestiame, ecc., per impedire che tutte le spese tornino d'aggravio alla proprietà fondiaria, la ricchezza mobile *essendo nei piccoli comuni così* ristretta, da non porgere alcun mezzo di sollievo al *bilancio locale.*

— L'on. Finzi ha chiesto alla Camera d'interpellare il ministero sulle condizioni della sicurezza pubblica in Ravenna. È argomento gravissimo. Ieri è stato ferito a Ravenna l'avv. Leonelli, impiegato alla Cancelleria del Tribunale. Forse lo si voleva *assassinare credendo che fosse ne'* segreti del povero avv. Cappa e conosca le *fila della associazione di malfattori*, che era riuscito a scoprire.

— Un dispaccio elettrico ci reca la dolorosa notizia dell'assassinio del principe regnante della Serbia. Bisogna aspettare ragguagli particolareggiati per poter recar giudizio delle cause e dello scopo di codesto delitto. Il *principe* Michele III Obrenovitch era considerato come capo del *partito liberale; egli sostenne l'indipendenza* del suo paese; egli ne aveva ordinate *le forze militari ed* aveva ottenuto che i turchi si ritirassero dalle piazze forti del principato nel mese di marzo dello scorso anno.

I fautori della libertà della Serbia e della redenzione de' popoli cristiani, vassalli o soggetti della Turchia, non possono adunque che deplorare questo triste avvenimento, che gitta nelle angosce dell'incertezza una delle provincie meglio organizzate dell'Oriente.

Il principe Michele era succeduto al suo padre Mailos I il 26 settembre 1860 ed ottenne la conferma della sua dignità con firmano della Sublime Porta del 7 ottobre 1860. Nato il 4 settembre 1825, egli fu tolto miserevolmente di vita nell'età di 43 anni non compiuti.

Borsa di Milano

(12. *Giugno*)

Rendita italiana 56 30 - 56 80.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale la sera del 14 Giugno corr., alle ore 7 1/2 sul secondo baloardo del Passeggio.*

1 **Marcia.**
2 **Romanza** e **Finale 3.°** nell'opera **Macbeth** di *Verdi.*
3 **Duetto** nell'opera **Beatrice di Tenda** di *Bellini.*
4 **Elena Polka** di *Ponchielli.*
5 **Capriccio** sull'opera **Rigoletto** di *Verdi.*
6 **Il Ballo dei Giuristi** - **Valzer** di *Strauss.*

Mercato dei Bozzoli

in Cremona.

10 *Giugno*

Quantità pesata Kilogrammi 2416.

Qualità			
	Superiore	dalle L. 6 00	alle L. 8 20
	Comune	» 5 00	» 5.90
	Inferiore	» 3 —	» 4.90

11 e 12 *detto*

Quantità pesata Kilogrammi 466.

Qualità			
	Superiore	dalle L. 5.75	alle L. 7.10
	Comune	« 4 75	« 5.70
	Inferiore	« 2 75	« 4.25

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Magni Dott. Fis. Emilio

Quaranta Ing. Giovanni L. 3 —
Gaudenzi Rag. Giuseppe » 1 —
Conti Ing. Cipriano » 1 —
Magni Massimo » 1 —
Rizzini Elisa » 1 —

In morte Mambrini Napoleone

già Magg. Garibaldino e Canc. del R Tribunale

Rizzi Enrico » 1 50
Binda Luigi » 1 —
Lanfranchi Emilio » 2 —
Romani Giovanni » 1 —

In morte Peri Cigognini Adele

Cavàgnari Dott Francesco Notajo » 2 50

In morte Drasmid Rosina

Rizzi Enrico » 1 50

Agli Operai

Guarneri Luigi » 1 —

Ai Vecchi

Ester Moncassoli Feraboli e consorte » 1 —

Agli Asili

In morte Manetti Giuseppe

ex Dirett. dell'ammin. dei Beni della Corona in Monza.

Robolotti Dott. Francesco » 1 —

Agli Operai

Bergamaschi Prof. Davide » 1 —

In morte di Origoni Luigia

Ai poveri di Paderno Fasolaro

Celli Enrico » 50 —

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni.

1. La semente verrà acquistata per conto del committente Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr 100 caduna da versarsi in tre rate cioè Fr 20 all'atto della commissione, Fr 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr 40 a tutto Luglio p v A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio caduno, che mi verranno pagati all'atto della consegna

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso A questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p v. Maggio e sino a tutto il 10 p v Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto ne avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata; e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi

Se per casi impreveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di *semente assunto in commissione, la quantità* da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata

I proprietari che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente

Ing **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.** 7

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, *Farmacista*

Tip. Ronzi e Signori.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute.

La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del Prof d'Amico, tutti i giorni meno i festivi dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3 Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno L 20

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di Lire 3 20 cent, e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura Dirigersi al prof Pietro d'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Galliera, *Palazzo Marchese Tanari, 576*

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof *Pietro d Amico,* in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premi di cospicui donativi spediti dai malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia

L'Anna d'Amico ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, *malattie degli occhi, cecità, malattie di utero,* mancanze di menstrui, male di fegato e di milza sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc ecc

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi *della malattia, ed un* Vaglia postale di L 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*

I consultanti di *Francia spedir debbono un* Vaglia postale di L 5 Quegli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote, in mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L 5 in francobolli dentro lettera assicurata

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far *loro riacquistare* la desiderata salute.

La Sonnambula D'Amico in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24772 ammalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48468 lettere per consultazioni

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela

Chi desidera consultarli diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico (Italia)**

NB Il Prof D'Amico di sola pubblicità sui giornali spende L 3000 al mese 2

Primo Premio L. 100,000

1. Pr. L. 100,000 — **1. Pr. L. 100,000**

PRESTITO a PREMI

DELLA

CITTA' DI MILANO

La vendita delle obbligazioni al prezzo di L **10** seguita a tutto il 15 Giugno, l'estrazione avendo luogo in Milano

il 16 Giugno corrente

La vendita segue *in FIRENZE dall Ufficio del Sindacato,* via Cavour n 9, piano terreno, ***in CREMONA presso il Sig. L. SARTORI***, e nelle altre città presso i *Rappresentanti del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d Italia,* e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE

Primo Premio L. 100,000

SOCIETA' BACOLOGICA

PER L'ESPORTAZIONE

DEL SEME BACHI DELLA COREA E DELLA MANCIURIA

La situazione politica del Giappone, attualmente desolata dalla guerra civile, impensieri molti fra i nostri più autorevoli Bachicultori circa la possibilità di potersi procurare per l'anno 1869 Seme Bachi in quantità sufficiente pei bisogni del nostro raccolto, ed a tale che si chiesero se all'infuori di quanto potrà fornire il Giappone non vi sarebbe mezzo di tentare l'esplorazione di nuove Contrade, certi che nella patria dei Bachi da seta non sarebbe stato *difficile di rinvenirvi altre plaghe atte a fornirci delle razze di sementi sane* e di facile acclimazione nei nostri paesi

La promessa di una speciale onorificenza per parte del R Governo a chi pel primo fra gl'Italiani introdurrà il Commercio Nazionale nel Regno di Corea e la *certezza* oramai acquisita per informazioni autorevoli di trovare in quel regno del Seme di tutta bontà, indussero i sottoscritti a costituirsi in Società per tentare un viaggio in quelle regioni per procurarne l'esportazione — Tale viaggio verrà effettuato dai Sig Conti **LUIGI MARTINENGO VILLAGANA e LUIGI CICOGNA.** — La gerenza e firma della Società viene assunta dal Sig **CARLO VEDOVELLI.**

Certi di far cosa utile alla Bachicoltura e nella speranza che ci vorrà incoraggiare l'intrapresa, i sottoscritti aprono una soscrizione alle seguenti

Condizioni

1 *Il Seme verrà provveduto per conto dei committenti; col proposito e la fiducia che il prezzo di costo non abbia a superare le* L 15 per ogni Oncia o Cartone

2 All'atto della soscrizione si pagheranno L 5 per Cartone, o Oncia, da scontarsi alla consegna

3 Se per circostanze imprevedute la *progettata esportazione non potesse effettuarsi* le anticipazioni ricevute verranno restituite dedotte le sole spese di viaggio

4 A maggior garanzia dei signori soscrittori tutti i conti e documenti relativi a tale operazione saranno sottoposti all'esame di una speciale Commissione, che in vista della ristrettezza del tempo rimane fin d'ora costituita nelle persone dei

Signor Conte *Angelo Martinengo Villagana* Deputato al Parlamento
» Conte *Berardo Maggi* id id
» Cav *Gabriele Rosa* Pres del Comizio Agrario del Circondario di Brescia.
» Avv *Santo Albertini* possidente
» Rag *Antonio Bresciani* id
» *Filippini Pietro* Negoziante
» *Benedetti Andrea* id

5 Le sottoscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 del corrente mese

Brescia, 10 Maggio 1868

Vedovelli Carlo CONTE ***Luigi Martinengo Villagana*** ***Luigi Cicogna***

In Cremona presso il Sig. GIUSEPPE CONCITTADINI. 4

DEPOSITO

DI CALCE IDRAULICA DI PALAZZOLO

in vicinanza alla Stazione della Strada Ferrata in Cremona.

Prezzo della calce consegnata in Magazzeno L 2 88 al quintale, e per spedizioni ad altre Stazioni il prezzo varia in ragione della distanza chilometrica di Palazzolo

La calce si somministra in sacchi piombati di circa Kil^{mi} 50 caduno

All'atto della consegna si depositano per ciascun sacco L 1 10, importo che viene restituito al ritorno dei sacchi in istato servibile

Per le ordinazioni dirigersi al Signor **Balzarotti Giuseppe** unico depositario alla Stazione di Cremona, od al di lui Agente Sig **Cardazzi Giuseppe** in Cremona, Corso Garibaldi, N 5

AVVISO

Per aderire al desiderio espressomi da molti committenti, ho stabilito di prorogare a tutto il 15 Giugno p v l'inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone da coltivarsi nel p v. anno 1869.

In forza della suddetta proroga, le condizioni del mio programma vengono modificate nel seguente modo, *con facoltà ai Signori committenti di ritirare prima del 15 Giugno la data commissione, qualora non avessero a rimanere soddisfatti del risultato delle sementi da me distribuite nel corr anno.*

Commissione a numero

1 I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2 Il pagamento si stabilisce in:
L 1 per ogni cartone all'atto dell'inscrizione.
L 5 non più tardo del 5 Giugno p. v.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3 Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, in allora si farà una *diminuzione proporzionale* al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

Commissione per azioni

1 Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L 200 caduna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede

2 I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L 1 *ogni cartone a titolo di retribuzione.*

3 Il pagamento delle azioni è fissato in:
L 20 all'atto dell'inscrizione.
» 60 entro il 15 Giugno.
» 120 entro il mese di Agosto.

4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso *in danaro,* per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma, si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa

Cremona, li 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

NB Le sottoscrizioni si ricevono nel mio Studio, posto in Cremona Contr Cavallara N 19 ed *anche presso i Signori:*
PIAZZA CARLO Cremona, Contr. S Mattia N. 10
STROZZI LUIGI di Casalbuttano
MIGLIOLI Rag. PIETRO di *Pozzo Baronzio*
PUERARI ANTONIO d Isola Dovarese
PICOZZI MASSIMILIANO di *Castelleone*
VERCELLESI CARLO e Fratello di Codogno
ZIACCHI EUGENIO di Asola
SACCHINI ANTONIO di Cremona.

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sotto*scrizione ai cartoni* che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr. Ripa d'Adda N 15, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio Batt di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI SIMONE, *Presidente*

CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI
MANFREDI - TERENGHI

Dott MANETTI, *Segr.*

ACQUA DI RECOARO

A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliano, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

3 **Enrico Feraboli.**

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 48 - 13 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LI. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Mercoledì 8 Luglio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara coi metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario. nell' Ufficio della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Superficie Legale Are	Superficie Legale Cent	Superficie Locale Pert	Superficie Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	130	Motta Baluffi	Fabbriceria di Motta Baluffi	Case dette il Suffragio al N. 2; confina a levante ragioni degli Eredi di Lazzari Antonio, a mezzodì l' argine maestro del fiume Po, a ponente ragioni di Giacomo Barili, a monte Eredi Cavalli in mappa ai NN. 511 4, 335, 512 1, 241; censite L. 65 92	»	8	58	1	6	1133 25	113 32	10	»
2	131	Id.	Id.	Campo della Beata Vergine, aratorio, vitato; confina a levante Beneficio di S. Giuseppe, a mezzogiorno ragioni della stessa Fabbriceria, a ponente Eredi Asioli, a monte strada; in mappa al N. 65 censito L. 576 38	»	88	88	11	9	2357 66	235 77	25	»
3	132	Id.	Id.	Campo denominato Spinza aratorio, semplice in mappa al N. 407 e campo detto Po morto, aratorio, avitato in mappa al N. 446, censito L. 688 12	1	73	72	25	8	4021 50	402 15	25	»
4	133	Id.	Id.	Campo Dossi, aratorio, avitato; confina a mattina Barili Giovanni e Giuseppe, a mezzodì Fratelli Soldi; a ponente Ballerini, a monte le ragioni del Mulino Cerati, in mappa ai NN. 16 e 17; censito L. 1138 14	1	88	17	28	18	4433 05	443 30	25	»
5	134	Id.	Id.	Campo Ottone, aratorio, vitato; confina a levante eredi Cerati, a mezzodì Strada Comunale, a ponente Capra Andrea, a monte Quarenghi Cristoforo, in mappa al N. 260 censito L. 483 84	»	77	77	11	16	2243 73	234 37	25	»
6	135	Id.	Id.	Campo detto Lungo, aratorio, avitato in mappa ai NN. 2 e 10 censito L. 414 88 e Campo Sovana, aratorio, vitato in mappa ai NN. 47 48 censito L. 257 38	1	86	80	28	13	4104 58	410 46	25	»
7	136	Id.	Id.	Campo Gerra Serata, aratorio, vitato, confina a levante Mazzotti, a mezzodì l'argine del Serraglio, a ponente eredi Lazzari, a monte il Dugale Riglio; in mappa ai NN. 189, 323, censito L. 208 70	»	29	95	4	17	845 08	84 51	10	»
8	137	Cremona	Fabbriceria Parr. di S. Agata	Casa in Contrada Bizzarra N. 8, confina a mattina Cuneo Antonio, a mezzodì Rigosa Michele, a sera Contrada Bizzarra, a monte Cuneo Antonio, in mappa al N. 100 censito L. 319 38	»	»	»	»	»	1035 94	103 59	10	»
9	138	Id.	Id.	Casa in Contrada Nuova N. 3 con orto; confina a mattina, sera e monte beni della Chiesa Parrocchiale di S. Agata, a mezzodì la Contrada Nuova; in mappa distinta alla lettera A	»	»	»	»	»	3499 50	349 95	25	»
10	139	Id.	Id.	Casa in Contrada Nuova N. 12, a levante e mezzodì ragioni Stanga a ponente Contrada Nuova, a monte Fieschi; in mappa al N. 16 censita L. 575	»	»	»	»	»	4655 94	465 59	25	»
11	140	Id.	Id.	Casa in Contrada Geronfondolo N. 1, confina a mattina Ratti Giuseppe, a mezzodì la Contrada Geronfondolo, a sera beni Beneficarii a monte Ricovero di S. Vincenzo; in mappa al N. 27, censito L. 436 50	»	»	»	»	»	2996 03	299 60	25	»
12	141	Pieve d'Olmi	Fabb. Parr. di Pieve d'Olmi	Casa, confina a levante e mezzodì la Piazza a sera e monte Chiesa Parrocchiale; in mappa al N. 62	»	»	»	»	»	681 82	68 18	10	»

Cremona, lì 5 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 222 P. G. sub. 48 R. G.

Estratto di Bando

Nel giorno 19 Agosto p. f. dalle ore 10 ant. in poi nella sala delle pubbliche Udienze Civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto degli infradescritti stabili esecutati, sopra ricorso del sig. Alovisi Luigi fu *Donato* dimorante in Piadena ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso il suo procuratore Avv. Dott. Maurizio *Mattini in pregiudizio delli* Sigg. Alovisi, Luigi, Costantino, Martire, Stefano e Carlo fratelli fu Giuseppe di Calvatone.

Che tale vendita venne autorizzata colla Sentenza 29 Gennajo 1868 p. p. di questo Tribunale debitamente registrata lo stesso giorno coll' applicazione della M. T. R. di L. 1.

Li stabili sono aggravati dal Tributo *diretto* verso lo Stato di L. 37 94.

*L'incanto verrà aperto sul prezzo of*ferto dal procedente nella somma di L. 3034 80 costituente l' importo del *tributo annuo diretto verso lo Stato*, e la delibera seguirà al miglior offerente.

Ogni aspirante meno il procedente o chi per esso non sarà ammesso ad adire all' asta senza il previo deposito prescritto dalla legge, e tutti poi non escluso il procedente la somma di lire 500 cinquecento in danaro per gli effetti dell' art 672 Cod. Proc. Civ.

Colla succenata sentenza 29 Gennajo p. p. fu dichiarato aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita e fu nominato per la relativa istruzione il Sig. Giudice Dottor Giov. Batt. Coppa con ordine alli creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando pari data e Numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il bando originale quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria, *ed è libero a chiunque di averne ispe*zione durante l' orario d' ufficio.

Descrizione degli Stabili

1 Fondo posto nel Comune di Calvatone denominato S. Andrea, aratorio, vitato, distinto in mappa con del N. 265 di pert 48 12 9 pari ad are 591 8 10 3 coll' estimo di scudi 24 2 3 7 24|48 pari a L 1118 10, ha per confini a mattina la strada levata, a mezzogiorno strada del Buttolino, a sera Mitti Angelo, a monte Battaglia Gaetano.

2. Fondo denominato Era, aratorio, vitato, posto nel suddetto Comune distinto in Mappa col N. 232 di pert. 7 19 pari ad are 62 9 11 9 coll' estimo di scudi 38 56 pari a L. 170 51 avente per confini a mattina Alovisi Luigi fu *Donato*, a sera strada levata, a monte Gorni Francesco e Sante.

3. Fondo denominato Casamento a zerbo posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 770 di cens. Pert. 12 pari ad are 0 5 3 6 censito sc. 0 1 4 pari a L. 1 14 avente per confini a mattina Ruggeri Carlo, a mezzogiorno contrada Piccinardi, a sera *Araldi Marchese Erizzo.*

4. Casa con due orti posta nel Comune suddetto in mappa con del Numero 1563 di pert. 0 6 pari ad are 2 0 1 8 sc 2 2 2 pari a L 10 93 avente per confini a mattina Lanzoni Bonifacio e *fratelli, a mezzogiorno Ferrari Giuliano*, a sera in parte la fabbriceria di Calvatone ed in parte Grossi Francesco ed *Eugenio, a monte contrada Piccina.*

5. Fondo a Bosco dolce denominato Gera posto nello stesso Comune suddetto distinto in mappa col N. 1683 di pert. 2 20 *pari ad are* 22 8 7 sc. 7 04 pari a L. 32 63 avente per confini a mattina gli eredi del fu Francesco Ma*linverno, a mezzogiorno argine del fiu*me Oglio, a sera Zanelli Margherita, a monte il fiume Oglio.

6. Fondo a Bosco dolce denominato pure Gera posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 1666 di pert. 312 *pari ad are* 20 1 8 7 *coll' estimo* di sc. 6 1 4 pari a L. 28 7 8 avente per confini a mattina Donelli Gaspare, *a mezzogiorno Argine del fiume Oglio*, a sera Ponzoni Biagio, a monte il fiume Oglio.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Bozzolo li 23 Maggio 1868

2 — I. Gentili, *Cancell*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXXIX. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 10 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 5 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta,s a per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell'Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	129	Drizzona	Fabbriceria di Drizzona	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Campettino; confinano a mattina Stradello vodagionale, a mezzodì e sera Donini, a monte Macconi; in mappa al N. 266, coll' estimo di Scudi 43 4 4	»	57	27	8	18	1353 59	105 36	»
2	130	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato detto Montagna; confinano a mattina Donini Giuseppe, a mezzodì Ospitale di Cremona, a sera e monte Stradello campestre; in mappa al N. 260, coll' estimo di Scudi 17 3 - .	»	22	91	3	12	660 47	66 05	»
3	131	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Vanella; confinano a mattina e mezzodì l'argine del Dugale Laghetto, a sera e monte Congregazione di Carità in Cremona e Stradello di vodagione; in mappa al N. 26, coll'estimo di Sc. 32 0 2 .	»	44	18	6	18	751 24	75 12	»
5	133	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Boschetto; confinano a mattina Stradello vodagionale, a mezzodì Manfredi e Boccini, a monte Ospitale di Cremona; in mappa al N. 35, coll' estimo di Scudi 35 1 6	»	45	47	6	22	798 98	79 90	»
6	134	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Vignetto; confinano a mattina Crotti e Galetti, a mezzodì Strada vodagionale, a sera Eredi Manfredi, a monte Ospitale di Cremona; in mappa al N. 154, coll' estimo di Scudi 61 2 - .	»	48	82	7	11	1533 37	153 34	»
7	135	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Grolo; confinano a mattina Parrocchia di Drizzona, a mezzodì Macconi e Ponzoni, a sera Ponzoni e Somenzi, a monte Feroldi; in mappa al N. 291, coll' estimo di Scudi 48 2 -	»	39	54	6	01	1467 99	146 80	»
8	136	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Gazza; confinano a mattina e sera Fabbriceria di Drizzona, a mezzodì Stradello di vodagione, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 308, coll' estimo di Scudi 31 - - .	»	25	36	3	21	882 42	88 24	»
9	137	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Cosinetto; confinano a mattina Barbieri, a mezzodì l' ospedale di Cremona, a sera Benzoni, a monte Prebenda Parrocchiale; in mappa ai NN. 333, 334, coll' estimo di Scudi 64 2 2	»	72	27	11	01	1579 53	157 95	»

Cremona li 8 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 3795.

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 27 corr. Giugno ad un' ora pomeridiana un esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto dodicennale a far tempo dall'11 novembre 1869 ed eventualmente dall'11 novembre del corr. anno 1868 del podere denominato S. Giacomo nel Comune di Pieve S. Giacomo di ragione dell'ospedale Maggiore avente la superficie di censuarie pert. 641 21 9 pari a decare 419 55 coll'estimo di scudi 5789 5 2 pari ad ital. L. 26679 74.

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 4601 78 e gli aspiranti dovranno cautare l' offerta col deposito di L. 500.

Cremona li 5 Giugno 1868.

Il Presidente
BAROLI

2 Fezzi *Seg. Gen.*

Estratto di Bando

Ad istanza di Zavanella Cipriano del fu Agostino residente in Cerese avanti il R. Tribunale di Bozzolo all' udienza del giorno 12 Agosto 1868 dalle ore 10 di mattina in poi avrà luogo l' incanto delli stabili avanti descritti a carico delli Conjugi Giovanni Solci fu Serafino e Bulgarelli Angela di Antonio abitanti in Nosedole sotto le condizioni portate dal relativo bando depositato nella Cancelleria del suddetto Tribunale e nella Segreteria del Comune di Viadana.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l' incanto sarà aperto sul prezzo fissato colla seguita perizia di complessive L. 6497 62 per entrambi li stabili soggetti al tributo di L. 82,31

Qualunque offerente dovrà previamente depositare nella Cancelleria del Tribunale di Bozzolo l'importo approssimativo delle spese d' incanto e delle spese e tasse della Sentenza di vendita in L 400 e dovrà pure depositare in danaro o in rendita al portatore sul debito pubblico dello Stato valutata a norma dell'art 330 del Codice di Procedura civile la somma di L. 650.

Immobili da Subastarsi

posti in Comune di Viadana

1. Pezza di terra arativa vitata in mappa colli NN. del 7720 7721 e del 7721 1|2 in unito di pert. censuarie 6 15 8|12 pari ad are 43 54 57 coll' estimo di scudi 69 1 5 40 pari a L 319 28 con fabbricati sopra distinti coll' anagrafico N. 162. Questo stabile è stimato L. 6484 95.

2 La possessione denominata Canova Vegri, nella massima parte distrutta dalla viva corrosione del Po, e che in mappa figura sotto li NN. 7590 7629 7630 7631 7604 1 7606 7604 1 1|2 7596 1 7596 2 7596 5 7596 6 per censuarie pert 102 7 pari ad ettari 4 69 51 94 scudi 431 pari a L. 1986 della quale possessione è ora rimasta illesa la pezzetta di terra esterna all'argine maestro a poca distanza dalla precedente, della relativa superficie di ari 1 45 stimata L. 12 e cent. 67.

Bozzolo li 2 Giugno 1868.

Il Cancelliere
2 F. Gentili.

Accettazione d' Eredità con beneficio dell'inventario

Si rende noto che la Sig. Sartori Ernesta di Scandolara Ravara per interesse proprio e per conto del minore di lei figlio Carlo, con atto 15 Maggio p. p. seguito in questa Cancelleria accettava col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Coppini Carlo fu Giovanni mancato ai vivi in Scandolara Ravara suddetta il giorno 1. detto mese con testamento 11 Aprile 1868 a Rogito del Notajo Guida registrato in Casalmaggiore il 9 del successivo mese col pagamento della tassa di L. 5.50.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale Casalmaggiore 9 Giugno 1868.

Togliani, *Cancell.*

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'inventario

Morto nel 2 Febbrajo p. p in Bondeno di Rivarolo del Re Bonfatti-Sabbioni Giovanni del fu Carlo con testamento 30 antecedente Gennajo a Rogito Carnevali registrato in Casalmaggiore nel giorno 11 Maggio p p col pagamento della tassa di L. 5,50 la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario con atto 31 detto Maggio seguito in questa Cancelleria dalla Vedova superstite Genovesi Santa per sè e nell'interesse del minore di lei figlio Giacomo Bonfatti-Sabbioni, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi nel Giornale il Corriere Cremonese a termini dell' Art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, Casalmaggiore 9 Giugno 1868.

Togliani, *Cancell.*

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 49. Mercoledì 17 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni » 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 16 Giugno

IL TAGLIO DELL'ISTMO DI SUEZ
E
LA FERROVIA CREMONA-MANTOVA

Due grandi avvenimenti economici verranno fra poco a trasformare le correlazioni commerciali dell'Italia e ad influire possentemente sullo sviluppo de' suoi interessi materiali.

Questi avvenimenti sono, la comunicazione aperta fra il Mediterraneo e il Mar Rosso mediante il taglio dell' Istmo di Suez, e quell'altra diretta fra la Francia e l' Italia col perforamento del Cenisio.

Il Sig. Lesseps non ha guari assicurava che il Canale di Suez sarà aperto alla navigazione nell' ultimo trimestre del venturo 1869. Non è adunque a meravigliare se fin d' ora in previsione delle nuove correnti commerciali che s' avvieranno in seguito a ciò, si facciano, specialmente da quelle città e porti di mare che sono dalla *loro postura predestinate* a fruire di un transito cotanto vantaggioso, gli apparecchi indispensabili per assicurarselo.

Brindisi pone in assetto il suo porto per ricevere la valigia delle Indie, che molto probabilmente vi approderà da Alessandria; Trieste sollecita l'escavazione di un nuovo porto, aumenta la flotta de'suoi piroscafi, allestisce cantieri e bacini di carenaggio, e studia *una nuova e più proficua ferrovia* alpina; Venezia s'apparecchia a lottare colla emula sua, istituisce una nuova linea di navigazione che la ponga in diretta comunicazione con Alessandria; Ancona, Livorno, Genova s' *apparecchiano* del pari.

Nè alle città portuali soltanto limiterassi l' azione benefica di questi nuovi e cospicui transiti di merci e di viaggiatori, ma molte città interne ne risentiranno un fruttuoso influsso, sia perchè ad accorciare la via fra il Mediterraneo e il Nord Europeo occorrano nuovi tronchi ferroviarj che ne accresceranno la prosperità, sia perchè molte di esse serviranno quind'innanzi di deposito, e di magazzeno.

L'essersi infatti ridestato il progetto di una ferrovia fra Bologna e Verona vuolsi sovratutto attribuire alla riconosciuta convenienza di rannodare la grande arteria longitudinale Adriatica a quella del Brennero, e avvicinare così Bolzano a Brindisi, le Alpi al Jonio.

E, dimandiamo noi, non sarebbe questo il momento opportuno di ravviare le pratiche per la costruzione del tronco Cremona Mantova, compiuto il quale, s' avrà la linea ferroviaria più corta fra Genova e Verona, fra il Brenner e il Mar Ligure?

Perchè dovrassi lasciare più a lungo interrotta, e quindi inoperosa, una linea che potrà fra poco da provinciale ch'essa è, diventare internazionale, e più degli interessi locali soddisfare al tornaconto generale del paese?

Perchè il Ministero non si preoccupa da parte sua di uno scopo sì eminente, tanto più che oltre gli interessi commerciali v'ha di mezzo eziandio anche la *convenienza militare*, giacchè col tronco Cremona-Mantova si allaccerebbero direttamente le principali fortezze dello Stato, Alessandria, Piacenza, Mantova, Verona?

Se non poniamo dubbio che siffatte considerazioni sieno per sorgere, se non sono già sorte, nelle nostre rappresentanze elettive della città e della provincia, e se giova credere che queste non mancheranno di sporgerle a chi di ragione per sollecitare la *costruzione di un tronco sì desiderato* da tutti, collegando le proprie alle istanze delle città cointeressate, come sono Mantova e Genova, non vogliamo tacere la penosa impressione che risentiamo di trovarci sempre soli, allorquando discorriamo di strade *ferrate in provincia*, senza avere giammai la *guida e il conforto degli studi* e dei voti di chi per ufficio scientifico dovrebbe fare più autorevolmente manifesti i comuni desiderj. Vogliamo alludere al silenzio che in argomenti sì vitali sogliono serbare i nostri ingegneri, ai quali incumberebbe anzitutto di discutere e di illuminare il paese, presidiando i *proprj voti di* tutti quelli elementi che la scienza suggerisce. A Brescia, a Mantova, a *Modena*, a *Reggio*, a *Parma*, per dire delle città vicine, non sono infrequenti le pubblicazioni ferroviarie, in opuscoli o sui giornali, ogniqualvolta specialmente si tratti di linee che hanno *più o meno attinenza alle rispettive* provincie; e da noi chi ne studia, chi ne scrive? E tanto più questa nostra apatia è deplorabile in Cremona, ove contiamo uomini egregi e ingegneri valenti, i quali pure dovrebbero pensare che se il parere delle persone più dotte è nelle quistioni tecniche sempre di un gran peso così sul governo come sulla pubblica opinione, il loro silenzio non può che essere interpretato poco favorevolmente agli interessi della loro provincia.

Ora che ferve la discussione intorno alla congiunzione ferroviaria di Mantova colla linea Piacenza-Bologna, a *Mantova*, a *Reggio*, a *Modena* escono di tanto in tanto opuscoli ed articoli che trattano il *quesito*, quì sotto *un* aspetto, la sotto un altro, e si alimenta così la polemica con considerazioni se non giuste talvolta, sempre però apprezzabili e degne di nota; laddove nè a Cremona nè a Casalmaggiore, quantunque gravemente interessate nell'argomento, non è uscito ancora a scriverne alcuno, e si segue il vecchio andazzo di lasciar tutta la briga e tutta la responsabilità alle autorità, salvo sempre l' indracarsi contro di esse, appena s'accorga che i nostri interessi fossero per essere sagrificati; come si fè in occasione della Stazione della ferrovia a Cremona.

Lo diciamo netto: non è di questa guisa che s'intende e si pratica quella libertà di cui si è tanto gelosi a parole; nè perchè i poteri dello Stato, elettivi o *regi* che *sieno*, sono per ufficio obbligati a soddisfare gli interessi e l'opinione del paese, non è perciò per nulla scemato in questi il debito di dar voce ai *proprj desiderj*, nè vien meno alle intelligenze più competenti del luogo il dovere di adoperarsi cogli studj, colla stampa e colle associazioni al conseguimento del pubblico bene.

IL MICROSCOPIO
adoperato nella scelta delle farfalle
DEL BACO DA SETA.

Scegliere le farfalle al microscopio può sembrar forse a tutta prima opera se non impossibile, almeno troppo lunga e difficile, e buona soltanto ad ottener seme per le microscopiche educazioni dello scienziato. — Questo non è vero, e spero di provarvelo. Ma quando pure un siffatto modo di scegliere fosse lunga e difficile, non dovrà mai essere ostacolo serio a che venga adottato.

Io non ho alcuna *fede* nelle cure praticate alle uova. Finora non conosco una sostanza che valga a distruggere *i corpuscoli, senza alterare* profondamente o distruggere la vitalità degli umori che li contengono. *Epperò, o il rimedio si limita ad una* semplice abluzione esterna dell' uovo e riesce inutile; o penetra nell' interno, e ne distrugge la vitalità.

Io non credo in una malattia del gelso; perchè finora nè io, nè *altri*, che non desideri d' illudersi, arrivò a constatarne una che senza dubbio provocasse l' atrofia.

Io credo che vi sia della foglia più o meno appetita dal baco da seta, secondo le varietà della pianta, il terreno ed il clima nel quale essa cresce, ma non credo che una nuova acclimazione del *gelso* valga a preservarci dalla malattia dei corpuscoli.

Non credo all' efficacia curativa di tutti i rimedii finora proposti, ma credo nell'efficacia più o meno preservativa di alcuni, quali le fumigazioni di acido solforoso e le esalazioni del creosoto.

Finora con sicurezza:

Credo che tutti i bachi colti all' atrofia presentano dei corpuscoli ovoidali, quando si esamini qualche parte del loro corpo al microscopio

Credo l'atrofia ereditaria ed anche contagiosa.

Credo quindi che l' atrofia si può riprodurre per mezzo di pareti o farfalle infette, e per contatto di corpuscoli con bachi sani.

Credo per conseguenza eziandio che da farfalle sane si può ottenere una prole sana, che questa la si deve conservar tale, preservandola dal contatto con corpuscoli.

A quest'ora adunque, l'atrofia è in nostro potere, se non per guarirla, almeno perchè possiamo comunicarla od evitarla a nostro piacimento Ma questo nostro dominio sull' atrofia è a prezzo della nostra pazienza, e sopratutto della nostra diligenza. A tutt'oggi io non vedo altr' ancora di sicurezza che la scelta delle farfalle sane col mezzo del microscopio. Ancora una volta, la scienza trovò qualche cosa più che non la pratica, facile a farci addormentare appoggiandoci al passato, od a farci fuorviare con fatti male osservati e peggio interpretati. Non v' è pratico che non decanti un miracolo o che non deplori una sconfitta, e il peggio si è che, in fatto di atrofia, quanto un anno fu miracolo, nel seguente fu sconfitta.

Appigliamoci adunque solo a quanto si è trovato di vero; ed appigliamovici presto poichè non v' ha tempo da perdere.

Quando nel 1863 posi in esecuzione la scelta delle farfalle per mezzo del microscopio, come già aveva annunziato nel 1862, mi attenni al seguente metodo:

Scelte ed accoppiate le farfalle di miglior apparenza, dopo sei ore staccava il maschio e ne esaminava gli umori. Se presentava *corpuscoli*, gettava immediatamente l' intiera coppia; se no permetteva alla femmina di deporre le uova in modo che sul pannolino restassero isolate. Dopo 24 ore, esaminava anche la femmina, e, se presentava corpuscoli, raschiava e gettava le uova deposte; se n'era è senle, le conservava. In tal guisa era certo che le uova conservate appartenevano ad un maschio sano e ad una femmina sana: ma da 1400 farfalle circa non potei avere che due sole coppie sane.

Un lavoro così lungo e tedioso, per avere poco più di 700 uova, m' avrebbe sicuramente scoraggiato, se più volte non avessi dovuto, ora gettare l'*intera coppia, perchè* infetto il maschio, ed ora gettare le uova, perchè infetta la femmina.

Nel 1864, le uova di quelle due coppie sane mi diedero bachi bellissimi. dai quali ottenni un chilogrammo e mezzo di bozzoli

Sulle farfalle che avrei ottenuto da questi bozzoli, pensai di continuare la selezione al microscopio, persuaso che una sol volta non bastasse, segnatamente in vista dell' alto grado d'infezione che m'avevano presentato le farfalle nel 1863. In pari tempo desiderava diminuire lo spreco di tempo e di farfalle, non permettendo che farfalle infette, accoppiandosi alle sane, mi obbligassero a gettare ogni cosa. Ed ecco il partito che adottai:

Scelte le migliori farfalle, prima d'accoppiarle, con un ago ben sottile ed acuto, pungeva, distendendo loro l'addome, quel vaso che ne occupa la parte mediana, ed ottenuta una gocciolina di sangue, la esaminava al microscopio. Tutte le farfalle esenti da corpuscoli erano fra loro accoppiate, e si gettavano soltanto le infette. In tal modo, quel chilogrammo e mezzo di bozzoli, mi fornì 125 coppie sane, le cui femmine deposero 81 grammi di uova.

Voi vedete adunque che, prendendo un migliaio di bozzoli dalla partita ch'ebbe l'esito migliore, non sarà difficile ottenere un centinaio di coppie sane, ed un 60 grammi circa di uova. Queste due once, se ben riescono nella successiva educazione, scegliendo accuratamente le farfalle, migliori anche dal semplice aspetto esterno, e supposto anche di rifiutare tre quarti delle farfalle uscite, vi daranno ancora circa 36 once di uova, sufficienti ad accontentare le esi

genze particolari della pluralità dei bachicultori.

Credete voi che gettando tre quarti delle farfalle avrete un seme più costoso di quello del Giappone? — No; e ve lo provo.

Le due once allevate per seme, se riescono bene, avranno dato almeno chilogr. 75 di bozzoli. — Confrontiamo ora il diverso tornaconto che avrebbesi vendendo quei bozzoli, oppure destinandoli allo sfarfallamento.

Chil. 75 bozzoli a L. 6 il chil. L. 450.

Once 36 uova a l. 12 50 l'onc. l. 450.

Con tutta la selezione possibile voi dunque nulla perdete sul valore dei bozzoli, ed avete un seme che vi costa L. 12 50 l' oncia mentre un cartone giapponese, per un peso minore di uova, vi costa un buon terzo di più, nulla assicurandovi, nè della sanità, nè della qualità dei bachi che vi daranno.

Intanto però che educate le anzidette 2 once per seme, è bene far camminare di concerto un' altra selezione fatta a microscopio, prendendo farfalle dai medesimi bozzoli dai quali aveste le 2 once. — Così, a poco a poco, mentre continuate la selezione nella medesima famiglia di bachi, vi preparate costantemente altre 2 once da sostituire alle prime, finchè si scorga essere cessata la malattia.

Ecco pertanto provato come il microscopio possa, senza grave difficoltà, provvedere uova sane anche per allevamenti non microspici.

Taluno mi fece osservare, come non tutti saprebbero pungere le farfalle senza compromettere il vigore od anche l'esistenza, e proposero di esaminare una porzione delle ali. — Io pure accetterei volentieri questo impiego, se non l'avessi qualche volta trovato fallace. Ogni qualvolta io trovai corpuscoli nel sangue, ne trovai nelle ali, ma non tutte le volte che le ali n' erano esenti trovai esente anche il sangue: e ciò vuol dire, che esaminando sotto le ali, avrei giudicate sane alcune farfalle che non lo erano. Inoltre, sull'esterno delle farfalle, può per avventura fermarsi qualche corpuscolo arrivatovi da altre parti; ma questo corpuscolo non avrà alcuna azione sopra uova già fecondate, e che abbandoneranno la farfalla entro 24 o 36 ore al più.

Per parte mia dico, che chi sa adoperare il microscopio sa fare eziandio dei maneggi delicati, e che l'estrazione d'una gocciolina di sangue non compromette punto la vigoria delle farfalle, come possono provarvelo gli 81 grammi ottenuti da 125 coppie.

Del resto, chi temesse di eccedere nella puntura, adotti il sistema che io tenni nel 1863 ed esamini il maschio dopo l'accoppiamento, e la femmina dopo la deposizione separata dal seme.

Non lasciamoci vincere dall' inerzia, nè confidiamo troppo nel seme di lontane contrade. Ricordatevi che per gli allevamenti del 1868 si introdussero in Italia circa 800 mila cartoni più o meno giapponesi, ma che rappresentano una cifra non minore di 8 milioni di lire mandate fuori di casa, malgrado il bisogno grandissimo che abbiamo di tener in casa almeno quel poco denaro che abbiamo. Ricordatevi che sono otto milioni levati all'agricoltura, nel mentre che stretta da mille bisogni e malanni difficilmente trova quel denaro che è pur necessario per produrre dippiù.

Prof. Gaetano Cantoni

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. contiene un decreto del 24 Maggio con il quale i Comuni di Ca de' Corti e Vidiceto sono soppressi ed aggregati a quello di Cingia de' Botti.

Dosolo. Anche nel paese di Dosolo, capoluogo del Comune, venne alla meglio solennizzata la Festa nazionale col canto della messa solenne e del *Te Deum* presenti l' Autorità Municipale, buon numero di militi della G. N colla rispettiva ufficialità in divisa di parata non che la benemerita arma qui di Stazione.

Dopo la sacra funzione, fuori della Chiesa al cospetto dell' Autorità sfilò la G. N. facendo bella mostra di se sotto il comando dell' intelligente Capitano Signor Respicio Gardinazzi.

Nelle ore pomerid. poi e verso le ore 6 alcuni giovani del luogo istrutti ed esercitati nella musica dal bravo e paziente Maestro Sig. Carlo Saccani e sotto l'esperta direzione del Signor Girolamo Buttusi trattennero assai piacevolmente per quasi due ore la popolazione che numerosa accorse alla piazza grande e gustava i varj pezzi scelti da loro lodevolmente eseguiti indicati in apposito programma.

Gli insetti sui prati in provincia. Essendo avvenuto che una copia ragguardevole di insetti poco noti si verificassero sui prati del Cremasco, il Comizio Agrario di quel Circondario spediva aluni di quelli insetti all' Egregio Villa di Milano, il primo entomologo d'Italia, per sentirne il suo parere così sulla natura di questi animaletti, come sul metodo migliore per distruggerli. Ecco la risposta dell' egregio naturalista al Comizio di Milano che lo avea del pari interpellato in argomento.

Esaminati gli insetti trasmessi dal Comizio Agrario del Circondario di Crema, vi trovai 4 esemplari di *Crysomela ottentotta*, 10 di *Crysomela staphylea*, una *Sitona lineata* e 23 *Phytonomus punctatus* con qualche esemplare di involucro membranoso reticolato della sua crisalide, della natura di quello descritto da Edoard Perris per il *Phytonomus viciæ*. Benchè siano stati tutti trovati sul trifoglio, ritengo che il danno descritto sia da attribuirsi a quest' ultimo curculionite, al *Phytonomus punctatus*. Per quante opere abbia consultate sull' agricoltura, sugli insetti nocivi, e di entomologia sistematica, non ho trovato citata questa specie come dannosa, e neppure alcuna delle altre trasmesse dal lodevole Comizio Agrario suddetto, mentre si accordano gli autori a temere il danno pel trifoglio dal *Papilio Podalirius*, dalla *Melitea Cinxia*, dalla *Phalena pudibunda* e *fascelina*, dalla *Noctua gamma*, dall' *Apion flavipes*, dalla *Cercopis spumaria*, dall' *Acridium italicum* e da tutti gl Acridii in generale, e Nordlinger vi citerebbe pure un *Hylesinus trifoli* (che dovrebbe essere l' *Hylurgus trifolii* di Müller)

Osservasi nel catalogo di Dejean (Catal. des Coléoptères, ecc.) edizione del 1821, *una Hypera trifoli*, la quale corrisponde al *Phytonomus meles* delle edizioni posteriori, ma d' essa è assai diversa da questa specie. Però a me venne dato talvolta di trovare il *Phytonomos punctotus* sul trifoglio, ma non mai in 42 anni di osservazioni, mi sono accorto che gli arrecasse danno; e neppure Rozier, nè Bayle-Barelle, nè Bossi, nè Angelini, nè Genè, nè Disconzi, nè De-Betta, nè Nordlinger, e nessuno anche fra i moderni, l' ha citato come dannoso, sebbene non raro in Francia, in Germania, in Austria, in Stiria ed in Italia.

Ritenuta indubitabile l' identità della specie col *Phytonomus punctatus*, rispondo ora alle inchieste fatte dal Comizio Agrario di Crema.

Venne a mia notizia contemporaneamente all' incarico affidatomi da codesto Comizio Agrario di Milano per mezzo del degnissimo Presidente signor ingegnere cav. Felice Dossena, che anche nei confini del basso milanese, dintorni di Melegnano, e precisamente nella località detta Isola Balba nel lodigiano, nella possessione del fittabile Gallotti, trovasi il trifoglio danneggiato da un insetto, e, dagli esemplari che ebbi, verificai essere la medesima specie che nel Circondario di Crema. Colà si provò di distruggerli coll' allagamento, e si ottenne lo scopo mandando le oche nell' acqua a cibarsi degli insetti galleggianti, indi i polli d' india ed i ragazzi a farne caccia. Poi si è ricorso al cilindro o rotolo di pietra fatto passare attraverso i solchi previo il taglio del trifoglio, e si trovarono schiacciati gli insetti in grandissima quantità anche aderenti al rotolo stesso.

Nella terra limitrofa di Bolanzano, possessione del fittabile Cattaneo, colà pure danneggiato il trifoglio dai medesimi insetti, si adoperarono li stessi mezzi per distruggerli. Si sarebbe fatta osservazione che nei luoghi *ombrosi non si sviluppano.*

La soverchia umidità dell' aria per le non lontane risaje, congiunta al *calore straordinario di queste giornate*, ed alla siccità per la quale non sonosi sviluppati e scarseggiano gli insetti carnivori, divoratori degli erbivori, deve essere stata certamente la causa dell' abbondante sviluppo del *Phytonomus* in discorso. L'allagamento prolungato però, eseguito a tempo, nell' epoca in cui era tuttora allo stato di bruco, avrebbe dovuto giovare a distruggerli se non tutti, almeno in massima parte. Allorchè poi erano in crisalide, sarebbe stata cosa facilissima il farle raccogliere dai ragazzi. Ora che l' insetto è già allo stato perfetto bisognerebbe farli raccogliere egualmente sebbene con maggior fatica, anche da donne e da ragazzi, con un sacchetto di mussolone, assicurata la bocca ad un cerchio di ferro, ossia col così detto rete entomologico, retinando, ossia falciando (come dicono i francesi) e schiacciando a quando a quando tutti gli insetti che trovansi in esso. Gli sterpi poi del trifoglio appassito e secco; o bisognerà abbruciarli per abbruciare con esso le uova del finotomo nel caso fossero deposte sul vegetale, o volendo utilizzarli come ingrassi, non si dovrà metterli in massa all' asciutto, ma macerarli in profonda fossa. Il campo ove eravi il trifoglio dovrebbe essere smosso in modo, che le uova deposte o cadute in terra si trovino sprofondate, onde sia difficile la loro nascita, e nel caso di sviluppo delle piccole larve, non possano trovar nutrimento, anzi sarebbe bene cangiare per la prima volta l'essenza, così le larve stesse che potessero arrivare alla superficie, vagando in cerca del cibo loro conveniente, si troverebbero esposte al sole, alle pioggie, alla voracità dei rettili, degli insetti carnivori, e degli uccelli insettivori.

Milano, il 4 giugno 1868.

Il dev. Antonio Villa

Vice-presidente della Società Italiana di scienze naturali, e membro del comitato tecnico della società d' agricoltura.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 7 Maggio

7. Oggetto

Proposta di accettazione di un legato a favore della Città di Cremona, instituito dal Cavaliere Professore in Medicina Speranza Carlo, venuto a morte in Pavia il 6 Dicembre 1867

Espone la Giunta Municipale come il preclaro cittadino cremonese Dott. Fisico Speranza Carlo, Cavaliere di più ordini, Professore emerito della R. Università di Parma, e Direttore emerito della Facoltà Medica-Chirurgica-Farmaceutica di quella di Pavia, passasse ad altra vita il 6 Dicembre 1867 nella seconda delle indicate città, legando, con disposizione olografa del 7 Gennajo 1862, alla nativa sua città la somma di lire 5000, allo scopo di fondare un premio biennale di lire 300, a favore dei Medici della Provincia cremonese, e facendo alla stessa donazione di tutti i suoi libri di medicina e d'altro argomento, da collocarsi nella Pubblica Biblioteca, od in quella dello Spedale Maggiore, ad uso della studiosa gioventù; rimessa la scelta del luogo di custodia, al giudizio del Sindaco locale e del Cavaliere Dott. Fisico Francesco Robolotti; e così pure donandole tutte le decorazioni, di cui fu insignito, unitamente alle medaglie, riportate nei Congressi scientifici italiani, e quelle ricevute da Governi ed Accademie, coi Diplomi, dei quali venne *onorato da parecchie* Società scientifiche italiane ed estere.

Porge quindi esatta contezza del numero delle opere, opuscoli e memorie scientifiche, come degli altri oggetti, coll'attribuitovi valore, costituenti li avvertiti atti di donazione, e del pari spiega minutamente il programma, secondo il quale avrà di conferirsi il premio biennale di L 300 a Chi, tra i giovani, professanti la Medicina o Chirurgia, si sarà distinto nel presentare *una memoria*, attinente all' una, od all' altra di dette scienze.

Nella persuasione infine che il Consiglio Comunale si affretterà ad applaudire all' illustre cremonese, che, per tal modo, volle lasciare una ben nobile, ed insieme *patriottica e perenne ricordanza* di se al natio suo paese, *propone* la seguente formula di deliberazione

= Il Consiglio Comunale delibera di accettare il legato, ed i doni fatti dal defunto Cav. Professore Speranza Carlo, alla città di *Cremona*, *sua patria*, con testamento olografo 7 Gennajo 1862, ed incarica la Giunta Municipale di procedere alle pratiche di Legge, per l' accettazione del Legato, di provvedere al collocamento degli oggetti mobili, donati, a sensi della *volontà del testatore*, *e di esigere* dagli eredi, ed impiegare nel modo, che crederà meglio. le L 5000 costituenti il Legato, onde così attuare, nel più breve tempo possibile, il premio Speranza, derivante dal Legato stesso. =

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente, sottopone a votazione, per alzata e seduta, la detta proposta deliberativa.

Risulta approvata ad unanimità di *suffragi*.

8. Oggetto

Proposta di un sussidio per una volta tanto di L. 150 a favore di Balteri Carlo padre di Angelo, morto in conseguenza di ferite, riportate in altro dei fatti d' arme della campagna militare 1866.

Fa presente la Giunta Municipale che dalla Commissione Consigliare non si potè *comprendere*, nelle prime *proposte* di sussidii alle famiglie povere di coloro che perdettero la vita in combattimenti, o per causa di ferite riportate nella campagna militare 1866, certo Balteri Carlo, padre *di Angelo*, *il quale* soccombette in seguito ad una ferita, che gli toccò nel fitto d' armi, di Monte Suello, per la ragione che, i documenti di relativa ufficiale *attestazione*, *erano presso* il Ministero della *guerra*, all' *oggetto* di ottenere a favore dello stesso Balteri una pensione, come infatti gli venne accordata nel Luglio 1867 E siccome in oggi è regolarmente constatata la cosa, e concorrono nel Balteri Carlo le uguali condizioni di famiglia, e la povertà di fortuna; per cui si decretavano dal Consiglio alcuni sussidj a genitori che furono orbati dei loro figli nel modo e tempo anzi avvertito, così propone la stessa Giunta che anche al nominato Balteri Carlo, sia accordato, per una volta tanto, il sussidio di L. 150

Non facendosi luogo a discussione il Presidente consulta il Consiglio a suffragi segreti, sull' accordare o meno al Balteri Carlo un sussidio di lire 150 per una sola volta

Numero dei votanti 27

E approvato con voti in favore 26, contro 1

9. Oggetto

Proposta di un sussidio di lire 150 per una volta tanto a favore di Gerola Eugenio

Narra la Giunta Municipale come Gerola Eugenio, figlio di Paolo e Bertolotti Serafina, nativo di Cremona, ed ora dimorante in Genova, quale Guardiano Carcerario, abbia preso parte attiva nella campagna militare del 1866, come volontario nella 6.ª Compagnia del 5° Reggimento, riportando una ferita d' arma da fuoco, durante il combattimento di Bezecca, per la quale venne trasportato e sottoposto a cura chirurgica nello Spedale, denominato di S Domenico in Brescia.

Per questo titolo, e dappoichè dalle assunte informazioni, risulta positivamente che il nominato volontario Gerola Eugenio appartiene a poverissima famiglia, e non ha beni proprii di fortuna, essa Giunta propone che, ad esempio di quanto dispose il Consiglio, a favore di alcuni altri cremonesi, posti nelle identiche condizioni e circostanze, abbiasi ad accordare a quegli per una sola volta un sussidio di lire 150.

Non venendo mossa eccezione da alcuno dei Signori Consiglieri, la Presidenza sottopone a partito per voti segreti la detta proposta.

Numero dei votanti 27.

È ammessa ad unanimità.

10. Oggetto

Proposta di un premio di lire 100 a favore del Signor Gallina Giovanni, che riportò la menzione onorevole, per essersi valorosamente comportato, durante il combattimento di Custoza, nella Campagna militare del 1866

Attesta la Giunta Municipale che il Signor Gallina Giovanni, figlio di Giuseppe e Bazzi Lodichetta, sottotenente nel 17° Batt.e dei Bersaglieri, ha ricevuto dal Ministero della Guerra il Brevetto di Menzione onorevole, per essersi distinto con valore nel combattimento di Custoza del 24 Giugno 1866, facendo col suo plotone molti *prigionieri*

In conseguenza di che non esita a proporre a di lui favore il premio di lire 100 che il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 Dicembre 1867, decretò pei cittadini cremonesi, che riportarono la Menzione *onorevole, a motivo di segnalate a*zioni di coraggio e valore nella campagna militare del 1866

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente invita il Consiglio a deliberare, per segreti voti, sulla proposta come sopra enunciata della Giunta Municipale

Numero dei votanti 27

Risulta approvata a pieni suffragi

11. Oggetto

Proposta di un premio di lire 100 a favore del Sergente Roncaglio Giuseppe per aver riportato la Menzione Onorevole nella campagna militare del 1866.

Riferisce la Giunta Municipale come il Signor Roncaglio Giuseppe, di Antonio e Cavalli Carolina, nato in Castelleone, e dal 1849 in poi domiciliato in questa città, unitamente alla propria famiglia, abbia prodotto il Brevetto originale, rilasciatogli il 6 Aprile 1867 dal Ministero della Guerra, dove si legge che desso Roncaglio, in qualità di Sergente nel 2° Reggimento Granatieri, ebbe a strenuamente combattere nel fatto d'armi di Monte Croce, avvenuto il 24 Giugno 1866, ricevendo anche una ferita

Avendo, per questo titolo, acquisito il Signor Roncaglio Giuseppe diritto al premio di lire 100, *decretato* dal Consiglio Comunale a favore dei cittadini cremonesi, che conseguirono la menzione onorevole, in dipendenza del singolare valore, spiegato nella campagna militare del 1866, la stessa Giunta Municipale *non esitá a proporre* che venga a quegli concesso il premio delle lire 100

Non elevandosi in seno al Consiglio eccezione di sorta, la Presidenza, esperimenta, a scrutinio segreto, la adozione della proposta ora espressa

Numero dei votanti 27

Riesce approvata a pieni suffragi

12. Oggetto

Nomina di un Membro del Consiglio Comunale per completamento della Commissione del Prestito Civico 1861, in surroga del Signor Trecchi Cesare Secondo, che rinunciò alla carica di Consigliere.

Ricorda la Giunta Municipale che, a termini dell' articolo 4° del Regolamento, sancito per le operazioni del Prestito Civico, deve funzionare permanentemente una Commissione, composta del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in qualità di Presidente, di uno degli Assessori, e di tre membri del Consiglio Comunale, facendo avvertire che, avendo cessato, per data rinuncia, dall'Ufficio di Consigliere il Signor Trecchi Cesare Secondo, altro dei membri di detta Commissione, occorre di far luogo ad altra nomina per completarla

Il Presidente invita i Signori Consiglieri a consegnare in scheda un nome, per provvedere a quanto sopra, sono chiamati a fungere da scrutatori i Signori Consiglieri Rigotti e Pezzini.

Essi annunciano il seguente risultato

Numero dei votanti 27

Rivara Giovanni con voti N 26

Fieschi Augusto » 1

Viene proclamato, in altro dei Membri della Commissione Municipale permanente per le Operazioni del Prestito Civico 1861, il Signor Rivara Giovanni

13. Oggetto

Estrazione di due serie del Prestito Civico 1861, giusta il disposto dall' Art 11° del relativo Statuto

La Giunta Municipale avverte il Consiglio che, in ogni anno, secondo il disposto dall'art 11 del Regolamento per le Operazioni del Prestito Civico 1861, devesi provvedere all'estrazione di due serie almeno del medesimo, coll' intervento del Sindaco, o di chi per esso, della Giunta Municipale, e del Consiglio

Rammenta quindi che, nei sei precorsi anni, furono estratti i seguenti numeri di Serie, in cui è diviso il detto Prestito

Nell' anno 1862 i Numeri 29 e 91
Nell' anno 1863 » 39 e 92
Nell' anno 1864 » 48 e 98
Nell' anno 1865 » 38 e 67
Nell' anno 1866 » 6 e 58
Nell' anno 1867 » 23 e 63

Il Presidente, dopo aver dichiarato al Consiglio che, a cura e diligenza della Computisteria d' Ufficio, si deposero in due urne i numeri delle serie di cui è costituito il Prestito Civico 1861, invita il Signor Cons Civagnari ad estrarre un numero da ciascuna delle urne, con avvertenza che si esclusero quelli, già usciti nei sei ultimi decorsi anni

I numeri delle serie così estratti sono il 14 ed il 79.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze — Scrivono da Firenze 11 alla *Perseveranza*:

Mi si assicura che probabilmente quest' estate il general Garibaldi andrà, non più a Monsummanno a far la cura dei bagni, ma sibbene all' isola d' Ischia presso Napoli Pare che, avendo il Garibaldi manifestata l idea di andare ai bagni di Monsummanno, *un egregio* ed *autorevole personaggio* gli avesse di qua scritto, pregandolo di volere, se ciò non fosse per recargli fastidio o dispiacere, scegliere un' altra località pei suoi bagni, che, come l' anno scorso dalla sua gita a Monsumanno *cominciarono i* preparativi ed il lavoro che produssero gli avvenimenti dell' agro romano, così la diplomazia, uggiosa e sospettosa, potrebbe adombrarsi della sua gita di quest' anno, e dire a lui e a noi delle noie Queste *ragioni avrebbero* persuaso il Garibaldi, che ha risposto, pare, sarebbe andato ad Ischia

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*.

La gita dei principi sposi a Napoli è definitivamente rinviata al prossimo autunno Dopo alcune settimane di soggiorno a Monza, essi si recheranno *incogniti* in Germania, *dove però si limiteranno a visitare* le contrade prossime al Reno, volendosi astenere dal dare occasione a dimostrazioni politiche L' epoca della partenza degli sposi coinciderà con quella dell' escursione che il duca e la duchessa d' Aosta faranno nel mare del Nord sulla pirofregata *Gaeta*, della quale è oramai compiuto l' armamento

— Scrivono da Ravenna all' *Opinione*,

Al povero Cappa era stata recapitata una *lettera messa in posta il 13 scorso maggio* a Bologna, nella quale gli si diceva che esso tratteneva in carcere, ed era tempo di lasciarneli sortire, alcuni individui, che, tutt' al più erano colpevoli di ragazzate (e queste *ragazzate* sono *nientemeno* che *omicidii*) e finiva con queste parole, — a buon intenditor poche parole —

Questa lettera, che il procuratore del Re ebbe a mostrare alle autorità del luogo *tanto per la forma materiale, quanto per* il concetto, si palesava scritta da chi aveva domesticità colla penna

Sui particolari dei fatti posso aggiungervi questo, che quando fu pugnalato e che chiamo soccorso, *tutte le porte e le finestre delle case vicine si chiusero*

— Da una lettera da Roma il *Corriere Italiano* rileva che il partito gesuitico si prepara a trattare l' arcivescovo di Torino colla stessa pietà colla quale ha trattato il cardinale D' Andrea, e ciò per il delitto da lui commesso d' essersi mostrato colla sua pastoie ai parrochi quel fedel suddito di Casa Savoia che fu sempre.

— La *Gazzetta di Torino* reca:

S. M il Re partiva ieri mattina con treno speciale, alla volta di Cuneo per quindi recarsi alla caccia sulle montagne di Valdieri

Milano — In questi giorni fu diramato un manifesto republicano, in nome di un Comitato che si chiama dell' *Alleanza republicana* — È un invito alle popolazioni affinchè venga proclamata la republica. Esso si chiude colle seguenti parole

« Chi vuol sapere chi siamo noi che oggi parliamo al popolo italiano, venga alla prima barricata che si leverà nelle vie di Milano, e ci troverà al posto dell'onore, colla bandiera della Republica, e col fucile dei liberi cittadini »

Decesso — *Il vescovo di Lodi*, Gaetano *conte Benaglia*, morì ieri mattina alle 7 nell'età di anni 100, meno quattro mesi e otto giorni, dopo 31 anni di episcopato

— Si legge nel *Corr Italiano*

Si dice che le trattative per una grande operazione sui tabacchi siano terminate *e che il contratto possa essere* firmato quanto prima

E più oltre·

L'aumento subito in questi ultimi due giorni dal cambio sull'Italia non va attribuito a motivi allarmanti Esso non è che una conseguenza naturale della ricerca dell' oro, in quest epoca di grandi contrattazioni nel commercio serico

— Leggesi nello stesso foglio

Persone giunte ieri da Palermo confermano le tristi notizie che già si avevano sulla pubblica sicurezza di quella città Oramai nessuno s'arrischia più ad uscire per le vie dopo le ventiquattro

Oltre a ciò continua e si fa sempre maggiore l' agitazione in senso politico

Firenze - Il governo ha preso misure radicali per opporsi alle velleità di arrolamenti clandestini, di cui fu discorso in questi ultimi giorni, scopo dei quali non potrebbe esser altro che quello di mantenere un po' di commozione negli animi.

Estero

Ecco come la *France* annunzia l' assassinio del principe Michele Obrenovitch di Serbia:

Jeri (10) a cinque ore il principe regnante di Serbia fu assalito improvvisamente da tre individui *mentre passeggiava* nel parco di Topchidere e venne ucciso a colpi di rewolver Nel punto in cui perpetravasi l' attentato, il principe Michele stava a fianco di sua cugina Anka *Costantinovitch Tanto la figlia* di questa principessa, magamigella Katkarina, che il capitano ajutante di campo Garasohanin e il cameriere del principe, furono feriti alla testa

Il *telegramma che reca in* Europa questi tristi dettagli soggiunge, *ed e facile a* capirsi, che nel paese regna un indicibile emozione Dicesi che gli assissini sono i fratelli Radovanovicht Uno fra di essi sarebbe stato arrestato mentre gli altri due riuscivano a fuggire Tutte le uscite sono vigilate e si è stabilito un cordone di sicurezza

Ricordiamo che il principe Michele *non* aveva figli Credesi avesse un figlio adottivo, *ma la cosa non e confermata*

Belgrado 13 - Il Municipio proclamò *Milan* Obrenovich *erede presuntivo al* trono Le disposizioni del paese sono favorevoli a tale elezione

L inchiesta dimostra l' esistenza di una cospirazione a favore di Karagiorgevich

II.° Resoconto dei sussidi governativi e privati distribuiti a cura della Prefettura ai poveri rimasti orfani per causa del cholera nella provincia di Cremona, resoconto che fa seguito al primo in data 25 Gennaio p. p. al 29 Maggio 1868.

ORIGINE DEI SUSSIDI	SOMME OFFERTE		DISTRIBUZIONE dei SUSSIDI	SOMME PAGATE — Sul fondo governativo		SOMME PAGATE — Sugli altri fondi	
Dal Ministero dell Interno	L. 1000	»	Scandolara Ripa d'Oglio	L. 170	»	30	»
			Robecco	» 90	»	20	»
Da diversi oblatori del Comune			S Bassano	» 112	»		
di Casalmaggiore	» 225	83	Gerre de Caprioli	» 14	»		
			Bordolano	» 120	»	20	»
Da diversi oblatori e dal Consi-			Casalsigone	» 100	»	20	»
glio Comunale di Gussola	» 205	»	Alfiano (Corte de Frati)	» 90	»	20	»
			Torre de' Picenardi	» 86	»	20	»
			Casalbuttano	» 84	»	20	»
			Grontardo	» 134	»	20	»
			S Bassano	»	»	197	»
			Comitato Centrale di soccorso in Firenze	»	»	65	50
			Spesa di un vaglia	»	»	0	35
Totale	L. 1430	83	Totale	»1000	»	430	85

NB. Le ricevute dei sussidi sul fondo governativo furono trasmesse al Ministero dell' Interno col resoconto delle lire mille; quelle relative ai fondi raccolti nel Comune di Casalmaggiore sono ostensibili in questa Prefettura.

Cremona li 9 Giugno 1868.

Il Prefetto
THOLOSANO.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nell *Opinione*

La deputazione del Municipio di Ravenna, giunta qui per intendersi col governo intorno alle condizioni di quella città, è stata ricevuta oggi, domenica, a mezzodì, dal ministro dell'interno

— Leggesi nella *Correspondance de Paris*

Gli Stati Uniti non hanno più rappresentanza diplomatica a Roma

Nella settimana decorsa il segretario, ch'è rimasto presso la Santa Sede, dichiarò al cardinale Antonelli aver ordine dal suo governo di significargli la completa cessazione delle relazioni diplomatiche

— L'*Indép Belge* scrive

Le relazioni tra la Francia e l' Italia sono sempre assai dilicate· generalmente si commentano in un senso poco favorevole collegandovi una folla di piccoli incidenti di lieve importanza, è vero; ma che nel loro assieme, danno alla situazione un aspetto poco soddisfacente

Borsa di Milano

(*15 Giugno*)

Nel mattino ed al *principio* di Borsa la Rendita Italiana si tenne in buona domanda verso 57 1/8 contanti e 57 1/8 fine corrente

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

13 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 982

Qualità	Superiore	dalle L. 5 75	alle L. 9 50
	Comune	» 4 50	» 5 70
	Inferiore	» 2 20	» 4 25

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale la sera del 18 Giugno corr., alle ore 8 pom. in Piazza Cavour.*

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia** nell'Opera **Alessandro Stradella** del M. *Flotow*.
3. **Duetto, Terzetto e Finale ultimo** nel **Trovatore** del M. *Verdi*.
4. **Cavatina** nell' Opera **Maria di Rohan** di *Donizetti*.
5. **Ricordanze del 1859,** FANTASIA MILITARE di *Ponchielli*
6. **Storielle del Ballo,** VALZER di *Farbach*.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Luigia Puerari vedova Bozetti

Marchesi Caterina L. 1 50

In morte Manetti Giuseppe

ex Dirett dell'ammin dei Beni della Corona in Monza

De Carli Rag Giuseppe e Moglie » 2 —
Nosari Francesco » 2 —
Leggi Dott Pietro » 1 —

Ai Vecchi

Carulli Famiglia » 1 —

In morte Laura Ballerini

Arragona Dott Luciano » 1 —

In morte Erneste Peroni marit. Boschi

Arragona Dott Luciano » 1 —

In morte Magni Dott. Fis. Emilio

Arragona Dott Luciano » 1 —

In morte Drasmid Rosina

Agli Asili

Martinelli Giuseppina » 1 50

In morte Mambrini Napoleone

All' Asilo di Corte de' Frati

Barili Dott Francesco » 2 —

Morti in Cremona

dal giorno 5 al 12 Giugno 1868

5 Fazioli Vittoria maritata Rozzi, 63, lavandaja, S Imerio
6 - Pighetti Annunciata, 8, S Abbondio
11 - Tolomini Orsola, 16, civile, S Agostino
12 - Bastoni Giovanni, 50, ramajo, S Ilario.

Ospedale Maggiore

5 Vecchia Giovanna, 17, contadina — Grazioli Gaetano, 50, idem
6 Giudici Agostino, 26, *idem* — Capelli Celeste, 87, idem
7 - Mondoni Teresa, 13, idem
8 - Mainardi Paolo, 60, idem — Ferroni Angela Teresa maritata Maini 61, idem
9 - Piazzi Maddalena, 60, idem — Rastelli Luigia vedova Gremizzi 44, contadina
10 - Farina Giacomo 71, idem — Milanesi Giuseppe, 68, idem

Ospedale Fate-Bene Fratelli

8 Ghignoli Luigi 9

Minori d' anni 7 N 10

N 974 Dep Prov Quarantadues.ª Estraz.ª

DEPUTAZIONE PROV. DI CREMONA

AVVISO

In seguito a partecipativa della Deputazione Provinciale di Mantova 6 andante Giugno N 1514, si reca a pubblica notizia che nel 2 detto mese ebbe luogo in quella Città la Quarantaduesima estrazione di una delle tre Sezioni dei Boni Provinciali per prestazioni militari 1848-49 rimaste dalle primitive N 48 e sortì la Sezione

XVI.ª
Sedicesima.

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni:

1 Che la suddetta Sezione sedicesima riflette l'estrazione di N 78 Boni dal N 1 al 78 inclusivi oltre i Numeri 96, 121, 134, 169, 170, 171 e 172 della Sezione suppletoria

2 Che in relazione al succitato Avviso cessa col 30 giugno andante la decorrenza dell'interesse sul Capitale importo dei detti Boni estratti

3 Che dal giorno 1. luglio p. v. in poi i possessori dei suddetti Boni potranno presentarsi alla Cassa Provinciale residente in Mantova Contrada Cavour N. 110 presso la quale resterà disposto il fondo necessario pel pagamento tanto del capitale che degli interessi maturandi a tutto il suddetto giorno 30 giugno, relativi ai Boni compresi nella Sezione ora estratta

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo, in Bollo di Legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza nella quale sarà da indicarsi la somma capitale distinta da quella dell'importo dell'annualità per interessi

5. Che riguardo ai Boni favoriti dalla sorte che trovansi in possesso dei Comuni o dei Corpi Morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i propri incaricati dell'esazione del Capitale e degli interessi di una regolare credenziale da rilasciarsi alla Cassa Provinciale coi Boni e colle relative quitanze in prova della susseguita ammortizzazione

6. Che col 30 di questo stesso mese di giugno verificandosi la scadenza dell'annualità degli interessi su tutti gli altri Boni compresi nelle residuate due Sezioni, così a partire dal 1 luglio resta disposto sopra la Cassa suindicata il corrispondente pagamento.

7. Che per effetto della Legge 28 maggio 1867 N. 3717 con cui fu estesa anche alla Provincia di Mantova l'imposta sulla ricchezza mobile con effetto dal 1. Gennaio 1867, i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni saranno assoggettati all'imposta sui redditi dei Boni stessi dell'anno 1867, e 1 semestre 1868 in ragione di L. 12 48 per ogni 100 lire d'interessi e cioè L. 8 per tassa a favore dello Stato, L. 2 per sovrimposta Provinciale, L. 2 per sovrimposta Comunale e centesimi quarant'otto per spese di riscossione corrispondente alla misura del 4 per 0/0 della tassa complessiva. Il pagamento di detta imposta seguirà all'atto dell'estinzione dei Boni per la quale verrà rilasciato analogo confesso della Cassa Provinciale

Del resto si invitano gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quarantuna estrazioni di presentarsi alla Cassa Provinciale per la riscossione del capitale ed interessi.

Cremona 12 Giugno 1868.

Il Prefetto Presidente
THOLOSANO

ACQUA DI RECOARO
A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll' Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliane, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

4 **Enrico Feraboli.**

Avviso

Si rende noto che Bedusc hi Carlo fu Germano, rappresentato dal sottoscritto, con Istanza presentata nel 16 Giugno 1868 all' Illustr Signor Presidente del Tribunale Civile di Cremona ha chiesto la nomina d' un perito per la stima dei seguenti stabili di ragione del signor Brutti Silvestro quondam Pietro,

1 Podere Gerolo nella Mappa di Pieve d'Olmi ex Parmigiano ai NN. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 45, 46, 47, 48, 49, 104 di Cens Pert. 1023 21 pari ad are 6701 4 4 5 5 coll'estimo di scudi 5751 4 7 corrispondenti a L 26518 18

2 Campo del Pozzolo in Mappa di Pieve d'Olmi al N 220, per Cens Pert. 22 16 (are 148 5 3 74, con scudi 79 2 (L. 365 57.)

3 Campo Dossino in Mappa di Straconcolo N. 195, Cens Pertiche 17 (are 116 9 9 50) scudi 125 06 (L. 576 58)

4 Pezza di terra Livelletto in Gambina di Cà de Galli e Pieve d'Olmi al N 35 per Cens Pert 33 (are 20 4 5 56) coll'estimo di scudi 12 5 (ital L 57 60)

5 Pezza di Terra il Piardone in Comune di Pieve d'Olmi al N. 58 di Pert. 9 13 (are 62 4 3 19) coll'estimo di scudi 15 5 (it L. 72 96)

Avv. Gherardo Cazzaniga

Tip. Ronzi e Signori.

SOCIETÀ BACOLOGICA
per l' esportazione
del Seme Bachi della Corea e Manciuria

Presso il sottoscritto resta aperta la sottoscrizione a tutto il 20 corrente fino alla concorrenza di 1000 Cartoni sempre in base alla circolare 10 Maggio 1868.

Cremona, 8 Giugno 1868. **Giuseppe Concittadini.**

SECONDA SOTTOSCRIZIONE.

Via Santa Pelagia, N 3 — Torino.

IL BUONUMORE

L' UNICO GIORNALE ILLUSTRATO D' ITALIA

che esce due volte alla settimana (mercoledì e sabato) in **otto** pagine di disegni originali con copertina, ha aperto un Abbuonamento di L. 10, dal 1.° giugno al 31 dicembre 1868 compreso il **dono** di una grandissima litografia di F. Perrin, rappresentante

IL PANORAMA DI ROMA

Spedire un Vaglia di L **10** *alla Direzione del* Buonumore, *via S. Pelagia, N* 3 - *Torino.*

BATTELLO A VAPORE — **CANNOBIO** — STAZIONE TELEGRAFICA

LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI

Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della **Salute** sono indicatissime per la Renella - Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Catarro della vescica - Affezioni croniche al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Affezioni del cuore ecc.

Direttore Cavaliere **BENIGNO** Dott. **ZACHEO**

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto confortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine; quindi Sale di conversazione, di lettura, di bigliardo, da pranzo; - Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini squisiti; - *Omnibus* agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti — Dalle L. **8** alle **10** al giorno compresi Alloggio, Colezione, Pranzo, Caffè, Lumi, e Servizio

Per più persone si fanno accordi

ZOLFO
ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con proprii macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona, li 4 Aprile 1868

Feraboli Enrico, *Farmacista*

SOCIETA' BACOLOGICA
FRA GLI
Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l' esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869

Le sottoscrizioni si ricevono nell Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Conti Ripa d'Adda N. 15. dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio Batt di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi

Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI SIMONE, *Presidente*

Cremonesi - Guarneri - Guida - Lazzarini
Manfredi - Terenghi

Dott Manetti, *Segr.*

CASA DA VENDERE

Casa con Bottega posta in Contrada Bindellari N. 4, da dirigersi per le trattative dalle proprietarie stesse residenti in detta Casa Signore Sorelle Vismarra.

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

Quaranta Giovanni.

N. 7029 734 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

In adempimento di quanto dispone il Programma 19 Febbrajo 1861 ebbe luogo, nel giorno 7 scorso Maggio, alla presenza delli qui sottofirmati e del Consiglio Comunale, la estrazione a sorte di due Serie del Prestito contratto da questa Città nel surricordato anno, sommanti Lire 25 m. colle seguenti risultanze

I.ª Categoria estratta la Serie N. 14 quattordici.

II.ª Categoria estratta la Serie N. 79 settantanove.

Ottemperando alle direttive nel summenzionato Programma contenute si avvisa che:

" il pagamento di dette due Serie tanto per il capitale quanto per gli interessi a tutto Agosto p v sarà fatto dal 1 Settembre corrente anno, contro consegna delle corrispondenti cedole e annesse polizzine, a Cremona dal Cassiere Sig Bonati Ambrogio con Ufficio in Contrada S. Gallo all'anagrafico N 25, ed a Milano dal Sig Prada Celestino Cambia Valute in Campo Santo

" tali cedole e polizzine si abbrucieranno un anno dopo la loro estrazione.

" il proprietario di cedole comprese nelle Serie estratte che non si presentasse per il loro pagamento entro 10 anni da oggi, perderà il diritto all'esigenza, e si riterrà ceduto l'importo a beneficio del Comune.

Dal Palazzo di Città, Cremona li 12 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
Mina Bolzesi, *f f di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Dalunio - Tavolotti - Bandera - Poffa
Monteverdi, *Assessore Supplente*

Grasselli, *Segr. Gen*

N 7036 1320

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

È aperto pubblico concorso pel conferimento dei seguenti impieghi presso questi Uffici Municipali; come anche per la nomina a quelli eventualmente di risulta:

Un posto di Applicato di I Classe, dotato dell'annuo stipendio di L 1500

Due di Applicato di II Classe, coll' annuo stipendio di L. 1200:

Tre di Applicati di III Classe, coll' annuo stipendio di L 1000.

Due di Applicati di IV. Classe, coll' annuo stipendio di L 800:

Uno di applicato di V Classe, coll' annuo stipendio di L 600'

Coloro, che intendessero di aspirare all'uno od altro dei detti posti, dovranno presentare regolare istanza al Protocollo d'Ufficio non più tardi del giorno 15 del p v. mese di Luglio, avvertendo che converrà sia stesa in carta da bollo da Cent 50, e corredata da questi documenti:

1. Della fede di nascita, provante di aver toccato il diciottesimo anno, o non superato il quarantesimo;

2 Della dichiarazione ufficiale di Nazionalità Italiana;

3 Dell'attestato di buona condotta;

4 Dei Certificati degli studj percorsi, e dei servizj pubblici, che si avessero prestati;

5 un saggio di bella calligrafia

Sarà inoltre necessario che ogni ricorrente nella domanda si obblighi espressamente a sottomettersi alle prescrizioni dei due Regolamenti Organico e disciplinare, stati approvati e sanciti dalle competenti Autorità nell' anno 1864, l' ispezione dei quali è aperta in tutte le ore d'ufficio

Cremona, dal Palazzo di Città il 12 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
Mina Bolzesi *f f di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Tavolotti - Dilunio - Bandera
Poffa - Monteverdi

Grasselli, *Segr. Gen.*

Editto

Nei giorni 1 2 3 p v Luglio si procederà a tre distinti esperimenti di subasta giudiziale di diverse merci di cotonerie e pannine di compendio della sostanza concorsuale dell' oberato Angelo Pedò La subasta avrà luogo nella casa Corso Garibaldi N 33 in concorso dell' Amministratore sig. Rag Pietro Chiappari e del Vice-Cancelliere signor Luciano Minelli

Seguirà la delibera al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima nel primo e secondo esperimento ed in pronti contanti in monete legali

Si pubblichi il presente editto nei luoghi soliti, e si inserisca per tre distinte settimane nel solo Corriere Cremonese.

Cremona dal R Tribunale Civ. e Corr. li 4 Giugno 1868.

Firm Cavagnari Giud Deleg.
1 Sott Signorelli Canc.

N. 4533.

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona, si terrà nel giorno di Mercoledì 8 p. v Luglio ad un ora pomeridiana un esperimento per la vendita della Casa, di ragione dell' Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all' anagrafico numero 6 ed in mappa alla soppressa Parrocchia del SS Siro e Sepolcro al N 210 sub 1 e 2 211 sub 1 e 2 coll'estimo di scudi 144 pari ad it. L. 665 37.

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 4105 40, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 500

Cremona li 13 Giugno 1868

Il Presidente
BAROLI

1 Fezzi, *Seg. Gen.*

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 49 - 17 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LII. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 11 Luglio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere *all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato,* il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute *nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti* relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della suddetta Prefettura
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 o 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	SUPERFICIE Legale Are	SUPERFICIE Legale Cent	SUPERFICIE Locale Pert	SUPERFICIE Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	142	Pieve d'Olmi	Fabb. Parr. di Pieve d'Olmi	Casa N 9 confina a levante Guarneri Amadio, a mezzogiorno suddetto Guarneri, a ponente Orfanotrofio, a monte Ardovini; in mappa al N. 272	»	»	»	»	»	2864 40	286 44	25	»
2	143	Id.	Id.	Casa con orto confina a levante beni della Fabbriceria, a mezzodì ragioni Ali, a ponente e monte Fraganeschi, in mappa al N. 267 .	»	»	»	»	»	2046 39	204 64	25	»
3	144	Id	Id	Campo Romitello, aratorio, asciutto, avitato, moronato; confina a levante beni della Prebenda di Pieve d' Olmi, a mezzodì Strada Comunale, a ponente e monte Fraganeschi, in mappa ai NN. 38, 39 censito L. 666 68	1	12	63	17	5	3918 16	391 82	25	»
4	145	Id.	Id	Campo S Lucia confina a levante, ponente e monte Casa Fraganeschi, a mezzodì Dugale Pozzoli, in mappa al N. 119, censito L. 557 74 .	1	58	7	24	5	2674 08	267 41	25	»
5	146	Id.	Id.	Casa coi confini a mattina viale di vodagionale, a mezzodì Orfanotrofio di Cremona, a ponente Amadio Guarneri, a monte Antonioli; in mappa ai NN. 60 270 .	»	»	»	»	»	4092 78	409 28	25	»
6	147	Cremona	Leg. S. Gervaso e B V. del Pianto in S. Michele, in Cremona	Casa in Contrada Commenda N 4, confina a levante Contrada Commenda, a mezzodì Jotta Giuseppe, a ponente Torta Maria, a monte Contrada Capellana; in mappa al N. 56 censita L. 527 99	»	»	»	»	»	1105 82	110 58	10	»
7	148	Id.	Id.	Casa sul Corso Porta Romana N 5, confina a levante Giuseppe Aloisi, a mezzodì Corso di Porta Romana, a sera Gallosio Marcello, a monte Guarneri; in mappa al N. 104 censito L. 460 80 .	»	»	»	»	»	1306 91	130 69	10	»
8	149	Id	Id	Casa in Contrada Mercatello di Ferrari N 14; confina a mattina Federici, a mezzodì Rossi Bortolo, a sera Contrada Mercatello, a monte suddetta Federici, in mappa al N. 114 censito L. 710 40 .	»	»	»	»	»	3094 26	309 43	25	»
9	150	Due Miglia	Fabb. Parr. di S. Michele in Cremona	Podere Rottolo con Cascina, aratorio, avitato, moronato, asciutto in mappa ai NN. 1079, 1080, 1082, 1190, 1191, 1193, 1225 1, 2455, 2456, 2459, censito L. 8329 73	10	58	48	131	4	25834 50	2583 45	100	»
10	151	Corpi Santi	Id.	Ortaglia con Casa colonica; confina a levante Geromini Silvia, a mezzogiorno e ponente Pini Amedeo, a monte suddetta Geromini; in mappa al N. 136, censito L. 394 75	»	75	41	9	8	2959 78	295 98	25	»
11	152	Cremona	Id.	Casa in Contrada Meglia; confina a mattina Contrada Commenda, a mezzodì e ponente Cremaschi, a monte Contrada Meglia, in mappa al N. 54, censita L. 831 94	»	»	»	»	»	1997 07	199 71	10	»
12	153	Id.	Id.	Casa in Contrada Capellana; confina a mattina e mezzodì Chiesa della SS. Trinità, a sera casa di queste ragioni a monte Contrada Capellana; in mappa al N. 84, censita L. 368 80	»	»	»	»	»	1104 28	110 43	10	»

Cremona, li 9 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

SUPPLEMENTO AL CORRIERE CREMONESE

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LIII. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 4 Luglio 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Casalmaggiore, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI – Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	81	Sabbioneta	Fabb. Arcipretale di Sabbioneta	Possessione Sacca, con casa colonica, aratorio, prativo, vitato ed arborato; in mappa ai NN. 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, censita Scudi 1793 1 4; Campo Goreto, aratorio, vitato, arborato, in mappa al N. 2324, censito Sc. 62 5 5	15	86	11	195	20	32257 94	3225 79	100	216 —
2	82	Id.	Id.	Campo Ronchelli, aratorio, vitato ed aborato; confina a levante Bernardi Antonio, a mezzodì Nob. Cantoni, a ponente l'Ospitale di Sabbioneta, a monte suddetto Bernardi; in mappa al N. 3741 censita Scudi 208 - 6	1	73	45	26	12	3554 80	355 48	25	»
3	83	Id.	Id.	Campo Tagliata del Vecchio mercato, aratorio, vitato, arborato, censito Scudi 176 4 2 in mappa ai NN. 142 e 173. Campo Tagliata in mappa ai NN. 133 e 138 censito Scudi 300 4 5. Campo Carpanare in mappa al N. 355, censito Scudi 207 - 7	6	59	66	83	13	14558 44	1455 84	100	»
4	84	Id.	Id.	Campo Tagliata, aratorio, vitato, alberato, in mappa ai NN. 3671, 3671 1|2, censito Scudi 115 - 1, Campo Argine Vecchio, in mappa al N. 202 censito Scudi 135 4. Campo Calderino in mappa al N. 128 coll'estimo di Scudi 175 - 3	3	92	98	48	14	6441 78	644 18	50	»
5	85	Id.	Id.	Campo Valle, aratorio, vitato, alberato; confina a levante gli eredi Maroli, a mezzodì Strada della Civetta, a ponente Eredi Foà, a monte Argine del Navarolo; in mappa al N. 3200, censito Scudi 63 4 7	1	15	91	17	17	1892 60	189 26	10	»
6	86	Id.	Id.	Campo Mazza, aratorio, vitato, alberato, in mappa al N. 47 censito Scudi 109 4 6; Campo Tagliata in mappa al N. 1401 censito Scudi 51 5 1. Campo Basso in mappa al N. 3974, censito Scudi 7 5 5	1	62	37	20	»	3017 01	301 70	25	»
7	87	Id.	Id.	Campo Navarolo, aratorio, vitato, alberato; confina a levante Eredi di Aurelio Verdi, a mezzodì Strada della Civetta, a ponente Argine Comunale, a monte Istituto Elemosiniero di Sabbioneta, in mappa al N. 3118, censito Scudi 45 2 1	»	82	35	12	14	1344 82	134 48	10	»
8	88	Id.	Id.	Campo Mezzana, aratorio, vitato, alberato, in mappa ai NN. 1384 e 1385 censito Scudi 83 1 7. Campo Sacchina in mappa al N. 1425 censito Scudi 66 7 5. Campo Mezzana, in mappa al N. 1539, censito Scudi 22 4 4	2	19	05	27	1	3816 42	381 64	25	»
9	89	Id.	Id.	Campo Goreto in mappa al N. 3387. Campo Vegri al N. 1158. Campo Vegri al N. 1156. Campo Vegri al N. 1150. Campo Feniletto al N. 1255. Campo Carpanare al N. 275. Campo Carpanare al N. 1192. Campo Carpanare al N. 1372. Campo Tagliata al N. 3877. Campo Mezzana al N. 1507. Campo Manserino al N. 1605. Campo Cantonazzo al N. 3680; censiti Scudi 819 3 4	7	31	71	90	13	12929 79	1292 98	100	»
10	90	Id.	Id.	Campo Quazze, aratorio, vitato, alberato; confina a levante la Fabbriceria di Breda Cisoni, a mezzodì Eredi Agosta, a ponente Sarzi Sante, a monte Eredi Foà; in mappa al N. 2923; censito Scudi 32 4 4	»	47	71	7	7	810 56	81 06	10	»
11	91	Id.	Id.	Casa posta in Contrada Prato Rainero e Piazza di S. Rocco all'anagrafico N. 141; in mappa al N. 4435, censita Scudi 1 4	»	2	18	»	8	1693 »	169 30	10	»

Cremona li 9 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori — Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 50. Sabato 20 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15

Le lettere non affrancate sono respinte.

Cremona 19 Giugno

I PROGETTI DI LEGGE

sull'Esazione delle Imposte

e sulla Contabilità

Nel progetto di legge sull'esazione, la Commissione ha modificato il progetto del ministro e data la formazione dei ruoli delle imposte non più ai comuni, ma ad un nuovo ufficio governativo, da crearsi, e che corrisponderebbe presso a poco a quello che già esisteva in Lombardia col nome di *Commissariato distrettuale*. I comuni invece rivederebbero i ruoli, ed il prefetto li renderebbe esecutori.

È conservato il principio per cui i comuni riscuotono le imposte dirette per mezzo di esattori, e ne sono responsabili.

Presso il nuovo ufficio governativo da crearsi, è istituito un archivio pei catasti e per tutti i registri delle altre imposte.

Restano aboliti gli ispettori e sottoispettori finanziari, progettati dal governo, ed anche quegli agenti che ora amministrano questo ramo del pubblico servizio.

Sono meglio determinate le cause per cui un cittadino non può essere esattore nel comune. È stabilito che la cauzione sia data in beni stabili o rendita pubblica, con le debite guarentigie in caso che la cauzione diventasse insufficiente.

È mantenuto per gli esattori il principio del « scosso e non scosso ».

Le imposte sono divise razionalmente in quattro rate, invece di sei come era nel progetto governativo, pigliando le debite misure acciò lo Stato riceva ogni mese il dodicesimo delle imposte totali.

Sono modificate molte disposizioni relative alle esecuzioni fiscali sui mobili ed immobili, ed alle aste di tali beni.

È creato pure, coll' obbligo del « scosso e non scosso » un ricevitore provinciale da scegliersi, come gli esattori, per concorso. Infine la legge è di molto avvicinata al modello di quella che per molti anni fece ottima prova nel tempo della dominazione austriaca.

La Commissione, incaricata di esaminare il progetto di legge pel riordinamento della contabilità dello Stato ha quasi compiuto i suoi lavori. Il disegno redatto dal relatore della Commissione stessa non è ancora stato approvato definitivamente; ma i vari membri di essa sono del tutto d'accordo sulle basi del riordinamento. Il progetto sarà diviso in tre titoli: del patrimonio dello Stato e dei contratti; della contabilità generale dello Stato; disposizioni generali.

Ecco, secondo gli articoli già stampati e sui quali non saranno fatte prima di sottoporli alla Camera che modificazioni di forma, quali sono le principali disposizioni del progetto:

Tutti i ministri compileranno un inventario del materiale e delle mobiglie di spettanza dello Stato, ed il ministro delle finanze anche quello dei *beni immobili*, e ne trasmetteranno copia autentica alla ragioneria generale dello Stato, la quale terrà in evidenza in appositi registri, col sistema della scrittura doppia, le risultanze dei detti inventari coi relativi aumenti, diminuzioni o movimenti, in modo che sempre risulti presso chi sia la responsabilità dell'amministrazione e della custodia degli enti inventariati, e quali i creditori e i debitori dello Stato.

Il progetto determina quali sono i contratti che si possono stipulare a partiti privati; e prescrive che sieno comunicati al Consiglio di Stato, per averne il parere, i progetti di contratti da stipularsi dopo i pubblici incanti, quando superino lire 40,000 e quelli dei contratti da stipularsi dopo trattative private quando superino lire 8000; ed alla fine d'ogni anno il Consiglio di Stato trasmetterà al Parlamento l'elenco dei contratti su cui fu chiesto il suo parere con tutte le indicazioni necessarie.

Dopo altre disposizioni regolamentari sulla stipulazione dei contratti segue nel progetto il capitolo della *Ragioneria generale*; è questo un ufficio che col metodo della scrittura doppia terrà la registrazione dell' intero patrimonio dello Stato colle variazioni che si andranno verificando sì nell'attivo come nel passivo, terrà la registrazione di tutte le esazioni che si andranno facendo delle imposte in confronto delle somme determinate o presunte in bilancio, tenendo in evidenza tutti i crediti dello Stato contro i suoi creditori, compresi i cassieri e tesorieri; terrà la registrazione dei conti correnti con tutti gli impiegati dello Stato, sì che per ciascuno di essi ne risulti anche la storia burocratica dei servizi resi allo Stato nelle varie amministrazioni; terrà la registrazione dei conti correnti con tutti i pensionati dello Stato; terrà la registrazione dell' amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi, di tutto il movimento dei boni del tesoro, di tutte le operazioni finanziarie e di tesoreria, non che di quelli di zecca.

Il ragioniere generale sarà personalmente responsabile della esattezza e prontezza delle registrazioni contabili; ed il personale di tutte le ragionerie concorrerà a fare o rivedere le liquidazioni delle spese ed accertare che stieno nei limiti legali.

L'anno finanziario comincia il primo marzo d'ogni anno; e sono materia dell'esercizio dell'anno finanziario le entrate e le uscite che hanno effettivamente luogo entro l' anno stesso.

Il bilancio dovrà essere presentato al Parlamento nei primi 15 giorni di novembre, ed essere approvato dal Parlamento prima del 1. marzo successivo.

Nei primi 15 giorni di maggio il ministro presenterà il bilancio rettificato insieme colla situazione del tesoro al termine dell' anno finanziario chiuso colla fine di febbraio; e se ai tempi sopra indicati il Parlamento non fosse riunito, i bilanci saranno distribuiti ai membri di esso; se la Camera dei deputati fosse disciolta, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* e presentati alla nuova Camera tosto che sia costituita.

Dopo approvato il bilancio definitivo, qualunque spesa nuova non potrà essere approvata che per legge: è vietato il trasporto da un capitolo all' altro dei fondi assegnati dalle leggi del bilancio.

Per provvedere alle differenze saranno inscritte in due capitoli una somma sotto la denominazione di *fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine* ed una sotto la denominazione di *fondo per le spese impreviste e per ogni altra spesa*. Per le prime occorre un decreto del ministro delle finanze per le altre una legge, e se il Parlamento non è riunito, un decreto reale.

Un direttore generale del tesoro sotto la personale sua responsabilità invigilerà sulla pronta e integrale riscossione delle entrate, col concorso speciale dei direttori del demanio e tasse, gabelle, imposte dirette ed indirette, i quali ne avranno una simile personale responsabilità.

Presso gli uffizi finanziari provinciali saranno riveduti i conti dei percettori delle imposte indirette, e le liquidazioni da trasmettersi a cotesti uffizi dai percettori di 15 in 15 giorni, i conti coi documenti giustificativi che saranno poi trasmessi al tesoriere generale, ed alla Corte dei conti. Tutti gli altri percettori, tesorieri e cassieri dovranno produrre negli stessi termini i loro conti.

Il direttore del tesoro è specialmente incaricato del movimento dei fondi che occorresse farsi da una cassa all'altra dello Stato, e di cooperare col ministro delle finanze a tutte le operazioni finanziarie e di tesoreria, delle quali, sotto personale responsabilità del direttore stesso, sarà tenuta l' esatta registrazione.

In ogni Ministero vi sarà un liquidatore incaricato di spedire i mandati di pagamento, dopo aver verificato che l' emissione del mandato sia nei limiti del bilancio, un liquidatore generale responsabile presso il Ministero delle finanze esaminerà la regolarità dei mandati; in caso di conflitto, il giudizio ne sarà deferito alla Corte dei conti.

Il progetto abolisce le registrazioni *con riserva* da parte della Corte dei conti. Il di lei rifiuto alla registrazione sarà assoluto, e renderà privo d'effetto quell'atto che essa crederà di non dover registrare.

È proibita la emissione ed il pagamento dei così detti mandati provvisori da parte dei ministri e di qualsiasi altro impiegato da essi dipendente.

Dopo altre minute disposizioni regolamentari sul pagamento dei mandati, e sulle spese d' ordine ed obbligatorie, sui sequestri a carico dei creditori dello Stato, il progetto dispone che presso ogni cassa vi sia un controllore il quale terrà la doppia chiave della cassa di riserva che non potrà essere aperta e da cui non potrà essere estratto denaro o valori che in di lui concorso, ed ove passerà tutto il denaro eccedente il bisogno giornaliero del movimento di uscita.

Il progetto stabilisce altre norme tendenti tutte ad assicurare che allo Stato non vengano sottratti valori. Dopo di che prescrive che nel mese di giugno di ogni anno, venga trasmesso alla ragioneria generale il conto consuntivo di amministrazione di ciascun ministero, e che il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione di tutto lo Stato, sia trasmesso nel mese di agosto insieme con tutti i documenti giustificativi alla Corte dei conti.

Fra le disposizioni generali si prescrive che dal 1. gennaio 1869 una Commissione di stralcio procederà alla revisione dei conti arretrati fino al 31 dicembre 1868, e compirà i suoi lavori entro due anni riferendo sull' andamento dei medesimi di sei in sei mesi.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La *Gazz. Uffic.* del 17 Luglio contiene con R. Decreto del 24 Maggio con il quale i Comuni di Levata e Gambina Barchetti sono soppressi, ed aggregati a quello di Grontardo.

Nomine di Sindaci. Vennero testè nominati Sindaci i seguenti Consiglieri comunali:

Casalmaggiore, Poltronieri Avv. Costantino.
Drizzona, Gorra Luigi.
S. Martino del Lago, Lena Dott. Luigi.
Solarolo Rainerio, Salimbeni Ing. Pietro
Tornata, Ripari Vincenzo.
Vho, Donini Ing. Giuseppe.
Voltido, Dolfini Giovanni.
Torre de' Picenardi, M. Ardemagni.

Congresso di Giornalisti. Questa proposta, già da parecchi anni messa innanzi per la prima volta dal *Corriere Cremonese*, allo scopo sopra tutto di tutelare gli interessi e la dignità della stampa periodica in Italia, viene di questi giorni risuscitata e propugnata dal *Diritto* in occasione delle polemiche violenti occorse fra alcuni diarj di Milano. Non occorre dire che il nostro foglio vi aderisce.

Il processo della banda Manzo ebbe fine, giorni sono, alle Assisie di Salerno, colla condanna nel capo, di parecchi masnadieri, e col carcere a vita di molti altri. I giornali di quella città e di Napoli non rifiniscono dal lodare la sapiente eloquenza del Sostituito Procuratore Generale Cav. Sacchini, che sostenne l'accusa, e la cui requisitoria, si spera verrà data alla luce per le stampe, a perenne memoria di un processo si grandioso, come della commovente e dotta facondia del nostro egregio concittadino.

I figli dell' operajo. In uno dei passati numeri del *Corriere* si metteva in dubbio la continuazione delle Scuole primarie dicendo: *a che servono se i fanciulli non le frequentano?* Che il numero effettivamente sia scarso non è da mettere in dubbio, ma un tanto e doloroso abbandono da che dipende se non da malvolere e incuria dei parenti? Sino a che non vi sarà una legge che dichiari obbligatorio l' insegnamento avremo sempre questo cruccioso spettacolo. Il Comune perchè l' istruzione sia diffusa provvede largamente, ma questo beneficio cade su pochi; e non sarà mai detto abbastanza fintantochè esso, valendosi delle prescrizioni della Legge non cerchi tutti quei mezzi che sono in suo potere perchè tutta la

novella generazione cresca educata e istruita. Il primo, il più grande dei doveri che hanno i genitori si è quello di procurare un miglioramento morale e materiale ai loro figli, affinchè nella generosa lotta da essi iniziata contro l'ineluttabile bisogno, riescano alla fine vincitori. Non si possono adempire gli altri, senza aver prima adempiuto a questo che domanda molte cose. Ma quali sono i mezzi che molti parenti concedono ai loro figli? Mi sembra sentirlo dalla loro stessa bocca, dicono che più di lavorare da mattina a sera per mantenerli e coprirli più in là non possono andare. Ciò sta bene e la voce del cuore e l'amore dei figli ve ne faranno larga ricompensa, ma di questo bene quali ne sono i frutti se non pochi e limitati? Essi pensano all'oggi e vi consacrano tutto se stessi, ma trascurano il domani pel quale non hanno previdenti sollecitudini. Abbandonati a se stessi, i loro figliuoletti accumunati con altri si addestrano di buon' ora alle *mariuolerie* e alla scuola del vizio. — A Parigi non ho mai visto un fanciullo abbandonato a se stesso, nè andare vagando per la città: il tradizionale *gamin* di Parigi è scomparso Quando potremo noi dire così dei nostri birichinelli? — *Quando* poi loro viene in mente e che il corpo è ancora debole credono cosa utile chiamarli vicini onde dividano il peso delle loro fatiche, o li allogano in qualche bottega perchè vi apprendano un'arte, unico mezzo per essi onde campare la vita. Essi quindi consegnano il loro figlioletto a mani straniere. Questi ignaro di tutto, entra nella nuova carriera senza speranza che quella gli arrechi qualche utile per l'avvenire, e per esso comincia una vita dolorosa, un seguito di torture materiali e morali. Ed è in questo modo che provvedono al suo migliore vantaggio? Si esamini per un momento il fanciullo nella bottega. Appena vi entra, si trova a contatto con altri operai, che *col tempo diverranno* suoi compagni, ognuno di essi ha fatto la triste scala e tutti si accingono a sottoporvelo. Quindi gli tocca a correre di quà e di là, ora per una cosa, ora per un'altra; subire in silenzio i rimproveri e alle volte le percosse dei più impazienti, e se per caso ha qualche difetto, eccolo fatto bersaglio di frizzi, di scherni e di soprannomi. Questi sono i primi ammaestramenti coi quali egli dovrà iniziarsi nell'arte e questi continueranno, finchè a toglierlo da quella penosa condizione non ne sopraggiunga un nuovo, o perchè di svegliato ingegno il padrone trova di suo interesse applicarlo a qualche lavoro. L'abilità per lui è tutta questione di tempo e d'esercizio, nulla d'insegnamento e in proporzione di questo viene anche retribuito; cosichè punto è inasprito l'animo e il cuore pel cattivo trattamento, fin dai primi passi va di mano in mano sempre più *guastandosi per influenza delle* cattive abitudini contratte.

Se cotesti genitori, niente affatto amorosi pel loro figli, dessero un'occhiata all'intorno e guardassero cosa fanno e l'impiegato e il commesso di studio pei proprii, certo che prenderebbero un'altra via. Il guadagno tanto dell'uno che dell'altro è scarso e oltre alle necessità della vita, sono costretti di provvedere alle esigenze d'un apparente decoro, con tuttociò, essi non fanno il benchè minimo calcolo, come fanno molti popolani, sul debole, ma pronto aiuto che loro ne verrebbe, occupando al lavoro i loro figli; ma tutte le loro sollecitudini sono rivolte all'avvenire di essi, sapendo per esperienza che al povero non resta altra ricchezza che quella della propria abilità, conoscendo che solo per essa è richiesto dell'opera sua, raddoppiano di sforzi, affrontano i più gravi ostacoli, per incamminare i loro figli alla scuola e agli studii dai quali è ben lontano il guadagno, e noi vediamo a poco a poco ristrette famiglie trasformarsi, uscirne distinti cittadini, egregi professionisti, onesti e laboriosi commercianti, onorare la società stessa che prospera per il loro ingegno.

E perchè questo sacrificio, che solo può liberare il povero dalla miseria non troverà una via in mezzo a cotesti genitori tanto trascurati e nemici dei loro figli e li ecciterà a mandarli alle scuole che sono aperte gratuitamente? Perchè questo affetto morale, efficace dei proprii figli non avrà eco nel loro cuore, eccitamento a tutte le abnegazioni, che hanno in fronte lo splendido compenso di un miglioramento nella condizione morale e materiale della famiglia? Avanti, da una parte la squallida abbiezione, la fredda e desolante inopia, dall'altra la coscienza sicura, la stima di se stesso e degli altri. Si scelga.

Quando poi si continuasse in questo tristo abbandono nessun altro che l'autorità del Comune potrebbe rimediarvi, praticando ciò che vien suggerito dal Codice il quale sancisce delle pene apposite a coloro che sordi alla voce del dovere, se ne rendono meritevoli.

Altre cose sarebbero a dire intorno a quanto si scrisse nel *Corriere* N. 45 in fatto delle nostre scuole, per oggi fo punto coll'intenzione di riprendere quanto prima l'argomento.

Rag. C. SGARBAZZINI.

Onorificenze. Nell'ordine della Corona d'Italia avvenivano le seguenti nomine.

March. Pietro Araldi Erizzo, *Ufficiale* (Decreto del 22 aprile).

Giovanni Cadolini *idem* (Decreto del 7 Maggio).

Gaetano Tibaldi, *Cavaliere*, (Decreto del 4 Giugno).

Fulvio Cazzaniga id. id.

Nuovo metodo di affittare i fondi. Una innovazione degna di essere nota nella nostra provincia e di venire seguita dai nostri grandi stabilimenti di beneficenza e dai ricchi proprietarii, si è quella introdotta testè dalla Commissione amministratrice degli Spedali di Brescia nell'affittanza dei poderi di qualche estensione.

Dapprima invece dei soliti avvisi di affittanza, nudi affatto d'ogni nozione che valga a porgere una idea esatta del fondo, la detta Commissione ha adottato per un vasto podere la descrizione illustrata a stampa. Questo podere è di 140 ettari, e si chiama Quattro possessioni di S. Giacomo. In essa, dice la *Sentinella Bresciana*, vengono esposte la situazione, la giacitura e forma del podere, di cui si unisce la mappa, l'analisi chimica e la natura del terreno, lo stato meteorologico, la rotazione *in uso; si danno* alcuni cenni sulle singole condizioni del suolo e sui prati stabili; si enumerano i prodotti, si stabilisce quali e quanti animali si nutrono sul podere; si tratta dei concimi, degli arnesi rurali, delle ragioni d'acqua e degli edificii; finalmente si espone il sistema d'amministrazione.

A tale illustrazione è unito un formulare di capitolato d'affittanza, che ben può dirsi saggiamente innovatore, avuto riguardo alle forme di contratto che nella nostra provincia regolano abitualmente i rapporti tra il padrone e l'affittuale.

È portata ad anni dodici la durata della locazione, ordinariamente prima di soli nove; è applicato il sistema vigente nella Beauce in Francia, ed esposto dallo Jacini nella sua opera *La proprietà fondiaria*, pel quale, se allo scadere della locazione l'affittuale propone di continuare l'affittanza offrendo un aumento sul prezzo di fitto, ed il padrone si rifiuti, questi gli deve un compenso corrispondente al triplo dell'offerta fatta. Nel capitolato suddetto è stabilito che il compenso corrisponda solamente al doppio dell'offerta stessa, e ciò forse per non apportare troppo rapida e radicale innovazione agli usi presso noi esistenti, ed anche in riguardo della maggior durata della locazione.

Quest'illustrazione fu fatta allo scopo di utilmente affittare il podere scadendo in quest'anno l'attuale locazione; nè meglio invero essa poteva rispondere allo scopo stesso.

A complemento poi dell'illustrazione si enunciano alcune considerazioni finali; e di queste ci piace riportarne testualmente alcune delle più generali, siccome quelle che racchiudono insegnamenti di progresso in fatto d'agricoltura.

« I vecchi metodi di coltura potendosi considerare come il risultato di lunghe e ripetute prove, qualunque modificazione vi si volesse introdurre non potrebbe trovar luogo che nel solo caso in cui le scienze economiche e sperimentali avessero posto in piena luce i perfezionamenti ed i miglioramenti ai quali l'industria agricola può utilmente essere assoggettata.

« Ora, i risultati offerti nel campo delle esperienze e più di tutto quelli attinti sulle pagine dei campi di industriosi agricoltori avendo dissipato ogni dubbio sull'importanza e sull'utilità dei progressi e delle pratiche di cui le dette scienze hanno arricchito la moderna agricoltura, questa va gradatamente perciò a subire una vera rivoluzione sotto la scorta di sinceri e costanti principii, coll'abbandono di quel cieco empirismo fra cui trovasi avvolta, a ciò sospinta anche dal continuo ed incalzante bisogno di produrre a buon prezzo, onde alimentare le popolazioni che vanno ogni dì aumentando.

« Ne segue da ciò che la *pratica* illuminata associandosi ora tutti quei mezzi razionali che hanno per iscopo di comprovare la fertilità del suolo non potrà attendersi che uno sviluppo progressivo nella produzione. »

« Per avere utilità dell'industria agricola non bisogna essere avari dei capitali che le necessitano, non abbandonare il terreno a sè stesso ed affidare la direzione organica dei lavori ad un fattore il quale nemico ad ogni nuova pratica, e pur volendo talvolta far mostra al proprietario di abbondanti ricolti, colla minima spesa si applica a tutti quei mezzi che sforzano la produzione senza arrecare nel terreno gli elementi necessarii per conservarlo in istato normale e continuamente produttivo. Il risultato dei nuovi metodi di coltivazione essendo la creazione del buon mercato delle derrate, questo non potrà giammai ottenersi sino a che non si metterà innanzi l'impiego del capitale alla materiale fatica del villico agricoltore, e che la terra sarà costituita un serbatoio di produzione continua; solo allorquando i capitali saranno convertiti in abbondanti e succolenti concimi, che migliorino ed accrescano l'essenza generativa del suolo, sarà dato al terreno di produrre utilizzandolo, i suoi frutti senza eccesso di costo. »

Ed ecco ancora un'ultima considerazione conclusionale: « Il denaro si ottiene col denaro; chi vuol guadagnare denaro colle affittanze deve averne i mezzi, i quali si riducono a forza di lavoro, abilità, industria, pratica dell'arte, e capitali. Ove non si posseggano questi mezzi l'industria agricola può essere poco vantaggiosa, se pur anche talvolta non riesce di grave danno e rovina a causa di operazioni malamente intraprese non sussidiate dell'appoggio di *una pratica saggia ed illuminata.* »

Il seme-baco riprodotto. La campagna serica ha oramai toccato il suo tramonto; inaugurato sotto i più felici auspicii, lascia ancora ai poveri bachicultori un retaggio di inopinate fallanze e di fatali disillusioni: i più vorrebbero trovare la causa di effetti così funesti nella soverchia fiducia riposta nelle semenze riprodotte, eppercìò consiglierebbero per lo avvenire di intraprendere unicamente allevamenti di seme disteso sopra cartoni originari giapponesi: questa dottrina, che sembra trascinar seco molti proseliti, a dire la verità, *oltre al sembrarci* poco cauta non sarebbe a nostro avviso confortata nè da principii razionali, nè suffragata dalla esperienza. E vaglia il vero; noi non impugniamo che moltissime partite riprodotte in paese fallirono alle speranze del coltivatore, ma da questo fatto non possiamo dedurre l'assoluta esclusione delle riproduzioni, quando d'altro lato potenti allevatori ottennero da questi ricchi e splendidi raccolti, e non solo li raggiunsero nella presente campagna, ma è già da alcuni anni che costoro si trovano nel numero dei fortunati: abbiamo seguito con attenta indagine il processo per cui pervenivano a questi risultati, e vi abbiamo precisamente trovata la ragione, che poggiava unicamente su quei principii in altri articoli da noi sviluppati e che di presente compendiamo nella formola: *Speciale ed accurato allevamento per le riprodotte.* In questa laconica dizione sta raccolto tutto il magistero di cosiffatta industria affatto nuova e poco saviamente esplorata in questi tempi: ed ogni qualvolta ad un bachicultore che alleva riprodotte tocca la sventura del fallito raccolto, va in cerca di ignote cagioni che hanno determinato l'infausto evento, senza curarsi di esaminare *l'origine prima* del suo seme, cioè se è prodotto da un allevamento speciale ed accurato. Qui taluno ci dirà: ma qual è questo metodo così certo ed incontestato da assicurarci il raccolto? Rispondiamo di averlo già in succinto additato non solo, ma da alcuni anni da noi seguito e con sicurezza negli esiti suoi: sventuratamente pochi compresero questo concetto, i più lo disconoscono, e portano l'opinione essere anzi facilissimo il processo per ottenere sane riprodotte: vogliono, a mo' d'esempio, applicare a cosiffatte confezioni e si accontentano di far acquisto di bozzoli ottenuti da cartoni originarii, indi procedono ad una scelta delle farfalle, *gettando le infette*, e con ciò hanno la convinzione di avere confezionato ottima semente per la ventura coltivazione: sono questi i criteri seguiti dalla comune dei campagnuoli; non vogliamo qui dimostrare colle prove della scienza l'erroneità di criteri così concepiti, ma ci limitiamo unicamente a dichiarare, che noi osserviamo lo sfarfallamento, e quando da una partita qualunque ci troviamo costretti dover ricorrere ad una scelta, sia pur tenue, di individui da cui trarre il seme, smettiamo tantosto l'operazione consegnando i bozzoli alla filatura.

Se ad una semente stata riprodotta per mezzo di scelta, o male confezionata o peggio conservata, aggiungiamo un allevamento poco diligente e meno razionale, in allora il danno si eleva a quadrati, ed il raccolto tocca a zero. Si dirà che la Francia pagò a caro prezzo l'acquisto fatto nel nostro paese di semenza ottenuta colla riproduzione, giacchè ebbe una spaventosa fallanza nei raccolti, ma è bene il sapere che gli incettatori di questa semente per conto degli allevatori francesi la pagarono L. 2 per oncia: ognuno di leggieri comprenderà qual merito po-

tesse avere una merce di provenienza tanto incerta ed acquistata a sì vilissime condizioni.

Ora che abbiamo sfiorato il motivo precipuo per cui a molti falliscono le riprodotte diremo una parola dei cartoni.

In quest' anno furonvi non pochi coltivatori, che disperando delle riproduzioni confidarono l'intero allevamento a cartoni acquistati da diverse ditte importatrici in Italia di così fatto articolo: ormai l'esito è noto, e riuscì a costoro infelicissimo. Chi ottenne nessun prodotto, essendo i bachi periti per atrofia, e chi raccolse bozzoli di razza bivoltina; è palese a chiunque che alcune case introdussero in Italia un quantitativo di cartoni, il quale per ben due terzi era di razza bivoltina. Non parliamo della Francia la quale anche da questo lato subì enormi perdite per difetto di seme annuale. Se a queste gravissime frodi del commercio semebachi aggiungiamo il turpissimo dello spaccio di cartoni venduti a prezzi enormi col battesimo di originarii de' quali non erano originarii che i cartoni su cui il seme era disteso, ognun vede quanto sia per lo avvenire assai pericoloso affidare intere coltivazioni a cartoni di cui è frodata la provenienza, la qualità ed il merito. Il fatto testè annunciato dal ministro d'Agricoltura in una sua circolare diretta ai presidi di Comizi agrari premunendoli dell'invio in Europa di cartoni nudi spediti dal Giappone per soprapporvi seme riprodotto e Dio sa di che razza, sebbene giunse un po' tardi — giacchè fino dal 1865 in una lettera indirizzata ai campagnuoli avevamo avvertite queste frodi — pure è di tale portata da porre i coltivatori in serie apprensioni pei futuri acquisti, ed è perciò che raccomandiamo loro di non porre troppa fidanza se non in ciò che si conosce con fondamento o che abbiano da loro medesimi operato con cautela ed assennatezza di proposito.

Da queste rapide considerazioni conchiudiamo essere d'urgenza di provvedere da noi ed in casa nostra il più che è possibile ai bisogni nostri, dovere il coltivatore andar cauto nell'affidare l'intera coltivazione sulle semenze d'estera importazione, alcuna delle quali potrebbe anche fallire per cagioni a tutti note, e tornare da ultimo della massima importanza il trattenere nel nostro paese quanti più capitali è possibile, meglio che lasciarli carpire di mano da una troppo facile e sleale speculazione.

Milano, 5 giugno 1868.

Ing. EMANUELE BONZANINI.

Il taglio del frumento. Generalmente prevale l'opinione di mietere il frumento a perfetta maturità in onta ai principii di fisiologia vegetale, che insegnano essere la maturità d'un frutto, non un effetto della vegetazione, ma una reazione chimica di principii di già formati, quindi independentemente dalla vegetazione. Ecco quanto scrisse in proposito il chiarissimo prof. Botter:

» Il frumento tagliato precocemente (6 od 8 giorni prima dell'epoca più generalmente usata) è meno rovesciato nel taglio, meno guastato, meglio e più sollecitamente raccolto; il grano è più bello, più pesante, meglio nutrito, somministra più farina, fa miglior pane, dà paglia migliore perchè meno si scosta dallo stato verde. Il prodotto infine in grano è maggiore perchè non va perduto quello che fa cadere la falciuola nell'eseguire il taglio all'epoca usuale. Per lo meno si guadagna la semente impiegata. E fatta astrazione anche da tutti questi vantaggi, si pone in salvo la messe alcuni giorni prima togliendola alla gragnuola che in pochi istanti può il campo devastare. Ma se la gragnuola delle nubi è incerta, ricordate che vi è sempre la gragnuola del falcetto, da cui non si scampa che con un taglio ragionevolmente prematuro del grano.

Riduzione del prezzo dei biglietti sulle ferrovie dell'Alta Italia. Possiamo assicurare che per iniziativa della Società dell'Alta Italia, fra breve, ossia dal 1. p. v. luglio, andranno in vigore rilevanti riduzioni nei prezzi dei biglietti d'ogni classe.

Queste riduzioni verranno attuate mediante speciali biglietti di andata e ritorno giornalieri e festivi, fra le stazioni di quelle località tra di loro più strettamente legate da interessi d'ogni natura.

La riduzione pei giornalieri sarà progressiva dal 25 al 35 p. 0/0 secondo la distanza: quella dei festivi indistintamente del 45, di modo che questa che prima non oltrepassava il 35 trovasi aumentata di molto.

Mercè tali biglietti, che saranno valevoli dal primo all'ultimo treno della giornata, quel negoziante o quello che sarà chiamato per affari a Milano, a Genova od altrove, potrà con sentito risparmio di spesa recarvisi e ritornare nel giorno medesimo.

Inutile il dire che il vantaggio sarà immenso, poichè vi guadagnerà il privato e vi guadagnerà la Società, che non farà più come oggi correre i suoi convogli quasi vuoti per l'elevatezza della tariffa.

(*Gazz. Piemontese*).

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta dell'8 Maggio

Sono intervenuti i Signori Consiglieri Comunali: TAVOLOTTI *f. f di Sindaco* - LUCCA - BANINI - NICOLAJ - CAVAGNARI - RUGGERI - PEZZINI - PIAZZA - BANDERA - POFFA - BAROLI - STRADIVARI - DRASMID - GHIRARDINI - ANSELMI - RIVARA - MONTEVERDI - FEZZI - PORRO - PASQUINOLI - FIESCHI, e quindi in N. di 21.

Assenti i Signori: RIGOTTI - VACCHELLI Ing. CAMILLO - DALONIO - VACCHELLI Dott. PIETRO - BONATI - CARLONI Avv. CESARE - CADOLINI - FINZI - RAVELLI - PUERARI - ARALDI ERIZZO - CARLONI Dott. CARLO - GORRA - MINA-BOLZESI - TIBALDI - TESINI.

Rinunciatarj: TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI.

Essendo costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

14. Oggetto

Nomina di un Assessore Supplente, in surroga del Signor Ruggeri Dott. in Legge Antonio, che presentò atto di rinuncia.

Si dà lettura del foglio 28 Dicembre 1867 del Dottor in Legge Signor Ruggeri Antonio, col quale dichiara di non poter accettare l'ufficio di Assessore Supplente, in causa di multeplici occupazioni pubbliche e private, a cui deve attendere.

Il Presidente avverte il Consiglio che, anche da parte del Signor Assessore Titolare Dott. in Legge Cavaliere Dalonio Giovanni, era stata presentata lettera di rinuncia a continuare in dette funzioni, e che però la Giunta Municipale lo indusse a temporariamente ritirarla, acconsentendo di buon grado che si tenesse assente per un po' di tempo dall'Ufficio, onde aver agio di dar corso ad alcuni urgenti impegni d'ordine pubblico e privato.

Sono quindi invitati dalla Presidenza i Signori Consiglieri a deporre nell'urna una scheda, portante un nome, onde provvedere all'elezione dell'Assessore Supplente, che manca a completare la Giunta amministrativa.

Si destinano all'ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Fezzi e Pezzini.

Il risultato è come segue:

Numero dei votanti 21

Tesini Ingegnere Domenico	N.	10
Cavagnari Dott. in Legge Francesco	»	5
Drasmid Dott. in Legge Pietro	»	1
Piazza Cavaliere Francesco	»	1
Benini Ingegnere Luigi	»	1
Rivara Giovanni	»	1
Puerari Ingegnere Giuseppe	»	2

Non avendo alcuno dei proposti raggiunta la maggioranza assoluta di voti, il Presidente invita i Consiglieri a rinnovare la scheda.

L'esito dello spoglio è il seguente:

Numero dei votanti 21

Tesini Ingegnere Domenico con suffragi N. 21.

Viene quindi proclamato in altro degli Assessori supplenti, a termini di Legge, il Signor Tesini Ingegnere Domenico.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Leggesi nella *Cronaca Varesina*:

Il 12 andante, all'ufficio daziario in Gaggiolo venivano fermati, e quindi sequestrati, dalla R. Questura di Varese chil. 47 di cartoni alla foggia giapponese (circa 800) privi di semente, provenienti dalla Svizzera e diretti sotto suggello a Gaetano Ponti negoziante in Varese, per essere trasmessi a Michelotti Maddalena in Masnago. Una prima spedizione di altri 16 chil. cartoni era già stata fatta nello stesso modo il 5 corr. Non sarebbe certamente temerità il supporre che detti cartoni destinati a ricevere semente fatta qui, dovessero poi entrare in commercio come provenienti dall'estero.

Leggiamo nell'*Italia*:

Il generale Medici, che al presente è in Genova, arriverà stasera a Firenze. Egli ripartirà tra breve per Palermo dov'è, com'è noto, incaricato dell'amministrazione della prefettura ed insieme del comando supremo delle truppe in Sicilia.

L'odierno *Conte Cavour* reca:

Corre voce che Giuseppe Mazzini si agiti acciocchè venga promossa in Palermo una colletta in favore dei republicani, colletta già iniziata ed aperta nei centri democratici di qualche altra città italiana.

Roma, 16. — Il Concistoro è fissato pel 22 giugno.

Il matrimonio dell'ex duca di Parma avrà luogo ai primi di luglio.

Sartiges quest'anno non andrà in congedo e passerà l'estate a Frascati.

Estero

A conferma di quanto scrive l'*Intertional*, leggiamo in un carteggio parigino dell'*Indép Belge*:

Parlasi dell'intenzione che avrebbe il governo francese di provocare una conferenza delle potenze garanti nella quistione orientale, per assicurare il mantenimento della tranquillità nella Serbia e per impedire un deplorevole antagonismo delle influenze russe ed austriache che trovansi in contatto diretto in quel paese.

Belgrado, 15. — I funerali del principe Michele furono magnifici; la principessa Giulia e i rappresentanti delle Potenze estere vi assistevano. Assicurasi che la principessa Giulia avrà l'incarico di compiere l'educazione di Milano: essa parteciperà alla Reggenza.

Parigi, 15. — Il principe Milano non è ancora partito di qui; probabilmente partirà domani.

La *Patrie* assicura che il principe Napoleone differì il suo viaggio a Costantinopoli, e ritornerà direttamente a Parigi.

Una lettera da Bruxelles dice che nutronsi timori circa la salute del principe ereditario.

— Scrivono da Parigi, 13 corrente, all'*Opinione*:

Oggi abbiamo poche notizie ed assai tristi. L'imperatore è seriamente indisposto, e non di semplice *siatica* come si diceva. Ciò influisce sul suo umore, e lo rende taciturno, poco accessibile e lo impedisce di occuparsi d'affari. Lo stato di Sua Maestà non presenta alcun pericolo immediato, tuttavia, se si prolungasse, potrebbe destare qualche apprensione.

Anche un carteggio parigino dell'*Independance Belge* è detto che l'imperatore Napoleone è *seriissimamente* ammalato al punto da non potersi occupare d'affari. - L'odierna *Patrie* invece annunzia che l'Imperatore presiederà mercoledì 18 un consiglio di Ministri alle Tuileries.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sulle interpellanze dell'on. Finzi sono terminate oggi coll'adozione di un ordine del giorno, accettato dal ministero, con cui la Camera piglia atto dell'impegno assunto dal ministero di ristabilire la sicurezza pubblica nella città e provincia di Ravenna.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Durano sempre presso il ministero delle finanze le trattative per un'operazione finanziaria sui tabacchi, avendo per base la regia cointeressata.

Le più solide offerte vennero fatte da una società italiana mista a capitali francesi, e dal Credito mobiliare di Vienna.

Fino ad oggi sappiamo che non fu presa alcuna risoluzione definitiva.

Borsa di Milano

(18. *Giugno*)

— Un sensibile miglioramento è avvenuto da jeri ad oggi nel corso dei fondi pubblici.

La Rendita Italiana salì ieri sera a 67 90 per fine corrente ed oggi si tenne intorno a questo prezzo con tendenza al sostegno.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. Nazionale sul secondo baloardo del Passeggio il 21 corr. alle ore 7 1/2 pom.*

1 **Marcia.**
2 **Aria** nei **Due Foscari** del **M.** *Verdi*.
3 **Sempre sola! Mazurka** di *C. Rovere*.
4 **Leggerezza - Galopp** di *Strauss*.
5 **Poutpourri** sulla **Gemma di Vergy** di *Donizetti* composto da *Ponchielli*.
6 **Walzer** di *Gaetano Mina*.
7 **Lisa - Polka Salon** di *Ponchielli*.

Morti in Cremona

dal giorno 11 al 18 Giugno 1868.

13 - Bovi Amilcare, 28, suonatore, S. Agata.
16 - Maggi Vittoria, maritata Curtarelli Gaetano, 58, civile, S. Agostino. — Berni Teresa, maritata Grassi Carlo, 26, idem, Cattedrale. = Portesani Teresa, vedova di Chiappari Giacomo, 77, idem, S. Agostino.
18 - Bertorelli Giovanna, 80, domestica, S. Michele. — Mussoni Candida, 57, levatrice, Cattedrale.

Ospedale Maggiore

12 - Gianzini Luigi, 60, contadino. = Masa Giovanni, 62, idem. = Galetti Carlo, 65, mugnajo. = Bergonzi Teresa, 83, contad.
14 - Agnani Luigi, 60, idem. — Copelli Secondo, 24, idem.
15 - Zanesi Marta, vedova Rossi Giuseppe, 80, idem. = Maris Maria, 65, domestica. — Poli Giuseppe, 68, contadino. — Bonetti Maria, vedova Bonetti Pietro, 70, idem. = Micheli Carolina, vedova Conti Antonio, 33, idem.
17 - Brutti Luigia, 64, idem. — Carati Ferdinando, 80, idem.
18 - Arisi Annunciata, 82, idem. = Chiesa Luigia, 31, idem. = Papa Adelaide, 51, idem.

Minori d'anni 7 N. 7.

N. 1093.

AMMINISTRAZIONE del Lotto Pubblico

DIREZIONE DI MILANO

Avviso di Concorso

D'ordine del Ministero delle Finanze, Ufficio Centrale del Lotto, viene aperto il concorso pel conferimento del Banco N. 1 in Milano.

In base ai risultamenti dell'ora scorso triennio, detto Banco diede la media proporzionale di L. 5,641,79 di aggio lordo.

Coloro che intendessero di aspirarvi faranno prevenire a questa Direzione non più tardi del giorno 24 corr. Giugno apposita istanza, in testa al prelodato Ministero, corredata di tutti quei documenti che reputassero opportuni di produrre a convalidazione dei loro titoli.

Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la malleveria in rendita dello Stato per quell'importo che verrà fissato dal Ministero stesso.

Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati alle medesime, dovranno portare il bollo da *lire una*.

Dalla Direzione Compartimentale del Lotto.

Milano, li 8 Giugno 1868.

Il Direttore
ARPEGIANI

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Manetti Giuseppe

Ruggeri Dott. Antonio » 1 50

In morte Vittoria Maggi Curtarelli

Robolotti Dott Francesco L. 1 —
Ghirardini Dott. Giulio » 2 —
Duroni Enrico e moglie » 1 —
Mola Carlo » 1 —
Zanelli Rag. Francesco » 1 —
Redaeli De Lugo Francesca » 1 —
Soldati Ing. Alessandro e moglie » 2 —
Tomaselli Giuseppe » 1 —
Mora Francesco » 1 —
Ingiardi Rag. Girolamo » 1 —
Sterzi Severino » 1 —
Mina Antonio e moglie » 2 —
Germani Dott Marc'Antonio » 1 —
Bonai Rag. Francesco » 1 —
Feraboli Enrico » 1 —
Spadini Rag Remigio e moglie » 1 —
Tarozzi Stefano » 1 —
Misani Francesco » 1 —
Carini Paolo » 1 —
Carletti Alfonso » 1 —
Cerri Gaetano » 2 —
Rizzardi Dott Pietro » 2 —
Cabrini Carlotta » 1 —
Cantoni Giovanni » 1 —
Rizzi Giuseppe e famiglia » 1 —
Costa Carolina » 1 —
Ferragni Dott Gaetano » 1 —
Leggi Dott. Pietro » 1
Sierca Rag Francesco » 1 —
Carini Giacomo » 1 —
Sacchi Giulio e Moglie » 1 —
Cirdazzi Carlo » 1 50
Cardazzi Giuseppe » 1 50
Frugoni Ing Francesco e Moglie » 5 —
Curtarelli Giuseppe Domenico e Moglie » 2 —
Rossi Cesare Dott Fisico » 2 —
Adami Antonio e famiglia » 3 —

Alle Operaje

Pizzi Antonio e moglie » 2 —
Cimiselli Conjugi » 2 —
Demercanti Maria » 1 —
Porro Dott. Odoardo » 1 —

Agli Operai

Uggeri Domenico farmacista » 1 —
Finzi Fratelli » 2 —
Bornati Fratelli » 1 —
Coggi Dott Cesare » 1 —
Ferrari Dott Angelo » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Monti Dott. Pietro » 1 50
Vergani Camillo e moglie » 3 —
Ruvioli Dott Francesco » 1 —
Soresini Giovanni » 1 —
Famiglia Parini » 1 50

Ai Vecchi Poveri

Pizzola Venceslao e Moglie » 1 —
Famiglia Nobile Sommi Picenardi » 1 50
Martini Romolo Farmacista » 2 —
Robolotti Scotti Antonietta » 1 —
Ghisi Giuseppe » 1 —
Carini Paolo » 1 —
Monteverdi Dott Angelo » 1 50

Al Tempio Monumentale

Pizzamiglio Dott Augusto » 1 —
Ratti Andrea » 1 50
Fermini Pietro Farmacista » 1 —
Pizzamiglio Ing Amilcare » 1 —
Vigorelli ved Palmira » 1 —

In morte Teresina Berni Grassi

Agli Asili

Berni Giuseppe, padre della defunta » 15 —
Persico Dott Antonio e moglie » 2 —
Germani Dott Marc' Antonio » 1 —
Sampietro Gaetano » 1 —

Alle Operaje

Ronchi Cesare » 1 —
Zambelli Rag Giulio » 1 —
Casazza Rag Luigi » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Cadolino Giovanni » 1 —

Agli Operai

Ronzi e Signori » 1 —
Covi Adelaide di Gallignano » 1 25

BONI PROVINCIALI CREMONESI — IX. ESTRAZIONE 30 MAGGIO 1868

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Elenco numerico per Serie dei N. 518 Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione 30 Maggio 1868.

NB. I Boni estratti saranno presentati al Ricevitore Provinciale dal 2 Giugno 1868 in avanti per l'esazione del relativo importo provveduti da N. 11 cedole di interessi semestrali non pagabili.

Serie I da L. 20 — Boni estratti N 177						Serie II da L. 50 — Boni estratti N. 90			Serie III da L. 100 — Boni estratti N 170					Serie IV da L. 500 — Boni estratti N 29	Serie V da L. 1000 — Boni estratti N 50	
8	510	1005	1492	1963	2459	40	537	1060	11	741	1493	2390	3123	27	20	713
49	515	1014	1503	1972	2463	53	562	1102	17	748	1538	2423	3132	54	47	719
50	540	1018	1508	1989	2478	64	566	1119	47	759	1572	2428	3146	67	68	742
62	553	1041	1516	2000	2488	97	572	1151	62	797	1598	2436	3174	71	83	771
65	572	1044	15.2	2005	2491	134	587	1174	79	799	1614	2450	3179	101	104	772
75	592	1062	1543	2033	2497	135	606	1185	85	813	1621	2452	3202	105	110	781
93	600	1065	1559	2043	2504	139	613	1190	105	833	1646	2462	3223	117	112	784
142	621	1069	1563	2044		147	615	1214	146	838	1650	2470	3256	118	124	810
154	629	1072	1569	2061		159	625	1218	151	907	1669	2480	3264	141	134	862
188	648	1085	1578	2099		200	641	1222	152	924	1700	2490	3292	194	171	894
190	650	1093	1586	2112		223	683	1223	156	955	1712	2519	3298	196	181	928
210	652	1094	1602	2151		224	691	1226	205	1022	1717	2548	3343	199	191	992
217	682	1109	1616	2153		250	700	1240	224	1061	1744	2553	3367	203	238	1026
222	689	1133	1621	2161		262	720	1241	255	1067	1766	2559	3383	222	254	1052
251	691	1134	1629	2174		265	738	1256	258	1109	1768	2588	3384	223	261	1055
255	708	1148	1637	2179		276	780	1279	371	1122	1778	2615	3394	228	262	1068
280	711	1155	1661	2182		287	784	1295	384	1129	1817	2627	3404	293	265	
305	755	1158	1700	2183		300	806	1359	408	1138	1865	2655	3426	296	318	
316	757	1192	1728	2200		319	819	1362	428	1142	1895	2669	3479	305	377	
361	767	1193	1738	2213		327	829	1408	438	1156	1903	2682	3502	362	381	
368	784	1195	1745	2266		342	883	1418	448	1180	1915	2714	3521	367	422	
372	834	1226	1751	2274		352	884	1459	492	1203	1925	2792	3534	368	439	
376	836	1236	1776	2304		363	888		550	1210	1965	2 24	3570	395	450	
379	839	1268	1821	2306		387	892		564	1212	1977	2830	3628	398	484	
381	873	1281	1830	2324		400	902		577	1255	1978	2841	3651	416	495	
382	882	1323	1837	2340		414	925		579	1257	1989	2850	3682	438	530	
389	886	1368	1849	2351		417	954		584	1278	2000	2857	3686	474	539	
401	890	1380	1870	2353		427	962		592	1334	2007	2860	3694	488	550	
414	905	1413	1880	2360		457	966		594	1357	2034	2870	3714	496	567	
423	915	1423	1889	2369		478	986		620	1398	2083	2944	3719		604	
431	930	1424	1898	2375		481	1015		633	1405	2151	2989	3748		638	
454	971	1430	1927	2384		5 8	1022		721	1410	2166	3002	3750		639	
476	974	1479	1939	2408		525	1040		729	1431	2190	3007	3761		649	
496	993	1490	1945	2437		527	1057		731	1443	2358	3110	3770		667	

AVVERTENZA

Distinta — N. 215 Boni sortiti nelle precedenti otto estrazioni non ancora presentati al Ricev. Prov. per l'esazione del relativo importo

Estrazione	Boni	Numeri	
I Estraz. 31 Maggio 1864	Boni N. 12	Serie I N. 140 1741 2597 » II » 144 282 433 584 1131 » III » 330 1130 2863 » IV » 73	I Boni dovranno portare le 19 cedole dei semestri non pagabili
II Estr. 30 Nov. 1864	Boni N. 16	Serie I N. 597 462 984 2027 2111 2123 2218 2410 » II » 721 805 » III » 164 1002 1005 2150 2743 2745	Simile da N. 18 cedole.
III Estr. 31 Magg. 1865	Boni N. 24	Serie I N. 111 129 575 605 693 807 871 1275 1567 1557 1810 2109 » II » 275 » III » 295 464 613 848 870 960 2070 2680 3475 3795 » V » 1066	Simile da N. 17 cedole
IV Estraz. 30 Nov. 1865	Boni N. 18	Serie I N. 1082 1164 1566 1826 1919 2401 » II » 7 535 407 436 452 1431 » III » 959 965 1303 1583 3457 » V » 1015	Simile da N 16 cedole
V Estraz. 30 Magg. 1866	Boni N. 32	Serie I N. 1 5 87 304 999 1373 1521 1553 2160 2347 2308 » II » 132 267 538 614 954 1061 1315 » III » 44 625 899 986 1064 1394 1545 1963 2864 2975 2990 3253 3512 » IV » 422	Simile da N. 15 cedole
VI Estraz. 30 Nov. 1866	Boni N. 56	Serie I N. 297 351 369 452 725 988 992 995 1001 1105 1174 1271 1377 1768 1792 2042 2325 2334 2405 2454 » II » 153 428 442 912 1578 1430 » III » 53 179 469 506 658 736 947 992 2744 3653	Simile da N. 14 cedole
VII Estraz. 31 Maggio 1867	Boni N. 46	Serie I N. 305 585 436 517 658 664 729 966 1122 1125 1168 1219 1301 1302 1494 2117 2232 2500 » II » 40 107 568 426 447 542 757 1384 1445 » III » 45 359 621 765 912 1104 1674 1796 2357 2806 3200 3207 3419 3757 » IV » 135 330 417 » V » 415 345	Simile da N. 13 cedole
VIII Estrazione 30 Novembre 1867	Boni N. 61	Serie I N. 165 197 311 532 637 800 859 1017 1025 1083 1171 1251 1552 1531 1759 1780 1853 1911 1970 2149 2227 2528 2469 2494 2499 » II » 26 440 489 582 610 636 637 700 702 765 772 776 941 989 1113 » III » 134 411 430 620 796 811 928 939 946 1191 1331 1390 1427 1673 1814 1885 2145 3261 » IV » 143 » V » 125 472	Simile da N. 12 cedole

Estratto della deliberazione del Consiglio Provinciale 20 Aprile 1863

Art. 12. — Il diritto di esigere il capitale rappresentato dai Boni Provinciali si riterrà perento cinque anni dopo la rispettiva loro estrazione. Il diritto ad esigere gli interessi rappresentati dalle cedole si riterrà perento tre anni dopo che il diritto stesso si sarà verificato.

N. 7035-1320

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

È aperto pubblico concorso pel conferimento dei seguenti impieghi presso questi Officj Municipali; come anche per la nomina a quelli eventualmente di risulta:

Un posto di Applicato di I. Classe, dotato dell'annuo stipendio di L. 1500.

Due di Applicato di II. Classe, coll' annuo stipendio di L. 1200;

Tre di Applicati di III. Classe, coll' annuo stipendio di L. 1000

Due di Applicati di IV. Classe, coll' annuo stipendio di L. 800;

Uno di applicato di V. Classe, coll' annuo stipendio di L. 600.

Coloro, che intendessero di aspirare all'uno od altro dei detti posti, dovranno presentare regolare istanza al Protocollo d'Ufficio non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di Luglio, avvertendo che converrà sia stesa in carta di bollo da Cent. 50, e corredata da questi documenti:

1. Della fede di nascita, provante di aver toccato il diciottesimo anno, e non superato il quarantesimo;

2. Della dichiarazione ufficiale di Nazionalità Italiana;

3. Dell'attestato di buona condotta;

4. Dei Certificati degli studj percorsi, e dei servizj pubblici, che si avessero prestati.

5. un saggio di bella calligrafia.

Sarà inoltre necessario che ogni ricorrente nella domanda si obblighi espressamente a sottomettersi alle prescrizioni dei due Regolamenti Organico e disciplinare, stati approvati e sanciti dalle competenti Autorità nell' anno 1864, l'ispezione dei quali è aperta in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, dal Palazzo di Città li 12 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
Mina Bolzesi *f. f. di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera
Poffa - Monteverdi.
Grasselli, *Segr. Gen.*

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, *senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.*

Cremona li 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico, *Farmacista*

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l' esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di protogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869.

Le sottoscrizioni si ricevono nell' Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Conti Ripa d' Adda N. 15, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio. Batt. di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore
Ing MAGGI SIMONE, *Presidente*
Cremonesi - Guarneri - Guida - Lazzarini
Manfredi - Terenghi
Dott Manetti, *Segr.*

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

Quaranta Giovanni.

ACQUA DI RECOARO

A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest' anno si trova in corrispondenza diretta coll' Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliane, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

5 **Enrico Feraboli.**

N. 3795

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona si terrà nel giorno 27 corr. Giugno ad un' ora pomeridiana, un esperimento d'asta a gara verbale per l'affitto dodicennale a far tempo dall' 11 novembre 1869 ed eventualmente dall' 11 novembre del corr. anno 1868 del podere denominato S. Giacomo nel Comune di Pieve S. Giacomo di ragione dell'ospedale Maggiore avente la superficie di censuarie pert 641 21 9 pari a decare 419 55 coll'estimo di scudi 5789 3 2 pari ad ital. L. 26679 74

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 4601 78 e gli aspiranti dovranno cautare l'offerta col deposito di L. 500

Cremona li 5 Giugno 1868

Il Presidente
BAROLI

3 Frizzi *Seg. Gen.*

BATTELLO A VAPORE — **CANNOBIO** — STAZIONE TELEGRAFICA

LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI

Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della **Salute** sono indicatissime per la Renella - Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Catarro della vescica - Affezioni croniche al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Affezioni del cuore ecc.

Direttore Cavaliere **BENIGNO** Dott. **ZACHEO**

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto confortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine; quindi Sale di conversazione, di lettura, di bigliardo, da pranzo; - Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini squisiti; - *Omnibus* agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti — Dalle L. **8** alle **10** al giorno compresi Alloggio, Colezione, Pranzo, Caffè, Lumi, e Servizio

Per più persone si fanno accordi

N. 1 *red*

Adizione d'eredità con beneficio d' Inventario

Morto nel giorno 27 Aprile p. p. alla cascina Canova frazione del Comune di Gazzo, il signor Ottone Rimella del fu Giuseppe Antonio, la di lui vedova Signora Serafina Tomaselli del defunto Gaspare, ne adiva nell'interesse proprio e dei minorenni suoi figli Francesca e Gherardo fratelli Rimella fu Ottone la eredità testata, col legale beneficio dell' inventario, *mediante atto reddito* in questa Cancelleria.

Ciò si rende a pubblica notizia giusta il disposto dell' Art. 955 del vigente Codice Civile.

Cremona dalla Cancelleria della Pretura del II. Mand. li 15 Giugno 1868

Il Cancelliere
G. Avigni.

Accettazione d' Eredità col beneficio dell'Inventario

A sensi dell'Art. 955 Codice Civile si notifica che con Verbale 10 corrente in atti di quest' Ufficio, Maina Vincenza vedova del fu Angelo-Consolandi di Soncino, quale madre e legale rappresentante dei minori di lei figli Angelo, Maria, Angela, Lodovico, Giuseppe e Agata Consolandi, adì col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata da Consolandi Pietro del fu Giacomo morto in Soncino senza testamento il giorno 13 Dicembre 1866

Soncino dalla Cancelleria della R. Pretura il 17 Giugno 1868

Il Vice Cancelliere
Grechi.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 50 - 20 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLIII. S. S. AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Mercoledì 15 Luglio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni 13 andante mese e 7 trascorso ottobre.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Prefettura suddetta.
9. *Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.*
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto   *di*   *domiciliato*   *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.*   *indicato nell' avviso d' asta in data*   *N.*   *per L.*   *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data*   *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	78	Due Miglia	Causa Pia Guaschi	Podere denominato Ospitaletto composto di undici pezze di terra, sito casato, aja ed orti, aratorio, moroato ed adacquatorio in mappa ai NN. 1085, 1731, 1738, 1782, 1783, 2639. Censito Scudi 4071 4/7	27	98	83	cremonesi 316	»	68539 20	6853 92	»
6	272	Due Miglia (fraz. S. Felice)	Seminario Vescovile di Cremona	Podere detto Ca del Noffrio, aratorio, gelsito, irrigatorio; confina a mattina ragioni Crema Giovanni, a mezzogiorno stradella di S. Gregorio, a ponente Saini Dott. Paolo, a tramontana Strada Postale di Mantova, in mappa ai NN. 693, 694, 696, 2392. Censito L. 6510 13	7	67	96	cens. 117	8	19913 50	1991 35	»
8	125	Motta Baluffi	Fabbriceria di Motta Baluffi	Corpo di case detto delle Bonelle all'anagrafico N. 137 1 2 3, confina a mattina Gerevini Gio. Batt; a mezzogiorno Bardi Antonio, a ponente Balletini, ed a monte Strada Comunale, in mappa ai NN. 111 e 113 censite L. 2199 26	»	24	52	3	18	2199 26	219 93	»
9	126	Id.	Id.	Casa detta Spinazzoni, composta di una camera con cantina, due camere a pian superiore, stalla, fienile, orto ed aja, in mappa ai NN. 524 4, 360, 365. Censita L. 143 98	»	8	17	1	3	1012 34	101 23	»
10	127	Id.	Id.	Campo detto Boschetto, aratorio, avitato; confina a levante Mazzotti Francesco, a mezzodì il Beneficio di S. Elisabetta, a ponente Giovanni Soldi; a monte eredi Scannacapra, in mappa al N. 30. Censito L. 767 22	1	21	20	18	13	3283 84	328 38	»
11	128	Id	Id.	Campo Torresani, aratorio, vitato; confina a levante, mezzodì e monte Strada Comunale, a ponente Beneficio di S. Giuseppe; in mappa ai NN. 76, 85; censito L. 494 29	»	73	90	11	7	2155 53	215 55	»
12	129	Id.	Id.	Campo Prato della Madonna, aratorio, avitato; confina a levante Barnuzzi Giuseppe, a mezzodì Beneficio di S. Giuseppe; a ponente eredi del fu Francesco Mori, a monte eredi fu Francesco Azioli; in mappa ai NN. 96, 97. Censito L. 940 60	1	35	34	21	13	3802 26	380 23	»
13	2	Due Miglia	Legato Pedezio in S. Felice	Campo da Casa, aratorio, asciutto, vitato e moronato, in mappa ai NN. 713, 714, 715 censito L. 1269 50	1	48	90	22	18	7935 04	793 50	»
14	7	Id.	Fabbriceria di S. Felice	Casa detta del Forno ed Orti in mappa ai NN. 2338, 722, 720 e 724, censita L. 97 43	»	8	44	1	7	2413 37	241 34	»
15	8	Id.	Id.	Case Coloniche con Orto in mappa ai NN. 2341, 2342 e 729; censite L. 242 39	»	12	81	1	23	2315 37	231 54	»
16	9	Id.	Id.	Casa detta del Curato in mappa sotto porzione del 2347 e N. 2348; censita L. 173 54	»	10	90	1	16	959 30	95 94	»
17	11	Id.	Id.	Casa ad uso Scuole, in mappa al N. 2349; censita L. 64 02	»	»	64	»	06	3079 49	307 95	»
18	12	Id.	Id.	Campo Cimitero Vecchio, aratorio, asciutto, moronato; in mappa al N. 840 censito L. 2 20	»	6	27	»	23	390 43	39 04	»

Cremona li 15 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XL. S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Venerdì 17 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 12 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0[0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0[0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0[0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto fu domiciliato a dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per Lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

Numero progr. dei lotti	Numero della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni – Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	91 a 94	S. Martino dell' Argine	Cappellania di S. Elisabetta in S. Martino dell'Argine	Quattro pezzi di terra; il 1.° aratorio semplice detto Campagna al N. 1026 di *mappa*; il 2.° arativo, vitato, gelsito detto Carpano in mappa al N. 953; il 3.° arativo, vitato detto Gianetto in mappa al N. 579; il 4.° aratorio, vitato ed alberato detto Prato Nuovo, in mappa ai NN. del 178 e 179. Censiti Scudi 235 - 2 19	2	91	81	44	14	3733 59	373 36	»
2	95	Id.	Id.	Casa civile con Corte ed Orto; confinano a mattina Beneficio di S. Cecilia, a mezzodì strada postale, a sera Gallelli, a monte Ing. Giuseppe Aporti; in mappa ai NN. 1251 e 1252 coll' estimo di Scudi 12 2 5	•	7	63	1	04	2266 79	226 68	»
3	96 a 101	Id.	Beneficio di S. Cecilia in S. Martino dell' Argine	Podere composto di una Casa con due cortili ed orto, e di cinque pezzi di terra *il tutto descritto in mappa ai NN. 1249 e 1250, 180, 142*, 1025, 580, 954, coll' estimo di Scudi 202 4 7	2	98	62	45	15	6445 68	644 57	»
11	212	Gazzuolo	Fabbriceria di Belforte	Pezzo di terra arativo, vitato detto Carbonare Alias Dell' Acqua; confinano a mattina Felicita Bernardi, a mezzodì la sudd tta e Pietro Madella, a sera Madella Antonio, ed a monte Strada delle valli e Bergamaschi Giuseppe; in Mappa ai NN. 519, 520, 532 e 533 coll' estimo di Scudi 171 2 0 42	1	67	72	25	15	3283 09	328 31	»
12	213	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Isolo; confinano a mattina e ponente Raimondi Giuseppe, a mezzodì Vitali Segri; in mappa al N. 295, coll'estimo di Scudi 18 2 2	•	18	•	2	18	565 76	56 58	»

Cremona, li 14 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

N. 51. Mercoledì 24 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franco per la Posta » 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni » 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 23 Giugno

LA META DEL PANE

La dottrina della libera concorrenza in commercio proclamata da oltre un secolo va certamente collocata fra i principali motori del contemporaneo progresso. Il commercio e l'industria inceppati dai vincoli non potevano che intorpidire, e mentre con quelli si credeva di tutelare il benessere delle popolazioni, si ottenneva invece un effetto in senso negativo, paralizzando la gara della libera concorrenza che in paese civilizzato, non poteva che produrre benefici risultati.

Il vapore ed il telegrafo cooperarono a togliere di mezzo il monopolio, che fu il principale ostacolo presso i Governo ad accordare la libertà di commercio.

Se però è necessità confessare che una tal dottrina portò immensi vantaggi comprovati dall'esperienza, l'esperienza stessa dimostrò che la libertà commerciale applicata nelle ultime sue conseguenze può anche diventare dannosa.

Infatti molti Governi non si lasciarono trascinare ad applicare tal massima agli oggetti di prima necessità per la sussistenza pubblica, fra i quali in primo luogo trovasi il pane. Un vincolo su tali oggetti fu sempre ritenuto necessario perchè su di esso riposa l'esistenza del popolo e la tranquillità cittadina.

Nella seconda metà dello scorso secolo il Governatore Conte di Firmian, abbracciando le teorie degli economisti italiani sulla libertà commerciale, la volle estesa anche alla pannizzazione; ed il sovrano Editto del 4 Marzo 1780 ne proclamò la libertà ad onta che i Municipj facessero rimarcare il pericolo di tale innovazione. Dopo qualche anno di prova tutt'altro che soddisfacente una tal libertà fu tolta.

Nel 1816 la città di Brescia d'accordo coll'I. R. Delegazione Provinciale soppresse la meta sulla farina di grano turco; ma visto come ciò non facesse molto onore alle massime vigenti di libero traffico, dando luogo a monopolio fra i venditori per mantenere il prezzo ad una misura di maggior loro convenienza, dovette riattivarla. Nel 1865 sussisteva tuttora tanto sul pane che sulle farine, ma era intenzione di quella Giunta Municipale di proporne l'abolizione.

Bergamo, ove il Calmiere fu abolito nell'Aprile 1864, s'accorse che i prestinaj d'accordo elevarono tosto il prezzo del pane di due centesimi di più di quello che sarebbe risultato nelle sussistenze delle mete, ed un prestino pubblico sostenuto dalla Congregazione di Carità e dal Municipio ha ricondotti i prestinaj al giusto prezzo.

Il Consiglio comunale di Pavia nel 1864 ventilò la tesi dell'abolizione del calmiere sul pane, e deliberò che si tenesse ferma la prescrizione della meta. Il fatto che nella vicina Milano ove il calmiere fu abolito, si ricorse alla meta convenzionale fra gli esercenti prestino, e che col sistema della meta si aveva il pane a miglior mercato, furono i principali motivi di tal deliberazione.

Il Consiglio Comunale di Lodi nel 1860 abolì la meta, avendo però osservato come i prestinaj si concertassero sempre nello stabilire daccordo il prezzo del pane, nel 1862 dovette ritornare all'antico sistema di restrizione che aveva abolito nel 1860. Lo abolì di nuovo nel 1864, ma avendo di nuovo osservato che dopo lo spirar di pochi mesi i prestinaj si collegarono fra loro fissando essi stessi il tasso del pane a danno della libertà, la Giunta Municipale a scongiurare il monopolio dei prestinaj pensò ad attuare un prestino sociale che vendesse il pane a ~~prezzo modico e proporzio~~nato al valore del frumento, ciò che potè ottenere mediante gli sforzi della Società alimentare cooperativa, la quale ha aperto una panetteria con esito felicissimo, e per la quale i prestinaj abbassarono subito il tasso del loro pane con soddisfazione di tutta la Città.

In Cremona nel 1846, dietro governativa disposizione, fu tolto il calmiere sulla farina di grano turco. La popolazione ne ravvisava le conseguenze a suo pregiudizio, essendo per tal modo libera la determinazione del prezzo a chi aveva interesse di alterarlo in più del vero. Nè si illuse, perchè nel seiennio durante il quale continuò l'abolizione, continuò anche a pagare la merce più cara di quello sarebbe avvenuto colla meta, e ciò ad onta che la Congregazione Municipale non abbia tralasciato di chiamare a se i farinaroli onde indurli a prezzi più onesti. Nel 1853 da una parte perchè i venditori tenevano troppo elevato il prezzo, dall'altra perchè la popolazione minacciava reagire, non persuasa che l'aumento fosse solo dipendente dalla carezza del grano, il Municipio si trovò nella necessità di ricorrere al Governo per poter riattivare la meta adducendone i giusti motivi. Concessa la riattivazione il Municipio fu costretto attivare venditorj comunali per l'insorta interessata opposizione dei venditori, e dietro questo mezzo persuasi infine che colle loro opposizioni non potevano raggiungere lo scopo di evitare il calmiere, si piegarono a miglior consiglio accettando il vincolo della meta.

Molti in realtà sono i vantaggi della meta.

Essa è utile in ogni tempo tanto di abbondanza che di scarsezza del grano per la giusta misura sul prezzo del pane e delle farine.

È necessaria a mettere freno alla cupidigia del lucro degli esercenti, non potendosi sperare concorrenza che nei grandi centri di popolazione, ed essendo utopia il credere che per l'attuale incivilimento possano gli esercenti esser spogli di egoismo e di avidità di guadagno.

È necessaria a prevenire disordini nella popolazione, i quali facilmente accadrebbero in dipendenza del particolare monopolio e dalla carezza dei viveri che non mai nel vero suo aspetto sarebbe riconosciuta, quando lasciata libera la vendita, erroneamente il caro prezzo dell'avvertito genere sarebbe sempre creduto derivare da colpa dei venditori. Quando invece sa che il prezzo è determinato dall'Autorità che accudisce al di lei interesse, si sottopone senza lagni al maggior costo.

La meta d'altronde non vincola nello stretto senso la libertà di commercio, perchè libera è la compera del grano in ogni epoca ed in qualsivoglia quantità.

Essa è utile per molti prestinaj, i quali non trovandosi in circostanze economiche tali da poter fare vistosi acquisti in momenti vantaggiosi, e dovendo comperare alla giornata, coll'esistenza della meta sanno di avere un guadagno certo, essendo essa regolata sul prezzo della giornata, mentre tolta questa dovrebbero sottostare al capriccio dei più facoltosi i quali ben provveduti in tempi favorevoli si troverebbero nella capacità di rovinarli, e dietro la loro rovina dettar poscia la legge che loro piacesse di ~~imporre~~.

La cura diligente dell'Autorità tutoria nel tener calcolo di tutti i valori intrinseci e di fabbricazione nella formazione della meta, garantisce sempre nella sua giusta misura tanto l'interesse del venditore che del consumatore; ed il primo è anche spinto a migliorarne la fabbricazione perchè il di lui guadagno sta in relazione colla quantità del pane smerciato.

Che il vantaggio della libera concorrenza nella vendita del pane, eccettuati i grandi centri di popolazione, sia una vera utopia, lo dimostra la stessa Milano nella quale l'abolizione della meta fu di semplice apparenza, perchè mentre prima il Municipio faceva la meta ed i prestinaj la subivano, ora invece il corpo intero dei prestinaj forma ogni settimana la meta, ed il Municipio ne riceve comunicazione.

Al pari di altre città ove è stata abolita la meta, anche in Milano una società cooperativa alimentare sta attuando la fabbricazione del pane per smerciarlo a giusto prezzo; e giova sperare che anche in Cremona la società cooperativa di panizzazione già in attività possa stabilirsi su basi certe e solide, e che soccorsa anche dal Comune possa capacitare il Consiglio Comunale ad abolire la meta.

Se negli anni addietro la meta funzionò quasi sempre regolarmente senza lagni nè per parte dei produttori, che la tenevano a base dei loro contratti coi stabilimenti e coi grandi consumatori facendo sulla stessa degli sconti, nè per parte dei consumatori; quali possono essere i giusti motivi che, a quanto dice il *Popolano Cremonese*, ora inducono gli esercenti a minacciare persino la chiusura dei loro negozii?

Il primo si è il prezzo del grano che non è sempre consentaneo a quello notificato al Municipio; la mancanza di mediatori patentati ne è la causa principale, ed a ciò la Giunta Municipale potrebbe rimediare col mettersi daccordo colla Camera di Commercio la quale è in situazione di meglio conoscere il vero prezzo medio che si verifica in ogni settimana.

Il secondo dei motivi si è quello altre volte lamentato di non conservare la meta sempre sul giusto prezzo settimanale del grano, facendo ora crediti ora debiti. Un tal metodo non soddisfa nè il produttore nè il consumatore; e soddisfa nemmeno all'equità perchè non si ha un modo preciso per poter valutare il danno o l'utile recato per poscia farne il relativo compenso. La popolazione poi in genere si sottopone senza lagni al maggior costo quando le consta che anche il grano è aumentato di prezzo, e pretende che il prezzo sia diminuito quando sente che è diminuito il prezzo del grano.

Tolti questi due inconvenienti la meta non può che funzionare regolarmente; giacchè il Municipio tien calcolo ogni anno delle differenze che si verificano negli altri ammininicoli che concorrono a formare la meta, quali sarebbero il costo giornaliero dei manuali, delle legne, delle tasse, del dazio e simili.

Concludendo, è a desiderarsi che l'utilità delle società cooperative in genere, e quella in specie delle società alimentari possa essere meglio conosciuta ed apprezzata presso la nostra popolazione, e che la società cooperativa di panizzazione presso di noi esistente possa avere tale sviluppo che permetta l'abolizione della meta. Frattanto però ritiensi necessario che la meta sia conservata colla certezza che la Giunta Municipale avrà sempre diligente cura, nel formarla, di tener calcolo di tutti i valori intrinseci e di fabbricazione, di modo che per la sua giusta misura garantisca tanto l'interesse del produttore, quanto quello del consumatore.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Nomina. Con Reale Decreto del giorno 8 corr. mese di giugno, è stato nominato a Sindaco del Comune di Castelleone coll'aggregazione di quello di Corte Madama, il Sig. Cav. Ing. Luigi Venturelli.

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La *Gazz. Uff.* contiene un decreto con il quale il Comune di Ripalta Vecchia è soppresso ed aggregato a quello di Madignano, ed un altro R. Decr. con il quale i Comuni di Longardore e di S. Salvatore sono soppressi ed aggregati a quello di Sospiro.

I Conventi in provincia. — per recenti disposizioni ministeriali vengono di questi giorni sgombrati dai rispettivi locatarj. Si è incominciato jeri l'altro con quello dei Cappuccini a S. Luca in Cremona; non sappiamo se la misura colpisce tutti indistintamente i conventi di monaci e di monache, o se vi abbia qualche eccezione.

La sospensione dell'applicazione della legge 7 Luglio 1866 colla quale erano soppresse tutte le corporazioni religiose, nessuna eccettuata, provveneva fino ad ora in Lombardia dal tenore dell'art. 16 del trattato di Zurigo e dalle successive stipulazioni diplomatiche fra il Re di Sardegna e l'Imperatore dei Francesi, per la quale si stabiliva che le corporazioni religiose in Lombardia potevano disporre liberamente delle loro proprietà mobile ed immobile, nel caso in cui la nuova legislazione, non autorizzasse la continuazione della esistenza dei loro Istituti. Il quesito se a fronte delle generali disposizioni legislative, dovesse ritenersi come cessata l'efficacia delle stipulazioni di Zurigo delle quali non venne fatto cenno nella legge di soppressione veniva definitivamente risolto dalla legge 15 Agosto 1867

(art. 18) in forza di cui coll'imporre una tassa del [illegible] p. 0/0 sui patrimonj dei detti enti si veniva a riconoscere l'efficacia della convenzione di Zurigo per quanto risguarda la disponibilità dei beni.

Ora che venne stabilito dal Ministero (dietro le replicate istanze del Parlamento, formulate in ispecial modo dal nostro deputato l'on. Macchi), di applicare la legge del 1866 in tutte le provincie dello Stato, e che per le sole corporazioni religiose possidenti della Lombardia debba questa eseguirsi subordinatamente all'osservanza dell'Art. 16 del Trattato di Zurigo vengono diramate le disposizioni per l'applicazione di detta legge. I nostri Conventi dunque scompariranno.

In quanto agli ordini mendicanti i diritti alle pensioni dei monaci vengono mantenuti nella misura loro applicata dal Parlamento.

I conventi, le Chiese e le adiacenze di loro proprietà passano all'Amministrazione del Culto, salvo a provvedere in seguito; e la custodia dei locali viene temporariamente affidata ai Municipj.

Dopo d'averlo per tanti anni affrettato coi nostri voti e coi nostri eccitamenti, salutiamo lietamente questo avvenimento, pel quale la Lombardia viene parificata a tutte le altre provincie dello Stato, e ci verrà sterpata da casa nostra questa mala semenza del monacato, pianta medievole ed orientale che non si confa davantaggio alla nuova Italia ed alla civiltà moderna.

E così si disserreranno le prigioni claustrali e molte anime infelici che ridonate alla libertà ed alla famiglia potranno un giorno benedire a un rivolgimento di cose, il cui principio sovrano è anzitutto nell'ossequo alla civile moralità.

Riduzione nei prezzi dei biglietti per viaggiatori sulle Ferrovie dell'alta Italia. In seguito a quanto abbiamo pubblicato nel numero precedente riferibilmente ai prezzi ridotti sulle ferrovie, riportiamo ora il seguente prospetto delle Stazioni di partenza sulle linee percorrenti nella nostra provincia.

PERCORRENZA	PREZZI DEI BIGLIETTI					
	GIORNALIERI			FESTIVI		
	1.C.	2.C.	3C.	1.C.	2C	3C
Da Cremona a						
Brescia	8.15	5.85	4.20	—	—	—
Codogno	4.75	3.30	2.40	—	—	—
Crema	7.90	5.70	4.05	—	—	—
Lodi	8.50	6.05	4.35	—	—	—
Milano	—	—	—	11.40	8.05	5.70
Da Crema a						
Codogno	11.70	8.45	6.05	—	—	—
Cremona	7.90	5.70	4.05	—	—	—
Lodi	14.95	10 85	7 80	—	—	—

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta dell'8 Maggio

15. Oggetto

Progetto di vendita di alcuni locali del Comune di Cremona, che sarebbero ultronei alle eventuali occorrenze di servizio pubblico, e che non si potrebbero convenientemente utilizzare dalla Giunta Amministrativa.

La Presidenza fa dar lettura del seguente Prospetto nominativo di diversi Edificj, di ragione del Comune, per alcuni dei quali proporrebbe la vendita, e per altri la conservazione, accompagnato da indicazioni in cifre del merito dei prim della rendita loro attribuita, e dei pesi a medesimi inerenti.

Elenco degli Stabili in proprietà del Comune di Cremona

	NOMENCLATURA DEGLI STABILI E UBICAZIONE		
1	Prefettura	Ripa d' Adda N.	7 e 8
2	Scala de' Lupi	Scala de' Lupi	1 e 2
3	Casa alias Rampini	Corso Vittorio Emanuele	6
4	Magazzeno s. Omobono e casa del Custode	Bassa	4
5	Palazzo di Giustizia	Dogana	3 e 4
6	Archivio Notarile	Piazza Garibaldi	2
7	Palazzo Municipale	Piazza Grande	1
8	Macello Pubblico	S. Lucia	2
9	Palazzo (alias Tribunale	Piazza Cavour	1
	Palazzo (alias Ipoteche	Santa Sofia	1
10	Casino della Fiera	Passeggio	13
11	Caffè della Fiera e Magazzeno	id.	14
	CASERME		
12	Regonaschi	Pissacane	16
13	Corpus Domini	Racchetta	1
14	Visconti	Riva Fredda	4
15	S. Michele	Decia	13
16	Tre Case	Cannone	23
17	S. Omobono e Casino	id.	45
18	Canobbio	Catortola	10
19	Ospitale Santa Chiara	Grugno	14
20	Quartier S. Giorgio	S. Maria in Betlem	4
21	id. Nuovo	id. id.	10
22	Crotti	S. Vittore	4

Stabili di cui si propone la vendita

NOMENCLATURA DEI FABBRICATI	RENDITA Media dell'ultimo triennio 1865-66-67	RENDITA Attribuita	PASSIVITA' per manutenzione ed imposte sostenute	PASSIVITA' per manutenzione ed imposte basate sulla rendita attribuita	VALORE SULLA RENDITA NITIDA perezia	VALORE SULLA RENDITA NITIDA attribuita	PASSIVITA' ANNUE	STATO IPOTECARIO
1 Prefettura L.	4534 15	2534 15	1116 61	741 63	68350 08	37850 40	»	60000
2 Scala de' Lupi	710 »	710 »	196 56	217 18	10208 80	9856 40	»	»
3 Tribunale ed Ipoteche	3941 66	3036 66	1097 84	928 15	56876 40	42170 20	»	8300
	9185 81	6280 81	2411 01	1886 96	135495 28	87877 »	»	»
CASERME								
4 Canobbio	260 »	1460 »	1085 89	473 75	»	19725 »	825 89	»
5 S. Omobono	100 »	1000 »	1191 77	387 50	»	12250 »	1091 77	»
6 Crotti	625 »	625 »	446 81	217 18	3563 80	8156 40	»	6000
7 S. Giorgio	»	700 »	323 54	251 25	»	8975 »	323 54	»
8 Visconti	»	500 »	198 44	193 75	»	6125 »	198 44	»
9 Tre Case	»	250 »	271 98	106 87	»	2862 60	271 98	»
Totali L.	985 »	4535 »	3518 43	1630 30	3563 80	58094 »	2711 62	»

Stabili che si propone debbano essere conservati

EDIFICI DIVERSI	CASERME
1 Palazzo Municipale	9 S. Michele
2 Id. di Giustizia	10 Quartier Nuovo
3 Archivio Notarile	11 Regoneschi
4 Macello Pubblico	12 Corpus Domini
5 Casa al.as Rampini	13 S. Chiara
6 Magazzeno S. Omobono, e casa del Custode	
7 Caffè della Fiera, e Magazzeno	
8 Casino della Fiera	

Dimostrazione dei risparmi annuali realizzandosi la proposta vendita dei controindicati locali Comunali

PRIMI TRE FABBRICATI AD USO ABITAZIONE				
Rendita attribuita L.		6280 81		
Passività »		1886 96		
Rendita netta L.		4393 85	corrispondente al capitale valore nella misura del 100 ogni cinque lire L.	87877 »
pel qual capitale oggi si sostiene, al tasso del 6,79 per cento la passività annua di L.		5905 35		
Minore dispendio di frutti L.		1511 50		
Per le sei caserme che non danno più veruna rendita per mancanza di truppa.				
Spesa annua per le imposte, e per le riparazioni »	2711 62		dante il capitale nella ragione come sopra »	58094 »
Interessi del 6,72 p 0/0 che si risparmierebbero col realizzarsi di esso Capitale »	3903 91			
Minore spesa per manutenzione e frutto L.	6615 53	6615 53		
Si avrebbe la complessiva economia annuale di L.	»	8127 03	in conseguenza della vendita fabbricati per »	145971 »

Caserme Erariali

DENOMINAZIONE DELLE CASERME ED UBICAZIONE		CAPIENZA UOMINI IN TEMPI Ordinari	CAPIENZA UOMINI IN TEMPI d'accantonam.	CAPIENZA CAVALLI IN TEMPI ordinari	CAPIENZA CAVALLI IN TEMPI d'accantonam.
1 S. Benedetto	Collegio S. Carlo N. 1	440	736	»	»
2 Annunciata	Cannone » 1	400	660	260	400
3 S. Pietro	S. Romano » 3	400	1000	»	»
4 S. Vittore	Piazza S. Vittore » 1	70	120	18	27
5 Forte S. Michele	Piazza S. Michele » »	120	140	»	»
6 Magazzeno S. Monica	Cannone » 26	100	150	»	»
	Capienza Totale L.	1870	2806	278	427

Il Cons. Bandera prende la parola, in nome della Giunta Municipale, per informare avanti tutto il Consiglio Comunale sopra parecchi titoli di straordinarie spese, che in epoca più o meno prossima avrebbe da sostenere la Civica Azienda, e per i quali non vi ha alcuna impostazione in Bilancio, nè si avrebbe modo da caricarne quello del 1860.

In prova di quest'ultima circostanza di fatto, e dell'impossibilità di contare sulla disponibilità di fondi allibrati, avverte:

1. Che si dovrà portare nel Bilancio 1869 la somma di Lire 11,286 07 per rata di pagamento delle opere di adattamento nel Palazzo di Giustizia.

Altra di . . . » 1558.00 per concorso nella sistemazione dell'arginatura dall'esterno Stradale di Porta Po alle alture di Cava Tigozzi.

Una terza di . . » 10,000.— per nuove sistemazioni in lusso di vie urbane.

Una quarta di . . » 17,000.— per sussidio al Condominio del Teatro della Concordia, onde abilitarlo a dare Spettacoli in Carnevale e nella Stagione della Fiera.

Una quinta di . . » 3,000.— in premj e spese, in servizio di detta annuale Fiera.

Una sesta di . . » 20,000.— per il fondo di riserva.

Una settima di . . » 500 — per assegno al Comizio Agrario del Circondario.

In tutto . . Lire 63 344.— cifra, che raggiunge all'incirca quella allibrabile per ispese straordinarie;

2. Che le sperabili economie, sopra alcuni titoli di dispendio in Bilancio, verranno in parte assorbite dall'aumento della misura d'interessi sopra capitali di debito del Comune, a cui fu di necessità il sottostare, onde ottenere proroghe alla loro restituzione, ed in parte spariranno per le deficienze, che già si prevedono negli introiti di tasse daziarie.

Fa quindi osservare come, in conseguenza del nuovo ordinamento politico ed amministrativo, inauguratosi nel 1859, siano rimasti fuori d'uso alcuni locali del Comune, che già servivano allo Stato, e come, cagione degli eventi di guerra, abbia perduto la piazza di Cremona quella importanza strategica, che dapprima le si attribuiva; il perchè non è ad aspettarsi che nè di presente, nè in avvenire, vi si abbia a destinare una *numerosa* guarnigione. Nota che d'altronde, per gli ordinarj bisogni di acquartieramento, vi sono bastanti Caserme Erariali, e che se ne tengono anche a disposizione alcune del Comune.

Conclude che, dovendosi, per buona massima di amministrazione, semplificare possibilmente i rami di servizio, far cessare tutto quanto apporta maggior spesa, che utile, e non aggravare il Bilancio passivo, senza prima aver provveduto ad accrescere quello delle rendite; così si è pensato dalla Giunta Municipale di proporre l'alienazione di parecchi Stabili edilizj del Comune, di cui si può far di meno, e che in buona parte non danno profitto alla Civica Azienda, e ciò *allo scopo di procurarsi* fondi per le progettate diverse straordinarie spese.

Si procede alla enumerazione dei locali, che s'intenderebbero di vendere, ad indicare la loro ubicazione e denominazione, non che il prezzo presuntivo ricavabile.

Il Cons. Piazza osserva che, al momento, sarebbe fuori di luogo l'occuparsi della valutazione dei *Fabbricati*, pei quali si propone la vendita, non risultando la medesima da studj e calcoli di regolari perizie, e per questo è di parere si debba il Consiglio limitare a determinare se in massima accolga la domanda della Giunta, ed in caso affermativo, a scegliere quelli dei detti locali, che si avranno da alienare.

Il Cons. Bandera a prevenire l'obbiezione che, sarebbe cosa meno bene intesa il mettere, in un tratto, molti fabbricati Comunali in vendita, fa *riflettere* che, nella probabilità di veder presto intraprendersi il lavoro, non solo della demolizione della soppressa Chiesa di S. Domenico; ma ben anco della Caserma, che vi è addossata, si darà impulso alla costruzione di nuovi edificj, e si potrà avvantaggiare la condizione del Comune, rendendolo aggiudicatario, in via di trattativa privata, de'medesimi, e cessionario quindi dei materiali di spoglio, quali venderebbe, alla sua volta, con discreto profitto.

Il Cons Cavagnari non è di parere si possa fare grande assegnamento sul materiale ricavabile dall'atterramento della Chiesa di S. Domenico.

Il Presidente avverte che si procederà dapprima a consultare il Consiglio sull'ammissione della proposta di massima di alienare fabbricati di ragione del Comune.

Il Cons Fezzi ritiene fermamente che il Consiglio Comunale sarà d'accordo in ciò, ricordando benissimo che, in occasione della discussione del Bilancio Preventivo 1868, ebbesi a raccomandare, *dietro sua mozione, alla Giunta Municipale* di occuparsi appunto di uno studio, diretto a liberare il Comune dal possesso di Edificj, che gli tornano più di carico che di vantaggio

Il Presidente invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'adozione della proposta anzi espressa

Viene accolta a pieni voti

Il Cons Bandera porge alcune notizie sullo stato delle inscrizioni ipotecarie, che aggravano alcuni dei fabbricati, che si vorrebbero alienare

Il Cons Piazza è d'avviso non doversene far caso il Consiglio, nell'odierna trattazione, e piuttosto lasciare alla Giunta la cura di mettere in evidenza ogni cosa nei singoli concreti progetti di alienazione dei detti Edificj Comunali

Il Cons Baroli chiede quali modalità si proponga di seguire l'amministrazione Municipale nel far luogo alla vendita dei locali, di cui è parola

Il Presidente dichiara che la determinazione di esse si domanderà dalla Giunta al Consiglio, dopo che avrà questi scelti i diversi locali da vendersi Indica poscia, per primo Fabbricato che s'intenderebbe alienare, quello che sin qui ha servito agli Uffici della Provincia, della Prefettura, e dell'abitazione di chi la presiede

Il Cons Piazza desidera conoscere se sia intenzione della Giunta Municipale il vendere tutto, come si presenta, l'Edificio ora indicato, oppure di riservarne una parte per qualche uso pubblico, essendo *corsa voce che fosse divisamento di essa* di ordinare in un'ala di quel Fabbricato alcune Scuole Elementari

Il Cons Poffa conferma che, in sulle prime, pensò infatti l'Autorità Comunale *a trasferire altre delle Scuole Femminili* in detto edificio, ma dappoi, sia perchè sorsero fondate lusinghe di avere, tra non molto, altro locale, in cui più comodamente ed opportunamente sistemarle, come per la ragione che, a giudizio tecnico, sarebbero occorse spese di non poco rilievo a collocarle nel fabbricato, ad uso già degli Uffici della Provincia e della Prefettura, abbandono tale progetto

Il Cons Piazza ammette la convenienza di curare l'alienazione dell'Edificio, di cui trattasi, senza però aderire al valore attribuito ad esso nelle Tabelle, fatte compilare dalla Giunta, dimostrando la necessità di procedere in tale apprezziazione con tutto rigore e cautela, facendo perciò rilevare regolari stime, ed attenendosi altresì al metodo delle pubbliche licitazioni *nel procurarne la vendita*, quando pure la Giunta non avesse già offerte di incontrastabile vantaggioso partito, da sottoporre al Consiglio

Il Cons, Bandera risponde al preopinante *che i prezzi, portati dai comunicati* prospetti, non si esposero quali basi, su cui regolare la vendita degli edificj, ma unicamente come dati presuntivi, valevoli a meglio persuadere il Consiglio sulla convenienza di loro alienazione.

Il Presidente mette ai voti, per alzata e seduta, la seguente proposta

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, che sin qui ha servito agli Uffici della Provincia, della Prefettura, e ad uso di abitazione del Prefetto =

È approvata ad unanimità

Si enuncia, in secondo edificio comunale da vendersi, quello denominato Scala de' Lupi

Il Cons Cavagnari dissente dalla proposta alienazione, essendochè trattasi di un fabbricato monumentale, che costituisce uno de'*pregievolissimi ornamenti* della maggior piazza della Città, e ciò tanto più, in quanto l'Amministrazione Comunale può benissimo utilizzare il detto locale, come di presente lo occupa con altra delle Scuole Elementari femminili

Il Cons Bandera confessa apertamente di non essere gran fatto tenero delle antichità e cose d'arte, e crede che abbiano danno, e non fortuna, le Città, che posseggono in copia edificj monumentali Avverte poi che la Giunta Municipale ricevette dal Signor Architetto Visioli Carlo un memoriale, diretto a sconsigliare la vendita dell'Edificio Scala de'Lupi, e che in pari tempo ebbe un'esibizione dall'Azienda dei Dugali, per la compera dello stesso locale, condizionata all'obbligo di non mai alterare l'ordine architettonico esterno, e di riportare previamente l'assenso della Civica Magistratura, per ogni eventuale opera di riparazione ed adattamento

Il Cons Avv Carloni dimostra quanto sia inadatto, ed anzi di pregiudizio a chi frequenta la Scuola alla Scala dei Lupi, esso locale, perchè mancante d'aria, di luce, e con ambienti ristrettissimi

Il Cons Pezzini osserva come sarebbe stato del caso, per la qualità del fabbricato, il riportare il giudizio consultivo della Commissione di Pubblico Ornato sulla convenienza di passarne alla vendita

Il Cons Cavagnari risponde al Cons. Avvocato Carloni che non intese di destinare esclusivamente ad uso di Scuole il locale alla Scala dei Lupi, e che del resto, in seguito all'offerta condizionata dell'amministrazione dei Dugali, più non si oppone alla proposta vendita

Il Cons Piazza dice di non poter assolutamente far buon viso alla poca tenerezza *del Cons Bandera per i monumenti* che tanto contribuiscono al lustro e decoro della città, si appella al giudizio concorde di Artisti e Scrittori d'Italia, e *della culta Europa sul merito dell'Edificio* denominato la Scala de' Lupi, che fu già il Palazzo de' Giureconsulti e Confalonieri di Cremona, conviene nell'opinione del Cons Avv Carloni che il detto locale sia meno acconcio all'uso di Scuole, e si pronuncia inclinevole ad accogliere la proposta dell'Amministrazione dei Dugali Inferiori Cremonesi, aggiungendovi la responsabilità personale dei Membri della Giunta, per il mantenimento del patto che, in alcun tempo, non debba essere permesso di alterare lo stile architettonico della fronte di esso Fabbricato

La Presidenza sottopone a votazione, *per alzata e seduta, la seguente relativa* formula di deliberazione

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il fabbricato del Comune di Cremona, denominato Scala de'Lupi, sotto l'espressa condizione che il compratore debba rispettare e mantenere l'architettura esterna in ogni sua parte alla perpetuità, fatto obbligo alla Giunta Municipale, sotto sua responsabilità, di assicurare tale onere nei modi i più formali, e più sicuri =

Risulta ammessa a pieni suffragj.

Si passa all'indicazione del terzo fabbricato, che si propone di alienare, quale è quello già ad uso degli Uffici del Tribunale, e delle Ipoteche

Il Cons Baroli sarebbe d'avviso che, ad esempio di ciò che si prescrisse, sotto *altro rapporto, relativamente alla vendita* del locale Scala dei Lupi, si abbiano ad obbligare i compratori dell'edificio in discorso ad attenersi ad un dato uniforme disegno di esterna architettura, nel caso di successivi adattamenti o ricostruzioni

Il Cons Piazza fa considerare al preopinante che non vi è parità di ragioni, per imporre una condizione di tale natura agli acquisitori, ed, in ogni caso, ad escludere ogni timore di sconci nelle riforme esterne edilizie, soccorre l'obbligazione, imposta ai possessori di case, di presentare anzi tutto i disegni al giudizio d'arte della Commissione Municipale di *Pubblico Ornato Termina coll'accennare* all'opportunità di studiare e concretare, in precedenza alla vendita di quel locale, il progetto dell'apertura di comunicazione della Piazza Cavour con quella del Lino, isolando *possibilmente il Palazzo del Municipio*

Il Cons Baroli insiste sulla proposta, che di anzi espresse, giustificandola col far avvertire che la Camera di Pubblico Ornato, non potrebbe impedire le eventuali sopra alzate di piani, che, eseguite in diverso modo, dai singoli compratori dei lotti, in cui fosse diviso, per la vendita, il fabbricato, produrrebbero un risultato *tutt'altro che soddisfacente in linea* d'arte

Il Cons Bandera soggiunge che venne già fatto uno studio di semplice ed insieme abbastanza decorosa riforma dell'intera fronte del fabbricato a cui si allude, e che, appunto per non importare grave dispendio, non sarà difficile che lo accettino i compratori, senza che ciò abbia a vestire il carattere di un vincolo, a pregiudizio del vero merito di quello

Il Cons Fezzi dichiara che si associerebbe ben volontieri alle idee del Cons Baroli, laddove l'insieme degli Edificj, che circondano la piazza Cavour, presentasse *un ordine architettonico*, che meritasse ogni riguardo in linea d'art , ma siccome ciò assolutamente non si verifica, così gli sembra che, nel concreto caso, possa bastare il *tener raccomandato alla Giunta* Municipale di ottener sempre, nelle opere di riforma esterna di quel fabbricato da vendersi, che i singoli compratori segnano un'unità coordinata di disegno architettonico

La Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la seguente proposta

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile l'Edificio, di ragione del Comune di Cremona, che servì già agli Uffici del Tribunale di *Circondario*, ed a quelli delle Ipoteche =

Viene adottata a pieni voti

Si procede ad indicare in terzo locale del Comune, proposto dalla Giunta Municipale per la vendita la Caserma denominata Canobbio, in Via Catortoli

Il Cons Porro chiede alla Giunta Municipale se abbia già provveduto per sostituire alla detta Caserma Canobbio, altro Fabbricato, da destinare nell'eventualità di epidemie contagiose, in Casa di Contumacia

Il Cons Bandera risponde che, per cosifatta bisogna, intenderebbesi di fare assegnamento tanto sul locale di S Vincenzo, che già fu a tale uso occupato altre volte, quanto sul Fabbricato Corpus Domini, che, tra non molto, non deve più servire per lo Spedale Militare

Il Cons Piazza non crede si debba contare sull'Edificio di S Vincenzo, spettante ad altro Corpo morale, e dove si tengono i poveri valetudinarii della Città, giunti all'estremo stadio della vita, e domandasi se non fosse miglior partito il riserbare la Caserma Canobbio per uso di Scuole

Il Cons Bandera giudica inadatto, per servizio di Scuole, il detto locale, e piuttosto proporrebbe di convertire a tale uso quello del Corpus Domini

Il Cons Avv Carloni ritiene all'invece opportunissima la Caserma Canobbio, per la sua ubicazione, e per i cortili che conta, *e che sono tanto necessarii per gli alunni*, al servizio di Scuole, dove vi si potrebbe trasferire quella di S Ilario, e di S Agata, e mandarvi allievi di una parte del quartiere di S Michele

Il Cons Cavagnari non conviene nella proposta del preopinante, a cagione della rilevante spesa, che importerebbero i lavori di adattamento, e per la troppo distanza a farvi accedere gli scolari della Parrocchia di S Michele

Il Cons Poffa dà contezza di alcuni divisamenti intorno alle Scuole di S. Michele, ed alla progettata apertura di un nuovo Asilo nello stesso locale del Comune, dove sono attivati i corsi elementari del detto Quartiere di S Michele

Il Cons Avv Carloni riprende la parola, per chiarire quanto intese di proporre e per mettere in tutta evidenza la indispensabilità di ordinare alcune Scuole elementari in altre località, da quelle che ora si adoperano

Il Cons Piazza si fonda nella disparità dei pareri, come sopra espressi per consigliare l'aggiornamento sulla deliberazione *di alienabilità del Fabbricato in questione.*

Il Cons Porro propone la nomina di una Commissione, in seno del Consiglio, affine abbia a farsi carico di quanto formò oggetto della presente discussione, perchè dopo aver attentamente visitata la Caserma Canobbio, venga a riferire, sul partito di miglior tornaconto da adottarsi, sia avuto riguardo alle occorrenze ordinarie e straordinarie di pubblico servizio, sia all'interesse ben inteso del Comune.

Il Cons Fezzi si oppone alla nomina di una Commissione, ben sapendo, per esperienza, come gli affari vadino a rilento coll'intromissione di simili Consulte, e *perchè anche si andrebbe a ledere* la suscettibilità dei Tecnici d'Ufficio, mettendo così in dubbio la attendibilità dei loro giudizj Con ciò per altro non intende escludere *la proposta sospensiva del Cons* Piazza

Il Cons. Avv Carloni desidera che il Consiglio Comunale non si pronunci infino a che non sia convenientemente provveduto per un locale, adatto alle Scuole, che oggidì si tengono nel Quartiere di S Agata

Il Cons Bandera assicura il Consiglio Comunale che la quistione sull'ordinamento delle Scuole Elementari in altri locali, da quelli in adesso servienti a ciò, fu a lungo dibattuta, senza che mai venisse proposto, in uno dei Fabbricati da sostituirvi, la Caserma Canobbio, la quale, a suo giudizio, è assolutamente meno acconcia a cosifatta destinazione

Il Cons Piazza depone sul tavolo della Presidenza una proposizione così concepita

= Il Consiglio Comunale sospende di deliberare sulla alienabilità della Caserma Canobbio, riservandosi di riprendere in trattazione l'oggetto, quando la Giunta abbia, con relativo rapporto, a far conoscere se o meno quel locale possa essere utilizzato per il servizio della pubblica istruzione =

Il Presidente consulta il Consiglio, per alzata e seduta, sull'ammettere o meno cosifatta sospensiva proposta

Numero dei votanti 22

Non è approvata risultando voti negativi 15, affermativi 7

Si annuncia come quinto Fabbricato del Comune, che intenderebbesi di alienare, la Caserma di Cavalleria a S Omobono

Il Cons Cavagnari conviene nella proposta della Giunta Municipale

Il Cons Piazza crede sia un gravissimo errore il vendere la Caserma a S. Omobono, essendo la più ampia, che si abbia per dar alloggio a truppe di Cavalleria Ricorda come sia non solo un desiderio dell'intera popolazione, ma bensì anche *un effettivo bisogno* di essa l'avere nella Città una guarnigione di Cavalleria, quale si ebbe sempre in addietro, perchè alimenta non poche industrie, e favorisce pure gl'interessi della possidenza agricola. Crede che sarebbe piuttosto una bene intesa economia il provvedere all'adattamento delle Caserme di Cavalleria, approfittando di quanto si ricaverà dagli Edificj, che devonsi alienare, mentre se il Comune si spoglia di cosifatte Caserme, toglie a se stesso la possibilità di avere guarnigione di Cavalleria

Il Cons, Bandera, prende a descrivere lo stato di sommo degradamento della Caserma a S Omobono, allo scopo di persuadere il Consiglio Comunale che non vi è convenienza a riordinare quel Fabbricato per truppe di Cavalleria.

Il Cons. Piazza replica, osservando che non intese già di sostenere che si debba conservare la Caserma di S. Omobono, per trovarsi in buona condizione, ma bensì per offrirsi la più vasta agli usi di Cavalleria, e ritiene fermamente che faccia la spesa di ripararla a dovere, onde assicurarsi una guarnigione di Cavalleria, e non vederla abbandonar la piazza, pel *cattivo stato di detta Caserma*, come avvenne nel passato inverno

Il Cons Poffa è di parere non sia del caso l'avventurarsi a dispendj piuttosto considerevoli, per adattamenti a Caserme di Cavalleria, in quanto gli si sarebbe fatto credere che l'autorità Militare sia poco inclinevole a mandare nella Città di Cremona guarnigione di Cavalleria, in causa di essersi da periti giudicata la qualità di fieno meno confacente alla buona *alimentazione dei Cavalli*

Il Presidente indica la vera cagione dell'allontanamento della guarnigione di Cavalleria nell'ora decorsa stagione jemale, quale consiste nella mancanza di un Circo per gli esercizj di equitazione, e quindi invita il Consiglio Comunale a deliberare, per alzata e seduta, sulla proposta del seguente tenore

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, denominato Caserma S. Omobono =

Numero dei votanti 22

Risulta adottata con voti 20 in favore e 2 contro

Si procede ad indicare, in sesto Edificio del Comune di Cremona da vendersi, la cosidetta Caserma Crotti

Non facendosi luogo a discussione, la Presidenza sottopone a votazione, per alzata e seduta, la seguente formula di deliberazione

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, denominato Caserma Crotti =

È approvata ad unanimità.

Viene indicato, come settimo locale, che s'intenderebbe di alienare, quello detto Caserma San Giorgio

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente invita il Consiglio a deliberare, per alzata e seduta, sopra questa proposta

= Il Consiglio dichiara alienabile l'Edificio, di spettanza del Comune di Cremona, denominato Caserma San Giorgio =

Numero dei votanti 22

Risulta ammessa con voti 19 favorevoli e 3 contrarii

Annunciasi in ottavo Fabbricato del Comune, proposto dalla Giunta Municipale per la vendita, quello che si denomina Caserma Visconti

Non elevandosi eccezioni in contrario, la Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la seguente proposta

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune, denominata Caserma Visconti =

E approvata a pieni voti

Si designa da ultimo in nono locale, proposto dalla Giunta Municipale per l'alienazione, l'edificio del Comune, detto Caserma Pie Case

Non venendo fatta opposizione da alcuno dei Signori Consiglieri, la Presidenza invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'ammissibilità della proposta come segue

= Il Consiglio dichiara alienabile il Fabbricato di pertinenza del Comune di Cremona, denominato Caserma Pie Case =

E approvata ad unanimità di suffragi

Il Giro del Mondo. Siamo lieti di dare agli amici dell'istruzione popolare e della diffusione dei lumi una buona notizia. Tutti conoscono il *Giro del Mondo*, quel celebre giornale di geografia, viaggi e costumi, veramente unico per la sua specialità, per la ricchezza delle incisioni e per la inaudita diffusione. Esso si pubblica in undici capitali ed in undici lingue diverse. L'edizione italiana esce in Milano da cinque anni, ed ha avuto il merito di raccontare ed illustrare i recenti viaggi di Livingstone, di Speke e Grant, di Baker, di Vambéry, di Humbert al Giappone,

(art. 18) in forza di cui coll'imporre una tassa del 30 p. 0|0 sui patrimonj dei detti enti si veniva a riconoscere l'efficacia della convenzione di Zurigo per quanto risguarda la disponibilità dei beni.

Ora che venne stabilito dal Ministero (dietro le replicate istanze del Parlamento, formulate in ispecial modo dal nostro deputato l'on. Macchi), di applicare la legge del 1866 in tutte le provincie dello Stato, e che per le sole corporazioni religiose possidenti della Lombardia debba questa eseguirsi subordinatamente all'osservanza dell'Art. 16 del Trattato di Zurigo vengono diramate le disposizioni per l'applicazione di detta legge. I nostri Conventi dunque scompariranno.

In quanto agli ordini mendicanti i diritti alle pensioni dei monaci vengono mantenuti nella misura loro applicata dal Parlamento.

I conventi, le Chiese e le adiacenze di loro proprietà passano all'Amministrazione del Culto, salvo a provvedere in seguito; e la custodia dei locali viene temporariamente affidata ai Municipj.

Dopo d'averlo per tanti anni affrettato coi nostri voti e coi nostri eccitamenti, salutiamo lietamente questo avvenimento, pel quale la Lombardia viene parificata a tutte le altre provincie dello Stato, e ci verrà sterpata da casa nostra questa mala semenza del monacato, pianta medievole ed orientale che non si confà davantaggio alla nuova Italia ed alla civiltà moderna.

E così si disserreranno le prigioni claustrali e molte anime infelici che ridonate alla libertà ed alla famiglia potranno un giorno benedire a un rivolgimento di cose, il cui principio sovrano è anzitutto nell'ossequo alla civile moralità.

Riduzione nei prezzi dei biglietti per viaggiatori sulle Ferrovie dell'alta Italia. In seguito a quanto abbiamo pubblicato nel numero precedente riferibilmente ai prezzi ridotti sulle ferrovie, riportiamo ora il seguente prospetto delle Stazioni di partenza sulle linee percorrenti nella nostra provincia.

PERCORRENZA	PREZZI DEI BIGLIETTI					
	GIORNALIERI			FESTIVI		
	1.C.	2 C	3C.	1.C.	2C	3 C
Da Cremona a						
Brescia	8.15	5.85	4.20	—	—	—
Codogno	4.75	3 30	2 40	—	—	—
Crema	7.90	5 70	4.05	—	—	—
Lodi	8.50	6 05	4 35	—	—	—
Milano	—	—	—	11.40	8 05	5 70
Da Crema a						
Codogno	11.70	8.45	6.05	—	—	—
Cremona	7 90	5 70	4 05	—	—	—
Lodi	14.95	10 85	7 80	—	—	—

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta dell'8 Maggio

15. Oggetto

Progetto di vendita di alcuni locali del Comune di Cremona, che sarebbero ultronei alle eventuali occorrenze di servizio pubblico, e che non si potrebbero convenientemente utilizzare dalla Giunta Amministrativa.

La Presidenza fa dar lettura del seguente Prospetto nominativo di diversi Edificj, di ragione del Comune, per alcuni dei quali proporrebbe la vendita, e per altri la conservazione, accompagnato da indicazioni in cifre del merito dei primi della rendita loro attribuita, e dei pesi a medesimi inerenti.

Elenco degli Stabili in proprietà del Comune di Cremona

	NOMENCLATURA DEGLI STABILI E UBICAZIONE		
1	Prefettura	Ripa d' Adda . . N.	7 e 8
2	Scala de' Lupi	Scala de' Lupi	1 e 2
3	Casa alias Rampini	Corso Vittorio Emanuele	6
4	Magazzeno S Omobono e casa del Custode	Bassa	4
5	Palazzo di Giustizia	Dogana	3 e 4
6	Archivio Notarile	Piazza Garibaldi	2
7	Palazzo Municipale	Piazza Grande	1
8	Macello Pubblico	S. Lucia	2
9	Palazzo (alias Tribunale	Piazza Cavour	1
	Palazzo (alias Ipoteche	Santa Sofia	1
10	Casino della Fiera	Passeggio	13
11	Caffè della Fiera e Magazzeno	id.	14
	CASERME		
12	Regonaschi	Pissacane	16
13	Corpus Domini	Racchetta	1
14	Visconti	Riva Fredda	4
15	S. Michele	Decia	13
16	Tre Case	Cannone	23
17	S. Omobono e Casino	id.	45
18	Canobbio	Catortola	10
19	Ospitale Santa Chiara	Grugno	14
20	Quartier S. Giorgio	S. Maria in Betlem	4
21	id. Nuovo	id. id.	10
22	Crotti	S. Vittore	4

Stabili di cui si propone la vendita

NOMENCLATURA DEI FABBRICATI	RENDITA: Media dell'ultimo triennio 1865-66-67	RENDITA: Attribuita	PASSIVITA' per manutenzione ed imposte: sostenute	PASSIVITA' per manutenzione ed imposte: basate sulla rendita attribuita	VALORE SULLA RENDITA NITIDA: percetta	VALORE SULLA RENDITA NITIDA: attribuita	PASSIVITA' ANNUE	STATO IPOTECARIO
1 Prefettura L.	4534 15	2534 15	1116 61	741 63	68350 08	3'850 40	»	60000
2 Scala de' Lupi	710 »	710 »	196 56	217 18	10268 80	9856 40	»	»
3 Tribunale ed Ipoteche	3941 66	3036 66	1097 84	928 15	56876 40	42170 20	»	8300
	9185 81	6280 81	2411 01	1886 96	135495 28	87877 »	»	»
CASERME								
4 Canobbio	260 »	1460 »	1085 89	473 75	»	19725 »	825 89	»
5 S. Omobono	100 »	1000 »	1191 77	387 50	»	12250 »	1091 77	»
6 Crotti	625 »	625 »	446 81	217 18	3563 80	8156 40	»	6000
7 S. Giorgio	»	700 »	323 54	251 25	»	8975 »	323 54	»
8 Visconti	»	500 »	198 44	193 75	»	6125 »	198 44	»
9 Tre Case	»	250 »	271 98	106 87	»	2862 60	271 98	»
Totali L.	985 »	4535 »	3518 43	1630 30	3563 80	58094 »	2711 62	»

Stabili che si propone debbano essere conservati

EDIFICI DIVERSI	CASERME
1 Palazzo Municipale	9 S. Michele
2 Id. di Giustizia	10 Quartier Nuovo
3 Archivio Notarile	11 Regoneschi
4 Macello Pubblico	12 Corpus Domini
5 Casa alias Rampini	13 S. Chiara
6 Magazzeno S Omobono, e casa del Custode	
7 Caffè della Fiera, e Magazzeno	
8 Casino della Fiera	

Dimostrazione dei risparmi annuali realizzandosi la proposta vendita dei controindicati locali Comunali

PRIMI TRE FABBRICATI AD USO ABITAZIONE				
Rendita attribuita . . . . . L.		6280 81		
Passività . . . . . . »		1886 96		
Rendita netta L.		4393 85	corrispondente al capitale valore nella misura del 100 ogni cinque lire . . L	87877 »
pel qual capitale oggi si sostiene, al tasso del 6,79 per cento la passività annua di L.		5995 35		
Minore dispendio di frutti . . . L		1511 50		
Per le sei caserme che non danno più veruna rendita per mancanza di truppa.				
Spesa annua per le imposte, e per le riparazioni . . . . »	2711 62		dante il capitale nella ragione come sopra . »	58094 »
Interessi del 6,72 p 0|0 che si risparmierebbero col realizzarsi di esso Capitale . . . . . . »	3903 91			
Minore spesa per manutenzione e frutto L.	6615 53	6615 53		
si avrebbe la complessiva economia annuale di . . . L.	»	8127 03	in conseguenza della vendita fabbricati per . »	145971 »

Caserme Erariali

DENOMINAZIONE DELLE CASERME ED UBICAZIONE		CAPIENZA: UOMINI IN TEMPI: Ordinari	CAPIENZA: UOMINI IN TEMPI: d'accantonam.	CAPIENZA: CAVALLI IN TEMPI: ordinari	CAPIENZA: CAVALLI IN TEMPI: d'accantonam.
1 S. Benedetto	Collegio S. Carlo N 1	440	736	»	»
2 Annunciata	Cannone . » 1	400	660	260	400
3 S Pietro	S Romano . » 3	400	1000	»	»
4 S. Vittore	Piazza S. Vittore » 1	70	120	18	27
5 Forte S. Michele	Piazza S. Michele » »	120	140	»	»
6 Magazzeno S. Monica	Cannone . » 26	100	150	»	»
	Capienza Totale L.	1870	2806	278	427

Il Cons. Bandera prende la parola, in nome della Giunta Municipale, per informare avanti tutto il Consiglio Comunale sopra parecchi titoli di straordinarie spese, che in epoca più o meno prossima avrebbe da sostenere la Civica Azienda, e per i quali non vi ha alcuna impostazione in Bilancio, nè si avrebbe modo da caricarno quello del 1869

In prova di quest'ultima circostanza di fatto, e dell'impossibilità di contare sulla disponibilità di fondi allibrati, avverte.

1. Che si dovrà portare nel Bilancio 1869 la somma di Lire 11.286 07 per rata di pagamento delle opere di adattamento nel Palazzo di Giustizia.

Altra di . . » 1538.00 per concorso nella sistemazione dell'arginatura dall'esterno Stradale di Porta Po alle alture di Cava Tigozzi.

Una terza di . . » 10,000.— per nuove sistemazioni in lusso di vie urbane.

Una quarta di . . » 17,000 — per sussidio al Condominio del Teatro della Concordia, onde abilitarlo a dare Spettacoli in Carnevale e nella Stagione della Fiera.

Una quinta di . . » 3,000.— in premj e spese, in servizio di detta annuale Fiera.

Una sesta di . . » 20,000.— per il fondo di riserva.

Una settima di . . » 500 — per assegno al Comizio Agrario del Circondario.

In tutto . Lire 63 344 — cifra, che raggiunge all'incirca quella allibrabile per spese straordinarie,

2. Che le sperabili economie, sopra alcuni titoli di dispendio in Bilancio, verranno in parte assorbite dall'aumento della misura d'interessi sopra capitali di debito del Comune, a cui fu di necessità il sottostare, onde ottenere proroghe alla loro restituzione, ed in parte spariranno per le deficienze, che già si prevedono negli introiti di tasse daziarie.

Fa quindi osservare come, in conseguenza del nuovo ordinamento politico ed amministrativo, inauguratosi nel 1859, siano rimasti fuori d'uso alcuni locali del Comune, che già servivano allo Stato, e come, cagione degli eventi di guerra, abbia perduto la piazza di Cremona quella importanza strategica, che dapprima le si attribuiva; il perchè non è ad aspettarsi che nè di presente, nè in avvenire, vi si abbia a *destinare* una *numerosa* guarnigione. Nota che d'altronde, per gli ordinarj bisogni di acquartieramento, vi sono bastanti Caserme Erariali, e che se ne tengono anche a disposizione alcune del Comune

Conclude che, dovendosi, per buona massima di amministrazione, semplificare possibilmente i rami di servizio, far cessare tutto quanto apporta maggior spesa, che utile, e non aggravare il Bilancio passivo, senza prima aver provveduto ad accrescere quello delle rendite; così si è pensato dalla Giunta Municipale di proporre l'alienazione di parecchi Stabili edilizj del Comune, di cui si può far di meno, e che in buona parte non danno profitto alla Civica Azienda, e ciò *allo scopo di procurarsi* fondi per le progettate diverse straordinarie spese

Si procede alla enumerazione dei locali, che s'intenderebbero di vendere, ad indicare la loro ubicazione e denominazione, non che il prezzo presuntivo ricavabile.

Il Cons. Piazza osserva che, al momento, sarebbe fuori di luogo l'occuparsi della valutazione dei Fabbricati, pei quali si propone la vendita, non risultando la medesima da studj e calcoli di regolari perizie, e per questo è di parere si debba il Consiglio limitare a determinare se in massima accolga la domanda della Giunta, ed in caso affermativo, a scegliere quelli dei detti locali, che si avranno da alienare.

Il Cons Bandera a prevenire l'obbiezione che, sarebbe cosa meno bene intesa il mettere, in un tratto, molti fabbricati Comunali in vendita, fa riflettere che, nella probabilità di veder presto intraprendersi il lavoro, non solo della demolizione della soppressa Chiesa di S. Domenico; ma ben anco della Caserma, che vi è addossata, si darà impulso alla costruzione di nuovi edificj, e si potrà avvantaggiare la condizione del Comune, rendendolo aggiudicatario, in via di trattativa privata, de'medesimi, e cessionario quindi dei materiali di spoglio, quali venderebbe, alla sua volta, con discreto profitto.

Il Cons Cavagnari non è di parere si possa fare grande assegnamento sul materiale ricavabile dall'atterramento della Chiesa di S. Domenico.

Il Presidente avverte che si procederà dapprima a consultare il Consiglio sull'ammissione della proposta di massima di alienare fabbricati di ragione del Comune.

Il Cons. Fezzi ritiene fermamente che il Consiglio Comunale sarà d'accordo in ciò, ricordando benissimo che, in occasione della discussione del Bilancio Preventivo 1868, ebbesi a raccomandare, *dietro sua mozione*, alla Giunta Municipale di occuparsi appunto di uno studio, diretto a liberare il Comune dal possesso di Edificj, che gli tornano più di carico, che di vantaggio.

Il Presidente invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'adozione della proposta anzi espressa.

Viene accolta a pieni voti.

Il Cons. Bandera porge alcune notizie sullo stato delle inscrizioni ipotecarie, che aggravano alcuni dei fabbricati, che si vorrebbero alienare.

Il Cons. Piazza è d'avviso non doversene far caso il Consiglio, nell'odierna trattazione, e *piuttosto lasciare alla Giunta* la cura di mettere in evidenza ogni cosa nei singoli concreti progetti di alienazione dei detti Edificj Comunali.

Il Cons. Baroli chiede quali modalità si proponga di seguire l'amministrazione Municipale nel far luogo alla vendita dei locali, di cui è parola.

Il Presidente dichiara che la determinazione di esse si domanderà dalla Giunta al Consiglio, dopo che avrà questi scelti *i diversi locali da vendersi*. Indica poscia, per primo Fabbricato, che s'intenderebbe alienare, quello che sin qui ha servito agli Ufficj della Provincia, della Prefettura, e dell'abitazione di chi la presiede.

Il Cons. Piazza desidera conoscere se sia intenzione della Giunta Municipale il vendere tutto, come si presenta, l'Edificio ora indicato, oppure di riservarne una parte per qualche uso pubblico, essendo corsa voce che fosse divisamente di essa di ordinare in un'ala di quel Fabbricato alcune Scuole Elementari.

Il Cons. Poffa conferma che, in sulle prime, pensò infatti l'Autorità Comunale *a trasferire altre delle Scuole Femminili* in detto edificio, ma dappoi, sia perchè sorsero fondate lusinghe di avere, tra non molto, altro locale, in cui più comodamente ed opportunamente sistemarle; come per la ragione che, a giudizio tecnico, sarebbero occorse spese di non poco rilievo a collocarle nel fabbricato, ad uso già degli Ufficj della Provincia e della Prefettura, abbandonò tale progetto.

Il Cons. Piazza ammette la convenienza di curare l'alienazione dell'Edificio, di cui *trattasi*, senza però aderire al valore attribuito ad esso nelle Tabelle, fatte compilare dalla Giunta, dimostrando la necessità di procedere in tale apprezziazione con tutto rigore e cautela, facendo perciò rilevare regolari stime, ed attenendosi altresì al metodo delle pubbliche licitazioni *nel procurarne la vendita*, quando pure la Giunta non avesse già offerte di incontrastabile vantaggioso partito, da sottoporre al Consiglio.

Il Cons. Bandera risponde al preopinante che i prezzi, portati dai comunicati prospetti, non si esposero quali basi, su cui regolare la vendita degli edificj; ma unicamente come dati presuntivi, valevoli a meglio persuadere il Consiglio sulla convenienza di loro alienazione.

Il Presidente mette ai voti, per alzata e seduta, la seguente proposta:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, che sin qui ha servito agli Ufficj della Provincia, della Prefettura, e ad uso di abitazione del Prefetto. =

È approvata ad unanimità.

Si enuncia, in secondo edificio comunale da vendersi, quello denominato Scala de' Lupi.

Il Cons. Cavagnari dissente dalla proposta alienazione, essendochè trattasi di un fabbricato monumentale, che costituisce uno de' pregievolissimi ornamenti della maggior piazza della Città, e ciò tanto più, in quanto l'Amministrazione Comunale può benissimo utilizzare il detto locale, come di presente lo occupa con altra delle Scuole Elementari femminili.

Il Cons. Bandera confessa apertamente di non essere gran fatto tenero delle antichità e cose d'arte, e crede che abbiano danno, e non fortuna, le Città, che posseggono in copia edificj monumentali. Avverte poi che la Giunta Municipale ricevette dal Signor Architetto Visioli Carlo un memoriale, diretto a sconsigliare la vendita dell'Edificio Scala de' Lupi, e che in pari tempo ebbe un'esibizione dall'Azienda dei Dugali, per la compera dello stesso locale, condizionata all'obbligo di non mai alterare l'ordine architettonico esterno, e di riportare previamente l'assenso della Civica Magistratura, per ogni eventuale opera di riparazione ed adattamento.

Il Cons. Avv. Carloni dimostra quanto sia inadatto, ed anzi di pregiudizio a chi frequenta la Scuola alla Scala dei Lupi, esso locale, perchè mancante d'aria, di luce, e con ambienti ristrettissimi.

Il Cons. Pezzini osserva come sarebbe stato del caso, per la qualità del fabbricato, il riportare il giudizio consultivo della Commissione di Pubblico Ornato sulla convenienza di passarne alla vendita.

Il Cons. Cavagnari risponde al Cons. Avvocato Carloni che non intese di destinare esclusivamente ad uso di Scuole il locale alla Scala dei Lupi, e che del resto, in seguito all'offerta condizionata dell'amministrazione dei Dugali, più non si oppone alla proposta vendita.

Il Cons. Piazza dice di non poter assolutamente far buon viso alla poca tenerezza del Cons. Bandera per i monumenti che tanto contribuiscono al lustro e decoro della città; si appella al giudizio concorde di Artisti e Scrittori d'Italia, e *della culta Europa sul merito dell'Edificio* denominato la Scala de' Lupi, che fu già il Palazzo de' Giureconsulti e Confalonieri di Cremona; conviene nell'opinione del Cons. Avv. Carloni che il detto locale sia meno acconcio all'uso di Scuole, e si pronuncia inclinevole ad accogliere la proposta dell'Amministrazione dei Dugali Inferiori Cremonesi, aggiungendovi la responsabilità personale dei Membri della Giunta, per il mantenimento del patto che, in alcun tempo, non debba essere permesso di alterare lo stile architettonico della fronte di esso Fabbricato.

La Presidenza sottopone a votazione, *per alzata e seduta*, la seguente relativa formula di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il fabbricato del Comune di Cremona, denominato Scala de' Lupi, sotto l'espressa condizione che il compratore debba rispettare e mantenere l'architettura esterna in ogni sua *parte alla perpetuità*, fatto obbligo alla Giunta Municipale, sotto sua responsabilità, di assicurare tale onere nei modi i più formali, e più sicuri. =

Risulta ammessa a pieni suffragi.

Si passa all'indicazione del terzo fabbricato, che si propone da alienare, quale è quello già ad uso degli Ufficj del Tribunale, e delle Ipoteche.

Il Cons. Baroli sarebbe d'avviso che, ad esempio di ciò che si prescrisse, sotto *altro rapporto, relativamente alla vendita* del locale Scala dei Lupi, si abbiano ad obbligare i compratori dell'edificio in discorso ad attenersi ad un dato uniforme disegno di esterna architettura, nel caso di successivi adattamenti, o ricostruzioni.

Il Cons. Piazza fa considerare al preopinante che non vi è parità di ragioni, per imporre una condizione di tale natura agli acquisitori, ed, in ogni caso, ad escludere ogni timore di sconci nelle riforme esterne edilizie, soccorre l'obbligazione, imposta ai possessori di case, di presentare anzi tutto i disegni al giudizio d'arte della Commissione Municipale di *Pubblico Ornato*. Termina coll'accennare all'opportunità di studiare e concretare, in precedenza alla vendita di quel locale, il progetto dell'apertura di comunicazione della Piazza Cavour con quella del Lino, isolando possibilmente il Palazzo del Municipio.

Il Cons. Baroli insiste sulla proposta, che di anzi espresso, giustificandola col far avvertire che la Camera di Pubblico Ornato, non potrebbe impedire le eventuali sopra alzate di piani, che, eseguite in diverso modo, dai singoli compratori dei lotti, in cui fosse diviso, per la vendita, il fabbricato, produrrebbero un risultato *tutt'altro che soddisfacente in linea* d'arte.

Il Cons. Bandera soggiunge che venne già fatto uno studio di semplice ed insieme abbastanza decorosa riforma dell'intera fronte del fabbricato a cui si allude, e che, appunto per non importare grave dispendio, non sarà difficile che lo accettino i compratori, senza che ciò abbia a vestire il carattere di un vincolo, a pregiudizio del vero merito di quello.

Il Cons. Fezzi dichiara che si associerebbe ben volontieri alle idee del Cons. Baroli, laddove l'insieme degli Edificj, che circondano la piazza Cavour, presentasse un *ordine architettonico*, che meritasse ogni riguardo in linea d'arte; ma siccome ciò assolutamente non si verifica; così gli sembra che, nel concreto caso, possa bastare il tener raccomandato alla Giunta Municipale di ottener sempre, nelle opere di riforma esterna di quel fabbricato da vendersi, che i singoli compratori segnano un'unità coordinata di disegno architettonico.

La Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la seguente proposta:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile l'Edificio, di ragione del Comune di Cremona, che servì già agli Ufficj *del Tribunale di Circondario*, ed a quelli delle Ipoteche. =

Viene adottata a pieni voti.

Si procede ad indicare in terzo locale del Comune, proposto dalla Giunta Municipale per la vendita la Caserma denominata Canobbio, in Via Catortola.

Il Cons. Porro chiede alla Giunta Municipale se abbia già provveduto per sostituire alla detta Caserma Canobbio, altro Fabbricato, da destinare, nell'eventualità di epidemie contagiose, in Casa di Contumacia.

Il Cons. Bandera risponde che, per cosiffatto bisogna, intenderebbesi di fare assegnamento tanto sul locale di S. Vincenzo, che già fu a tale uso occupato altre volte, quanto sul Fabbricato Corpus Domini, che, tra non molto, non deve più servire per lo Spedale Militare.

Il Cons. Piazza *non* crede si debba contare sull'Edificio di S. Vincenzo, spettante ad altro Corpo morale, e dove si tengono i poveri valetudinarii della Città, giunti all'estremo stadio della vita, e domanda se non fosse miglior partito il riserbare la Caserma Canobbio per uso di Scuole.

Il Cons Bandera giudica inadatto, per servizio di Scuole, il detto locale, e piuttosto proporrebbe di convertire a tale uso quello del *Corpus Domini*.

Il Cons. Avv. Carloni ritiene all'invece opportunissima la Caserma Canobbio, per la sua ubicazione, e per i cortili che conta, e che *sono tanto necessarii per gli alunni*, al servizio di Scuole, dove vi si potrebbe trasferire quella di S. Ilario, e di S. Agata, e mandarvi allievi di una parte del quartiere di S. Michele.

Il Cons. Cavagnari non conviene nella proposta del preopinante, a cagione della rilevante spesa, che importerebbero i lavori di adattamento, e per la troppo distanza a farvi accedere gli scolari della Parrocchia di S. Michele.

Il Cons. Poffa dà contezza di alcuni divisamenti intorno alle Scuole di S. Michele, ed alla progettata apertura di un nuovo Asilo nello stesso locale del Comune, dove sono *attivati i corsi elementari del detto* Quartiere di S. Michele.

Il Cons. Avv. Carloni riprende la parola, per chiarire quanto intese di proporre, e per mettere in tutta evidenza la indispensabilità di ordinare alcune Scuole elementari in altre località, da quelle che ora si adoperano.

Il Cons. Piazza si fonda nella disparità dei pareri, come sopra espressi, per consigliare l'aggiornamento sulla deliberazione *di alienabilità del Fabbricato in quistione*.

Il Cons. Porro propone la nomina di una Commissione, in seno del Consiglio, affine abbia a farsi carico di quanto formò oggetto della presente discussione, perchè dopo aver attentamente visitata la Caserma Canobbio, venga a riferire, sul partito di miglior tornaconto da adottarsi, sia avuto riguardo alle *occorrenze ordinarie e straordinarie* di pubblico servizio; sia all'interesse ben inteso del Comune.

Il Cons. Fezzi si oppone alla nomina di una Commissione, ben sapendo, per esperienza, come gli affari vadino a rilento coll'intromissione di simili Consulte, e *perchè anche si andrebbe a ledere* la suscettibilità dei Tecnici d'Ufficio, mettendo così in dubbio la attendibilità dei loro giudizj. Con ciò per altro non intende *escludere la proposta sospensiva del Cons.* Piazza.

Il Cons. Avv. Carloni desidera che il Consiglio Comunale non si pronunci infino a che non sia convenientemente provveduto per un locale, adatto alle Scuole, che oggidì si tengono nel Quartiere di S. Agata.

Il Cons. Bandera assicura il Consiglio Comunale che la quistione sull'ordinamento delle Scuole Elementari in altri locali, da quelli in adesso servienti a ciò, fu a lungo dibattuta, senza che mai venisse proposto, in uno dei Fabbricati da sostituirvi, la Caserma Canobbio, la quale, a suo *giudizio*, è assolutamente meno acconcia a cosifatta destinazione.

Il Cons. Piazza depone sul tavolo della Presidenza una proposizione così concepita:

= Il Consiglio Comunale sospende di deliberare sulla alienabilità della Caserma Canobbio, riservandosi di riprendere in trattazione l'oggetto, quando la Giunta abbia, con relativo rapporto, a far conoscere se o meno quel locale possa essere utilizzato per il servizio della pub*blica istruzione*. =

Il Presidente consulta il Consiglio, per alzata e seduta, sull'ammettere o meno cosifatta sospensiva proposta.

Numero dei votanti 22.

Non è approvata risultando voti negativi 15, affermativi 7.

Si annuncia come quinto Fabbricato del Comune, che intenderebbesi di alienare, la Caserma di Cavalleria a S. Omobono.

Il Cons. Cavagnari conviene nella proposta della *Giunta Municipale*.

Il Cons. Piazza crede sia un gravissimo errore il vendere la Caserma a S. Omobono, essendo la più ampia, che si abbia per dar alloggio a truppe di Cavalleria. Ricorda come sia non solo un desiderio dell'intera popolazione, ma bensì anche un effettivo bisogno di essa l'avere nella Città una guarnigione di Cavalleria, quale si ebbe sempre in addietro, perchè alimenta non poche industrie, e favorisce pure gl'interessi della possidenza agricola. Crede che sarebbe piuttosto una bene intesa economia il provvedere all'adattamento delle Caserme di Cavalleria, approfittando di quanto si ricaverà dagli Edificj, che devonsi alienare; mentre se il Comune si spoglia di cosifatte Caserme, toglie a sè stesso la possibilità di avere guarnigione di Cavalleria.

Il Cons. Bandera prende a descrivere lo stato di sommo degradamento della Caserma a S. Omobono, allo scopo di persuadere il Consiglio Comunale che non vi è convenienza a riordinare quel Fabbricato per truppe di Cavalleria.

Il Cons. Piazza replica osservando che non intese già di sostenere che si debba conservare la Caserma di S. Omobono, per trovarsi in buona condizione, ma bensì per offrirsi la più vasta agli usi di Cavalleria, e ritiene fermamente che franchi la spesa di ripararla a dovere, onde assicurarsi una guarnigione di Cavalleria, e non vederla abbandonar la *piazza*, pel *cattivo stato di detta Caserma*, come avvenne nel passato inverno.

Il Cons. Poffa è di parere non sia del caso l'avventurarsi a dispendj piuttosto considerevoli, per adattamenti a Caserme di Cavalleria, in quanto gli si sarebbe fatto credere che l'autorità Militare sia poco inclinevole a mandare nella Città di Cremona guarnigione di Cavalleria, in causa di essersi da periti giudicata la qualità di fieno meno confacente alla buona *alimentazione dei Cavalli*.

Il Presidente indica la vera cagione dell'allontanamento della guarnigione di Cavalleria nell'ora decorsa stagione jemale, quale consiste nella mancanza di un Circo per gli esercizj di equitazione, e quindi invita il Consiglio Comunale a deliberare, per alzata e seduta, sulla proposta del seguente tenore:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, denominato Caserma S. Omobono. =

Numero dei votanti 22.

Risulta adottata con voti 20 in favore e 2 contro.

Si procede ad indicare, in sesto Edificio del Comune di Cremona da vendersi, la cosidetta Caserma Crotti.

Non facendosi luogo a discussione la Presidenza sottopone a votazione, per alzata e seduta, la seguente formula di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune di Cremona, denominato Caserma Crotti. =

È approvata ad unanimità.

Viene indicato, come settimo locale, che s'intenderebbe di alienare, quello detto Caserma San Giorgio.

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente invita il Consiglio a deliberare, per alzata e seduta, sopra questa proposta:

= Il Consiglio dichiara alienabile l'Edificio, di spettanza del Comune di Cremona, denominato Caserma San Giorgio. =

Numero dei votanti 22.

Risulta ammessa con voti 19 favorevoli e 3 contrarii.

Annunciasi in ottavo Fabbricato del Comune, proposto dalla Giunta Municipale per la vendita, *quello che si denomina* Caserma Visconti.

Non elevandosi eccezioni in contrario, la Presidenza esperimenta, per alzata e seduta, la seguente proposta:

= Il Consiglio Comunale dichiara alienabile il Fabbricato, di ragione del Comune, denominata Caserma Visconti. =

È approvata a pieni voti.

Si designa da ultimo in nono locale, proposto dalla Giunta Municipale per l'alienazione, l'edificio del Comune, detto Caserma Tre Case.

Non venendo fatta opposizione da alcuno dei Signori Consiglieri, la Presidenza invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, sull'ammissibilità della proposta come segue:

= Il Consiglio dichiara alienabile il Fabbricato di pertinenza del Comune di Cremona, denominato Caserma Tre Case. =

È approvata ad unanimità di suffragi.

Il Giro del Mondo. Siamo lieti di dare agli amici dell'istruzione popolare e della diffusione dei lumi una buona notizia. Tutti conoscono il *Giro del Mondo*, quel celebre giornale di geografia, viaggi e costumi, veramente unico per la sua specialità, per la ricchezza delle incisioni e per la inaudita diffusione. Esso si pubblica in undici capitali ed in undici lingue diverse. L'edizione italiana esce in Milano da cinque anni, ed ha avuto il merito di raccontare ed illustrare i recenti viaggi di Livingstone, di Speke e Grant, di Baker, di Vambéry, di Humbert al Giappone,

di Hayes al mar polare, ecc. Si lamentava soltanto che il suo prezzo elevato non permettesse di diffondere tante preziosi cognizioni nelle scuole, nelle famiglie e nelle masse. Sentiamo perciò con piacere che gli Editori, pur continuando l'edizione di lusso, hanno deciso di pubblicare nel pros, simo semestre, a guisa di esperimento un'edizione popolare, che costerà meno della metà, ed avrà la differenza soltanto nella carta e nella mancanza della copertina. Il primo volume della nuova serie del *Giro del Mondo* si aprirà con un importante ed interessantissimo viaggio di L. Simonin in quello che gli Americani chiamano laconicamente il *Far-West* (il lontano Occidente), e che comprende *le praterie americane, le miniere delle montagne rocciose e il paese degli Indiani Pelli-Rosse*. A questo farà seguito *Roma*, di Francesco Wey, che sarà la più completa descrizione e la più splendida illustrazione della città eterna, delle sue chiese, de' suoi monumenti, delle sue rarità antiche e moderne.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Crediamo sapere, che il governo indirizzò al suo rappresentante a Belgrado una lettera, per esprimere la viva e profonda emozione che provò ricevendo l'annunzio dell'assassinio di S. A. il principe Michele. Ci si assicura inoltre che, in quella lettera, il signor generale Menabrea constata come l'amministrazione di quel principe istruito aveva contribuito a ristringere i vincoli che uniscono il popolo serbo alle altre nazioni d'Europa, ed a consolidare i sentimenti di simpatia esistenti fra l'Italia e la Serbia.

— Ci si comunica, scrive il *Regno d' Italia*, con qualche fondamento la notizia che S. M. l'Imperatore dei francesi, a nome pure della imperatrice, abbia fatto sentire officialmente il vivo loro desiderio, che gli augusti Sposi Principe e Principessa di Piemonte, nell'occasione del loro viaggio in Germania, facciano una diversione in Francia e rechinsi a visitare Parigi e Saint-Cloud, ove probabilmente si troverà a quell'epoca la corte imperiale.

— Nella provincia di Bergamo fu eseguita completamente la presa di possesso dei conventi di mendicanti.

— La *Riforma*, ci dà come conchiusa l'opera sui tabacchi col Credito mobiliare e altri banchieri francesi. La società anticiperebbe al governo italiano, a titolo di prestito, una somma di 150 a 200 milioni. La società assumerebbe l'appalto del monopolio dei tabacchi, e assicurerebbe alle finanze come entrata annuale certa il prodotto dell'annata trascorsa. L'appalto durerebbe tutto il tempo necessario per la estinzione del prestito. Ove il prodotto annuo sorpassasse la cifra garantita, la differenza si dividerebbe per metà tra la società appaltatrice e le finanze del regno.

— Oggi corre l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX a sovrano pontefice. L'odierna *France*, ricordando le circostanze dell'incoronazione dice:

« S. S. ha raggiunto il 123.° anno del suo pontificato: lungo periodo che cinque papi soltanto hanno oltrepassato e che gli sconvolgimenti politici che travagliarono l'Italia resero più lungo e faticoso. »

E noi soggiungeremo: Di chi fu la colpa?

Estero

— L' *International* ci giunge colle seguenti notizie:

Il signor di Moustier ha fatto chiamare il conte Nigra al ministro degli affari esteri, chiedendogli spiegazioni circa il debito pontificio. Il signor di Moustier avrebbe parimente interrogato il ministero italiano sull'accordo che dicesi esistere tra Garibaldi e Mazzini, non solo per agire contro Roma, ma soprattutto per concentrare i loro sforzi su Parigi.

Il signor Nigra a proposito della seconda questione direttagli, ha risposto non constargli nulla circa i progetti dei due agitatori.

— La *Correspondance Nord Est* riceve da Pest, 17, il seguente dispaccio:

Il principe Napoleone giunto fin da ieri venne accolto col massimo entusiasmo.

S. A. oggi si recò al nostro Parlamento rimanendovi una buon' ora.

Questa sera vi sarà pranzo di gala dal conte Andrassy.

Il principe lascia Pest venerdì sera per recarsi a Bukarest e a Costantinopoli.

— Confermasi che l'esercito inglese non sgombrerà completamente l'Abissinia; malgrado le ripetute assicurazioni del gabinetto di Londra.

Il porto di Zulla continuerà ad essere occupato da un distaccamento di truppe.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta d'oggi della Camera non offre altro soggetto di qualche importanza, fuorchè l'elenco presentato dal ministero dei progetti di leggi che avrebbe di bisogno fossero votati prima delle vacanze. Sono una trentina, la maggior parte, è vero, di secondario interesse, ma pur sempre molte, considerando che ci hanno quelle della riscossione delle imposte, dell'amministrazione centrale e provinciale e del riordinamento degli uffizi finanziari. Il ministero ha rinunciato a chieder che si discuta il progetto di riordinamento giudiziario, ma ha dichiarato di aver ancora a presentare qualche legge, come sarebbe quella per provvedere a' bisogni dell'erario, nel 1868 e 69, nella quale dichiarazione si volle veder l'annunzio della presentazione d'una proposta per la concessione de' tabacchi ad una Regia cointeressata, di cui si parla da un pezzo, quistione calda come la stagione in cui verrebbe discussa. (*Op in.*)

— *Un telegramma da Nuova York annunzia che a Queretaro è scoppiata un'insurrezione in favore di Santanna. Altri moti insurrezionali sono constatati in favore dei generali Negrete e Diaz.*

— Gli ultimi avvisi da Messico ricevuti a Madrid, recano che quel paese è in preda alla più completa anarchia.

Borsa di Milano

(22. *Giugno*)

Rendita Italiana 55.50 - 55 53.

Prestito a Premj 1866

DELLA CITTÀ DI MILANO

7.° Estrazione

16 Giugno 1868

Serie estratte:

3119 - 4495 - 4497 - 5257 - 6591

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premj ivi menzionati

Num.	Lire	Num	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
S. 3119		*S* 4495		*S.* 4497		*S.* 5257		*S.* 6591	
24	50	15	20	36	20	5	1000	6	20
27	50	37	50	49	50	9	20	16	20
28	20	40	20	58	20	21	50	22	50
30	20	72	50	64	100	31	100	36	100
35	20	84	100,000	66	20	42	20	48	500
94	20			67	100	51	50	83	20
98	20			85	20	56	50	90	20
				93	100	58	20		
						77	50		

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 5 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. L. 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 Dicembre 1868 presso la Cassa Comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 Settembre 1868.

Milano, 16 Giugno 1868.

La Giunta Municipale

IL SINDACO

G. BELINZAGHI.

Per la Commissione

L'Assessore VITTADINI. *Il Segretario* GIANI. SALA LUIGI, *Cons. Com.* CAVAJANI FRANCESCO.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 25 corr. sulla Piazza Garibaldi alle ore 8 pom.*

1. **Roma Marcia** di *Ponchielli.*
2. **Preludio** e **Introduzione** nel **Macbeth** del M. *Verdi.*
3. **Sinfonia** nell'Opera **Bernabò Visconti** del M. *Campiani.*
4. **Les Clochettes Mazurka** del M. *Olivieri.*
5. **Ricordanza** del 1859 **Fantasia Militare** composta da *Ponchielli.*
6. **Eco Walzer** di *Farback.*

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Teresina Berni Grassi

Ferragni Rag. Giuseppe L. 1 —
Rizzini Dott. Giovanni » 1 —
Tosgobbi Rag. Enrico » 1 —
Araldi Ferdinando » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Bocca Famiglia » 1 —
Brutti Silvestro » 1 —

In morte Annunciata Moni

Feraboli Catullo » 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Rizzini Dott. Gius. e Moncassoli Maria coniugi » 2 —

Alle Operaje

Porro Dott. Edoardo » 1 —
Bertinelli Lucia » 1 —

In morte Mambrini Napoleone

Cancelliere del Tribunale e Magg Garibaldino

Ai Vecchi Poveri

Arnoldi Ing. Bortolo » 1 —

In morte Vittoria Maggi Curtarelli

Agli Asili

Dovara Carolina Bonacorsi » 4 —
Porro Avv. Giovanni » 1 —
Ferrari Antonio, Veterinario » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Camocini Fratelli » 1 50

In morte Drasmid Rosina

Mezzadri Carolina ved Zanoncelli » 1 —

Agli Asili

Gosi Lodovico » 3 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

da erigersi nella Cattedrale di Cremona

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

XVIII. Elenco

Si riportano L. 3287 02

M. R D Giacomo Spadari Parroco di Gombito » 5 00
Vezzoni D Pietro coadj id. » 2 00
N N di Cremona » 6 00
Baroli Famiglia id » 40 00
Giudici M R. D. Alò Parr. di Gussola » 20 00
Franzonio M R. D. Gio. Batt. Parr. di Pandino » 1 00
Borsa D. Federico coadj. » 1 70
Zanenga Giosafatte, id. » 1 70
Oliveri Agostino, id. » 1 70
Nob. Deidamia Vistarini Vaccani, id. » 4 00

Totale L. 3370 12

Avviso di Concorso

È aperto a tutto il 15 Luglio p. v. il concorso al posto di maestro nella scuola Elementare maschile in Ossolaro pel triennio 1868-69-1870-71 cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segreteria analoga Istanza in bollo da cent. 50 corredata: 1. Della fede di nascita, 2. Certificato di buona condotta, 3. Patente d'idoneità, 4. Attestato di sana fisica costituzione.

Dalla Segreteria Consorziale in Castaguino Secco li 12 Giugno 1868.

Il Sindaco

BACCINI DANIELE.

BIANCHI Dott TITO *Seg*

SOCIETA' BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869.

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr. Ripa d'Adda N 15, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio. Batt. di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.

Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. MAGGI SIMONE, *Presidente*

CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI
MANFREDI - TERENGHI

DOTT. MANETTI, *Segr.*

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi al grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868

Feraboli Enrico, *Farmacista.*

ACQUA DI RECOARO

A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliano, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

6 **Enrico Feraboli.**

CASA DA VENDERE

Casa con Bottega posta in Contrada Bindellari N. 4, da dirigersi per le trattative dalle proprietarie stesse residenti in detta Casa Signore Sorelle Vismarra. 3

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

QUARANTA GIOVANNI.

N. 4555.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona, si terrà nel giorno di Mercoledì 8 p. v. Luglio ad un ora pomeridiana un esperimento per la vendita della Casa, di ragione dell'Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all'anagrafico numero 6 ed in mappa alla soppressa Parrocchia dei SS, Siro e Sepolcro ai N. 210 sub 1 e 2 211 sub 1 e 2 coll'estimo di scudi 144 pari ad it L. 665 37.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 4105 40, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 500.

Cremona li 13 Giugno 1868.

Il Presidente

BAROLI.

2 FEZZI, *Seg. Gen.*

Editto

Nei giorni 1 2 3 p. v. Luglio si procederà a tre *distinti esperimenti di subasta giudiziale di* diverse merci di cotonerie e pannine di compendio della sostanza concorsuale dell'oberato Angelo Pedò La subasta avrà luogo nella casa Corso Garibaldi N 53 in concorso dell'Amministratore sig. Rag. Pietro Chiappari e del Vice-Cancelliere signor Luciano Minelli

Seguirà la delibera al maggior offerente a prezzo però non inferiore alla stima nel primo e secondo esperimento ed in pronti contanti in monete legali.

Si pubblichi il presente editto nei luoghi soliti, e si inserisca per tre distinte settimane nel solo Corriere Cremonese.

Cremona dal R. Tribunale Civ. e Corr. li 4 Giugno 1868.

Firm. CAVAGNARI Giud. Deleg.

2 Sott SIGNORELLI Canc.

Accettazione d'Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel giorno 14 Aprile p p cessava di vivere in questa Città il Signor Biazzi Angelo del fu Gaspare, quivi pure domiciliato, senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, e la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario, e nell'interesse dei minori suoi figli Adele ed Ernesto Biazzi, dalla di lui moglie Signora Lalia Luigia, giusta verbale 16 corr eretto e depositato nei registri di questa Cancelleria.

Ciò si rende di pubblica ragione in ottemperanza al disposto dell'Art 955 Codice Civile.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. I. li 17 Giugno 1868.

Il Cancelliere

B. SOLDATI.

Tip. Ronzi e Signori.

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LV. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Venerdì 24 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche *le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.*
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0[0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0[0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0[0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario. nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	*Num. della Tabella corrispondente*	**Comune** *in cui sono situati i beni*	**Provenienza**	DESCRIZIONE DEI BENI — **Denominazione e Natura**	Superficie Legale *Ett*	*Are*	*Cent*	Locale *Pert*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	**Minimum** *delle offerte in aumento al prezzo d'incanto*	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	35	Rodigo	Benef. dei Santi sette fratelli in Mantova	Casa Civile con fondo aratorio, vitato e moronato detto Sette Frati; in mappa ai NN. 832, 842, 844, 845, 846 1 2, 848, 862, 863, 870, 880, 880 1[2, 885, 886, 887, 888, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 1012, 1023, 1024, 1025, coll' estimo di Scudi 8925 - - .	107	59	19	1643	20	105856 85	10585 69	500	200
2	165 a 168	Id.	Fabbriceria di Rodigo	Quattro pezzi di terra arativi, vitati denominati; il 1.° Reggiolo in mappa al N. 584, il 2.° Pradella in mappa al N. 1112, il 3.° Fenile in mappa al N. 296, il 4.° Frajola in mappa al N. 872. Censiti Scudi 1149 5 2 .	17	52	75	267	19	12102 03	1210 20	100	»
3	183 184	Rivarolo Fuori	Beneficio di S. Antonio in Rivarolo Fuori	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Campagne in mappa al N. 1099, e l' altro Becchello in mappa al N. 990; censiti Scudi 132 5 5 .	1	50	26	22	23	2648 18	264 82	25	»
4	185	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato denominato Restanine; confinano a mattina Beneficio Grassi, a mezzodì Lazzaro Finzi, a sera la Fabbriceria e gli Eredi Aldi Francesco, a monte Dugale Delmona; in mappa ai NN. 523 e 525; coll' estimo di Scudi 141 2 6 .	2	36	45	36	03	2680 02	268 00	25	»
5	186	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Gambina; confinano a mattina Strada Postale di Bozzolo, a mezzodì e ponente Dugale Gambina, a monte Romanelli Finzi Angelo; in mappa ai NN. 1184 e 1205, coll' estimo di Scudi 241 2 6 .	2	36	17	36	02	5596 23	559 62	50	»
6	188 189	Rivarolo Fuori e Bozzolo	Fabb. della Trinità di Bozzolo	Due pezzi di terra arativi, vitati denominati; uno Pelalocchi in mappa di Rivarolo Fuori al N. 1061 e censito Scudi 36 1 1; e l' altro in mappa di Bozzolo al N. del 57 e censito Scudi 39 0 2 38 .	»	73	35	11	05	1324 56	132 46	10	»
7	206	Gazzuolo	Fabbriceria di Belforte	Pezzo di terra arativo, vitato, moronato, ed alberato denominato Rampini; confinano a mattina Bergamaschi, Gobbi Frattini, e D. Dell'Acqua, a mezzodì Antonio Frattini, a sera ed a monte il suddetto Bergamaschi, in mappa al N. 1146, coll'estimo di Scudi 39 2 4 .	»	47	45	7	06	808 74	80 87	10	»
8	207	Id.	Id.	Pezzo di terra a prato stabile asciutto ed alberato denominato Vallicella; confinano a mattina Binotti Annunciata e gli eredi Baruffi Lodovico, a mezzodì Ancona e Cantoni, a ponente Zangobbi, a monte Parroco di Belforte; in mappa al N. 282, coll' estimo di Scudi 80 1 1 .	1	11	00	16	23	2873 85	287 39	25	»
9	208	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Breda della Noce; confinano a mattina Gorni Silvestrini Giovanni, a mezzodì Strada Inghiajata, a ponente Delmiglio Nicolò, ed a monte lo Scolo Renzetta; in mappa al N. 52, coll' estimo di Scudi 70 2 5 .	»	56	18	8	14	1498 69	149 87	10	»
10	209	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, alberato detto Corzari; confinano a mattina Teresa Tagliavacca Franceschini, a mezzodì Bergamaschi, a sera Stradello vodagionale, a monte Gustaldi Battista; in mappa al N. 112, coll'estimo di Scudi 29 1 2 .	»	35	18	5	09	674 33	67 43	10	»
11	210	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato denominato Motelle; confinano a mattina e mezzodì Teresa Tagliavacca Franceschini, a ponente Bergamaschi Don Antonio, ed a monte Fratelli Novellini; in mappa al N. 110, coll'estimo di Scudi 24 - - .	»	28	09	4	07	636 38	63 64	10	»
12	211	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, ed alberato denominato Carbonare; confinano a mattina Sarzi Battista, a mezzodì Balzanelli Giuseppe, a ponente Dell'Acqua D. Ercole, ed a monte Strada Comunale delle Valli; in mappa al N. 517, coll' estimo di Scudi 60 4 3 .	»	59	45	9	02	1264 81	126 48	10	»

Cremona li 13 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 31 — 24 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LIV. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 18 Luglio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere *all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta* nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, *salva la successiva liquidazione, il* 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	110	Pieve Delmona	Fabbriceria di Pieve Delmona	Casa con orto, confina a mattina Trombini Francesco, a mezzodì colla stessa Fabbriceria, a sera Pozzali, a monte Schiroli, in mappa al N. 156 1 2 e 72, censita Lire 160 02	»	4	90	»	18	1290 20	129 02	10	»
2	112	Prato Muzio	Id.	Casa con Orto al N. 49; confina a mattina beni Ghisleri, al mezzogiorno Radaelli, a sera la stessa Fabbriceria, a monte Strada Comunale, *in mappa* al N. 157 4, censita Lire 127 96	»	6	55	1	6	928 97	92 90	10	»
3	113	Id.	Id.	Casa con Orto, confina a mattina Beneficio Contini, a mezzogiorno Giuseppe Ronca, a sera Strada Comunale, a monte Strada di Vodagione; in mappa al N. 154 2; censita L. 160 02	»	3	27	»	12	877 58	87 76	10	»
4	114	Id.	Id.	Casa con Orto al N. 27, confina a levante beni di Gaetano Pinoni, a mezzodì Strada Comunale, a sera beni Cavalcabò, a monte li stessi Cavalcabò; in *mappa ai NN. 136 2 e 58 censita L. 127 96*	»	»	»	»	»	797 85	79 78	10	»
5	115	Id.	Id.	Casa con Orto al N. 50; confina a levante Beni della Fabbriceria, a mezzogiorno beni Radaelli, a sera lo stesso Radaelli, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 158, censita L. 99 06	»	»	»	»	»	1318 30	131 83	10	»
6	116	Pieve Delmona (fraz. Bagnarolo)	Id.	Campo Bagharoletto, aratorio, asciutto, moronato, vitato; confina a levante Beni di Andrea Moruzzi, a mezzogiorno Strada, a ponente beni Moruzzi, a monte i medesimi; in mappa al N. 13, censito L. 896 63	1	26	25	19	7	2824 48	282 45	25	»
7	154	Cremona	Fabb di S. Michele in Cremona	Casa in Contrada Capellana; confina a mattina altra casa della Fabbriceria, a mezzodì Chiesa della SS. Trinità, a sera altra casa della Fabbriceria, a monte Contrada Capellana; in mappa al N. 83 censita L. 447 74	»	»	»	»	»	771 42	77 14	10	»
8	155	Id.	Id.	Casa in Contrada Speroni N. 3; confina a mattina casa della Fabbriceria, a mezzogiorno Chiesa della SS. Trinità, a sera Contrada Speroni, a monte Contrada Capellana; in mappa al N. 82 1|2 censita L. 383 80	»	»	»	»	»	2970 90	297 69	25	»
9	156	Id.	Benef. della Concessione di M. V. in S. Margherita, in Cremona	Casa in Contrada del Campanello; confina a levante ragioni Ghidotti, a mezzodì Ventura, a ponente Silva, a monte Contrada Campanello; in mappa al N. 14, censita L. 451 57	»	»	84	»	3	1288 69	128 87	10	»
10	157	Vescovato	Capell. della Madonna del Rosario in Vescovato	Campo Panizza, aratorio, asciutto, gelsito; confina a levante Sandri; a mezzodì Strada Comunale; a ponente Guindani Angela a monte Ceriali Giovanni, in mappa ai NN. 42 e 43 censita L. 680 24	1	52	98	crem. 16	12	3356 33	335 63	25	»
11	158	Id.	Id.	Campo Male, aratorio, asciutto, vitato; confina a levante e mezzodì Beltrami a ponente Vacchelli Gio., a monte Zelioli; in mappa al N. 123, censito L. 342 42	»	81	03	10	»	1988 20	198 82	10	»
12	159	Id.	Id.	Campo Guasto e campo Pirola, aratorii, asciutti, vitati in mappa ai NN. 264 e 145, censiti L. 296 72	»	76	73	16	»	3223 73	322 37	25	»

Cremona, li 14 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 52. Sabato 27 Giugno 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona ... L. 16
Fuori, franco per la Posta ... 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 26 Giugno

DESIDERIO

DI UN RENDICONTO AMMINISTRATIVO

dei nostri maggiori Stabilimenti di Beneficenz IN CREMONA.

Alcuni numeri addietro favellando della *Statistica delle Opere Pie della nostra Provincia*, pubblicata a cura e spese della Deputazione amministrativa, lamentavamo l'aridezza delle cifre raccolte ed ordinate in quei prospetti non confortate da alcuna benchè breve esposizione storico-amministrativa, che ne porgesse un' idea adequata e che fornisse argomenti a studj, a raffronti, e quindi a fruttuosi commenti. Se non che non mancò chi ci soggiunse, se non a giustificare pienamente, a scemare di molto il valore di quell'appunto, che questo compito anzichè a un lavoro ultimo e riassuntivo di tutte le opere piè di una provincia che ne è doviziosissima, voleva essere chiesto ai rendiconti parziali, se non di tutti i corpi morali della beneficenza paesana, di quelli tuttavia che per la copia dei mezzi economici e per la grande importanza meritano che la loro gestione sia di tanto in tanto fatta di pubblica *ragione*.

Ed a noi pure sembra che non vi abbia desiderio più legittimo e più consentaneo così all' *indole dei nostri* tempi come allo spirito di tutta la nostra amministrazione pubblica, di quello di vedere il rendiconto economico-morale di istituti che interessano tutto il paese e le classi popolari sopratutto.

Se alla Deputazione Provinciale e alla Giunta Municipale è fatto obbligo ogn'anno di dare ragione colle stampe del proprio operato, e di illuminare il pubblico intorno alle rispettive gestioni amministrative, perchè non si troverà conveniente che la nostra Congregazione di Carità faccia altrettanto per lo manco ogni triennio?

Vero è che stando alla lettera della legge sulle opere pie, ella non vi sarebbe strettamente tenuta, ma è vero altresì che glielo prescrive qualcosa di più, lo spirito, cioè, che informa così quella come tutte le altre leggi sulle pubbliche gestioni, a cui va congiunta una non lieve responsabilità.

Un corpo morale che amministra una sostanza sì colossale e i molteplici e gravissimi interessi economici e sociali che si riferiscono al nostro Grande Spedale, agli orfanotrofj, all' Istituto Elemosiniere, al Monte di Pietà, alle Case d'Industria e di Ricovero, non può sottrarsi al debito di dar conto periodico del proprio operato, e di ottemperare al controllo della pubblica opinione, indispensabile suggello ai nostri tempi, e complemento della tutela esercitata dalle gerarchie ufficiali della Deputazione provinciale e della Prefettura, le quali per quanto sieno solerti e assennate, non ponno bastare a fornire una completa guarentigia di buona e diligente amministrazione.

Non c'è verso: la pubblicità larga e minuta è la malleveria la più solida in ogni ramo di governo dal più modesto al più eccelso; massima oggimai accettata comunalmente e sanzionata dell' uso; cosichè possa dirsi che essa è invocata e adottata da tutti i migliori amministratori, a cui pesa invece il ravvolgersi nel mistero, nè basta la tutela burocratica, ma chieggono di lieto animo il consenso del pubblico, il quale più degli ufficii interni ha il diritto di contrapporre il suo *placet* su materie che lo toccano sì davvicino.

Senza la luce dei resoconti della pubblica beneficenza, come infatti il pubblico nelle elezioni comunali, e quindi i municipii nei loro consigli saranno capacitati a scegliere le persone destinate a governare la Congregazione di Carità; e come confermarle o mutarle? Con quale altro criterio positivo potrà la popolazione fare una scelta giudiziosa? E come eziandio dar voce ad una critica avveduta e coscienziosa dei loro atti, se di questi non ha conoscenza esatta, o se vengono sottratti al pubblico gli elementi di fatto per esercitarla?

Noi non abbiamo bisogno di andare molto lontano per trovare gli esempi che confermano altrove col fatto quanto sieno riconosciuti e ragionevoli questi giusti desiderii. La Congregazione di Carità di Brescia pubblicava testè il rendiconto morale-economico per gli anni 1865-1866, e 1867, la Veneranda Congrega apostolica, che è un Pio Luogo doviziosissimo della stessa città, ha fatto lo stesso; le Amministrazioni dei grandi corpi morali di Milano vanno a gara nel pubblicare le loro gestioni, e fra questi il *Consiglio degli Istituti Ospedalieri*, quello degli Orfanotrofii e LL. PP. annessi; il Conte Luigi Casati sulle riforme economiche introdotte in questi anni nel grande ospedale di Milano ecc. ecc.

Altro poi dei motivi più impellenti che dovrebbero persuadere la nostra Congregazione di Carità dell' opportunità di pubblicare un particolareggiato resoconto economico-morale degli nostri stabilimenti di Beneficenza da essa governati, si è quello di addimostrare se il sopravvenuto nuovo ordinamento, andato in vigore nel 1863, colla nuova legge sulle Opere Pie, abbia corrisposto all'aspettazione in confronto all'antico sistema; se quindi l'accentramento dei varii istituti sotto la tutela di un solo corpo morale abbia o meno avuto il suggello dell'esperienza; quesito gravissimo, intorno al quale il pubblico cerca invano gli argomenti di fatto per pronunziarsi.

Qual' era lo stato del *patrimonio* dei Pii istituti allo spirare del cessato sistema; e quale è oggidì?

Quali le massime fondamentali amministrative adottate in seguito al riordinamento del 1863, e quali le conseguenze?

Quindi, come alla prova risponde la recente organizzazione degli ufficj in confronto alle cessate?

Quali i bilanci di quest'ultimo triennio?

Quali le migliorie economiche e morali introdotte nell'*erogazione* delle rendite, nei singoli stabilimenti, e come ne vantaggiarono la sostanza dei medesimi e la realtà della beneficenza?

Quali i bisogni, le lacune, i difetti emergenti nell' attuale amministrazione, e quali i *rimedii*?

Quali le principali quistioni risolte o da risolversi nell' amministrazione delle opere pie?

Quali finalmente le più ragionevoli presunzioni intorno all' avvenire economico d'ogni singola opera pia governata della congregazione di carità, e quali i provvedimenti indispensabili per assicurarne mano mano una progressiva prosperità?

Il pubblico che fa queste ed altre dimande, mosso dall' interesse diretto che vi ha, e dal grande affetto che lo lega a questi stabilimenti, che rappresentano il consolidato morale e pietoso di tante generazioni, ha il diritto, ci pare, di saperne qualcosa. E ciò non per spirito di diffidenza verso le persone che vi presiedettero fino ad ora; delle quali apprezza l'intelligenza e l'abnegazione, con cui attendono gratuitamente a sì gravi e difficili incarichi; ma, per quel desiderio, naturalissimo, ed ora più che mai irresistibile, di sapere le cose proprie, e di applicare il *proprio visto* a tutte le pubbliche amministrazioni.

Se è riputata vera e giusta quella massima degli inglesi, che in un paese libero gli ufficii pubblici dovrebbero avere dovunque le *pareti di cristallo*, la sua applicazione ai nostri istituti di beneficenza non potrebbe essere nè più appropriata nè più oportuna.

GLI ASILI INFANTILI E LE SCUOLE ELEMENTARI

Argomento vitalissimo e *primo* in tempi di libertà e civilizzazione si è il modo onde dare una conveniente istruzione alle *masse* fino dalla loro infanzia per allettarla alla conoscenza del vero, del buono e dell' utile. Gli asili furono oggetto di molti e gravi studii per parte di quegli uomini che vogliono la generazione ventura morigerata e colta. Intorno a questa tema il Signor Prep. Tessaroli discorreva a lungo in una sua *lettera* al Cav. Gigli Ottavio di Firenze, e che il *Corriere* ristampò nel suo N. 45. Toccato dapprima il poco progresso che gli asili fecero sotto il cessato governo, discende a mostrare le *cause per cui la istruzione primaria* non produce quei frutti che si desiderano da chi è amante del pubblico bene. Egli afferma che l'esito fin qui non corrispose all' aspettativa accennando al numero d'analfabeti che pur troppo tuttora esistono. Ciò dipende, secondo le sue idee, dalla poca frequenza alle scuole e perchè le scuole come sono attualmente non rispondono alla bisogna. Se i progressi sono lenti e scarsi, se i desiderii dei comuni, e l' interessamento dei privati non sono ancor giunti a dare alle scuole popolari quell'assetto che si desidera, di chi è la colpa se non di coloro che dovendo fruire di questo *beneficio nol fanno*? È doloroso che dopo il tanto spendere e spandere del pubblico peculio non si sia ancora arrivati a togliere da noi questa piaga che ci addolora più che l' assetto finanziario; ma credo che i giudizii, espressi dall'egregio scrittore intorno alle nostre scuole verranno mitiganti quando sia edotto che non è da attribuirsi a rilassatezza, e noncuranza pubblica, bensì alla caparbia ostinazione di certi parenti, alla superstizione che pur troppo ancor regna e governa nelle popolazioni campestri, alla assoluta negligenza di coloro che sono obbligati di far istruire i loro figli.

Fintantochè la legge non verrà scrupolosamente osservata, finchè non sarà fatto obbligo indiscutibile ai padri e alle madri di mandare la loro prole alle scuole, noi avremo sempre uno scarso numero di alunni. L'autore fa le meraviglie del perchè 200 bimbi che uscirono dalle scuole infantili non continuarono le scuole elementari; e titubante per il loro avvenire domanda che cosa ne avverrà *di essi*? Se si fosse presentato alla Commissione che sopraintende alle scuole, non solo si sarebbe persuaso del contrario, ma avrebbe visto anche qualche classe preparatoria in cui s'accolgono fanciulletti al di sotto del sesto anno, perchè, poverini, forse trovarono chiuso l'accesso all' asilo.

Se i *giovinetti che da piccini* frequentano le scuole a 14 anni sono analfabeti, la ragione è che, tolti per tempo alla scuola per metterli apprendisti, in una bottega in questa, come ho detto nel precedente articolo, non servono che da fattorini, disimparano per incuria (somma de' parenti quel poco che appresero nei primi anni di scuola; questo scandalo non sarà tolto se non col rendere obbligatoria l' istruzione sino al dodicesimo anno.

Il Sig. Prep. Tessaroli, censura i metodi usati nelle scuole infantili, e in ciò sono *d'accordo con lui.* Cosa c'entra, a mo' d' esempio, la geografia e la storia, e più ancora la *geometria in queste primissime scuole*, dove sarebbe anche troppo se un bambino sapesse leggere, scrivere il proprio nome, contare fino a venti? Questo vano e passaggero lusso d' istruzione non è se non di danno alle facoltà mentali del fanciullo. — Dopo di che facendosi a dimostrare come non *essendovi addentellato alcuno fra l' educazione degli asili e le scuole primarie ecc.* finisce col far dire ai genitori che nelle scuole primarie i ragazzi *disimparano ciò che hanno imparato*. Se vi potrà essere qualche illuso che dica ciò, non ne meraviglio, ma il ripeterlo e sostenerlo come fa il Sig. Tessaroli, che d'istruzione se ne intende è ciò che non posso ammettere. Prima di tutto il fanciullo che dalla scuola infantile viene ammesso alla Superiore non dovrebbe trovare questa estrema e grandissima diversità, perchè questa classe non è che complemento alla prima, e per conseguenza istruito com' è nel leggere, e nello scrivere dovrebbe far ben poca fatica a mantenervisi. Se guardo al programma governativo scolastico non trovo che le materie in quelle richieste sieno capaci di *annebbiare, confondere, ammortizzare la potenza intellettiva del fanciullo*, posciachè in questa classe non si insegni che il leggere corretto, lo scrivere con precisione, le prime operazioni aritmetiche e qualche esercizio di facile nomenclatura.

Le scuole primarie poi non sono frequentate, continua il Sig. Tessaroli, perchè in luogo *d'adattarsi esse al comodo ed ai bisogni del popolo sono fatte in guisa da esigere che il popolo adatti se e i proprii bisogni alla scuola, il che sarà sempre impossibile ad ottenersi, essendo un assurdo, Non s'adattano poi al popolo nè per l' orario nè per la qualità ed estenzione delle materie, nè pei metodi, nè per altre disposizioni scolastiche.* Se egli volesse provarsi a interrogare

il popolo per sentire come e quando volesse le scuole, ne sentirebbe delle belle, e per ragione di verità devo dire che il nostro Comune cambiò tre o quattro sistemi d'orario, ma nessuno rispose mai a quanto si riprometteva. Chi ha bisogno di pane se lo procuri, così chi vuole istruzione frequenti le scuole che sono aperte gratuitamente, e i bisognosi s'avranno anche il necessario corredo, ma non si metta nella mente del popolo che le scuole devono avere quell'orario che a lui talenta perchè andremmo alla confusione ed all' anarchia.

Riguardo poi all' estensione delle materie ed ai metodi che sono proprii dell'insegnamento primario essendo terreno in cui altri lavora, non amo spingervi il piede, lascio la briga a quelli.

Da ultimo vorrebbe che le nostre scuole fossero aperte dalla mattina alla sera, perchè così i parenti sarebbero sicuri che i loro figli sono sorvegliati. So benissimo che una tale proposta studiata ad arte e dietro consiglio di taluni che col mascherato pretesto di giovare al popolo giovano alla loro scarsella, non è ammissibile. Ci vorrebbe altro — Ma il Sig. Prep. Tessaroli nella foga dello scrivere non ha pensato che altro sono gli asili e altro le nostre scuole. Nei primi la maggior parte della giornata è spesa in ricreamento cosa essenzialissima allo sviluppo di quei teneri corpicini, ma se questo sistema si dovesse osservare nelle scuole popolari, dove non si trovano più i piccini che ad una voce della maestra si pongono in silenzio e cessano del gridare, ma stanno giovinetti che sono ben altro, e inclinati a tutt'altre occupazioni, sarebbe molto dannoso. Ciò poi che non ammetto per lo scolaro, non posso a molta maggior ragione invocarlo pel maestro, imperocchè è provato col fatto che dopo sei ore le sue forze vengono meno, nè può continuare, chè il rimanere più oltre chiuso in una stanza con 30 o 40 fanciulli — prendo la media per ogni scuola — di diverse costituzioni sarebbe pregiudizievole alla salute dell' uno come a quella degli altri.

Cremona, 19 Giugno 1868.

Rag. C. Sgarbazzini.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazione di Comuni in Provincia. La *Gazz. Uff.* contiene un decreto con il quale i Comuni di Cella Dati, Dosso de' Frati e S. Lorenzo Mondinari sono soppressi ed aggregati a quello di Pugnolo.

L'Osservatorio meteorologico di Cremona. I lavori progettati fino dall' anno antecedente per istabilire a Cremona una stazione meteorologica pari a quelle che si sono erette in tante altre città d' Italia, vennero di questi giorni recati a compimento. L'osservatorio fa parte del Liceo, essendone la direzione commessa al professore di fisica di quell'Istituto, e sorge sull' ala di mezzodì dell' ampio edifizio ove sono riuniti il Liceo, il Ginnasio, l' Istituto e le scuole Tecniche, e la biblioteca nazionale di Cremona. Alcuni degli strumenti di precisione, che vi debbono essere collocati, stanno già a posto, e sono quelli appunto da cui ricaviamo le indicazioni più importanti del clima; gli altri vi saranno messi quanto prima.

Tutti provengono dalle officine del Tecnomasio di Milano, di cui a ragione è lodata la precisione.

Le osservazioni di quelli apparati che già funzionano, furono inaugurate col principio della stagione in cui siamo testè entrati, per essere regolarmente proseguite d'ora in avanti, e perchè esse tornino anche utili agli interessi locali, offriremo alla Direzione del *Corriere Cremonese* i risultati delle giornaliere indicazioni, persuasi che essa si compiacerà renderli di pubblica ragione nelle sue bisettimanali pubblicazioni. Cremona, che a poche città in Italia è seconda per numero e lustro di ottime istituzioni, per corredo scientifico e buoni studi, dovea avere anche questo vanto di una stazione meteorica, e l' ebbe. E di tanto si deve saper grado e all'esimio Rettore della Università di Pavia, Sig. Commendatore G. Cantoni, il quale ottenne dal Ministero di agricoltura e commercio la donazione degli strumenti, e a codesto benemerito Consiglio Municipale, che si assumeva l' incarico della costruzione di adatto locale. Era anche nell' interesse generale della meteorologia lombarda che codesta nobile città non venisse dimenticata; ma fosse anzi compresa nella rete delle stazioni più importanti. Avuto riguardo alla sua posizione geografica come alla sua topografia, Cremona non può mancare di presentare dei punti di riscontro di molto rilievo nella ricerca delli elementi delle vicende atmosferiche.

Noi ci accontentiamo in oggi di segnare metodicamente le variazioni che avvengono nel mezzo sotto la cui dipendenza abitiamo; le cifre che così leghiamo ai posteri troveranno (e non fia forse lontana l'epoca) un interprete che saprà elevarsi da questi numeri alle leggi che presiedono ai nembi; quello sarà il prognosticatore, il vero profeta del tempo.

C. Giordano *Prof. di fisica.*

Un' osservazione al Consiglio comunale di Cremona. Un nostro associato ci invia per la posta la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo.

Pregiatissimo Sig. Direttore!

Controllare l'operato delle autorità elettive, col sindacato dell' opinione pubblica, non essere avari di lode e gratitudine quando la loro operosità lo meriti, richiamarle sulla retta via con saggie ed oneste osservazioni, allorchè s'allontanano dagli intendimenti dei loro elettori, è dovere d'ogni cittadino che nutre amore al pubblico bene, e rispetto alle cittadine Autorità.

Guidato da questi principii, prego la S. V. a voler dar luogo nelle colonne del *Corriere* alle seguenti considerazioni.

Nella Seduta del giorno 8 Maggio il Consiglio Comunale deliberava, per ragione d'economia, di alienare vari fabbricati del Comune, che già servirono per l'acquartieramento delle truppe di presidio, e che oggi sarebbero divenuti affatto inutili, per la perduta importanza strategica della Piazza di Cremona, nella quale non è più presumibile abbia a stanziarvi numerosa Guarnigione. Una tale deliberazione, applicata puramente alle Caserme Comunali divenute di fatto inutili, sarebbe stata salutata con plauso dalla cittadinanza, se in esse non si fossero confusi locali, che conservati, avrebbero potuto togliere uno dei pretesti pei quali il Ministero continua a tener affatto priva di guarnigione la nostra città.

La Caserma di S. Omobono, per esempio l' unica per la sua ampiezza più adatta all' acquartieramento della cavalleria, non doveva da questa deliberazione essere esclusa? Se il Consiglio non si fosse con troppa facilità dimenticato delle continue rimostranze della stampa locale e delle petizioni dei cittadini inviate al Ministero per ottenere quella guarnigione di cavalleria che fu sempre di non lieve utile al commercio cittadino ed all'industria agricola, e che per ragione di equità e di giustizia dovrebbe competere alla nostra città, certo non avrebbe preso riguardo a questo locale una tale deliberazione.

Il Governo toglie la guarnigione di cavalleria a Cremona perchè la nostra città difetta di locali adatti per l' acquartieramento, e per l' esercizio delle truppe nella stagione invernale. Un terzo motivo poi, e questo lo notiamo senza fermarvici sopra, perchè non sapremmo chiamarlo se più insensato o ridicolo, è quello di non potere in Cremona stanziarvi Cavalleria, *in causa di essersi da periti giudicata la qualità di fieno meno confacente alla buona alimentazione dei cavalli*. A chi conosce appena le condizioni agricole del nostro territorio, e il rigoglioso sviluppo della razza cavallina nella provincia di Cremona, lasciamo incarico di apprezzare come si merita codesta *assennatissima* asserzione, limitandoci solo a ricordare a chi per un istante l'accolse seriamente, come la maggior parte dei nostri foraggi venga appunto consumata in altre città dalla cavalleria italiana.

Il Comune riadattando la Caserma S. Omobono, ed acquistando il locale che quasi la fronteggia, di proprietà privata, presentemente adoperato ad uso magazzeno, senza grave dispendio in adattamenti, essendo per natura all' uopo confacente, non avrebbe egli tolto al Governo i motivi di rifiuto fin qui messi in campo?

Ma ora come è supponibile che il Ministero risponda favorevolmente alle rimostranze della stampa locale e dei cittadini, se il Municipio, che ne è l' unico rappresentante, pone in vendita quel solo locale che a quest' uopo avrebbe potuto servire?

Ragioni d' economia, ci si risponderà, obbligarono il Consiglio Comunale a non avventurarsi in tali dispendi. Noi non possiamo assolutamente accettare una massima tale, perchè quando una spesa di qualche migliaja di lire è destinata a portare un non indifferente beneficio all' intera Cittadinanza, l' astenersi da essa è contrario ai principj di sana amministrazione e d' interesse pubblico.

Sicuri interpreti dell'opinione cittadina, non possiamo che disapprovare la deliberazione presa dal Consiglio Comunale circa alla Caserma S. Omobono, perchè una volta effettuata, contribuirebbe a privare per sempre Cremona di una Guarnigione di Cavalleria, che mentre porta incremento all' industria ed al commercio locale, è altresì di decoro alla nostra città.

Chiudiamo congratulandoci col Cons. Piazza, il quale in questa discussione fu l'unico che seppe, ma inutilmente, rappresentare e difendere giustamente i sentimenti e gli interessi de' suoi elettori.

Cremona, 25 Giugno 1868.

Un associato.

Embrione d' un progetto da studiarsi. Quest' anno avrà luogo nella nostra città il Tiro Provinciale del Bersaglio, il quale dicesi possa essere onorato della presenza del Principe ereditario. Al certo il Municipio penserà in quell' occasione a dare spettacoli degni della circostanza e della città. Fra gli spettacoli non si dubita che vi saranno rappprentazioni teatrali in musica; e se ciò fosse non sarebbe venuta propizia l'occasione per far rappresentare il nuovo spartito teatrale scritto da diversi maestri-compositori a beneficio della Pia Istituzione musicale di Cremona e che s'intitola « *La Vergine di Kermo?* » Pare che l' occasione non potrebbe presentarsi più favorevole tanto per l'opera pia quanto per sentire quest' opera originale per non dire unica, perchè accoppia il lavoro di non meno dieci autori in un sol componimento.

Per norma di chi prendesse interesse dell'attuazione del presente embrione di progetto devesi dire che fra i compositori di tale spartito molti lasciarono buonissima fama musicale, ed alcuni non aspettano che l' occasione favorevole per farsi giudicare.

Una *Sinfonia*, lavoro dell' egregio nostro concittadino Nobile Ruggero Manna, venne già giudicata dal pubblico per la riduzione che ne fece il Maestro Ponchielli per la Banda Civica, e da questa eseguita.

Al certo che la riduzione per banda quantunque fatta da mano esperta e maestra com'è quella del Ponchielli, non è l'originale per orchestra, sentendola nella sua genuina creazione deve piacere ancora di più.

Se non fosse indiscretezza lo svelare i segreti d' ufficio potrebbesi aggiungere, fra tanti pezzi di cui si compone quell' Opera, quelli scritti dal Ponchielli, (senza fare nessun confronto) sono trattati con ricchezza e melodia, con lussureggiante istrumentazione, come egli diede e dà continue prove. Vi si trova poi un finale dell'atto secondo ch' è un colpo musicale imperituro; basterebbe indicarne l' autore . . .

L' argomento stesso deve interessare poichè è fantastico-semiserio-romantico.

I Sigg. Amministratori della Pia istituzione musicale devono sapere che non è col tenere involto e suggellato lo spartito che faranno l'interesse della pia causa, ma sibbene coll'esporlo e metterlo in mostra.

La Commissione incaricata degli spettacoli per quella circostanza potrebbe intanto prenderne nota.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 9 Maggio

Presenti i Signori Consiglieri Comunali Mina-Bolzesi *f. f. di Sindaco* - Ghirardini - Rivara - Cavagnari - Pezzini - Benini - Lucca - Monteverdi - Nicolaj - Pasquinoli - Baroli - Tibaldi - Puerari - Anselmi - Drasmid - Bandera - Piazza - Poffa - Finzi - Carloni Cesare - Fieschi - Tavolotti - Porro - Fezzi - Ruggieri - Rigotti - Ravelli - Dalonio, e quindi in N. di 28.

Assenti i Signori Vacchelli Ing. Camillo - Vacchelli Pietro - Bonati - Cadolini - Araldi-Erizzo - Carloni D.r Carlo - Gobba - Tesini - Stradivari.

Rinunciatarj Trecchi Cesare - Martinelli - Crotti.

16. Oggetto

Nomina del Direttore delle Scuole Elementari d'ambo i sessi del Comune di Cremona.

La Giunta Municipale rende noto al Consiglio come, in adempimento di quanto venne da esso deliberato nella straordinaria convocazione del 21 Dicembre 1867, si facesse ad aprire, con pubblicazione di Manifesto, in data 4 Febbraio corrente anno, regolare concorso al vacante posto di Direttore delle Scuole Elementari Maschili e Femminili della Città, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1300, in seguito al quale insinuarono documentate istanze i Signori:

1 Atti Augusto, Direttore gratuito delle Scuole Elementari in Bologna.

2 Bordoni Paolo, applicato alla Direzione di un Collegio Femminile privato in Milano.

3 Benucci Vitaliano, Professore e Direttore dell' insegnamento elementare urbano, rurale, e serale nel Comune di Gubbio.

4 Bianchi Costantino, Professore e Direttore delle Scuole Tecniche nel Comune di Licata.

5 Bagnoli Giacomo, Maestro di grado Superiore, e Direttore delle Scuole Elementari di Budrio.

6 Ceroni Sacerdote Francesco, Direttore didattico delle Scuole Elementari Maschili e Femminili del Comune di Brisighella.

7 Cavagnari Emilio, Maestro di Lingua italiana, Geografia e Storia

8 Corbari Dott. in Legge Giovanni, Delegato Scolastico del 2.° Mandamento della Provincia di Cremona, e Direttore delle Scuole Elementari d' ambo i sessi nel Comune di Soresina.

9 Galli Luigi, Professore di Belle Lettere nelle Scuole Tecniche del Comune di Codogno.

10 Lampronti Michelangelo, Regio Procuratore nel Comune di Caltagirone, e Maestro di Calligrafia e Disegno.

11 Lusardi Antonio, Maestro di grado Superiore in Comune di Pianello, Val Tidone.

12 Parroli Sacerdote Innocenzo, Regio Ispettore Scolastico in disponibilità per riduzione d' impiego, residente in Castiglione delle Stiviere.

13 Rotati Francesco, Direttore delle Scuole Elementari nel Comune di Terni.

14 Raganti Sacerdote Giuseppe, Maestro di IV. Classe elementare nel Collegio Civico di Sarzana.

15 Venturelli Carlo, Presidente della Società pedagogica in Lecce.

16 Visi Bartolomeo, Maestro di IV. Classe nelle Scuole Elementari del Comune di Cremona.

17 Zaccaria Professore Antonio, Insegnante nel Comune di Tredozio.

Si fa quindi dar lettura di un Prospetto, in cui sono indicati gli studj percorsi da ciascuno dei candidati, le Attestazioni, che riportarono sul risultato di sostenuti esami, ed in diversi impieghi da parecchi di essi coperti nella pubblica istruzione.

La Giunta Amministrativa porge quindi speciali informazioni sopra quelli, tra i concorrenti, che primeggiano, sia per distinte qualifiche, sia per eccezionalità di titoli; come anche per aver date prove indubbie di assoluta attitudine al ministero della pubblica istruzione, ed a dirigere *Istituti e Stabilimenti educativi*. Sopra de' medesimi chiama la particolare attenzione del *Consiglio*, e volendo, per graduazione, esprimere il suo voto, li propone nell'ordine *seguente*:

1.° Visi Bartolomeo, Maestro di IV. Classe Elementare.

2.° Corbari Dott. in Legge Domenico, Delegato Scolastico del II. Mandamento della Provincia di Cremona, e Direttore delle Scuole Elementari del Comune di Soresina.

3.° Galli Luigi, Professore di Belle Lettere, e Direttore delle Scuole Tecniche nel Comune di Codogno.

4.° Rotati Francesco, Direttore delle Scuole Elementari nel Comune di Terni.

Il Cons. Finzi chiede se la IV.ª Classe nelle Scuole Elementari del Comune sia propriamente indispensabile al presente, avuto riguardo alla attivazione dei diversi Corsi delle Scuole Tecniche.

Il Presidente risponde che il quesito sarebbe, al momento, di ben ardua soluzione, e però, a suo giudizio, gli sembra utile il conservare la IV. Classe nelle Scuole Elementari, dove s'insegnano materie che completano in certo qual modo l'istruzione di coloro, che non ponno proseguire nel corso di altri studj.

Non prendendosi la parola da alcun altro dei Signori Consiglieri, la Presidenza invita gli stessi a deporre nell'urna uno dei nomi degli aspiranti al posto di cui trattasi, per provvedere alla nomina di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Sono incaricati dell'ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Fezzi e Rigotti.

Numero dei votanti 27.

Si annuncia il seguente risultato:

Visi Bartolomeo con voti N. 19
Rotati Francesco « 1
Corbari D. in Legge Dom. « 6
Galli Prof. Luigi « 1

Viene proclamato in Direttore delle Scuole Elementari Maschili e Femminili del Comune di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 1300, il signor Visi Bartolomeo, Maestro di IV. Classe Elementare

17. Oggetto

Comunicazione di un progetto di Avviso, per un parziale allargamento degli Ufficj del Comune.

Informa la Giunta Municipale come, dietro speciale incarico e lunghi studj, l'Ufficio Edile abbia elaborato due distinti progetti, costituiti da N. 17 Tavole per un parziale allargamento degli Ufficii Municipali, in corrispondenza ai maggiori bisogni, portati dal nuovo ordinamento amministrativo. Avverte che non sono accompagnati da analoghe perizie, per la ragione che si desidera venga anzi tutto deliberato dal Consiglio a quale dei due intenda di dare la preferenza, e dimostra che, tanto, coll'adottare l'uno, quanto ammettendo l'altro, si avranno i seguenti risultati:

1.° di non alterare sostanzialmente l'antico edificio Municipale;

2.° di conservare la Torre sud-ovest;

3.° di togliere il portico verso la Piazza Cavour, sostituendovi una generale decorazione, che restituisca l'impronta della sua primitiva architettura.

4.° di compiere la comunicazione fra la Piazza Cavour e quella del Lino, per raggiungere l'isolamento del Palazzo Municipale, e così farlo apparire in tutta la sua maestosa grandiosità;

5.° di utilizzare i diversi locali, che non sono occupabili dagli Ufficii, aprendoli per uso di Negozj, o per altra destinazione;

6.° di trasferire gli ufficj, che sono molto frequentati dalle parti, in località di più comodo accesso, quali sarebbero quello dello Stato Civile, l'anagrafico, l'altro di Sanità ed Annona, ed il Comando, della Guardia Nazionale;

Conclude la detta Amministrazione municipale col manifestarsi più inclinevole ad appoggiare il secondo dei progetti della Sezione Edile, il di cui presuntivo dispendio calcolerebbe tra le 30 e le 40 mila lire, e nella lusinga possa tornar gradito al Consiglio e quindi venir approvato in massima, formula una proposta di deliberazione del seguente tenore:

= Sentito il rapporto della Giunta, riconosciuta la neccessità d'ampliare e sistemare gli *Ufficj Municipali*, si accetta in massima la seconda proposta di adattamento del locale altre volte ad uso delle Carceri Giudiziarie ed annessi, presentata in tipi dalla sezione edile, colle modificazioni già avvertite nel rapporto anzidetto della Giunta, e si dà mandato alla medesima, perchè faccia eseguire sollecitamente la perizia regolare di tutte le progettate opere, tenendo distinte quelle appaltabili, dalle altre, che una savia economia preferisse di far eseguire altrimenti, presentando quindi un tale elaborato al *Consiglio Comunale* possibilmente prima della tornata d'autunno, per le successive definitive sue deliberazioni. =

Il Cons. Cavagnari non è di parere che nelle condizioni attuali del civico erario, e cogli altri impegni ordinarii e straordinarii, a cui si ha da far fronte, si debba sobbarcare il Comune ad una nuova e così rilevante spesa, e piuttosto, allo scopo di guadagnar tempo, ed aspettare occasione più propizia, proporrebbe si avesse a demandare ad una Commissione gli studii sopra i due presentati progetti d'arte.

Il Cons. Piazza ammette la convenienza di affidare ad una Commissione l'esame delle proposte dell'edilità Municipale, ma *non già perchè si abbia ad attendere lungamente* il referato della medesima, ritenendo invece che debba occuparsene con tutta alacrità, essendo più che mai sentito, quanto evidente il bisogno di provvedere ad un riordino generale degli ufficii, così per servire alle giuste esigenze dei funzionarii, come alle occorrenze del pubblico.

Il Presidente dichiara di accettare, in nome della Giunta Municipale, la proposta di eleggere una Commissione in seno al Consiglio.

Il Cons. Porro prega il Cons Piazza a formulare in iscritto la sua proposta

Il Cons Piazza si fa a dettarla in questi precisi sensi:

= Il Consiglio, avuto contezza dei progetti di riordino del Palazzo Municipale, allo scopo di renderlo meglio idoneo alle attuali molteplici esigenze, ed anche di utilizzare possibilmente i locali, per avventura eccedenti i bisogni, ed il decoro dei varii ufficii, delibera di commettere ad una Giunta di tre individui, da eleggersi del proprio seno, lo studio accurato degli stessi progetti, affinchè abbia a riferire, quanto più presto le sarà possibile, tanto sulla preferenza, da darsi all'uno od all'altro progetto, e sulle modificazioni, per avventura desiderabili; quanto sulla graduale esecuzione delle opere, che converrebbe adottare, affine di non addossare ad un tratto tutta la spesa della riforma all'erario civico, e ben inteso che abbiano a successivamente redigersi le relative perizie. =

Il Presidente la sottopone a votazione per alzata e seduta.

È ammessa ad unanimità.

S'invitano dalla Presidenza i signori Consiglieri a consegnare in una scheda tre nomi per la elezione della Commissione.

Assumono l'ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Porro e Carloni Cesare.

Si annuncia da essi il seguente risultato:

Numero dei votanti 28
Ghirardini Ing. Gherardo con voti N. 15
Rigotti Ing. Francesco » 23
Finzi Ing, Enrico « 9
Puerari Ing. Giuseppe » 11
Benini Ing. Luigi « 9
Piazza cav. Francesco « 4
Pezzini Ing. Luigi « 13

Sono proclamati in Membri della Commissione, di cui trattasi; i Signori:

Rigotti Ing. Francesco
Ghirardini Ing. Gherardo, che raggiunsero la maggioranza assoluta di voti.

Il presidente invita i Signori Consiglieri a dare in ischeda un nome per la elezione del terzo membro della Commissione.

Gli scrutatori Signori Consiglieri Porro e Carloni Cesare fanno conoscere le seguenti risultanze.

Numero dei presenti alla votazione 24:
Puerari Ing. Giuseppe con voti N. 14
Pezzini Ing Luigi » 8
Finzi Ing. Enrico « 1
Benini Ing. Luigi « 1

Si ha per nominato in terzo membro della Commissione il Signor Puerari Ing. Giuseppe.

Annuncio bibliografico. È uscito di questi giorni dalla Tipografia Ronzi e Signori la seguente operetta: *Cenni sulla vita e le opere di* **Agostino Aglio** *pittor cremonese ed autore delle* **Antichità Messicane** *per* Federico Sacchi: al prezzo di Ital. L. 1.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

La convenzione per l'appalto dei tabacchi è stata ieri sottoscritta. Le ditte che intervennero alla stipulazione e firmarono il contratto sono:

Sterne di Parigi, Londra e Francoforte.
De Haber di Parigi.
Schnapper di Parigi
Houbert di Parigi

E il credito mobiliare italiano rappresentato dal cav. Domenico Balduino per un gruppo di stabilimenti e di banchieri italiani.

Se non siamo male informati le basi dell'operazioni sarebbero le seguenti:

Un canone annuo garantito, il quale verrà periodicamente aumentato, e comincierà con una somma eguale al prodotto netto dei tabacchi nel 1868;

Una partecipazione sugli utili la cui proporzione andrà aumentando a vantaggio dello Stato.

Un anticipazione di 180 milioni di lire in oro, rifondibile in sei rate mensili;

L'acquisto a pronti contanti dei depositi di tabacchi greggi e lavorati di proprietà dello Stato.

La Società si costituisce con un capitale in azioni di 50 milioni aumentabili secondo il bisogno. Per la somma d'anticipare alla finanza sarà autorizzata ad emettere *obbligazioni*.

Questa convenzione sarà presentata oggi stesso alla Camera dall'onor. ministro della finanza, e delle sue intenzioni relative ai provvedimenti da preparare per la prossima sessione.

Lodi. — Ieri sera, lunedì, verso le 10 pomer., dovevasi trasportare da Lodi nella cappella della sua villa, in quel di Bergamo, la salma del defunto vescovo conte Benaglia. Quando i cavalli furono attaccati al carro funebre, una turba di gente dell'infima classe, invase il cortile del palazzo episcopale — e, commettendo violenza, staccò i cavalli, e trascinò la vettura alle grida di *Viva il Vescovo*, sulla Piazza Maggiore. Ivi fu aperta la cassa di legno e quella di piombo, in cui era il cadavere — *si levarono da esso le insegne* episcopali, il pastorale e l'anello che consegnarono a persona nota — e verificata l'identità del cadavere, lo trasportarono, alla luce di fiaccole, alla chiesa di santa Maria Maddalena a Porta d'Adda. Apertasi con violenza la porta maggiore, trascinarono entro la chiesa la carrozza su cui era il feretro.

Il cadavere del vescovo fu deposto sull'altare maggiore — si accesero tutti i ceri, e tutte le lampade, e si diè principio ad uno scampanio indiavolato.

Era mezzanotte, ed ognuno può immaginarsi l'effetto di quello scampanamento per la città.

La gente affollata entro e fuori della chiesa, gridava: *vogliamo che il cadavere del vescovo resti a Lodi alla barba dei protestanti.*

È a notarsi che una turba di gente, prima dell'invasione del palazzo vescovile erasi recata sotto le finestre dell'egregio cittadino e patriota ing. Dionisio Biancardi, assessore comunale, in fama d'anticlericale, e vi aveva commessi atti di deplorabile violenza.

Siccome la cosa minacciava di farsi seria, si dovette far uscire la truppa. *Questa fu* accolta a fischi, e incominciarono a volare anche dei sassi. Fatte le debite intimazioni la truppa caricò la folla.

Ci scrivono che vi furono parecchi feriti, uno dei quali, certo Goria, barbiere, sul Corso di Porta Cremonese, assai gravemente. L'assembramento fu sciolto alle due dopo mezzanotte. Furono fatti numerosi arresti. Il cadavere del Vescovo venne di nascosto trasportato alla villa Benaglia. (*Pung*)

— L'odierno *Movimento* reca:

In data di sabato, 20, tra il nostro governo e i rappresentanti di Francesco V. ex-duca di Modena, fu firmata una convenzione di pace e d'amicizia, in base al trattato 3 ottobre 1866 coll'Austria.

In virtù di tale convenzione l'Italia toglie il sequestro sulle proprietà private estensi e della famiglia ducale, e questa restituisce gli oggetti riconosciuti di proprietà nazionale, asportati nella fuga del 1859.

L'esecuzione di questa convenzione verrà delegata ad appositi commissari delle due parti, e formerà oggetto di ulteriori protocolli o condizioni definitive addizionali.

Leggesi nell'*Opinione*:

Un dispaccio elettrico da Livorno, ci reca che oggi, 23, la malattia del senatore Matteucci si è pur troppo aggravata pes essersi aggiunta alla paralisia la migliare.

Roma, 22. — Il papa tenne stamane Concistoro segreto; e vi pronunziò due allocuzioni. Nella prima propose la pubblicazione della Bolla per l'indicazione del Concilio generale; nella seconda parlò degli *affari religiosi* dell'impero d'Austria. Quindi propose diverse chiese.

— Scrivono da Roma che la Corte pontificia prepara pel 29 di questo mese un *Sillabus* contenente il programma che dev'essere sottoposto al concilio ecumenico da convocarsi l'8 dicembre.

Il punto principale su cui dovrà vertere la discussione è quello dell'*elevazione* di potere temporale allo *stato di dogma* per la chiesa cattolica.

Si dovrà in pari tempo discutere a proposito dell'insegnamento e dell'educazione cattolica ed in particolare sull'insegnamento da impartirsi alle donne.

ULTIME NOTIZIE

Torino. - E probabile che l'ex-deputato Genero esca quanto prima dal carcere essendo stato (come ci narrano) riconosciuto innocente dell'imputatogli delitto di falsificazione. (*Op. Naz.*)

— Corre voce, che noi riferiamo con riserva, che il generale Garibaldi abbia intenzione di recarsi a Firenze per assistere alle ultime sedute della Camera.

— Scrivono da Parigi:

Si torna parlare con molta insistenza della nomina del sig. Benedetti all'ambasciata di Firenze in luogo del sig. di Malaret, e v'ha chi asserisce che il decreto relativo sia stato sottoposto alla firma dell'imperatore Napoleone.

Parigi, 24. - Il *Moniteur du soir*, parlando del recente discorso di Disraeli, disse che Disraeli riassunse assai esattamente l'opinione delle potenze e degli uomini politici d'Europa nel constatare che nello stato attuale delle cose l'orizzonte è sgombro da ogni minaccia di guerra, Il governo dell'imperatore nulla ha negletto per mantenere e fortificare il buon accordo che felicemente esiste fra tutte le potenze. Le loro idee di moderazione e di saggezza facilitano questo accordo e sono un prezioso ausiliario per lo sviluppo degli interessi generali dell'Europa.

Carlo Matteucci. Questa mattina, 25, alle ore 10 e mezzo, moriva in Livorno Carlo Matteucci. Robusto e dotato d'un' attività instancabile, ei sembrava dovesse giungere ad età avanzata, come gli auguravano quanti apprezzano l'ingegno rivolto alla scienza ed al bene della patria. E la sua vita si spense a 57 anni, logorata appunto da quella stessa operosità che pareva febbrile.

Prima che volgesse l'animo alla politica, Carlo Matteucci, aveva già impresse orme incancellabili nelle scienze fisiche. La patria lo rimunerava chiamandolo a'più alti onori, che ad un dotto si possano conferire. Fu ministro della pubblica istruzione, vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, senatore del Regno, presidente e socio delle più illustri accademie nazionali ed estere. Dopo il 1859 la politica lo attrasse e sedusse; scrisse per la causa nazionale in Italia e fuori, partecipò alle lotte parlamentari, temperando sempre colla bontà dell'animo i dissensi partigiani. Amava i giovani studiosi e molti incoraggiò e sorresse, che ora fanno bella prova di sè nel pubblico insegnamento.

La sua morte sarà perciò lamentata da tutti come una grave perdita per la scienza e per l'Italia, ed il suo nome immortale negli annali della fisica, varrà a rinfrancar negli animi della gioventù nel faticoso cammino dello studio, mostrando come la patria sia riconoscente a' figli che l'onorano col senno e colle opere. (*Opin.*)

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Operai

In morte Vittoria Maggi Curtarelli

Manenti Omero farmacista » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Mezzadri Carolina Ved Zanoncelli » 1 —

In morte Bancalari Crema Rosa

Bardelli Giulia L. 1 —

Agli Asili

Rossini Francesco » 2 —
Nicolai Dott. Nicola » 1 —
Feraboli Ing. Annibale » 1 —
Frazzi Andrea » 1 50
Ferrari Gaetano » 1 50

In morte Riva Francesco

Emilio e Maria Biazzi » 2 —

In morte Annunciata Moni

Pagliari Alessandro » 1 —

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 28 corr. alle ore 7 1/2 sul baluardo del Passeggio.*

1 **Marcia.**
2 **Duetto** nell'**Aroldo** del M *Verdi.*
3 **Rassegnazione** - **Mazurka** di *Bodoina.*
4 **Tentazioni Galopp** di *M. Sala.*
5 **Duetto e Finale ultimo** nel **Fornaretto** di *Sanelli.*
6 **Tänzliedën** - **Walzer** di *Gungs.*

Idem *pel 29 detto alla stessa ora, parimenti sui Passeggio.*

1 **Marcia.**
2 **Aria** nella **Maria di Rohan.**
3 **Sempre elegante** - **Mazurka** di *Matiozzi.*
4 **Vita Cittadina** - **Polka Salon** di *Strauss.*
5 **Ricordanze** della **Luisa Müller** di *Verdi.*
6 **Follie di Donna** - **Walzer** di *Ponchielli.*

Morti in Cremona

dal giorno 19 al 26 Giugno 1868

19 - Moni Annunciata, 69, civile, S Agata
20 - Porcella Luigia maritata Gadeschi, 59, civile, S Imerio. — Gola Maria maritata Perini, 44, negoziante, Cattedrale
23 - Grandi Benedetta, 53, civile, S Michele
24 - Riva Francesco, 59, domestico, Cattedrale — Bancdari Rosa maritata Cremia, 53, civile, S Abbondio.

Ospedale Maggiore

19 - Righetti Giacomo, 52, giornaliero — Santi Margherita maritata Seghizzi, 28, contadina — Ferragni Santa, 29, id — Frosi Maria, 63, id — Cremoli Francesco, 70, id
20 - Volpari Maria, 49, id — Taino Maria Carolina, 20, id. — Vecchi Giuseppe, 76, id
21 - Castioni Francesca, 35, cucitrice
22 - Maggi Giuseppe, 54, possidente — Guarneri Stefano, 37, contadino
23 - Prati Giuseppe, 68, id — Rota Santa ved Nolli, 61, civile. — Navalli Maddalena, 68, id
24 - Lottiroli Elisabetta, 69, id. — Bozzetti Maddalena, 65, id
25 - Guarneri Andrea, 67, idem — Maggi Catterina, 33, idem — Riccardi Gaetano, 34, mugnajo — Righenzi Maria, 75, contadina

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

25 - Galdolfi Alessandro, 31, domestico

Casa di Ricovero

24 - Ruffini Maria, 74, civile
26 - Pratti Antonio, 52, giornaliere

Minori d'anni sette N 9

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

QUARANTA GIOVANNI.

N 4770

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona seguirà nel giorno di Sabato 18 luglio p v alle ore una pomerid un secondo esperimento d asta per l' affitto dodicennale a far tempo dall'11 Novembre 1869 del podere Colombarotto in Alfiano proprio dello Spedale maggiore dell' estensione di cens pert 2396 14 pari a decare 1512 94 coll' estimo di scudi 10302 2 6 pari ad ill. 48595 528

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L 10076 48, e gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta col deposito di L 1000

Cremona li 23 Giugno 1868

BAROLI Presidente

Fezzi, Seg Gen

ANNUNCIO
MONUMENTO NOVASCONI

Chiudendosi collo spirare del volgente mese la sottoscrizione pel Monumento suddetto, la sottoscritta Commissione si pregia d' invitare quelli fra i signori oblatori, la cui offerta avesse raggiunte almeno le Lire 5, ad una generale adunanza, che avrà luogo il giorno *otto* del prossimo Luglio a mezzodì, in altra delle Sale del Palazzo Vescovile graziosamente concessa, onde passare alla nomina della Commissione Esecutrice.

Alle deliberazioni votate dagli oblatori presenti, s' intenderanno assentire quelli tutti che non avessero potuto intervenirvi

Cremona, 26 Giugno 1868.

La Commissione
Cap.° C. CAZZANIGA
» A. BIOLCHI
4 » L. TAGLIATI.

SOCIETA' BACOLOGICA
FRA GLI
Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l esito felice che ebbe la coltivazione dei cartoni seme bachi importati dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso anno dal Giappone, i sottoscritti ottennero dalla Ditta **Bianchi, Fumagalli** ed **E. Spagliardi** di prorogare fino a tutto Giugno il tempo utile per la sottoscrizione ai cartoni che saranno da importarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contr Ripa d' Adda N 15, dai sottoscritti Promotori dell'associazione, dal Signor Bono Gio Batt di Castelleone, nonchè dal Cassiere della Società Signor Fermini Pietro Farmacista in Cremona Corso Garibaldi

Cremona, 4 Giugno 1868

Il Comitato Promotore
Ing MAGGI SIMONE, *Presidente*
CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI
MANFREDI - TERINGHI
Dott MANETTI, *Segr*

ZOLFO
ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter an che in quest anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, e il rimedio preventivo più potente, contro la Critto gama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la solforazione quanto la polvere e più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie

Cremona li 4 Aprile 1868

Feraboli Enrico, *Farmacista*

Sono aperti gli abbonamenti del 2. semestre 1868 al seguenti

GIORNALI ILLUSTRATI

che si pubblicano nello Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** Milano, Via Pasquirolo, N 14

LO SPIRITO FOLLETTO (Anno VII)
Giornale umoristico illustrato in gran formato, Franco di porto nel Regno.
Un anno L **28** — Sei mesi L **14 50** — Tre mesi L **7 50.**

L' ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE (Anno V)
Giornale illustrato settimanale in gran formato, franco di porto nel Regno,
Un anno L **20** — Sei mesi L **11** — Tre mesi L **6**

LA NOVITA' (Anno IV)
Giornale in gran formato delle Mode, lavori femminili e d eleganza, Franco di porto nel Regno
Un anno L **24** — Sei mesi L **12** — Tre mesi L **6**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE (Anno II)
Giornale mensile istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc, Franco di porto nel Regno
Un anno L **10** — Sei mesi L **5 50** — Tre mesi L **3**

LA MODERNA RICAMATRICE ed IL MONITORE DELLE SARTE riuniti (Anno IV)
Giornale mensile delle Mode, ricami o lavori femminili d'ogni genere, Franco di porto nel Regno
Un anno L **12** — Sei mesi L **6 50** — Tre mesi L **3 50**

L' ECO DELLA MODA (Anno IV)
Giornale mensile delle Mode e lavori femminili, Franco di porto nel Regno.
Un anno L **6** — Sei mesi L **3 50**

IL PANIERE DA LAVORO (Anno III)
Giornale mensile dei lavori femminili, Franco di porto nel Regno
Un anno L **4** — Sei mesi L **2 50**

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO (Anno IV)
Giornale illustrato di Romanzi, Franco di porto nel Regno
Un anno L **7 50** — Sei mesi L **4**

L' EMPORIO PITTORESCO (Anno V)
Giornale popolare illustrato ebdomadario, Franco di porto nel Regno
Un anno L **6** — Sei mesi L **3**

LA SETTIMANA
Giornale settimanale illustrato di Romanzi e Varietà, Franco di porto nel Regno,
Un anno L **5 50** — Sei mesi L. **3**

I ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI
Pubblicazione per dispense di 8 pagine in-4 su carta di lusso, Franco di porto nel Regno
Per N 50 Dispense L **5** — Per N 100 Dispense L **9**

L' abbonamento a questa pubblicazione può partire dalle Dispense 1, 51, 66, 86, 101, 113, 131, 146 e 201

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale *dell' importo relativo all Editore* **Edoardo Sonzogno** *a Milano.*

Estratto d' istanza per nomina di Perito

Il Signor Cesare Secondo Trecchi del fu Avv Cesare, residente in Cremona, fece istanza all'Ill Sig Presidente del R Tribunale Civile di Cremona, onde nomini un perito per procedere alla stima degli Stabili qui appiedi indicati di ragione del Nobile Cavalier Sig Don Giuseppe Manara del fu Nobil Don Alessandro della stessa Città, dei quali intende promuovere la subastazione

Stabili da periziarsi

Beni Stabili posti per la massima parte nel Comune di Stilo de' Mariani, e per pochissima in quello di Ca de Ferrari, frazione del Comune di Monticelli Ripa d Oglio, e precisamente i due poderi detti l uno Possessione Celli con casa civile e cascinali coloniche situata in territorio di Stilo de' Mariani di cremonesi pert 430 11 3, e l' altro la *possessione Di Micheli* con case e cascine, situata per la maggior parte nel detto Comune e per la minima in Ca de Ferrari di cremonesi pertiche 411 22 3

Le dette possessioni poi si trovano delineate nei Libri e Tavole del Censo come segue e cioè

Nel Comune di Ca de' Ferrari, alli N. 6 7 e 33 per cens pert 39 14 pari ad are 589 9 8 30 coll estimo di scudi 370 3 6 pari ad ill 1707 84 e

Nel Comune di Stilo de' Mariani, alli N 13, 14, 30, 49, del 66, 70, 77, 94, 99, 103, 106, 110, 110 1/2, 111, 112, 122, 125, 126, 127, 129, 130, 133, 134, 135, 138, 141, 143, 144, del 151, 152, 153 s 1, 153 s 2, 153 1/4, 154, 155, 161, 177, 178, 181, 190, cogli orti alli Numeri 96, 93, 90, per cens pert 969 18 6 pari ad are 6347 3 2 42 con scudi 7112 — 4 8/48 pari ad ill 32772 50 6 e così complessive cens pert 1029 8 6 pari ad are 6737 3 0 77 coll'estimo totale di scudi 7482 4 2 8/48 pari ad ill 34480 8

Avv Gio Ponno Procuratore

N 4555

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona, si terrà nel giorno di Mercoledì 8 p v Luglio ad un ora pomeridiana un esperimento per la vendita della Casa, di ragione dell' Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all anagrafico numero 6 ed in mappa alla soppressa Parrocchia dei SS Siro e Sepolcro ai N. 210 sub 1 e 2 211 sub 1 e 2 coll estimo di scudi 144 pari ad il L 665 37

L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L 4105 40, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 500.

Cremona li 13 Giugno 1868

Il Presidente
BAROLI

3 Fezzi, *Seg Gen*

Tip Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Direttore

Supplemento al Corriere Cremonese N. 52 — 27 Giugno 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLVI. S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Mercoledì 22 Luglio 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 20 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione il 10 0[0 se il prezzo di delibera non supera le L 300, il 7 0[0 se non supera le L 1500 ed il 5 0[0 quando supera questa somma
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l' orario nell' Ufficio della suddetta Prefettura
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* N. *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* N.

Num progr dei lotti	Num della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	75	Solarolo Monasterolo	Benef della B V della Mercede in Solarolo Monasterolo	Due pezzi di terra aratorii, asciutti, moronati e vitati denominati, uno Campo Febus in mappa ai NN 178 1, e 178 2, l'altro Campo Bordigiano in mappa al N 164 ed un Caseggiato con orto in mappa ai NN 110 e 268 sub. 2 Censiti coll' estimo di L 2101 50	4	42	34	67 (censuarie)	14	13215 59	1321 56	»
4	266	Levata	Fabbriceria di Levata	Pezzo di terra detto Campo Breda Nuova, a cui confinano a mattina Bertoglio Giuseppe, a mezzodì e monte Grandi Maria, a sera Quaini Massimiliano, ed una casa a cui confinano a mattina Ghisalberti Giuseppe, a mezzodì Tenca Giuseppa, a ponente Farina Maria, ed a monte Giuseppa Ruggeri, in mappa ai NN 25 e 119 Censito L 373 54	»	31	37	4	19	1907 60	190 76	»
5	105	Due Miglia	Benef di S Giacomo e Filippo in S Luca, in Cremona	Fondo detto i Casini composto di due pezzi di terra aratorii, adacquatorii con acqua d' affitto denominati, uno Casino di tramontana, e l' altro Casino di mezzogiorno, in mappa al N 2072 Censito L 3252 36	3	79	89	47 (crem)	00	10538 76	1053 88	»
6	106	S. Lorenzo de' Picenardi	Fabb di S Lorenzo de'Picenardi	Pezzo di terra, aratorio, asciutto, moronato detto Campo Casamento, confinano a mattina Carlo Ardemagni, a mezzodì il cimitero e Strada comunale del cimitero, a ponente Beneficiarj D Antonio Piovani ed Ardemagni, in mappa al N. 55 coll' estimo di L 709 26	1	56	66	25 (cens)	19	3594 78	359 48	»
7	107	Id	Id	Pezzo di terra aratorio ed avitato denominato Campo Gatti, confinano a mattina Stradella Campestre e Morelli, a mezzogiorno stradella di vodagione, a sera Beneficio goduto dal Sac D Ernesto Betri, a monte Vidoni, in mappa al N 95 Censito L 307 80	»	58	36	8	22	1352 54	135 25	»

Cremona li 20 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 320

Provincia di Cremona

MUNICIPIO DI CÀ D' ANDREA

Avviso di Concorso

A tutto il mese di Luglio p v si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 1000 ed a quello di applicato alla Segreteria collo stipendio annuo di L 450

Tali nomine si riferranno operative soltanto per l' anno 1869, restando dopo quest' epoca in facoltà del Consiglio Comunale di confermare stabilmente i nominati, oppure di passare a nuove nomine

Gli aspiranti produrranno a corredo della propria istanza i seguenti documenti

1. Fede di Nascita.
2. Attestato medico di sana costituzione fisica, e di aver superato il vaiolo
3. Attestato di buona condotta.
4. Attestato degli studj percorsi
5. Dichiarazione di sottomettersi al Regolamento disciplinare interno, ostensibile presso la Segreteria Municipale.
6. Gli aspiranti al posto di Segretario produrranno la patente d' idoneità voluta dalla Legge e tutti gli altri documenti che credessero convenienti ad appoggiare la loro domanda

I concorrenti al posto di applicato uniranno la prova d' aver compiuti gli studi delle Scuole Elementari Maggiori ed un saggio di calligrafia in carta libera autenticato dalla Giunta Municipale del luogo di loro residenza

Dall' Ufficio Comunale di Ca d' Andrea li 19 Giugno 1868

La Giunta Municipale
DALOMIO, *Sindaco*
BODINI SILVESTRO, *Assessore*
BONADEI LUIGI - COTIO PIETRO *Ass Supp*

1 Manara, *Segr*

N 250

Prov di Cremona *Mand di Soresina*

COMUNE DI AZZANELLO

Essendosi reso vacante in questo Comune di Azzanello il posto di Maestra Elementare di I.ª e II.ª classe, al quale va annesso l' annuo onorario di It L 400, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 Agosto prossimo venturo

Le aspiranti dovranno far pervenire non più tardi di detto termine alla Segreteria di questo Ufficio le loro Istanze documentate dai seguenti recapiti e cioè

1. *Fede di nascita*
2. *Certificato di moralità*
3. *Certificato medico comprovante la sana e fisica costituzione e l' attitudine a detto esercizio*
4. *Certificato d'idoneità*
5. *Inoltre tutti quei documenti di cui credessero valersi per ottenere un titolo di prevalenza.*

La nomina sarà demandata al Consiglio comunale, e la Candidata entrerà in funzione col giorno dell' apertura ordinaria delle Scuole, e cioè col 15 Ottobre corrente anno, ove per detta epoca siano esaurite le pratiche volute dalla Legge

Dall' Ufficio Municipale di Azzanello li 23 Giugno 1868

La Giunta Municipale
AVV. VALCARENGHI, *Sindaco*
CABRINI Ing PIETRO, *Assessore*
Assessori Supplenti
CALONGHI MANFREDO - VENTURA FRANCESCO

1 Buschini, *Segr*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XLIV. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 17 Luglio 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 19 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto o a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
2	35	Viadana	Fabb. Parr. di S Maria Annunciata in Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Codella; confinano a levante Bellini Cesare, a mezzodì Gervasi Geminiano, a ponente Bosoni Pietro, a monte Mortara Abramo; in mappa al N. 4992 coll' estimo di Scudi 29 1 2	»	27	81	4	06	546 40	54 64	»
3	36	Id	Id.	Pezzi due di terra arativi, vitati ed alberati denominati; uno, Gazzo Roncomorone, in mappa al N 4972, coll' estimo di Scudi 24 2 5, l' altro Lavacchiello, in mappa al N. 4987, coll'estimo di Scudi 56 4 2 .	»	76	35	11	06	1568 57	156 86	»
4	37	Id	Id.	Pezzi due di terra arativi, vitati, ed alberati denominati; uno, Lavacchiello, in mappa al N 5049, coll' estimo di Scudi 70 - 6, l' altro pure Lavacchiello, in mappa al N. 5087, coll' estimo di Scudi 16 3 6 . .	»	65	17	9	23	1645 64	164 56	»
5	38	Id	Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, ed alberato denominato Lavacchiello, confinano a mattina Strada Fenil Bosco, a mezzodì Congregazione di Carità in Luogo, a ponente Tinelli, a monte Passerini Giacomo; in mappa al N. 5318, coll' estimo di Scudi 34 5 6 . . .	»	28	08	4	07	818 59	84 86	»
6	39	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato ed alberato denominato Puttina, confinano a levante Beneficio Parrocchiale di S Martino e Nicola in Luogo, a mezzodì il piede della Banca interna dell' argine del Po, a ponente Camurati Anna Maria Ved Froldi, a monte Strada Comunale della Puttina; in mappa ai NN 5463 e 5464, coll' estimo di Scudi 63 54	»	49	36	7	13	1320 77	123 08	»
7	40	Id	Legato della B. V. del Carmine Ammin. dalla Fabb. di S. Maria in Viadana	Pezzi due di terra arativi, vitati e alberati denominati, uno Floppe e Rubertella, in mappa ai NN 4088, 4089, 4090, coll' estimo di Scudi 140 - - l' altro, Boschetto, in mappa al N. 4058, coll'estimo 158 - 7	2	36	98	36	15	5144 03	514 40	»
8	41	Id.	Legato della B. V. del Pilastro Ammin dalla Fabb di S Maria Ann in Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato denominato Ficena, confinano a levante eredi di Melli Michele, a ponente la Strada Comunale della Manfrassina, a monte ancora gli Eredi Melli; in mappa al N 4098, coll'estimo di Sc 80 4 5	»	64	90	9	22	1256 09	125 61	»
9	42	Id.	Legato Vincenti Vincenza Ammin. dalla Fabb di S. Maria Ann in Viadana	Pezzo di terra arativo, alberato, con pochi Ceppi di viti nella frazione di Cicognara, confinano a levante Tagliavini Giuseppe, come pure a mezzodì ed a monte, a ponente Strada Comunale Ca Debruni; in mappa al N del 6158, coll' estimo di Scudi 14 1 2 18|48	»	11	15	1	16	381 23	38 12	»
10	43	Id.	Fabb. Parr. di S. Maria Annunciata in Viadana	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Cavallino; confinano a levante Beneficio Buvoli, a mezzodì Longari Giuseppe, a ponente Strada Comunale Manfrassina, a monte Canuti e Dall' Era; in mappa al N. 4023, coll' estimo di Scudi 97 2 3	»	78	26	11	23	1931 42	193 14	»
11	44	Id	Id	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato denominato Lavacchiello Boccaccia; confinano a levante Fraterna Boni e Varotti, a mezzodì il fondo Bosoni, a ponente il fondo Bosoni, a ponente i Consorti Parazzi fu Nicola, a monte Piccinini Rosalia, in mappa al N del 5299 censito Scudi 108 3 7	»	74	17	11	08	1912 54	191 25	»

Cremona, li 22 Giugno 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.